* Anno 112 - Numero 127 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

* Domenica 4 Giugno 1978 *

A PAGINA 21

Elezioni europee

Intervista con Granelli dell'ufficio esteri dc - Molti progetti e molti contrasti per il Parlamento europeo.

di *Paolo Garimberti*

A PAGINA 21

PECHINO

Dopo lo scioglimento delle "Guardie Rosse" muore anche il mito di Mao Tse-tung?

di *Giovanni Bressi*

Sì, no: la gente, i partiti e la voglia di normalità

A una settimana dal voto, la campagna per i referendum non è ancora esplosa. Finora, l'atteggiamento più diffuso può riassumersi in poche frasi: *«che cosa dice veramente la legge Reale?»*; *«come facciamo a decidere se è buona o cattiva?»*; *«dobbiamo davvero finanziare con i nostri soldi i partiti, come chiedono loro?»*; *«non penseranno poi ai loro interessi, più che a governare bene il Paese?»*.

In questi e altri simili discorsi, che tutti ascoltiamo, si esprime quel diffuso malumore verso «il potere», che «il potere» ha coltivato negli anni con i suoi sbagli. A sentir parlare la gente si direbbe che l'Italia sia fatta, sì, di democristiani, comunisti, socialisti ecc., ma di democristiani riluttanti, di comunisti critici, e così via: il che non è poi tanto strano.

Si vedrà solo alla prova del voto (di un voto che pochi sentono come «vitale») se prevarrà la fedeltà al partito o l'umore di protesta, un po' qualunquistico, che è così diffuso. I partiti, con le note poche eccezioni, dicono concordi: votate no. Ma l'umore può indurre a votare sì, magari per «dare una lezione» ai partiti (*«comunque, dei no ce ne saranno tanti...»*).

Abbiamo già cercato di spiegare perché a noi sembri che «dare una lezione» possa essere un gusto un po' costoso. Chi d'istinto va verso un «sì punitivo» deve meditare sul calore con cui raccomandano il «sì» l'estremismo di sinistra e i neofascisti; avrà pure un significato che siano così accanitamente per il «sì» partiti che certo tutto vogliono, meno il risanamento della democrazia. Queste stesse forze, col loro ostruzionismo in Parlamento, hanno impedito che la «nuova legge Reale», varata dal Senato e che perciò già esiste, passasse anche alla Camera in tempo per rendere inutile il referendum. Che senso avrebbe premiare col sì abolizionista quei partiti che, per opposti motivi, hanno impedito la revisione della legge, e punire gli altri che si erano impegnati a farla?

* *

Sul voto influiranno molte considerazioni semplici ed istintive. Nel giudizio pro o contro l'abolizione della legge per il finanziamento pubblico dei partiti peserà il giudizio globale che l'elettorato dà sul mondo dei partiti e sul loro «rinnovamento», come sulla serietà dei processi penali in corso per punire i colpevoli dei casi di corruzione (che il mancato finanziamento pubblico favoriva), e la fiducia o meno nel fatto che i partiti, ora che siamo noi a finanziarli, rigeranno diritto. Noi non abbiamo dubbi che questa legge è molto importante per favorire la pulizia morale nel mondo della politica, come per affrancare i partiti dai finanziatori interni o stranieri e dai loro condizionamenti. La legge non ha fatto scomparire per magia il pericolo della corruzione: l'elettore dovrà tenere sempre gli occhi aperti, gli onesti dovranno non rimanere in disparte (e lamentarsi), ma occuparsi attivamente di politica. Certo è però che questa legge aiuta i politici onesti.

Circa la legge Reale, nella difficoltà di esprimere un giudizio di dettaglio sui singoli articoli (o su quelli «migliorativi» della nuova legge), l'elettore si lascerà probabilmente guidare da alcune valutazioni globali: il cittadino medio, rispettoso della legge, si sente minacciato o protetto dalle disposizioni, già in vigore da tempo e di cui quindi conosce grosso modo gli effetti, che hanno rafforzato i poteri della polizia? La ricchissima cronaca della criminalità politica gli ha dato l'impressione che questi poteri siano eccessivi, o giusti, o magari ancora troppo limitati? Si sente, il cittadino medio, più in pericolo per la minaccia della violenza anarchica o terroristica, o per i pericoli di una repressione esagerata?

Se si fosse votato all'indomani dell'atroce assassinio di Moro si sarebbe stato, sicuramente, un «no» plebiscitario alla proposta di abolizione della legge Reale. Ma la violenza politica, anche se purtroppo è tutt'altro che scomparsa, è diminuita (il silenzio delle pistole Br è il loro modo di *«fare campagna per il sì»*?), e per fortuna noi tutti tendiamo a dimenticare presto le nostre angosce: già quasi ci domandiamo se non abbiamo forse vissuto un incubo passeggero... Così, non è escluso che proprio il profondo desiderio di normalità, il bisogno di credere nella normalità, giuochino a favore del sì.

* *

L'invito a dire «sì» alla proposta di abolizione della legge Reale è sostenuto anche da persone eccellenti, con argomentazioni almeno in parte valide (ma tanto valide che proprio per questo i partiti stavano correggendo la vecchia legge e avevano quasi condotto in porto quella nuova). Accade perciò una cosa strana: che il voto sulla «legge Reale», favorevole o contrario, sarà comunque privo di qualsiasi effetto sulla legge futura, che sarà appunto quella nuova e non quella su cui si vota. Il voto avrà invece un notevole significato politico generale, di plebiscito pro o contro «i partiti», pro o contro il principio di una certa severità nella repressione dell'estremismo violento. Noi, da sempre contrari alle «leggi speciali», essendo convinti che la legge Reale com'è, e più ancora come sarà una volta corretta, rimanga ampiamente nell'ambito di una risposta correttamente democratica alla minaccia gravissima dell'eversione, invitiamo al «no» anche per quelle valutazioni politiche generali che abbiamo indicato.

Ma alla fin fine, dette le nostre ragioni e riferite quelle degli altri, fatti parlare i partiti, pubblicati (come faremo nei prossimi giorni) testi e spiegazioni, sarà l'elettore a dover decidere con la sua testa. Abbiamo fiducia nel suo buon senso e certo non ci lamenteremo se il voto avverrà — speriamo — in giornate meno tese di quelle recenti (ma attenti a non avere la memoria troppo corta).

Il bisogno di normalità è fortissimo, si esprime prepotente in pacifiche esplosioni di socialità — sia l'adunata degli Alpini nella nostra Modena, o la strepitosa Stratorino, o i festeggiamenti col tricolore per una sudata vittoria degli Azzurri al «mundial» — e ci sembrano sintomi non di una «patologia dell'evasione», ma di una tenace fisiologia della normalità, segni di quanto sia forte il voler «vivere insieme» e tenaci i tessuti connettivi di questa società, nonostante drammi e lacerazioni. Vanno nello stesso senso, come certe inaspettate convergenze e tendenze solidaristiche, in vista di difficili scelte politiche o economiche o sindacali, tra leaders del mondo del lavoro e imprenditori, o tra partiti di segno opposto. Ci sembrano questi come segni di una volontà di rinnovamento e ritrovamento che è anch'essa tipica di questo, per tanti aspetti così drammatico, 1978.

La politica estera Usa: Vance, Brzezinski o Young?

I tre uomini di Carter al confronto decisivo

Diversi orientamenti dei consiglieri del Presidente - Disarmo, presenza sovietica in Africa, rapporti tra Washington e Mosca: i momenti delicati per l'America

NEW YORK — Un'intervista con l'ambasciatore Andrew Young che il settimanale americano *U.S. News and World Report* pubblicherà domani aggiungerà forse qualche elemento di tensione alla nuvola di contrasti che sembra essersi creata intorno alla Casa Bianca e alla conduzione della sua politica estera.

Venerdì il *Washington Post* aveva annunciato con un titolo a piena pagina il *«congelamento delle relazioni russo-americane nelle conversazioni per il disarmo»*. Subito dopo il presidente Carter si era presentato ai giornalisti per smentire con accenti di vera e propria indignazione la notizia, *«dannosa e irresponsabile»*. E il *Washington Post*, con il tono grave dei giorni del «Watergate», aveva detto di essere certo della sua fonte e di confermare le notizie date. La serie di smentite è stata una piccola tregua nella costruzione delicata (da molti giudicata instabile) della diplomazia americana e si deve a questo clima un po' esasperato se è stato possibile dibattere e confrontare apertamente i dati d'un disegno politico criticato o incompreso.

Washington. Cyrus Vance, il presidente Carter e Zbigniew Brzezinski (Foto U. Neri)

Molte domande, infatti, si erano accumulate nelle ultime settimane intorno alla vera situazione delle conversazioni delle Salt (Strategic Arms Limitation Talks), intorno alla posizione americana sulla questione africana, intorno al ruolo dei personaggi chiave della politica estera Usa, Cyrus Vance, segretario di Stato, Sbgniew Brzezinski, consigliere per la sicurezza nazionale, e Andrew Young, ambasciatore alle Nazioni Unite. Durante un'intera stagione politica, che grosso modo si apre con le operazioni militari in Etiopia, sostenute dall'intervento russo e cubano, e si conclude con l'invasione della provincia dello Shaba, nello Zaire, i tre personaggi si sono espressi in modo diverso, non solo quanto a posizioni politiche, ma anche nella scelta del modo di segnalare il proprio orientamento. Vance ha continuato a lavorare con Gromiko, senza mai rallentare, come dimostra la sua agenda, il ritmo delle relazioni previste, e anzi intensificando i rapporti dopo la crisi dello Zaire. Brzezinski ha adottato la strategia dell'attacco frontale, facendosi portavoce di tutto il disagio e di tutta la tensione americana per la situazione in Africa e la presenza sovietica e cubana in quel continente. E aggiungendo alla lista delle interferenze straniere, per la prima volta, anche quella della Germania Orientale.

Young invece ha scelto il silenzio. Durante tutta la fase della crisi africana, l'ambasciatore alle Nazioni Unite è stato molto attivo nei suoi contatti con i Paesi africani, ha organizzato la visita, senza precedenti, d'un Presidente americano in Nigeria, e ha realizzato un altro successo diplomatico nei rapporti tra Stati Uniti e Africa con la settimana trascorsa dal leader dello Zambia, Kaunda, prima alla Casa Bianca e poi ad Atlanta, nella casa di Martin Luther King.

E il Presidente? Si è distaccato Carter da Young per accostarsi a Brzezinski? Ha adottato la strada del *«linkage»* (o rapporto fra presenza sovietica in Africa e rallentamento dei rapporti con l'Unione Sovietica)?

Il primo elemento di risposta ci viene dall'aver consultato, al Dipartimento di Stato, il calendario di lavoro di Cyrus Vance. Due giorni dopo la data indicata dal *Washington Post* nel suo articolo sul *«congelamento dei rapporti con l'Unione Sovietica»*, e cioè dalle 2,30 alle 8,30 del pomeriggio di mercoledì, Vance e Gromiko hanno lavorato insieme al 12° piano della missione americana presso le Nazioni Unite, a New York. Non ci sono state notizie, dopo quell'incontro, ma i diplomatici di diversi Paesi che hanno incontrato sia l'uno che l'altro ministro in occasioni separate, riferiscono di non avere avuto l'impressione che stesse maturando qualcosa di drammatico. Vance e Gromiko, se mai, sono sembrati più soddisfatti del lavoro svolto di quanto non sia stato loro concesso di annunciare dai rispettivi governi.

La seconda fonte è il *Washington Post*. Ricostruendo

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 3

Parapsicologia bella illusione

di *Piero Angela*

Segreti grandi e piccoli di Papa Giovanni Un'intervista con monsignor Capovilla

di *Lamberto Furno*

A PAGINA 2

Scomparse le foto scattate subito dopo la strage di via Fani

di *Silvana Mazzocchi*

A PAGINA 13

A 14 anni: perché ho ucciso mio padre

di *Liliana Madeo*

Torino, le richieste del p.m.

Verso le "Br" non c'è mitezza ma giustizia

TORINO — Al processo contro le Brigate rosse è giunta l'ora della difesa. Venerdì scorso al termine della requisitoria del pubblico ministero si sono iniziati i primi interventi degli avvocati di fiducia (Trucco per Maria Grazia Grena e Allegra per Caldi). Essi a partire da domani continueranno tutta la settimana, poi sarà la volta dei difensori d'ufficio dei brigatisti detenuti, con tutti i problemi che un tale ruolo comporta, dopo la «ricusazione» proclamata dagli imputati.

Ma al centro dell'attenzione generale rimane ancora la requisitoria del dottor Moschella. Un prologo, diciamo così, politico, con un richiamo al tema civile della lotta all'eversione e al terrorismo, lotta da compiersi prima di tutto con la mobilitazione delle coscienze, poi la minuziosa ricostruzione dei fatti e dei personaggi ruotati attorno a Curcio, infine le richieste: 15 anni per il nucleo «storico» delle Br, che deve rispondere di banda armata, tre sequestri e una serie di rapine; 10 anni per un altro gruppo di organizzatori, della stessa banda armata, pene inferiori per i partecipanti, 14 assoluzioni.

Le richieste, ecco il punto. C'era una forte attesa dell'opinione pubblica. Le Brigate rosse hanno scritto negli ultimi tempi pagine di violenza e di sangue, sconvolgendo tutti, e quali tutti, anche nella nostra città. Così per alcuni si era creata una sovrapposizione tra ciò che facevano i brigatisti rossi giudicati nell'ex caserma Lamarmora e ciò che fanno oggi i brigatisti rossi in libertà: una sorta d'identificazione, sollecitata peraltro dagli stessi Curcio e Franceschini con i loro oltraggiosi proclami. Di qui un po' di sconcerto, di qui il giudizio: *«Le pene proposte da Moschella sono troppo miti»*.

E' proprio il giudizio che lo stesso Moschella ha voluto controbattere venerdì, quando ha motivato le sue conclusioni. Ha messo in rilievo due elementi fondamentali:

1) qui si prendono in considerazione reati compiuti sino al 1974 e tra questi fatti non ci sono omicidi; attenzione quindi a non farci influenzare dalle «drammatiche vicende odierne»;

2) per alcuni dei fatti (ad

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La vittoria dello Stato

(La legge è uguale per tutti)

Molti si sono stupiti per le richieste del p.m. al processo di Torino contro le Br considerandole inadeguate. Così poco, si domandano, per coloro che hanno formato bande armate, hanno compiuto sequestri e rapine, e si sono proclamati ideologicamente e moralmente corresponsabili dei delitti dei loro compagni in libertà? Così poco per gli imputati di un processo, che già è costato la vita dell'avv. Croce, che ha visto la città in preda alla paura per le continue minacce e per i ripetuti omicidi, tanto fu rinviato nella impossibilità di trovare i giudici popolari, e richiese una norma apposita perché il presidente potesse, dopo infiniti sorteggi, formare la giuria?

La sorpresa nasce da una condizione emotiva accompagnata da scarsa conoscenza del codice. Dobbiamo ricordare che le pene proposte dal p.m. si riferiscono a episodi ben precisi, che debbono essere valutati secondo le leggi di quel tempo, e non contemplano né omicidi, né ferimenti, né la solidarietà con gli assassini fuori dell'aula. Può anche darsi che le richieste siano miti, ma è lo Stato che le propone per bocca di un suo rappresentante e in ubbidienza ai suoi regolamenti. Il cittadino può criticare, nulla mutare.

Queste leggi del nostro Stato vengono applicate anche per coloro che sono insorti con le armi nel proposito di abbattere le istituzioni che le hanno emanate e instaurare un regime dove non ci sarebbe posto per le libertà, ma solo per la violenza e il più lucido fanatismo. Basti pensare al cosiddetto processo Moro con la strage della scorta, le atrocità di una lunga prigionia, senza possibilità di difesa, con la condanna assurda all'assassinio.

Il processo di Torino si avvia alla conclusione. Non sono mancate le polemiche per il modo con cui il presidente lo ha condotto. Confessiamo di essere stati tentati più volte di protestare contro una tolleranza che ci pareva eccessiva, quasi da sconfinare con la debolezza. Ma ci convinsero le parole di un amico magistrato: il solo modo per arrivare alla fine è non prestarsi all'abile gioco degli imputati che, con le sospensioni (qualora fossero riusciti ad ottenerle) dovute ai ripetuti processi per oltraggio o minacce, miravano a bloccare il dibattimento, dopo che non erano riusciti ad impedirlo con gli omicidi dei loro compagni. Altri processi per oltraggi e minacce si potranno fare dopo.

Arrivare alla sentenza è una vittoria dello Stato, come è una vittoria dello Stato giudicare senza che mai prevalga l'emotività o il sentimento di vendetta.

Nella diversità del comportamento tra i servi dello Stato di diritto, che riescono ad applicare le leggi in cui credono, e i seguaci della violenza vediamo la prima sconfitta delle Br. Il nostro ordinamento vuole che si condanni un imputato per quello che ha commesso e non per le sue teorie e neppure che si tenga conto di quanto poi è seguito ai fatti addebitati. Il giudizio giuridico si ferma qui: il giudizio dei cittadini, ma è un giudizio morale, considera questi uomini delle Br responsabili anche della grande violenza che loro hanno preparato e che altri hanno ampliato e che ha reso l'Italia un Paese insicuro per tutti. Si chiamano «capi storici»: essi sono gli avvelenatori di tanti giovani che hanno plagiato spingendoli ad una criminalità politica, espressione della criminalità comune.

Il processo di Torino ha stupito (o indignato) tante anime semplici con le richieste di condanne, ritenute, «miti» e di assolutorie, e forse sorprenderà con la sua sentenza. Eppure conferma quella garanzia che la legge è eguale per tutti. La formula, bella nella definizione, sempre imperfetta nella realizzazione umana, è la grande conquista della civiltà democratica. Nessun sacrificio è eccessivo per conservarla. g. tr.

'l caval 'd brons al Mundial?

Torino. Piazza San Carlo deserta per la partita Italia-Francia (Foto Alessandro Bosio)

Questa fotografia di piazza San Carlo presa venerdì pomeriggio verso le sette e pubblicata ieri nella pagina della cronaca ha suscitato curiosità, perplessità e sono arrivate anche telefonate di cittadini allarmati: «Ci hanno portato via 'l caval 'd bronss». La fotografia mostra la piazza vuota nell'ora della partita. Ma ci sono fotografie che esagerano, e questa mostra la piazza vuota oltre ogni credibilità. Vi manca addirittura il monumento a Emanuele Filiberto che ringuaina la spada dopo la battaglia di San Quintino.

Cosa è accaduto? Il fotografo, qui sotto, si giustifica: con argomenti tecnici spiega come l'obiettivo possa risultare bugiardo. A molti, però, questa fotografia piace così com'è: bugiarda, però emblematica. Ma sì, come tutti i cittadini, anche il duca Emanuele Filiberto, ringuainata la spada, ha spronato il suo cavallo fiammingo ed è galoppato verso qualche televisore per vedere Italia-Francia. Si può ben capire il suo interesse: a San Quintino il duca combatté i francesi e li sbaragliò.

E' esplosa la febbre del «mundial» e ha contagiato un po' tutti. Quando la televisione trasmette le partite, soprattutto se gioca l'Italia, vie e piazze si svuotano. Per un paio d'ore non resta nessuno a tenere d'occhio i monumenti. Sicché ben pochi possono ora testimoniare se, l'altra sera, il Duca era al suo posto.

Guardiamo questa fotografia e pensiamo che forse altri monumenti sono scesi dai piedestalli, scomparsi per le due ore della trasmissione. Davanti ai televisori Cavour e il Soldato sardo, Garibaldi e Cesare con Augusto, il Conte Verde e il Carabiniere e Pietro Micca (un altro che ha un conto coi francesi), i Soldati della guerra di Crimea e Gioberti e il beato Cafasso, e tanti altri di bronzo e di marmo e di pietra, a piedi o a cavallo. E, ignudi e tutti bagnati com'erano, anche quei quattro della fontana Angelica. Se l'Italia andrà in finale, si dice che anche le mummie usciranno dal museo Egizio a cercare un video. l. c.

La foto è stata eseguita mediante l'impiego di un supergrandangolo: l'effetto di questo obiettivo è di allontanare molto gli oggetti e di aumentare visibilmente l'angolo di inquadratura. L'operatore ha messo a fuoco il primissimo piano e casualmente il suo angolo di inquadratura è sulla stessa direttrice del monumento e della chiesa S. Cristina. Questi diversi fattori hanno provocato il fenomeno della scomparsa del monumento, che però è pur sempre visibile, a ridosso di una delle due chiese, a chi usa la lente di ingrandimento.

Adriano Ferraris

responsabile dei servizi fotografici « La Stampa »

L'Argentina ha restituito la "Nazionale" agli italiani

Per gli azzurri gran festa in ogni angolo del mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Una notte «brava» ha investito l'Argentina, dove arrivavano gli echi dei festeggiamenti che in ogni angolo del mondo, da Roma a Monaco di Baviera a Montreal a Madrid, le comunità italiane e sudamericane andavano improvvisando per festeggiare il felice debutto di azzurri e biancocelesti al «Mundial». E' sembrata già la notte della «finale», con le piazze occupate dai cortei, con le colonne frenetiche di auto gremite, con l'obelisco che domina Buenos Aires scalato dalla folla, con i giornalisti italiani assediati da volti gioiosi, con gli alberghi di azzurri e argentini presi d'assalto e protetti, poi dalla polizia in forze perché gli atleti, dopo avere speso tesori di energia, potessero finalmente dormire.

E' una spontanea festa unitaria, in onore del «San Mundial», una retorica figura, un totem laico letteralmente inventato dalla gente. E' uno sfogo che supera i connotati facilmente individuabili del fanatismo: gli uomini vogliono essere felici, vogliono ridere, vogliono gioire. Il football dona questa festa, il football la consumerà, ma insegna o almeno dovrebbe insegnare qualcosa.

Ha vinto l'Italia condotta da Enzo Bearzot, imponendosi sui francesi con la miglior partita della giornata. Ha vinto l'Argentina battendo gli ungheresi che sono agili, moderni, ma gracilissimi di nervi. Gli azzurri hanno dovuto incassare il più bel gol delle tre partite in programma, ma sono poi riusciti a imporsi eseguendo alla perfezione, con grande energia morale e con schemi precisissimi, la parte affidatagli. Vanno ringraziati di cuore, questi nostri «fratellini», che molti, troppi, avevano giudicato «morti» o imbelli o indegni di battersi nella maglia azzurra in un «Mundial» così difficile e arrivato dopo tante fatiche stagionali.

Il lavoro di Enzo Bearzot indomabile «vecio», ha finalmente coronato la sua parabola con un successo che è stato visto da tutti non solo legittimo, ma decisamente bello, chiaro. Vecchi conoscitori di calcio brasiliano, annosi fiutatori di tanti tornei mondiali, dicevano: mai abbiamo visto una nazionale italiana giocare in maniera tanto classica, con carattere e senza cattiveria, con convinzione e senza orgasmo.

E' una nazionale — vogliamo aggiungere noi, che sempre abbiamo protetto e sostenuto questa squadra e il suo commissario, conoscendoli in profondità — diversa, non paragonabile alle formazioni che l'hanno preceduta. Quando Gigi Riva e Giacinto Facchetti, due gloriosi veterani, facevano capire attraverso i loro giudizi queste impressioni, mesi fa, non venivano creduti. Anche Riva e Facchetti appartenevano agli «illusi», secondo certa critica nostrana buona soltanto a seminare ironie e sarcasmi.

Oggi la realtà azzurra è un fatto importante: lo «staff» del Club Italia ha recuperato uomini che sembravano prosciugati dalle fatiche del campionato o dalla delusione e dall'inedia (che secondo Bearzot è peggiore dello sforzo). Sono riusciti a ricrearsi in una piccola e ben solida comunità, non vi sono divismi né polemiche, ognuno svolge il suo ruolo sapendo di dover stringere i denti e centellinare le forze.

Per mezz'ora più che abbondante gli azzurri hanno disegnato sull'erba di Mar del Plata una lezione di gioco: da Paolo Rossi a un intelligentissimo Bettega, da Cabrini a Zaccarelli, da Causio, trasformatosi dopo il calare stagionale, ai rocciosi Gentile e Benetti, tutta la squadra ha reagito alla sfortuna e allo sbandamento iniziale costringendo la Francia di Hidalgo a un duello furibondo, ma con i toni della classicità agonistica.

Turbinano le bandiere italiane e argentine, i nomi di Kempes e di Paolo Rossi costituiscono argomenti in venti lingue diverse, alla festa che continua con improvvisazioni anche comiche agli angoli delle strade partecipano fotografi giapponesi e «inviati speciali» scozzesi. E' una febbre che va capita, prima di giudicarla secondo i metri di un facile moralismo sociologico. E' il grido del mondo semplice, che si libera per un attimo di tanti traumi e storture.

Certo è necessario non coltivare illusioni eccessive. Un «Mundial» è prova durissima: devi dormire, mangiare, giocare, allenarti secondo ritmi precisi e ferrei. Il bagaglio degli azzurri non è certo illimitato. Mi diceva Enzo Bearzot prima della partita: *«Sono sereno perché i "test" dei valori singoli risultano soddisfacenti. Non straordinari ma buoni. Dimostrano che abbiamo recuperato il tono psicofisico dei ragazzi almeno per il settanta per cento. Devo credere alla scienza, e l'unico dato fermo a cui aggrapparsi. Comunque vada l'incontro, questi "test" provano che il lavoro del Club Italia è stato condotto con puntiglio e con attenzione senza dimenticare nulla»*.

Di qui è nato il gioco, di qui è risorta la Nazionale che si era meritata anche allora contro il parere di certi stenterelli parolai la qualificazione mondiale. Ma naturalmente sarebbe da folli pretendere che questa stessa nazionale rigenerata (e non miracolata: siamo realisti, e ai finti miracoli non possiamo credere) ora ripeta all'infinito le sue prodezze.

In ogni caso questi azzurri hanno fatto vedere d'essere degni di futuro. Sono giovani, hanno talento, hanno reagito con animo virile e con «piedi buoni» e con fermezza d'animo all'ondata delle critiche. Hanno ripagato se stessi e gli amici che credevano in loro. Hanno eseguito il piano di Bearzot, un «furlan» che gli parla come un fratello maggiore e dopo tanti studi, tanta cura, si limita a dirgli: *«Se sei un uomo, fatti vedere. Se sai giocare, gioca»*.

E' bello poter dire che il gran cuore del «Mundial» è anche nostro. E' bello poter continuare sperando, e senza coltivare né angoscia né pretese.

Giovanni Arpino

"La Nacion" critica la tv tedesca

BUENOS AIRES — Due giornalisti della televisione della Germania Federale sono stati violentemente criticati dal quotidiano di Buenos Aires «La Nacion» per aver parlato nei loro servizi di torture e di campi di concentramento in Argentina».

«La Nacion», che ha definito menzogne le affermazioni dei due giornalisti, scrive inoltre che la notizia è stata accolta con «molta sorpresa» dai militari argentini i quali hanno espresso il loro malcontento all'ambasciatore della Repubblica della Germania Federale.

TRIBUNA SUI REFERENDUM

Uno strumento usato contro le istituzioni

Un elemento politico unifica la campagna per i due referendum e ne rende politicamente pregnante l'esito: l'attacco alle istituzioni democratiche, al Parlamento, al sistema dei partiti. Questo attacco si è manifestato in primo luogo attraverso un uso del tutto distorto del referendum: che nella Costituzione ha valore correttivo, senza intaccare il fondamentale carattere rappresentativo dell'ordinamento repubblicano, mentre nella strumentale utilizzazione dei radicali (si ricordi che se ne sarebbero dovuti tenere ben nove, sugli argomenti più disparati) assume il senso pericoloso di una contrapposizione frontale tra Paese e Parlamento. A ciò si è aggiunto l'uso «selvaggio» — come è stato definito — dell'ostruzionismo parlamentare, al quale con molta soddisfazione e non per caso si sono aggregati i fascisti. Al di là degli specifici contenuti, l'operazione ha obiettivi destabilizzanti evidenti: e basti pensare a quale effetto avrebbe, sul clima e sul generale quadro politico del Paese, un eventuale successo dei «sì». E' sorprendente come questo dato, così rilevante, sfugga ad alcuni commentatori di cose politiche, pur di indiscutibile fede democratica. Su questo dato invece i comunisti richiamano con energia l'attenzione nella loro campagna per il «no». Il tema della difesa istituzionale è comune sia al «no» all'abrogazione della cosiddetta legge Reale sia al «no» all'abrogazione del contributo pubblico al finanziamento dei partiti.

«Legge Reale». Questa legge va cambiata, non abrogata. Creare un vuoto legislativo, e comunque una situazione di incertezza e di caos, in tema di ordine pubblico in un momento come questo, appare palesemente assurdo. Si rischia di veder tornare in libertà i peggiori criminali, fascisti, brigatisti, terroristi, si tolgono strumenti alla lotta contro la criminalità politica e comune, già tanto inadeguata alle necessità. L'obiezione che la validità della legge potrebbe venir prorogata di sessanta giorni e che nel frattempo si potrebbe varare un'altra legislazione, è un'obiezione davvero singolare da parte degli abrogazionisti. Se si intende farla restare in vigore, anzi se lo si considera necessario al fine di riempire il vuoto legislativo, perché abrogare la legge attuale? Una nuova legge esiste già, è ben noto. E' già stata approvata dal Senato, sarebbe già stata approvata dalla Camera se non fosse intervenuto l'ostruzionismo radical-fascista. E radicali e fascisti hanno preannunciato che continueranno comunque l'ostruzionismo. Dunque si punta a non far bastare gli eventuali sessanta giorni di proroga, dunque siamo di fronte a un puro pretesto.

Vi è, si dice, una contraddizione da parte dei comunisti, i quali votarono contro la legge Reale nel '75 e adesso, unitamente agli altri partiti, ne contrastano l'abrogazione. I comunisti non hanno mai definito «liberticida» questa legge: ne hanno approvato le parti positive e necessarie, innanzitutto quelle relative alla repressione delle attività neofasciste, ma hanno fatto opposizioni ad alcune norme che giudicavano imprecise e anche pericolose. Inoltre, tutta l'elaborazione della nuova legge è andata nel senso di correggere migliorativamente proprio quei punti sui quali i comunisti si dichiararono contrari nel '75: viene regolato in modo più rigoroso l'uso delle armi da parte della polizia, viene definito per quali reati si può essere ammessi alla libertà provvisoria e per quali no, viene abolito il confino di polizia, vengono rafforzate le norme antifasciste.

L'ostruzionismo col quale si è impedito alla nuova legge di andare in porto è del tutto strumentale, non ha relazione con i contenuti della legge stessa (salvo da parte dei fascisti, i quali sono effettivamente interessati a evitare una legislazione più severa e meno evasiva nei loro confronti), ha avuto l'unico scopo di arrivare comunque ai referendum per cercare di dividere le forze politiche e per ostacolare la normale attività parlamentare. E' questo intento che occorre sconfiggere col «no». Una legge migliore verrà poi approvata, più rigorosa e precisa, pienamente rispettosa dei diritti costituzionali.

Finanziamento pubblico — L'aver messo in discussione questa legge è servito a dare il via a una campagna qualunquistica e denigratoria, diretta contro quel sistema partitico pluralistico che è a fondamento della Costituzione antifascista. Nella maggioranza dei paesi occidentali esistono forme di sostegno finanziario ai partiti; e il meccanismo esistente in Italia non solo difende ma premia le formazioni minori, e complessivamente incide per appena lo 0,08 per cento sul bilancio dello Stato (fare i referendum costa il doppio dell'erogazione annuale a tutti i partiti messi insieme).

Si dice: il finanziamento pubblico non garantisce che non possano verificarsi fenomeni di corruzione anche nel futuro. Altra obiezione singolare. Sono sempre esistite leggi contro il furto, e ciò non ha impedito l'esistenza dei ladri. E allora? Il fatto è che ci si mostra scandalizzati per i contributi ai partiti, ma non si parla mai di quel che la legge vieta e punisce: e cioè qualunque forma di finanziamento ai partiti da enti pubblici e da aziende pubbliche o in cui sia presente capitale pubblico, e qualunque forma di finanziamento ai partiti da società private, a meno che le somme non siano regolarmente segnate in bilancio e pubblicamente approvate dai consigli d'amministrazione. Dunque il divieto dei fondi neri. Ecco come questa legge va interpretata e usata: come uno strumento nella lotta, ben più ampia e complessa, per la moralizzazione della vita pubblica, come un mezzo per rendere questa lotta più efficace, più credibile.

L'abrogazione sarebbe evento estremamente grave. La vita democratica, l'attività politica, sociale, culturale del Paese ne riceverebbe un colpo, si inciderebbe sulle possibilità per i partiti di avere propri organi di informazione stampata e via etere per contrastare il prepotere dei grandi gruppi finanziari. Si tratterebbe di un colpo a quel pluralismo ch'è conquista costituzionale, e che va difeso col «no» nel referendum. Occorrerebbe meditare bene, da parte di tutti, sulle conseguenze del voto dell'11 giugno. Perché non vi sia astensionismo, e perché i «no» vincano, e vincano nettamente.

Luca Pavolini
della Direzione pci

Altro sabato di lavoro all'Alfa di Arese nonostante 2 attentati

MILANO — Ieri, per l'Alfa Romeo di Arese c'è stato il penultimo «sabato lavorativo» concordato tra sindacato e azienda. Il giorno prima, due attentati contro altrettanti tralicci dell'Enel che alimentano la fabbrica. Il primo — di cui abbiamo dato notizia sul giornale di sabato — è avvenuto presso Saronno (Varese) verso le 4,30 di venerdì mattina. L'energia è mancata completamente nella zona per circa mezz'ora: il lavoro all'Alfa Romeo è stato sospeso per tutta la mattinata per 170 operai.

L'altro attentato si è scoperto solo a tarda sera. Infatti il traliccio a Passirana di Rho, sebbene segato in più parti non è caduto grazie al contrappeso laterale dei cavi. Ad una prima ispezione, eseguita dopo che una telefonata anonima avvertiva della caduta del traliccio, i tecnici dell'Enel non si sono accorti di nulla. Solo dopo un esame più approfondito si è visto che i piloni del sostegno erano stati segati.

Il traliccio fa parte della linea elettrica che fornisce corrente allo stabilimento Montedison di Rho.

Alle urne l'11 giugno

Come si voterà al referendum

ROMA — Due domande a 41 milioni di italiani:

❶ Volete voi che sia abrogata la legge 2 maggio 1974, n. 195, «contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici», come modificata, nell'articolo 3, terzo comma, lettera B), dall'articolo unico della legge 16 gennaio 1978, n. 11, «modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici»?

❷ Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio 1975, n. 152, recante «disposizioni a tutela dell'ordine pubblico», come modificata, nell'art. 5, dall'art. 2 della legge 8 agosto 1977, n. 533: «disposizioni in materia di ordine pubblico»?

Sono queste le domande che 41 milioni di italiani, cioè tutti i cittadini con diritto al voto per la Camera dei deputati, troveranno sulle schede elettorali per i referendum popolari dell'11 giugno 1978.

Al referendum sono interessati 41 milioni di italiani, esattamente 41.025.962 dei quali 19.627.597 maschi (47,8 per cento) e 21.398.365 femmine (52,2 per cento). Questi dati sono tuttavia provvisori in quanto le liste elettorali sono state appena sottoposte a una revisione straordinaria per la cancellazione degli elettori morti nel frattempo.

Nelle 75.501 sezioni sparse in tutta Italia gli elettori che si presenteranno muniti dello speciale certificato riceveranno due schede contenenti ciascuna una delle due domande: risponderanno sì o no tracciando sulla scheda (gialla per il primo quesito, quello sul finanziamento dei partiti; grigia per il secondo, sulla cosiddetta «legge Reale») un segno sulla risposta prescelta e, comunque, nel rettangolo che la contiene.

Come per le elezioni politiche si voterà in tutta Italia dalle sette alle 22 di domenica 11 giugno e dalle sette alle 14 di lunedì 12. Subito dopo cominceranno le operazioni di scrutinio e — se i votanti avranno superato il 50 per cento — nella tarda serata si potrà sapere se sarà accolta o respinta la proposta dei promotori del referendum abrogativi. Se i sì saranno la maggioranza e se alla votazione avrà partecipato la maggioranza degli aventi diritto le due leggi — o una sola di esse — saranno annullate con decreto del Presidente della Repubblica; in caso contrario resteranno in vigore e non si potrà chiedere di sottoporle di nuovo a referendum prima che siano trascorsi cinque anni, fermo restando la facoltà del Parlamento di modificarle nel frattempo.

Si concluderà così la complessa procedura — prevista dall'articolo 75 della Costituzione e regolata dalla legge 25 maggio 1970, n. 352 (con le modifiche apportate dalla legge 25 luglio 1975, n. 351 e da quella recentissima del 22 maggio scorso, n. 199) — che stabilisce appunto il ricorso al referendum popolare per deliberare l'annullamento totale o parziale di una legge quando lo richiedano 500 mila elettori o cinque Consigli regionali.

Secondo le richieste iniziali, le leggi da sottoporre a referendum l'11 giugno avrebbero dovuto essere nove e si sono poi ridotte a due attraverso l'intervento del Parlamento e con le decisioni della Corte di Cassazione e della stessa Corte Costituzionale. Il referendum «abrogativo» fu stata l'assemblea costituente a usare il termine classico «abrogazione» invece del più comune «annullamento») non è il solo previsto dalla Costituzione della Repubblica anche se è l'unico al quale si è fatto finora ricorso, il 12 maggio 1974, per la legge sul divorzio.

Un altro giallo nell'inchiesta sulla strage di via Fani

Scomparse le fotografie scattate subito dopo il sequestro di Moro

Chi ha ripreso le immagini dice di averle consegnate al giudice istruttore - Riproducono le persone accorse attorno alle vittime pochi attimi dopo l'attacco delle Br

ROMA — Un rollino di fotografie scattate pochi istanti dopo la strage di via Fani del 16 marzo scorso da un terrazzo è scomparso dai fascicoli dell'indagine attualmente all'esame dei giudici istruttori e della Criminalpol. Si tratta di immagini scattate da una giornalista dell'agenzia Asca, Cristina Rossi, che abita a pochi metri dal luogo del tragico agguato: ritraevano la scena delle prime persone che accorsero accanto alle auto dove giacevano uccisi dalle Brigate rosse i cinque agenti della scorta di Aldo Moro appena rapito dai terroristi. Il rollino con le foto sarebbe stato consegnato il 16 marzo scorso al sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, che ha condotto l'istruttoria sommaria.

Ad accorgersi del «buco» sono stati i giudici che stanno esaminando gli atti dell'inchiesta da quando i fascicoli, con la formalizzazione dell'indagine, sono passati nelle loro mani: nel ripercorrere il materiale, i magistrati hanno letto, in più di un ritaglio di giornale con le cronache di quel drammatico giorno, l'episodio delle foto scattate per caso dalla giornalista ed hanno cercato il rollino nelle scatole degli oggetti allegati al «dossier» del processo. Il tentativo di rintracciarlo, però, è risultato vano; è stato allora affidato alla Digos il compito di convocare la giornalista e di chiedere direttamente all'interessata notizie delle foto.

Un funzionario ha interrogato Cristina Rossi il 27 maggio scorso e le ha chiesto se, dato che mancava agli atti qualsiasi traccia del verbale di sequestro del rollino, le foto fossero ancora in suo possesso. E' stato a questo punto che la giornalista ha ripetuto di averlo consegnato al magistrato inquirente appena due giorni dopo la strage.

Ora si tratterà di «cercare» la verità. Se, effettivamente, la giornalista consegnò la pellicola impressionata al sostituto procuratore che conduceva l'inchiesta, come mai dal fascicolo è scomparsa ogni traccia dell'episodio? I giudici sono impegnati a risolvere il dilemma.

Contemporaneamente alla Criminalpol continua l'esame del materiale sequestrato: un'*équipe* di esperti sta esaminando le numerose lettere che il presidente della dc spedì alla famiglia e ai suoi compagni di partito durante i cinquantaquattro giorni della sua prigionia. Si cerca di chiarire se, nello scrivere, lo statista tentò di comunicare «in codice».

Procedono infine lentamente gli interrogatori dei brigatisti arrestati il 18 maggio scorso in seguito alla scoperta della tipografia — attribuibile alla colonna romana delle Br — a Monteverde. L'unica ad essere interrogata tra i cinque arrestati è stata finora Gabriella Mariani, l'impiegata comunale proprietaria di un appartamento dove la giovane conviveva con un altro fermato, Antonio Marini, che lavorava nella stamperia con il titolare Enrico Triaca.

La ragazza aveva iniziato uno sciopero della fame; per questo il giudice ha deciso di interrogarla un'altra volta, ma il colloquio non è servito a chiarire meglio la posizione della ragazza. Gabriella Mariani ha ripetuto di non essere a conoscenza delle attività svolte nella tipografia dove lavorava Marini perché, dopo la separazione da suo marito, aveva scelto di non interessarsi «profondamente» dei fatti personali del suo compagno. La ragazza ha inoltre detto di aver acquistato l'appartamento dove abitava insieme con Antonio Marini utilizzando i risparmi messi insieme in dieci anni di lavoro. Il suo difensore, avvocato Lombardi, presenterà istanza di scarcerazione per mancanza di indizi lunedì prossimo.

Silvana Mazzocchi

I tribunali regionali sospendono lo sciopero

ROMA — L'assemblea dei magistrati dei tribunali amministrativi regionali ha deciso ieri di sospendere l'astensione dalle udienze decisa per protestare in seguito al ritardo nell'approvazione dei provvedimenti per la riorganizzazione delle strutture della giustizia amministrativa.

In un documento approvato dall'assemblea si sottolinea che *«il governo ha dato una prova tangibile e concreta di voler collaborare per una sollecita conclusione dell'iter parlamentare del provvedimento»*, depositando gli emendamenti al testo unico

Il p.m., le Br

(Segue dalla 1ª pagina)

esempio i sequestri) le pene del 1974 erano inferiori alle attuali, ma bisogna applicare le prime per un principio fondamentale di civiltà giuridica;

3) il reato più grave è la banda armata (punita da 5 a 15 anni); le Br nel 1974 non erano né un piccolo nucleo né «un esercito»: la pena «base» perciò sta nel mezzo. Né meraviglino le richieste di assoluzione per gli imputati minori: compito del p.m. è sorvegliare sulla retta applicazione della legge prima che formulare accuse.

Questo «stare nel mezzo» non è frutto di «linee compromissorie», non è manifestazione di «viltà o debolezza», è invece *«giusto equilibrio perfettamente aderente ai fatti di causa»*, come ci dice l'avvocato dello Stato Bestente, il quale pure è parte civile al processo. Egli aggiunge: *«Le richieste vanno viste alla luce delle premesse di Moschella, premesse belle, civili, ineccepibili»*. E da Genova il magistrato Mario Sossi, parte lesa contro le Brigate rosse, precisa: *«Non mi pronuncio sulle richieste di assoluzione perché non conosco le posizioni di alcuni imputati minori, ma le proposte di condanna mi sembrano sostanzialmente equilibrate»*. E ancora Bestente: *«Quindici anni dopo tutto non sono affatto pochi anche se, visti dall'esterno e alla luce di fatti recenti, possono apparire il contrario»*. A sua volta, venerdì, Sergio Spazzali aveva parlato di «moderazione», mentre Zancan aveva aspramente criticato le richieste («eccessive, un attacco alla sinistra»), ma limitatamente alla posizione dell'avvocato Lazagna (otto anni).

Si dirà: ma il comportamento processuale degli imputati, sprezzante, oltraggioso, non poteva consigliare una maggior severità? Giusta domanda, ma occorre tener presente che Curcio e compagni dovranno rispondere in appositi processi di tutti i reati commessi in aula (e per l'apologia di reato sia Curcio sia Franceschini hanno già avuto un anno e mezzo). Né bisogna dimenticare gli altri carichi penali dei due capi delle Br: Curcio è già stato condannato in altre città a più di 15 anni per reati vari, Franceschini a più di sedici; Ognibene a 33 anni, per l'omicidio Maritano.

Clemente Granata

I tre uomini di Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

tutti i possibili percorsi della loro indagine, l'articolo di venerdì sembrerebbe risalire, sia pure in modo indiretto, al tavolo di Brzezinski.

Questo spiegherebbe il tono sicuro e persuaso con cui Benjamin Bradlee, direttore del giornale, ha confermato la *«solita fonte»* della sua notizia, anche dopo le proteste del presidente Carter. Ma perché Carter avrebbe reagito con tanta passione, persino con uno scatto di rabbia, dopo avere permesso che linee politiche tanto diverse venissero apertamente discusse e perseguite dai suoi collaboratori più stretti?

Una indiscrezione utile viene dal gruppo di lavoro intorno a Andrew Young, dalle sue risposte al settimanale americano *U. S. News and World Report* e da una conversazione avuta con lui nella giornata di venerdì prima e dopo l'esplosione del caso *Washington Post*. Serve riferire per primi i dati raccolti nella conversazione diretta. La spiegazione offerta è leale nei confronti di Brzezinski. Il capo del Consiglio di sicurezza nazionale avrebbe espresso non la decisione della Casa Bianca ma una delle opzioni, data l'indiscutibile situazione di crisi nei rapporti di vertice (dunque al di sopra del livello Vance-Gromiko) provocati dalla situazione africana tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Il *Washington Post* avrebbe dunque una fonte autorevole, come sostiene. Ma l'ottica dell'informazione sarebbe stata sfalsata di alcuni gradi, trasformandola da analisi di possibili scelte in decisione presidenziale. Questo fatto spiegherebbe il tono di secca indignazione di Carter, dedicato forse non solo al giornale.

Un'altra notizia importante che si apprende dalla conversazione con Young è che, durante questo periodo, mentre l'ambasciatore americano all'Onu ha continuato a lavorare intensamente con i Paesi africani più delicati e meno vicini all'America (non solo lo Zambia, ma anche il Mozambico e la Tanzania, tanto che Carter nel suo discorso di Chicago ha potuto citare questi due Paesi come «amici», benché la diplomazia americana li indichi ancora nella lista «filo-sovietica»), nessun segnale negativo è venuto dalla Casa Bianca. E' il periodo nel quale si accende la questione della provincia di Shaba, in cui viene organizzato il ponte aereo franco-belga col sostegno americano, vengono lanciati segnali di preoccupazione e di protesta da parte degli Stati Uniti e si comincia a parlare di un «anello» che legherebbe la situazione dell'Africa alle conversazioni del Salt.

Questo anello esiste, afferma Andrew Young ma io sono rovesciato. Se le conversazioni con Gromiko vanno bene e se Vance può continuare a lavorare con la stessa intensità, forse anche il nervo dell'Africa potrà distendersi. Il contrario, invece, è un errore pericoloso.

Quando questa affermazione apparirà sul settimanale americano, domani, ci sarà nuovo materiale di confronto delle opzioni e delle posizioni diverse, per la riunione di gabinetto prevista entro due settimane alla Casa Bianca. Sarà un *«momento della verità»*? Andrew Young mostra di non temerlo. Per quanto audace, per quanto giudicata da molti controversa, la sua linea di opzione diplomatica non si è mai scostata da quella del segretario di Stato. Young pensa infatti che il rafforzamento dei legami africani offra un sostegno alla ricerca di distensione fra Vance e Gromiko. Nel frattempo l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite ha incontrato il vicepresidente cubano Carlos Rafael Rodrigues, ha continuato a vedere regolarmente l'ambasciatore sovietico all'Onu Troyanoski, e mostra di avere una libertà di movimento e d'iniziativa diplomatica, fra i Paesi del Terzo Mondo e specialmente dell'Africa, che non sono mai stati disponibili in passato per la politica americana e la sua immagine.

«Il Presidente desidera che le opzioni in discussione siano apertamente discusse. Non crede al governo segreto e non crede all'eliminazione del dissenso», si sente dire da Young. Se poi qualche limite è stato superato, con la fonte che ha dato origine all'articolo del *Washington Post* è uno dei nodi che verranno al pettine nella prossima riunione alla Casa Bianca. L'articolo intanto è servito a Carter per confermare con energia che resta una certa distanza fra ciascuna delle proposte che circolano intorno a lui e la sua decisione finale.

Young non ignora che questo fatto vale anche per la sua politica. Ha scelto il silenzio attorno al suo lavoro e apprezza il silenzio del Presidente che questo lavoro non ha ostacolato.

Tra i collaboratori di Carter, com'è possibile accertare in questi giorni, non c'è divisione a proposito della minaccia d'interventi stranieri (ogni intervento, precisa Young, russo, cubano, o europeo) e la loro capacità di destabilizzare l'Africa. Ma può esserci una diversa lettura degli eventi. Sono più o meno numerose le interferenze che oggi l'Africa subisce? Le aree di allarme si sono ristrette o allargate? I confini in pericolo e il rischio di aggressioni reciproche sono aumentati o diminuiti? Nell'intervista che sta per essere pubblicata, Young dà a ciascuna di queste domande risposte inverse a quelle che sono circolate a Washington in questo periodo.

Ma l'argomento fondamentale che Young intende sostenere nel prossimo incontro (o confronto) di Washington è che il rapporto Vance-Gromiko influenza la situazione di stabilità africana, e che è politicamente e logicamente improprio stabilire il legame a rovescio. In questo modo si disegna il quadro delle alternative e delle decisioni che il presidente Carter avrà di fronte a sé nel futuro immediato.

Furio Colombo

Offerte da un Museo

Un miliardo e mezzo a chi cattura un Ufo

LONDRA — Se vi capita di catturare un disco volante, non lasciatevelo sfuggire: fate verificare la sua origine extraterrestre dall'autorevole «Museo della Scienza» di Londra e potrete vincere un premio di un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire).

Il «concorso» è stato lanciato da una ditta di whisky che non è alla sua prima iniziativa del genere: ha già offerto un altro milione di sterline per la cattura del mostro di Loch Ness, ma nessuno ha ancora rivendicato il premio. La ditta ha tuttavia assicurato di fare sul serio: tanto che si è assicurata presso i «Lloyd's», nel caso che qualcuno si presenti veramente con un disco volante chiedendo il pagamento.

Da domani gasolio più caro

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha deciso venerdì sera di aumentare i prezzi di alcuni prodotti petroliferi, esclusa la benzina. Gli aumenti — che dovrebbero entrare in vigore dalle ore zero di lunedì — interessano il petrolio e il gasolio da riscaldamento (più 4.550 lire a tonnellata), l'olio combustibile fluido (più 1.360 lire a tonnellata) e l'olio combustibile semifluido (più 1.040 lire a tonnellata).

Gli aumenti — sui quali si era già espressa favorevolmente la commissione centrale prezzi — sono stati decisi a seguito della perdita di valore della lira rispetto al dollaro, registratasi nelle scorse settimane.

Il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi prevede, infatti, un tempestivo adeguamento dei prezzi stessi a fronte delle variazioni dei costi sopportati dall'industria petrolifera. Il rapporto lira-dollaro è appunto uno dei parametri che vengono presi in considerazione per valutare il costo delle importazioni di greggio.

Nei primi giorni di aprile, in considerazione del recupero della lira rispetto al dollaro, il Cip decise — applicando il metodo — di diminuire i prezzi di alcuni prodotti petroliferi.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Il debito della vergogna

Il primo settembre 1677 la seconda Madama Reale, cioè la Duchessa vedova di Savoia Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, emanò un bando col quale invitava a Torino nobili giovinetti, sudditi nel ducato o anche stranieri, a frequentare la nuova Accademia che si sarebbe inaugurata il Capodanno prossimo. Tassa di frequenza, cento doppie di Spagna, vitto e alloggio compreso per lo scolaro e un suo servitore. Nell'Accademia si sarebbero tenute lezioni di buone maniere e di eleganza, di ballo, di scherma, di equitazione, di giostra all'anello e al «facchino», di arte militare, di difesa e attacco delle piazzeforti, di matematica e di disegno. Quasi per corollario venivano poi le quisquilie come storia e geografia, italiano e francese. Gran richiamo doveva costituire l'assicurazione che il duca stesso avrebbe frequentato i corsi, democraticamente, «insieme agli altri».

Quel duca, che era poi un duchino, perché contava appena nove anni quando era salito al trono nel giugno del '75, sarebbe diventato un sovrano difficile e geniale, il primo della sua casa a portare titolo di re: Vittorio Amedeo II. Un'incisione in rame di Antonio de Pienne, appunto del 1675, lo ritrae bambino, con le sue corte gambette, in sella a un possente cavallo impennato; Ercole e Minerva, simboli di forza e di sapere, gli fanno scorta, ed egli addita con una bacchetta il grande palazzo dell'Accademia progettato da Amedeo di Castellamonte, che si apprestava ad accoglierlo come scolaro.

Un palazzo avviato sin dal 1669 ma lungi allora dall'essere ultimato, se l'incisore lo delinea partito in quattro cortili con portici, con nordici torrioni esagonali dal tetto aguzzo e un solenne portale decorato da statue allegoriche: tutte cose mai realizzate in realtà, perché sin da principio l'assetto dell'insieme fu quello che poi costituì, per poco meno di tre secoli, un monumento insigne dell'architettura torinese.

«Era un sontuosissimo edificio» scriverà un altro allievo che vi fu «ingabbiato» a nove anni, «diviso in quattro lati, in mezzo di cui un immenso cortile. Due di essi lati erano occupati dagli educandi, i due altri dal Regio teatro e dagli Archivi del re». Così Vittorio Alfieri descrive la «galera» che lo ospitò dal 1758 al '66, e che non sembra invece aver lasciato traumi psichici in un altro illustre discepolo che ci lasciò di sua pugno la descrizione di una esercitazione di campagna degli allievi: Camillo Cavour, accademista dal 1820 al '26.

Queste cose pensavo, leggendo le cronache e i commenti del terzo centenario dell'Accademia, oggi ospitata nell'ex palazzo ducale di Modena, e le analisi sociologiche sulle nuove leve di ufficiali, e i cànoni della loro preparazione, e i riconoscimenti per la tradizione di fedeltà allo Stato e al decoro del nostro esercito. Ma un punto mi rodeva in segreto: sanno i torinesi che cosa si è fatto del palazzo di severa bellezza, carico di tante memorie, parte viva della loro storia, aspetto essenziale del loro passato, momento della loro identità più segreta?

A raccontarlo si prova soltanto rabbia e vergogna. Com'è noto, il teatro Regio bruciò. Si sarebbe dovuto ricostruirlo come era e dove era (massimo monumento dell'architettura teatrale settecentesca), oppure rifarlo nuovo, per diecimila, altrove e con altro nome. Due soluzioni civili. Si è scelta la terza, la più costosa e barbara: rifarlo lì, mezzo nascosto e disforme, magari bellissimo, ma estraneo e petulante e offensivo.

Il palazzo dell'Accademia fu gravemente danneggiato dalle bombe, ma le robuste colonne binate, i forti archi del portico e del loggiato erano in gran parte intatti. Il dovere, il decoro, il pudore, imponevano di ricostruirlo dove era e come era; il cortile sarebbe potuto diventare un giardino; nei grandi edifici avrebbero trovato posto istituzioni scientifiche disperse, gli stessi archivi oggi disgregati, cento attività culturali e sociali.

Invece di ricostruire la parte caduta, si decise invece — udite, udite! — di distruggere quello superstite; si tenne persino una cerimonia solenne, con tanto di discorsi, presenti le autorità civili e militari, il 12 aprile 1959, per dare inizio ai «lavori». Credo che questo gesto di ottusità e di barbarie meriti di passare alla storia come uno dei più abbietti connubi di ignoranza, insensibilità, speculazione e idiozia.

Fu promesso allora, forse per tacitare l'indignazione, che con le antiche pietre si sarebbe ricostruito un cortile identico, se pur più ridotto, una piazzetta-ricordo. Quattro di quelle colonne sono state rizzate nel palazzo di Modena a rammentare la continuità di una tradizione onorata. Adesso, signor Sindaco, è ora di pagare il debito della vergogna, di rialzare a Torino tutte le altre.

Referendum: lettera di redattori 'La Stampa'

Caro Direttore,

riteniamo che il tuo intervento a favore del «no» al referendum per l'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico sia stato assolutamente legittimo, anzi dovuto. Un giornale delle tradizioni de «La Stampa» non può certo rimanere agnostico in una battaglia civile di questa portata, e già lo dimostrò con il contributo offerto nel '74 in occasione del referendum sul divorzio.

Nulla, dunque, abbiamo da obbiettare al fatto che la linea del giornale sia stata definita dal tuo intervento contro l'abrogazione. Siamo certi che, allo stesso modo, tu ci riconoscerai il diritto ad esternare la diversità delle nostre posizioni personali.

Anche noi, infatti, al pari di quel gruppo di esponenti della politica e della cultura che ha lanciato l'invito a votare «sì» all'abrogazione (e che tu stesso definisci «di ineccepibili sentimenti democratici»), siamo dell'opinione che la legge Reale, per tanti motivi contestabile, sia comunque «inefficace per ostacolare lo sviluppo della violenza e di un terrorismo feroce e sanguinario», e tale invece da incoraggiare «soprusi polizieschi e scontri a fuoco».

Un cordiale saluto.

Firmano i redattori: *Roberto Basso; Pier Paolo Benedetto; Maria Bianchini; Marco Borsa; Gian Franco Brunelli; Ugo Buzzolan; Mimmo Càndito; Sandro Casazza; Sandro Chiaromonti; Massimo Conte; Carlo Coscia; Piero De Garzarolli; Stefano Delfino; Marzio Fabbri; Mario Fazio; Alessandra Comazzi; Gabriele Gasco; Carlo Gialdi; Alvaro Gili; Giorgio Giannone; Bruno Ghibaudi; Giorgio Lombardi; Liliana Madeo; Igor Man; Franco Marchiaro; Omero Marraccini; Silvana Mazzocchi; Franco Mimmi; Eros Mognon; Emanuele Monti; Bruno Marchiaro; Gigi Mattana; Gian Franco Quaglia; Vittorio Raviola; Ornella Rota; Vincenzo Tessandori; Mario Valabrega; Marinella Venegoni; Alfredo Venturi; Angela Virdò; Giorgio Viglino.*

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Uno sbaglio di Garibaldi

I Mendicanti della nostra città non somigliano per nulla ai mendicanti delle altre città e degli altri paesi. Pur quando esibiscono spaventevoli piaghe o moncherini violacei o distorsioni di ossa o vistose alterazioni facciali, essi lo fanno con simpatici sorrisi e fra schiette risate. E quando qualcuno di loro, orfano magari di braccia e di gambe, se ne sta riverso sul bordo di un marciapiede, nasconde tuttavia le sue mutilazioni sotto morbidi e tenui veli. Egli ama infatti essere donato di risonante elemosina non per le sue infermità ma soltanto per il suo spensierato e cordiale modo di porgere.

Pur se storpi o rachitici o gobbi o sinuosamente deformi, i nostri Mendicanti in virtù della loro amabilità esercitano un fascino straordinario soprattutto sulle donne, che li trovano assai «interessanti». Al loro passaggio, perfino le marchese si voltano. Talvolta qualche eletta baronessa o contessa è fuggita con qualcuno di loro. La casta duchessa B. d. B. rapì, come è noto, il celebre Tore il Dimezzato, privo degli arti superiori e inferiori.

I nostri Mendicanti vanno giustamente orgogliosi del loro stato. Ravvolti in logori cenci, essi si atteggiano come se fossero adorni di drappi e velluti o mantelli orientali. Talvolta si contemplano soddisfatti nelle vetrine, movendo ora un arto ora mettendosi di tre quarti, ma la loro vanità non è mai repulsivamente ostentata, fa pensare all'innocente civetteria delle fanciulle e delle madri badesse. Se da quei cenci sale talvolta un'ondula di remoti miasmi, essi fanno subito vento.

Dignitosi per destino storico e per vocazione primaria, non tendono mai la mano tremante, ma gli oboli li raccolgono per il tramite dei loro Aiutanti, adolescenti di ampio avvenire che fanno il tirocinio in attesa di entrare nei ranghi ufficiali della Mendicheria vera e propria.

Non si adraiano mai sui gradini delle chiese, un po' perché laicisti di stretta osservanza, un po' perché, fin dai tempi del dominio spagnolo, hanno ottenuto di sedere nelle prime file sia nella Cattedrale sia nelle parrocchie limitrofe.

Nell'esercizio delle loro funzioni, non gemono mai ma cantano ritornelli in voga; i più dotati, cesellano romanze di opere liriche. Da essere che non chiedono mai l'elemosina nel nome dei Morti o dei Santi o delle Vergini Martiri o delle Anime del Purgatorio, con cui sono anzi in aspro conflitto. Odiano infatti gli intermediari. I nostri Mendicanti sostengono che essi pretenderebbero poi ambigue partecipazioni agli oboli, come fiori o ceri o ex voto o ampolle di olio finissimo. Detestano soprattutto le Anime del Purgatorio, dette anche Purganti, che accusano di offrire rivoltanti spettacoli di natura sadomasochista dall'interno dei loro sontuosi tabernacoli stradali, dove si esibiscono squassate dalle scimitarre del Turcomanno o gravemente ustionate da fiamme attorcenti. Dicono fra l'altro i nostri Mendicanti che quelle seviziate nudità finiscono per allontanare dalla nostra città il flusso dei forestieri, da cui essi potrebbero ricavare cespiti più ampi di quelli forniti dalla popolazione locale.

Nei loro ranghi, non ammettono simulatori e bugiardi. Nel popoloso quartiere della Vicaria, ecco per i suoi Mendicanti universalmente pregiati, giunse una volta un mendicante straniero (proveniva dalla lontana Roma) e fu accolto con festosissimi spari di castagnette e di tracchi. Il forestiero aveva una sola gamba, ma quando i Nostri scoprirono che, per una beffa della capricciosa Natura, ne possedeva ben cinque, lo espulsero dal quartiere e dalla città.

Si nutrono con estrema parsimonia (soltanto la domenica mangiano gustose spine di pesce), anche per non indispettire quei nostri concittadini che, nel vedere talvolta un Mendicante cibarsi come uno di loro, esclamano tra sgomenti ed offesi: «Guardate, quel Mendicante si onora con carne alla pizzaiola e pasteggia con lambrusco: tanto in basso siamo caduti!».

**

Quando Garibaldi giunse da noi, la conquista della nostra città fu possibile grazie anche e soprattutto ai Mendicanti. Questo la Storia non lo dice. Perché la Storia, bara e bugiarda, vanitosa e codina, non ama affidare la verità dei suoi Annali ai paria agli emarginati e ai pezzenti, bensì agli eroi e ai re della terra con i quali oscenamente si giace.

Non dice nemmeno, la Storia, che quando Garibaldi arrivò alle porte della città, l'ultimo nostro re era ancora presente. Essa anzi racconta, e giura e spergiura, che quel misero e linfatico re era già fuggito da prode assieme alla sua austriacante e perversa moglie.

In realtà quell'ultimo Borbone, così somigliante a un denutrito pollastro, era dunque rimasto nella nostra città, non volendo perdere il regno suo e dei suoi pessimi avi.

Garibaldi alle porte, quel re spirante organizzò resistenza improvvisa, schierò armati e cannoni, estrasse la sciaboluccia e si mise in testa alla feccia del popolo che luetìcamente cantava: «Non vogliamo la libertà, / calci in faccia alla libertà!». Il reuccio non si accinse alla gesta per coraggio o virtù, ma soltanto per vile disperazione e isterica brama di regno. Promise ricchezze, dispensò pane e carlini, elevò al rango di generali i più lazzaroni e fetenti; e tanto disse e fece, e tanto scongiurò e minacciò, che l'esercito suo, da comica e verminosa accozzaglia di paurosi si trasformò in armata avida di combattere e vincere.

Garibaldi era già entrato nella città, il suo sciabolone riluceva al sole di quel lontano e afoso settembre, ma dopo furiosissime pugne stava ormai per essere ricacciato fuori le porte. Molti i suoi morti, infiniti i feriti, troppo grande la sfinitezza dei garibaldini dopo tanto combattere attraverso boscaglie, pianure e montagne meridionali. I lazzaroni del reuccio, i suoi mercenari le sue truppe assetate di sangue perché affamate di carlini ricacciavano ormai quei ragazzi da vico a vico, da angiporto ad angiporto, da chiazza a chiazza; e già Garibaldi, rimasto ferito al piede — il destro, il sinistro glielo avevano già colpito sull'Aspromonte — stava per comandar general ritirata, quando da altri vichi, da altre chiazze e angiporti come un vento arrivò a grandi folate tutta la Mendicheria altamente cantando: «Fior spiganardo / evviva Garibardo...». Non più tronchi di umana miseria, non più storpi e rachitici e gobbi e deformi e piagati; ma anche chi era davvero piagato e deforme e gobbo e rachitico e storpio combattè assieme a Garibaldi per tre giorni e tre notti, e inseguì poi il reuccio per fondaci e vichi fino al vasto mare.

Il giorno dopo, Garibaldi convocò i Mendicanti in Chiazza Mercato, salì sul palco e disse: «Venga uno solo, o fratelli, che sia la voce di tutti».

Avanzò allora e salì sul palco Michele detto lo Scianca, reggente deformato e piagato, il volto incorniciato da barba di rame antico, l'amato sovrano dei nostri pezzenti.

Il rumore della folla divenne un'ala di silenzio sospesa nell'aria, e in quel silenzio Garibaldi gli chiese come si chiamava.

«Michele lo Scianca», alteramente rispose.

«Bravo!», intonò Garibaldi: e poi: «Ti nomino governatore di questa città».

«Onore e piacere, ma non posso accettare. Io governo soltanto i pezzenti».

Garibaldi gli chiese perché i pezzenti avevano combattuto per lui. Lo Scianca arrossì sotto la barba di rame antico, fece tosse, cercò le parole.

«Perché», disse infine, «se tu Garibardo sei l'Eroe dei due mondi, come racconta la fama, anche noi siamo eroi. Eroi di vichi e di antri, di morbi e di fame».

«Bravo!», ripetè Garibaldi e voleva appuntargli una medaglia sul petto, ma lo Scianca si smarcò con un agile, breve saltello e disse: «Non vogliamo medaglie», e il popolo dei Mendicanti assentì con un lungo brusio.

Il giorno dopo Garibaldi riconvocò in Chiazza Mercato lo Scianca e la sua gente, e disse:

«Tu non hai voluto la medaglia, e va bene. Posso capire. Apprezzo e concordo. Ma un premio vi spetta, a te e a loro. Ascoltami. Io straccio la vecchia legge che vi legittima come Mendicanti di Stato, ne faccio una nuova, sciolgo la Mendicheria. Case e lavoro vi do. E pane sicuro. E tetto che vi copra. Non vi sdraierete più sul marciapiede. Niente più cenci. Non litigherete più con le Anime Purganti...».

Un venticello girovago spirava su Chiazza Mercato, moveva i fiorellini nelle trecce delle giovinette mendicanti.

Michele abbassò il capo, lo rivolse agli amici, riaffissò Garibaldi.

«Garibardo», disse, «tu sei uomo giusto ma pensi e parli come un inglesto. Sciogliere la Mendicheria? Lavoro, tu dici, e pane sicuro. Ma forse la Mendicheria non è pane e lavoro? O credi che è ozio e digiuno? A essa ci siamo ormai affezionati. E poi noi siamo avanti con gli anni, non sapremmo far altro. Non farla la legge. Ci sta bene la vecchia».

Garibaldi abbassò il capo a sua volta. Pensava. Temeva. Sperava.

«Se stracci la legge, se ne fai una nuova, commetti infamia e delitto, perché l'arte antica non la si leva a nessuno». Di nuovo fece tosse. «Tanto più che siamo avanti con gli anni», ripetè.

«Ma i tuoi figli, i loro figli e i loro nipoti», mormorò Garibaldi. «Saranno anch'essi miseri tronchi, e storpi e rachitici andranno come te salmoniando elemosina...».

«Se vorranno», rispose Michele, «la cambieranno loro la legge e diranno: Mendicheria, ora basta, siamo stufi di te».

Garibaldi inclinò stancamente il capo:

«E va bene, allora obbedisco», disse con debole voce, e la Chiazza acclamò con gioia grande e battendo a lungo le mani.

Poi Garibaldi se ne andò verso nuove battaglie, gli anni passarono, i Borboni tornarono sotto nuovi nomi e nuove sembianze, trovarono intatta la legge dei loro avi che Garibaldi non aveva stracciata, e dissero che essa era ragion sufficiente per giustificare e mantenere in legittima vita («Si vede che è destino», esclamarono) l'errante Mendicheria della nostra città.

Luigi Compagnone

IL FILM DI OLMI E LA CULTURA CONTADINA

Cerchiamo l'albero dei nonni

I pericoli della nostalgia, la realtà dell'emarginazione - Gran parte degli operai viene dalla campagna
La pazienza è una virtù? - "Il modello industriale è irreversibile", "il ritorno alla terra è un'utopia"

Ci sono immagini del nostro passato contadino che il film di Olmi L'albero degli zoccoli, *premiato a Cannes, porterà presto, fra trepidazione e disagio, in mezzo al pubblico italiano. Le veglie nelle stalle, gli amori ombrosi, le parole del prete, i parti senza levatrice, il correre delle stagioni, il suono delle campane, la pazienza, la fatica. E quel camminare simbolico sugli zoccoli, che ci vuole il legno forte d'un gelso per costruirli. Gli zoccoli di Olmi sono bergamaschi. Ma c'erano anche nel Veneto, fino al dopoguerra; erano le «sgiàvare de legno» che Dino Coltro ha messo in un libro* («Na olta, me ricordo con le sgiàvare de legno / me sentea foresto ne la scola»). *E c'erano in Piemonte, come ricorda Nuto Revelli nel suo* Mondo dei vinti: «In quei tempi tutti andavano a messa scalzi o con gli zoccoli nei piedi».

Contadini al lavoro nella campagna di Siena (La Stampa - Piero De Marchis)

Avevamo avvertito da Cannes che la grande liturgia contadina di Olmi, con le sue suggestioni e i suoi abbandoni, il suo senso della provvidenza e della natura, era pronta per aprire un dibattito in Italia pieno di tentazioni e di pericoli. Che senso ha oggi celebrare il passato contadino? Quanto ci pesa addosso? Che valori ha conservato?

Cerchiamo di avviare il discorso nel modo più piano, insieme con Nuto Revelli, che sta preparando per Einaudi una nuova ricerca sulla donna nel mondo contadino; con Dino Coltro, che ha già pubblicato presso l'editore Bertani tre libri sulla cultura contadina veneta; con Eugenio Corsini, insegnante di letteratura cristiana antica all'Università di Torino e promotore a San Benedetto Belbo di una cooperativa agricola che raccoglie intellettuali e contadini; con lo storico Valerio Castronovo, che ha indagato minuziosamente in Piemonte la nascita del primo sviluppo industriale e la trasformazione delle campagne. Sia Revelli, sia Coltro conoscono Olmi; sono sicuri che non ha commesso apologia del passato, ma conoscono anche le insidie della poesia e della nostalgia, se si applicano alle buone virtù antiche.

QUANTO HA PESATO E PESA LA CULTURA CONTADINA SULLA SOCIETA' ITALIANA? — *Risponde Castronovo:* «L'eredità c'è ancora e si sente. Una gran parte della classe operaia è venuta e viene dalla campagna. E' fuggita, ha rotto col suo mondo, ma non con la sua cultura. Ci vogliono generazioni per cancellare le proprie origini; così si spiegano i traumi dell'immigrato contadino nelle città industriali, non ci sono più i ritmi naturali da seguire, è la nuova condizione a dettare le sue regole». *Così, per esempio, il contadino del Nord farà fatica a capire la fabbrica, a diventare attivo nella politica e nel sindacato; così il contadino del Sud non troverà la dimensione collettiva del paese e faticherà a ricucire i legami di parentela, il grande gruppo familiare. E tutti troveranno nella fabbrica una costrizione di tempi stretti e angosciosi paragonata alla lenta forza delle stagioni.*

C'è stato un salto di sviluppo, dalla campagna alla fabbrica, troppo rapido, dice Castronovo, non graduale, come in Francia e in Inghilterra. E il contadino sradicato non s'è trovato davanti la consapevolezza della cultura dominante. Ecco il punto: l'alternativa alla cultura contadina è ancora oggi la cultura piccolo-borghese, da una parte curiale, retorica, conservatrice; dall'altra falsamente radicale, populista. Riflette Castronovo: «Come nel film *Novecento* di Bertolucci». *E aggiunge:* «Ma perché, dopo Petri, non ci vengono nuovi film sulla classe operaia, sulla società urbana, sulle fabbriche? Appunto per difetto di cultura consapevole».

Osserva Coltro: «Magari il cinquanta per cento del proletariato è contadino, ma solo come sentimenti e costume individuale, non più come stato sociale, come rapporti collettivi. E ormai per arrivare alla cultura contadina c'è da superare la barriera del folclore, quella di un certo schematismo marxista, quella degli antropologi pieni di sussiego». *L'altro giorno un vecchio mungitore ha portato Coltro nella stalla automatizzata. Gli ha detto:* «Adesso mungono con le macchine, ma noi avevamo la mano esperta, un tocco diverso per ogni mucca, sapevamo come farle rendere, era una capacità tecnica».

Anche Revelli, come si sa, gira le campagne del Cuneese, parla, prende appunti. Quando gli chiedono cos'è la cultura contadina, risponde: «In guerra non mi sarei salvato senza i soldati contadini. Sapevano come far camminare un mulo a quaranta gradi sottozero e come trovare le patate sotto la neve. La cultura contadina è conoscenza della natura». *E Coltro:* «Anche il *part-time*, il mezzo lavoro in fabbrica, è un modo per stare ancorati alle certezze che dà solo la terra».

ALLORA, QUALI SONO LE VIRTU' CONTADINE? — *Risponde Corsini:* «La solidarietà, il senso comunitario. Il preteso egoismo contadino è scatenato dalle forze urbane, che hanno sempre diviso la gente della campagna per timore d'una sua alleanza. Stalin distrusse i contadini, Mao capì il valore della loro pazienza». *Questa pazienza è la virtù più fonda, e la più sospetta. Dice Corsini:* «Dipende dalle circostanze. In Cina è stata una virtù storica. Comunque la pazienza è indispensabile per sopravvivere, con la pazienza il contadino non è stato vinto dalla natura». E poi: «Non abbiamo diritto di intervenire con la presunzione di chi sa. I contadini debbono farsi da soli le loro leggi. Dicono che la loro religiosità è superstiziosa, ma non meno dell'irreligiosità urbana».

Avverte Coltro: «La pazienza è anche una condanna, io mi ricordo bene, vuol dire vivere tra speranza e paura. Oggi noi cerchiamo altri valori contadini che si sono persi, come la creatività spontanea del linguaggio, come il modo di pensare secondo una logica affettiva legata all'esperienza. Giro le campagne alla ricerca dei contafole, i raccontafavole, e capisco che i contadini, pur subalterni, avevano un loro regno indipendente nella parola. Oggi sono stati espropriati delle parole».

Virtù, valori. Revelli ci pensa e dice: «Potrei fare un elenco e mettere in prima fila come virtù il rifiuto della guerra. I contadini hanno sempre subito la guerra, l'hanno fatta per gli altri. E poi, il rispetto della natura, la serietà nel lavoro, la capacità di mantenere gli impegni. I contadini sono lenti nei loro entusiasmi, non sono fanatici, non sono superficiali». *Ma attenzione — sono finalmente d'accordo tutti gli interlocutori — non cediamo alla nostalgia e alla lode del tempo andato. Sarebbe politicamente pericoloso, un modo per mascherare la cattiva coscienza. Dice Corsini:* «Anche un modo per distruggere quello che si loda a parole».

COME RECUPERARE IL MONDO CONTADINO CONTRO LA NOSTALGIA. — *Anzitutto con interventi politici, dice Revelli, per impedire che scompaia la campagna povera; per mantenere, con una cultura, una produzione indispensabile* («ormai importiamo tutto»). *Non con il mitico ritorno alla terra che si sogna puntualmente nei periodi di crisi, dice Castronovo,* «questa è solo un'utopia che può essere consolatoria, ma di cui bisogna essere consapevoli».

Allora, il problema è di far coesistere due mondi, quello industriale e urbano con quello agricolo. Per Corsini si tratta di una coesistenza alla pari: «Il mondo contadino non è un gradino basso della nostra evoluzione, è solo una cultura diversa che bisogna salvare rispettandola, come accade in Francia e in Svezia. Bisogna trovare una mediazione, non una usurpazione».

Per Castronovo si tratta di una coesistenza necessaria, ma impari: «E' inutile, il mondo va avanti con le città, lo sviluppo esiste, non si può tornare ai ghetti contadini, a un costume quasi fermo, alla sottomissione. Adesso occorre trattenere con buone condizioni economiche chi è rimasto sulla terra, ma apprezzare e giustificare chi è fuggito». *Sospira Revelli:* «E' giusto, da certe conquiste, da certi modelli non si torna indietro, ma è proprio questo il momento per capire il mondo contadino, per dargli solidarietà intellettuale, per sollecitare le speranze delle masse che vengono dal basso». *Dice Coltro:* «E' il momento di capire il passato».

Stefano Reggiani

Parapsicologia, bella illusione

Perché tanto scandalo? L'indagine televisiva sulla parapsicologia, così lodata dalla comunità scientifica e così vituperata dai credenti nel paranormale (mai ho ricevuto contemporaneamente tanti elogi e tante critiche) non ha fatto esplodere solo un dibattito «tecnico» sui cucchiaini che si piegano o sui tavoli che ballano (e posso assicurare naturalmente i miei lettori che ho realizzato questa inchiesta con lo stesso scrupolo e onestà di tutte le precedenti, alla ricerca di prove che non ho trovato); in realtà queste trasmissioni sono andate a toccare in profondità qualcosa che da sempre naviga silenziosamente all'interno della psiche umana, cioè l'idea (o la certezza, o la speranza) che esistano «altre dimensioni».

Al di là del dibattito tecnico è quindi tornato a galla, grondante di secoli, l'antico conflitto tra ragione e credenza. Perché, in definitiva, è proprio di questo che si tratta. Da un lato il desiderio di conoscere il mondo e le sue leggi in modo razionale, di capire come funzionano le cose intorno a noi e dentro di noi; dall'altro il bisogno di credere in altre dimensioni ancora sconosciute.

La scienza, occorre riconoscerlo, non è mai stata in grado di dare risposte soddisfacenti (e tanto meno confortanti) a certe antiche domande, che l'uomo si è posto sin da quando ha cominciato a pensare: «Da dove vengo? Dove vado? Cos'è la vita? Cosa succederà dopo la mia morte?».

L'uomo, perciò, si è sempre dato delle risposte da solo, delle risposte immaginarie. Giuste o sbagliate, poco importa. L'essenziale era che «spiegassero» certe cose, permettendogli di «conoscere» certe dimensioni che sfuggivano alla sua percezione sensoriale. E' in questi spazi che germogliano le nostre fedi, le nostre convinzioni. Ed è in questi spazi che si vanno a cercare persino quelle risposte a certi piccoli problemi quotidiani che la scienza non sa risolvere e che invece i medium e i veggenti «conoscono» e sono in grado di prevedere: se un certo affare andrà bene, se un certo amore sarà fortunato, se ci sarà una malattia grave in famiglia, o se un coniuge è veramente fedele etc.). Anche qui, poco importa che le risposte siano giuste o sbagliate: l'importanza è che l'individuo *abbia* delle risposte. E che siano confortanti.

Per questo molta gente *vuole* credere ai medium, ai veggenti, ai fenomeni paranormali: perché in questo modo è possibile «conoscere» cose del passato e del futuro, entrare in dimensioni piene di fascino e di mistero, e magari «parlare» (grazie a un bicchierino, a un tavolo, a un registratore) con i defunti, rassicurando anche se stessi sull'esistenza di una dimensione ultraterrena.

La scienza, invece, cosa offre? Offre cose come la temperatura di superficie del Sole, la struttura della molecola di emoglobina, o la velocità di allontanamento delle galassie. Cioè cose che non rispondono davvero a certe domande angosciose. Ma questa stessa scienza, si chiedono alcuni, con il suo prestigio e le sue conoscenze non potrebbe venire in soccorso di qualche «nuova dimensione» confermando che certe facoltà meravigliose, che tutti spereranno di avere, esistono davvero? Non potrebbe confortarci dicendo che effettivamente possiamo leggere nel futuro, comunicare col pensiero, vedere a distanza, guarire coi fluidi, muovere la materia con la mente?

La parapsicologia iniziò proprio, un secolo fa, con l'obiettivo di provare in modo scientifico l'esistenza degli spiriti o dei fantasmi, per cercare di trasferire sul piano della scienza, ciò che apparteneva al campo della credenza, e continuò poi cercando in altre direzioni. Purtroppo dopo un secolo di ricerche, come si dice in una pubblica dichiarazione fatta da autorevoli scienziati, tra i quali il fisico Edoardo Arnaldi e il Premio Nobel Daniel Bovet, *«le affermazioni a favore di fenomeni paranormali non risultano confermate in alcuna delle pubblicazioni che danno affidamento alla comunità internazionale degli scienziati. In altre parole non c'è alcuna prova che tali fenomeni esistano».*

Certo, non è una bella notizia. E allora? Bisogna chiudersi gli occhi e le orecchie e far finta di niente? Forse sì. Molte persone pensano certamente che è meglio conservare queste illusioni. Altri addirittura si ritengono feriti da un'indagine televisiva che ha detto un certo numero di verità scomode e se la prendono con il messaggio (il giornalista) anziché col fatto che mancano le prove dei fenomeni.

Molte altre persone, invece, preferiscono sapere come stanno le cose, anche a costo di perdere qualche illusione. La spinta della conoscenza, per loro, è così forte che preferiscono fare a meno del tranquillizzante conforto della credenza anziché rinunciare ad esplorare, con coraggio, e con l'uso della ragione questo meraviglioso mondo che esiste al di fuori e al di dentro di noi.

Aperti ad ogni apporto nuovo e disposti a porsi sempre nuove domande, più che a cercare rassicuranti risposte. Si chiamano laici. Ma in un crescente brusio irrazionale, si sente ancora la loro voce?

Piero Angela

CE LI RACCONTA IL SUO SEGRETARIO LORIS CAPOVILLA

Segreti grandi e piccoli di Papa Giovanni

ROMA — *«Prego Papa Giovanni ogni giorno come un santo».* Sembra una delle migliaia di lettere a *Specchio dei tempi*, ed è invece una lettera speciale e di commovente attualità dopo la tragedia di via Fani, conclusasi il 9 maggio in via Caetani. La scrisse Aldo Moro nel giugno del '63 a monsignor Loris Francesco Capovilla per ringraziarlo di un «prezioso libro», molto caro a Giovanni XXIII, che gli aveva inviato come ricordo personale del grande Papa.

A quindici anni dalla sua morte, l'ex segretario privato parte da questo episodio inedito per restituirci un ritratto vivo e sorprendente di quel Papa che, come scrisse A. C. Jemolo, «segnò un prima e un dopo». Incontriamo Capovilla al Centro culturale per l'informazione religiosa. Il suo racconto è una miniera di rivelazioni: dall'udienza ad Adjubei e a Rada Kruscev, ai contrasti con la Curia romana, dalla meticolosa preparazione dell'enciclica *Pacem in Terris*, al desiderio di Papa Giovanni di essere sepolto in una cappella del palazzo Laterano (non nell'attigua basilica di San Giovanni), a una serie di fatti tuttora sconosciuti.

«Ho ripensato alle parole di Moro sulla sua tomba, a Torrita Tiberina. Ho pianto, come il 3 giugno '63, quando Papa Giovanni morì. Stimava Moro e desiderava incontrarlo sin dai primi mesi dopo la sua elezione al pontificato. Ma quanto sospirò quell'udienza e credo che anche Moro la sospirò. Ebbe luogo soltanto il 3 agosto del '62, qualche settimana prima dell'apertura del Concilio. Di Moro disse: "E' un cristiano ammodo e un uomo di aperto spirito sociale"».

Monsignor Capovilla rivela che Papa Giovanni «aveva avuto il coraggio di leggersi, coscienziosamente, tutto il discorso di sei ore pronunciato da Moro a Napoli, quello in cui la dc attuò l'apertura ai socialisti. L'avvio del centro-sinistra. *«Lo fece esaminare ai teologi della Curia, se ci fosse qualcosa che repugnasse alla dottrina cristiana. Era perfetto con il patrimonio rivelato. Allora, sottopose il discorso a dieci esperti in scienze sociali (monsignor Pavan, Ferrari-Toniolo, altri). La socialità di Moro era in linea con l'insegnamento della Chiesa»* ricorda Capovilla.

Un episodio ignoto

E' un episodio sinora ignoto, che conferma la presenza pastorale e aperta di Papa Giovanni anche in quel delicato settore socio-politico nel quale seppe — come Paolo VI — rispettare la sovranità dello Stato, senza rinunciare ai diritti della Chiesa. *Mater et Magistra* (così intitolò la sua grande enciclica sociale).

«Fu veramente Papa di transizione, ma non nel senso restrittivo che molti gli attribuirono quando fu eletto. Lo fu nel senso di Papa che segnò il passaggio dall'era costantiniana all'epoca conciliare, di apertura profetica della Chiesa sul mondo».

«Pontefice quasi ottantenne, rileva Capovilla, *avrebbe potuto forse accontentarsi di distribuire benedizioni e ammonimenti. Nessuno l'avrebbe accusato di immobilismo, con gran probabilità la Chiesa avrebbe ugualmente avviato il processo di canonizzazione, anzi lo avrebbe condotto a termine con maggiore speditezza».*

Poche settimane prima di morire, il 10 aprile 1963 aveva promulgato la *Pacem in Terris*, la sua straordinaria enciclica, il 7 marzo aveva ricevuto Adjubei, genero di Kruscev, e la moglie Rada. Due eventi che turbarono le prudenze vaticane e fecero protestare uomini al vertice della dc, timorosi per le imminenti elezioni politiche del 28 aprile '63.

Capovilla ha un importante episodio da narrare: *«Io stesso un giorno mentre eravamo nel suo "office" gli domandai se non sarebbe stato meglio rimandare l'enciclica e inviare un bel regalo ad Adjubei, evitando l'udienza».* Papa Giovanni, battendo una mano sulla spalla del segretario, replicò: *«No, no. E' stato bene così. L'enciclica è dottrina purissima. Quanto ad Adjubei e Rada avrei smentito tutta la mia vita se non avessi ricevuto chi bussava alla mia porta».*

Capovilla (che suoi critici di Curia definirono *«notaio del centro-sinistra», «prete rosso»* ecc.) confessa: *«Feci di tutto anch'io perché Adjubei non venisse. Ma dovevamo pur ringraziare i sovietici che avevano per la prima volta votato a favore del Premio Balzan per la pace a un Papa. Comunque, per colmo di prudenza mettemmo accanto ad Adjubei, non il suo interprete di fiducia, ma il rettore del "Russicum". Degnissima persona, ma per un comunista non proprio un riguardo...».*

Quel mattino del 7 marzo '63, Giovanni XXIII vide entrare i due ospiti intimiditi, Rada vestita di un abito nero, con velo nero «come una buona cattolica». Andò loro incontro a braccia tese, sorridente. E disse: *«Avanti, io ho dimestichezza con la vostra liturgia ortodossa. Quando ero in Bulgaria, in Romania... Quando ero a Prinkipo (isoletta dei Dardanelli, n.d.r.), quante volte ho trovato il vostro Trotzki per strada. Mi faceva certe scappellate...».*

Adjubei gli presentò i saluti di *«mio suocero»*, ossia nientemeno che Kruscev. Giovanni lo pregò di ringraziarlo, anche per la liberazione dell'arcivescovo ucraino Slipyi, liberato da Kruscev pochi mesi prima, nel dicembre '62, *«come regalo di Natale per il Papa»*, disse. Capovilla rileva che molti, dopo il ritorno del prelato a Roma, se ne attribuirono i meriti. *«Invece dovemmo quel gesto a Kennedy e a Norman Cousins, giornalista e parente di Kennedy. Fu Cousins che chiese a Kruscev di dare un segno di buona volontà liberando Slipyi».*

Adjubei disse: *«Mio suocero domanda se non si potrebbe trovare un canale di comunicazione fra Vaticano e Urss, fuori dei rapporti diplomatici».* La risposta di Giovanni XXIII sembra tratta dalla Bibbia: *«Lei è giornalista? Allora conosce la Bibbia. Lei sa come si esprime il linguaggio biblico sulla creazione. Nel primo giorno Dio fece la luce e vide che era bella. Anche per noi è il primo giorno. I suoi occhi sono nei miei occhi. Questa è la luce per noi, per ora».*

I nipoti di Kruscev

Poi, rivolto a Rada: *«Quali sono i nomi dei suoi ragazzi?».* Ma aggiunse subito, sorridendo: *«Li conosco benissimo. Vede, i miei uffici me li hanno scritti in questo foglio che riguarda voi. Sono le informazioni di ogni udienza...*

Ma altra cosa è sentire pronunciare i nomi dei figli dalla mamma». Rada elencò: *«Nikita, Alexis, Ivan...».* Papa Giovanni commentò ogni nome. *«Ivan sono io,* disse, *Ivan significa Giovanni. Allora,* signora *Rada, una carezza a Ivan da parte mia».*

Domandiamo: qual è l'interpretazione fedele della famosa distinzione fra «ideologie false» e «movimenti storici» con i quali i cristiani possono collaborare, contenuta nella *Pacem in Terris*, quando si tratta di ateismo?

«Corrisponde esattamente alla dottrina cristiana, replica Capovilla. *Papa Giovanni diceva: "Quando confessi, non hai davanti la bestemmia o l'adulterio, ma il bestemmiatore o l'adultero". Si richiamava a Sant'Agostino. La Pacem in Terris fu seguita parola per parola dal Papa con monsignor Pietro Pavan, che la scrisse materialmente. Ma passò al vaglio di tutte le commissioni possibili e immaginabili, congregazioni e Sant'Offizio compreso. Su quel brano della distinzione non ci furono osservazioni di sorta. Ma siccome in Italia tutto è riportato alle elezioni, dopo le "politiche" del 28 aprile '63 in cui il pci aumentò c'era chi diceva: "Questa benedetta enciclica proprio non ci voleva, è stata intempestiva"».*

Appena eletto Papa (28 ottobre '58), dispose che le preghiere quaresimali sui «perfidis judaeis» fossero abolite, nella sua cappella privata e in San Giovanni, sua cattedrale come vescovo di Roma. In seguito le soppresse dai riti della settimana santa in tutta la Chiesa. E nel '60 chiese al cardinale Bea: *«Che cosa si può fare per i figli di Israele?».*

La definizione «Papa buono» fu usata per la prima volta in uno striscione esposto alla borgata Quarto Miglio in occasione di una visita di Giovanni XXIII. La scritta fu decisa — chi lo direbbe? — dal parroco e dai segretari di tutti i partiti della borgata, inclusi il pci e il psi, che volevano andare a ricevere Papa Giovanni. *«Papa buono»: «E' un capolavoro in bocca agli umili,* commenta Capovilla, *è offensivo in bocca a certi potentis».* Quando morì, il 3 giugno '63 alle ore 19,49, si realizzò una rara unità degli uomini. Capovilla ricorda: *«Il senatore Gianquinto, comunista, ex sindaco di Venezia, mi scrisse due giorni prima: "Mi dica che non è vero". Invece, Papa Giovanni stava morendo, avvolto come sempre».*

Lamberto Furno

Scelti i cinque finalisti

Il Campiello

VICENZA — I cinque nomi prescelti dalla giuria dei letterati del Premio Campiello riuniti stamane nel Teatro Olimpico di Vicenza, sono: *Pontificale in San Marco* di Elio Bartolini (Rusconi), *Dolcissimo* di Giuseppe Bonaviri (Rizzoli), *Il ladrone* di Pasquale Festa Campanile (Bompiani), *Carlo Magno* di Gianni Granzotto (Mondadori) e *Il giocatore invisibile* di Giuseppe Pontiggia (Mondadori). Ferdinando Camon (*Altare per la madre*, Garzanti) aveva rinunciato, con un telegramma, alla selezione del Campiello per concorrere al premio Strega. La giuria, dopo un'animata discussione, ha deciso di non inserire nella cinquina *Candido* di Leonardo Sciascia, il quale in passato ha rinunciato ad altri premi italiani.

Il Supercampiello sarà proclamato il 2 settembre.

ECONOMICI

"Perché sono passato al Mercedes. E perché mi trovo bene."

"Ho avuto altri due camion. Ma adesso sono entusiasta del mio Mercedes," dice Carlo Pasquali, autotrasportatore di San Benedetto del Tronto.

"Ne ho sempre sentito parlare un gran bene da tutti: tra camionisti si parla, al ristorante, al bar. Poi l'ho provato e mi ha convinto subito".

"Una cabina così bella non l'avevo mai vista."

"Quando uno fa dagli otto ai diecimila chilometri al mese, si preoccupa di avere un posto di guida comodo.

E la cabina del Mercedes ha dei particolari che gli altri mezzi non hanno: per la strumentazione, per il riscaldamento, per la visibilità panoramica.

Ha dei retrovisori che fanno vedere tutto: non devo mai uscire con la testa dal finestrino, anche in una manovra difficile.

La cabina è più spaziosa: ha due cuccette grandissime. Il camion che avevo prima, invece, l'aveva troppo piccola e con il secondo autista non si stava molto comodi.

Devo dire che la cabina è stata una delle cose che mi ha colpito di più. Anche se non l'unica".

Il Sig. Pasquali con il suo 1213.

"Anche i Mercedes più piccoli hanno cabine confortevoli come i più grandi".

"Come stabilità e durata, non c'è paragone."

"Il Mercedes è una macchina molto robusta e molto stabile: anche con le strade bagnate non c'è pericolo di slittare.

Con i camion che ho avuto prima, mi è capitato di sbandare ai semafori, quando ci si muove da fermi e il terreno è sdrucciolevole. Con questo, invece, non mi è mai successo.

Se poi lo si guarda bene, ci si accorge da tanti particolari che è costruito con materiale più consistente, più solido".

"Sono soddisfatto del mio Mercedes. Sotto tutti i punti di vista."

"Come consumo è pressappoco uguale agli altri. È sicuro perché ha una frenata dolcissima e il servizio di assistenza non dà problemi. Cosa si può chiedere di più?

Anche per il pagamento non mi sono trovato male. Sono andato dal concessionario e mi sono messo d'accordo. Ho scelto delle rate che posso pagare in tutta tranquillità.

Devo dire che se adesso qualche altro camionista mi chiedesse del Mercedes, potrei parlargliene solo bene: proprio come hanno fatto gli altri con me".

Ecco perché i Mercedes sono i "diesel" più venduti nel mondo.

Per avere maggiori informazioni ritagliare e spedire a: Mercedes-Benz Italia S.p.A. Via Abruzzi, 3 – 00187 ROMA

Nome ______
Cognome ______
Indirizzo ______
CAP ______ Città ______
Prov. ______

Mercedes-Benz

La più grande gamma di veicoli industriali diesel del mondo.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua)

FID

MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.

TORINO - VIA CERNAIA 18

I santi

VITTORIO GORRESIO

Domenica 28 maggio, Sant'Emilio — E' entrata in vigore l'ora legale senza che nessuno protestasse, nemmeno Pannella che pure avrebbe potuto considerarla un provvedimento vessatorio. Anche gli autonomi e i lottacontinua sono rimasti tranquilli, dimenticando che a Torino nel 1920 ci fu il grande « sciopero delle lancette », serrate padronali e occupazioni di fabbriche. Così rinnegate le tradizioni nazionali, ci tocca guardare alla Svizzera che proprio oggi ha bocciato con referendum l'ora legale. La fiaccola della ribellione è emigrata, ritorna a splendere a Lugano bella.

Lunedì 29 maggio, San Massimino — Leggo in un volantino pubblicitario che c'è una squadra corse Fiat-Alitalia; che la squadra Alitalia off-shore è campione nautico nazionale; che la struttura Alitalia-sport è riservata ai voli degli atleti; che l'Alitalia patronizza il premio annuale per l'autore di più passaggi-goal. Conclude il volantino che « fra le compagnie aeree di tutto il mondo l'Alitalia è all'avanguardia in campo sportivo ». Giusto, ma già che c'è, perché non punta al primato di regolarità nei voli?

Martedì 30 maggio, Santa Giovanna d'Arco — I radicali credono di aver colto il pci in contraddizione perché in settembre del 1963 Togliatti scrisse su « Rinascita » che il finanziamento pubblico avrebbe esposto i partiti al rischio di un controllo da parte dello Stato. Non ha più senso, perché oggi sono i partiti che controllano lo Stato, non viceversa, e i comunisti sono quindi coerentissimi votando « sì » nel referendum. Con una piccola variante, per un partito guida vale il motto femminista a proposito dell'utero: « Lo Stato è mio e ne faccio quello che voglio ».

Mercoledì 31 maggio, Visitazione della Vergine — Al dottor Fico che in un colpo solo ha decapitato la dirigenza della musica italiana suggerirei di completare l'opera facendo arrestare altre undici persone, cioè tutti i ministri dello Spettacolo che si sono succeduti dal 1967 senza provvedere all'istituzione dell'ufficio scritture previsto dalla legge Corona per sostituire le agenzie di collocamento. Solita storia: si fanno le leggi ma non le strutture necessarie ad applicarle, e questa si chiama omissione di atti d'ufficio. Dottor Fico, si muova, c'è molto da fare.

Giovedì 1 giugno, San Giustino — E' stagione di premi letterari e mi tocca di leggere una fascetta editoriale: « Limitandosi alla funzione di medium, Z. li ascolta come vissuti da altri, e dà ragione in tal modo alla profezia ricevuta nell'infanzia. E' qui che il campo si allarga a una dimensione dove la storia stessa, delineando il suo affresco, rivela retroscena e partorisce figure che formano l'altra imprescindibile faccia del libro; ossia gli abitatori dei gironi del secolo, protagonisti in ugual misura con l'io individuale che in essi si aggira ». Mi sono spiegato?

Venerdì 2 giugno, Sacro Cuore di Gesù — Eccellenti notizie dall'Argentina sul campionato di calcio. Pare che da un punto di vista turistico sia quasi un fallimento, con un afflusso di stranieri ridotto a un terzo del previsto. Per una volta ringraziamo la Tv che trasmettendo così bene ha indotto quasi tutti a restarsene a casa. Si calcola che a non andare a Baires si risparmiano a testa cinque milioni, e sono cinque milioni che ogni persona dabbene deve rallegrarsi di non conferire alle casse del dittatore. Sembra niente, ma la libertà si difende anche in questo modo.

Sabato 3 giugno, Santa Clotilde — Per protesta « contro l'assoluta insufficienza dei provvedimenti preannunciati in ordine alle strutture giudiziarie », per rispondere « alle reiterate gravissime aggressioni delle istituzioni democratiche », nonché per motivi economici non specificati, l'Associazione magistrati indice uno sciopero della categoria per il 21 e 22 giugno. Passi per i motivi economici, passi per l'insufficienza delle strutture: capisco però meno che il miglior modo di combattere i nemici delle istituzioni democratiche sia un bello sciopero di magistrati.

Quando ragazzo cercavo lavoro nella mia Londra

PETER NICHOLS

Solo una volta in vita mia mi è capitato di passeggiare per le strade di Londra cercando un lavoro. E' successo molti anni fa fra l'Università e il mio varo nel giornalismo quando il Paese stava subendo ancora un'austerità rigorosa: non conoscevo nemmeno i Beatles; per non parlare dei Punk che figurano nel finale del ritratto di Londra visto recentemente alla televisione nel programma «Come mai».

L'episodio raccontato è stato senz'altro vissuto dal protagonista, Danilo Moroni (un giovane che rassomiglia un po' a George Harrison, il più mistico dei Beatles), che andava a Londra cercando lavoro e libertà. Aveva più o meno la stessa età che avevo io quando l'anticipavo sulla stessa strada. Mi ricordo bene ancora con che amarezza sentii il netto rifiuto del funzionario municipale nel considerare la mia richiesta per un lavoro che mi sembrava così attraente, quello di assistente-giardiniere a Kensington Gardens.

Era la mia prima esperienza pratica della mancanza in questo mondo di una vera uguaglianza dei diritti, dato che un cosiddetto intellettuale non poteva pretendere di fare dei discorsi con le piante e con gli alberi dei parchi londinesi. Fu una lezione amara per un convinto socialista.

Rassegnato, feci un giro delle più importanti librerie del centro di Londra, chiedendo — quasi come un diritto — un posto di lavoro. Questa volta il ragionamento era diverso ma ugualmente negativo: mi mancava qualsiasi preparazione commerciale.

Danilo incontra le stesse difficoltà ma ancora aggravate: è straniero; e questo vuol dire non soltanto che non troverà un lavoro serio ma che sarà spesso giudicato come un incapace e persino un immorale.

Un esempio è la scena della poliziotta che lo sgrida perché vuol attraversare la strada quando il semaforo rimane rosso: la donna rimprovera non soltanto per quello che sta facendo ma anche perché non è inglese.

L'unico inglese che dimostra comprensione è un ubriaco. La ragazza che trova è stucchevole e golosa, specialmente nelle sue richieste sessuali. Tra il puritanesimo inglese e le uscite libertarie lui si trova più « costretto » di prima. L'unico simbolo per bene è la figura della regina (immaginaria naturalmente) che vede, passeggiando, solo nei supermarkets e nella metropolitana.

Non mi ricordo di aver visto la regina durante le mie peregrinazioni un quarto di secolo fa — tranne che nel corteo dell'incoronazione. Poi, l'innegabile sentimento verso gli stranieri esisteva, sì, ma senza cattiveria. Era ancora così ovvio agli inglesi che valevano più di tutti gli altri che non c'era bisogno di trattare male gli altri. Una canzone di quei tempi solo parzialmente ironica, diceva: *« The English, the English, the English are best, I wouldn't give tuppence for all of the rest ».*

I Punk ovviamente erano impensabili e nessuno poteva prevedere la loro apparizione. Forse sono adesso troppo lontano, in termini di tempo, dalla Londra dell'incoronazione. Credo anche che Danilo Moroni, nonostante il fatto meritorio di aver sottolineato certi elementi nel carattere inglese normalmente meno osservati, perda una visione più vasta perché troppo vicino, in termini attuali, a certi fenomeni più recenti e — speriamo almeno — passeggeri nella vita della patria dei Beatles e dei posti di lavoro privilegiati nei bei parchi londinesi.

i settegiorni

Viaggio sulla Roma-Firenze

GIORGIO MANGANELLI

« Lei non ha mai incontrato il viaggiatore sulla Roma - Firenze? », disse un signore cortese, vestito in modo vistosamente sobrio, dotato di mani aggraziate e di voce lievemente pubblicitaria. Il signore interpellato lo guardò interrogativamente. Il sorriso benevolo che aveva di fronte era un po' troppo benevolo; che fosse un demente? Era eccessivamente cortese; un assassino? L'altro attendeva, sempre sorridendo. Il secondo viaggiatore, cauto e perplesso, rispose sommessamente che, in effetti, lui era un viaggiatore sulla Roma-Firenze. Il primo viaggiatore sorrise con insultante benevolenza: *« Naturalmente, entrambi siamo dei viaggiatori sulla Roma-Firenze ».*

Tacque un istante. *« La mia domanda era un'altra: se lei ha mai incontrato il viaggiatore sulla Roma-Firenze. Non un viaggiatore, mi capisce? ».* L'altro provò una lieve, ironica curiosità. *« Lei intende il viaggiatore perenne, colui che è sempre coinvolto nel viaggio Roma-Firenze? Una sorta di "pendolare eterno"? ».*

« Vedo che lei non è del tutto ignaro del problema », rispose il primo viaggiatore, forse lievemente perplesso a sua volta. *« Ma forse saprà anche che quello che lei chiama il "pendolare eterno" non è una persona, è una funzione ».*

« Io viaggio spesso sulla Roma-Firenze », rispose l'altro, dopo una breve pausa, persuaso che, se aveva di fronte un demente, codesta demenza gli era congeniale. *« Non basta, mi creda, non basta »,* fu la risposta, appena sussurrata.

« Lei sa come si riconosce, senza esitazione, il viaggiatore della Roma-Firenze? ». L'altro lo guardò interrogativamente, ma senza allarme.

« Il "vero", autentico viaggiatore della Roma-Firenze — rispose l'altro, gli occhi lievemente dilatati — *è un signore assolutamente normale, ovvio, anonimo; è impossibile ricordare il suo volto oltre la stazione d'arrivo; non lo si rincontra o, forse, non lo si incontra mai più; tuttavia, quando lo si incontra, entro dieci minuti si discute con costui di Dio, della vita futura, gli si chiede se è il caso di emigrare, gli si lascia decidere se e come vada portato a termine un progetto di vita che include un matrimonio, un delitto, un testamento falso, due uxoricidi e un cambio di religione. Lei non mi capirà, ma da anni studio, fatico, mi applico per diventare, fosse per un sol viaggio, il viaggiatore della Roma-Firenze. Vede? Mi sento con umile dignità, ho un volto insignificante, invito alle confidenze. Avevo un amico che una volta fu il viaggiatore »* disse, a voce ancora più smorta, *« e raccolse in sei minuti la confessione di un giovane che meditava di uccidere uno zio per carpire un'eredità che egli considerava ingente. In sei minuti, quel giovane era immerso in una palude di rimorsi, e giurava che non avrebbe mai ucciso lo zio ».*

Tacque. *« E poi? »,* mormorò con simpatia l'altro. *« Poi* — riprese il primo — *poi ci fu il settimo minuto: il giovane fu talmente sconvolto dalla scoperta che era dopo tutto un assassino, che uccise il mio amico ».*

« Può succedere, può succedere », confermò a se stesso, inquieto ed irritato. *« Suppongo che questo suo amico le sia stato d'esempio »,* notò, senza tensione o ironia, il secondo viaggiatore. *« Esempio?* — replicò il primo viaggiatore, vivacemente, — *lei non può credermi, ma il mio amico, l'amico "vero" viaggiatore, mi è sempre accanto, mi assiste, mi aiuta anche in questa mia fatica di diventare "il" viaggiatore della Roma-Firenze. Lei non mi crede, vero? »*

« Ma io la capisco benissimo », rispose il secondo viaggiatore, con un sorriso un po' furbo e un po' sciocco. Fu in quel momento che il primo viaggiatore della Roma-Firenze fissò il secondo viaggiatore: provò disprezzo, poi odio, poi disperazione; e, finalmente, impallidì.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

Al Potere

Il verme solitario è un
[gran flagello
solo per colpa della testa.

Al vino

Succhiare humus della ter-
[ra e farne
goccia di sole. Un sogno.

Al premio Nobel

Riesce a fare l'en plein
[quella pallina
ma vanno in bianco tren-
[tacinque buchi.
Tu sei la più crudele ape
[regina,
in volo fai crepare troppi
[fuchi.

Quegli orti di Sir William

CARLO CARENA

Trecentocinquant'anni fa esatti nasceva a Londra sir William Temple. Non lo ricordiamo per il suo romantico matrimonio con la bellissima Dorothy Osborne, cui fu fidanzato per sette anni e che non riuscì a sposare se non dopo che, finalmente, essa fu devastata dal vaiolo — segno indubbio di una passione genuina —; né, come nella cerchia degli storici inglesi, per i suoi interventi diplomatici nella politica e nelle guerre di Carlo II e Luigi XIV.

C'è un suo libretto — *Gli orti di Epicuro* — per cui si può fare anche tra noi il nome di sir William almeno nella primavera dei suoi centenari — oltre alle lettere da lui scambiate con Dorothy, uno degli epistolari d'amore più dolci e spiritosi, dote quest'ultima rara negli epistolari amorosi almeno quanto è pericolosa la prima. *Gli orti di Epicuro*, che Temple scrisse nel 1685, a cinquantasette anni e quattordici prima di morire, arrivano al termine volontario della sua carriera pubblica.

Morto il sovrano che bene o male, volente o nolente, aveva servito in patria e all'estero, più disgustato dai suoi voltafaccia che dalle sue favorite, sir William si era ritirato definitivamente nella proprietà di Moor Park. Anche prima, ogni sua dipartita dal maneggio politico era contrassegnata da una fuga in campagna e da una diversa passione agronomica, di cui ci parla non già con la sufficienza degli ambasciatori, ma con quell'altra, assai più simpatica, dei giardinieri dilettanti: ora erano i peri, ora i meloni. Il giardino era l'unica vera consolazione che sir William aveva selezionato tra le molte che può offrire la vita, una degna trovata del Padreterno che l'aveva destinato come tale al Primo Uomo.

Ma il vero giardino, secondo sir William, non può nascere in verità che in paesi freddi e aspri come l'Inghilterra: il clima temperato è troppo benevolo, il caldo suscita enormi parchi ombrosi piuttosto che il misurato, faticato ma intelligente orto degli Iperborei. Temple si vanta di aver ottenuto nella propria tenuta un'uva pari a quella di Fontainebleau e pesche degne della Guascogna, fichi degni dell'Italia; i suoi aranci rivaleggiano con le migliori varietà di Siviglia e del Portogallo.

Questa degli aranci inglesi è tra le novità più sconvolgenti degli orti di sir William, e fa il pari, per curiosa bellezza, con altre cose da lui esposte in altri trattatelli come *La cura della gotta* e *La salute e la longevità*, elegante ricettario di macrobiotica.

Così sir William cercava fra le erbe il conforto « all'incostanza dei principi, ai capricci della fortuna, alla corruzione dei ministri, alla violenza delle fazioni e all'infedeltà degli amici », oltreché alle coliche renali. Un insegnamento da meditare: ma la sua unica traduzione italiana è finita qualche anno fa tra i *remainders*.

Un giorno, Torino sotto i ghiacciai

A. C. JEMOLO

Tra le poche persone con cui converso, ce ne sono due, non uomini di scienza, ma lettori assidui nei quotidiani delle previsioni meteorologiche dei competenti. Ed entrambi mi assicurano che prima del 2000, anzi in brevi anni, avremo sconvolgimenti spettacolari.

Le previsioni sono però opposte. Per l'uno l'inquinamento dell'atmosfera, la rottura attraverso i *Concorde* e il lancio di satelliti di una zona di protezione degli strati più alti dell'atmosfera, l'esplosione demografica (ogni uomo è un serbatoio di calore a 37° sempre in funzione) dovrebbero portare ad un aumento di temperatura che fonderebbe almeno in parte i ghiacci dell'Artico e dell'Antartico, con un innalzamento del livello dei mari; Londra come Roma, Napoli come Genova, sommerse, sommersa la Pianura Padana. Per restare all'Italia, il problema regionale risolto: tante isole, grandi come la zona alpina, o piccole (poco resterebbe del Lazio e delle Marche), che dovrebbero rapidamente organizzare porti e aeroporti per non restare isolate; ma la tragedia sarebbe dell'afflusso di tutta la popolazione in queste zone emerse. Una lotta feroce per la sopravvivenza di quelli che esse sarebbero in grado di mantenere.

Per l'altro invece tutti i gas che le macchine emettono, tutti i fumi delle ciminiere, oltre alle ceneri dei vulcani, oscurando l'atmosfera ed assorbendo una parte dei raggi solari prima che tocchino la superficie terrestre, provocherebbero la glaciazione; da Grenoble ad Alessandria un blocco di ghiaccio dentro cui sarebbero chiuse Milano e Torino. Il medesimo dramma: le popolazioni rifluenti nelle zone dove ancora la vita sia possibile, la lotta per la sopravvivenza con i pochi mezzi di sussistenza che rimarrebbero disponibili.

Per quanto entrambi mi dicano che già Nostradamus avrebbe predetto per questi anni avvenimenti cosmici spaventosi, resto scettico: se pure vedendo i giovani d'oggi così poco pensosi del domani, il loro comportamento potrebbe essere riferibile a quello degli animali che sentono i segni precursori di un terremoto.

Ma questa visione della lotta per la sopravvivenza (potrà più la forza bruta o l'intelligenza?), quindi del ritorno in una umanità diradata alla più remota preistoria, dà luogo ad una grandiosa fantasmagoria; che per chi non creda in una Provvidenza imperscrutabile, porta a proseguire un ripetersi; se l'uomo è sempre lo stesso, ripeterà il cammino già percorso, e tra qualche decina di migliaia di anni sarà ancora alle medesime discussioni su quel che realizzi la giustizia sociale, sul modo di pervenirvi, rivoluzione o riforme.

De Amicis non mi aiuta

UGO BUZZOLAN

L'altro giorno sono passato davanti alla scuola media. Uscivano i ragazzi a frotte, splendeva il sole. I ragazzi mi sembravano tutti lieti, quasi sciamassero festosi verso le vacanze, e mi è parso di cogliere un sorriso benevolo anche sulle labbra dell'intero corpo insegnante. Era un quadro che confortava, ho avuto un momento di patetico abbandono e subito mi sono trovato accanto Edmondo De Amicis, il panciotto con catena d'oro, i capelli bianchi dolcemente ondulati. « Ah, mio caro — diceva Edmondo prendendomi sottobraccio — come sono toccanti e commoventi questi ultimi giorni di lezione... la scuola ha le sue difficoltà, i suoi difetti, ma i giovani, nonostante tutto, ci vengono volentieri, è una seconda famiglia... Io scorgo un avvenire migliore per ciascuno di loro; è il cuore, e non mi sto facendo volgare pubblicità, sia chiaro, è il cuore che me lo dice... ».

Torno a casa in preda ad un incontrollato ottimismo. Trovo mio figlio con un compagno. « Bravi — dico — immagino promossi entrambi. Bravi! ». Mio figlio mi fa dei cenni alle spalle dell'altro, e io non capisco. « D'accordo, i risultati non sono ancora ufficiali — proseguo con un'impennata lirica — ma potete sin d'ora godervi l'idea di belle vacanze libere e distensive... ». Mio figlio interviene. « Lui — dice — è sicuro che sarà bocciato ». Il ragazzo fa sì con la testa. Mi avvicino e ho l'impressione che De Amicis stia indietro, contrariato e sospettoso. « Bocciato? Come mai? ». Il ragazzo allarga le braccia. « Anche l'anno scorso m'hanno bocciato » esclama. « Sì — dice mio figlio il quale parla dallo sfondo della libreria dagli scaffali gremiti sino al soffitto — non è un mio compagno, è un mio ex compagno. Ma lo bocciano, anche quest'anno ». « Sì — dice il ragazzo — me l'hanno già fatto capire ».

Mi racconta che un po' ha studiato, ma è rimasto indietro, e poi non ha più recuperato, e gli insegnanti (una girandola: quattro supplenti) lo accusavano di disturbare, di far pernacchie, brutti gesti, di inneggiare all'eversione, e anche quando non era lui, era sempre lui il colpevole. Complesso di persecuzione? O veramente non ne vogliono sapere di lui? Mi rendo conto che questa scuola lui la detesta, ne parla come di un campo di prigionia a orario fisso in cui non riceve che ostilità e rifiuti. Cosa ha imparato di bello? Tanta analisi logica. Lo hanno portato a manifestazioni, a gite? No, non sa neanche cos'è Superga. Che farà l'anno prossimo? Non lo sa. Cosa vorrebbe fare? Lavorare, ma se non si ha la licenza della media, ci si gratta... Gli hanno offerto, comunque, un lavoro. Ma che tipo di lavoro? Non risponde. E l'estate? In città; una volta tornava al paese, che è molto lontano, ma ora questo non lo si può più fare. Perché? Non risponde.

Gli chiedo, e mio figlio fa dei gesti che io di nuovo non raccolgo, se l'ha già detto ai suoi, e se ha paura di buscarle. Mi dice che da qualche tempo suo padre non c'è, è via, ricomparirà chissà quando, e sua madre lavora, ha altri figli, non può aiutarlo, e poi sa leggere e scrivere molto poco. Adesso però, dice, è un bel casino questa bocciatura, cosa faccio l'anno prossimo? Cosa facciamo? Si consola pensando che sono in tanti come lui a non saper cosa fare...

Resto ammutolito. Mi volto per chiedere consiglio a De Amicis, ma il buon Edmondo col cuore in mano ha già velocemente tagliato la corda.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

ULTIMA MODA

Contenta,
o testa bislacca,
carica di lacca,
d'aver rubato al papà
anche la giacca?
Adesso ti trascini,
stracca,
convinta di quell'antico
« principe di Galles »
tarlato
rivoltato
trovato in solaio.
Lo sai cosa ti dico?
Se frughi meglio,
scoprirai nel baule
dei ricordi perduti
un'altra divisa:
da « avanguardista ».
Ti andrà bella e precisa
e farai colpo
persino come artista.
Svégliati,
o ignava:
riscopri anche le brache
alla zuava,
e le uose
odorose.

WOODY ALLEN

L'IDIOTA — Dostoevskij

MI PIACE LEGGERE DOSTOEVSKIJ

NON HO MAI PAURA DI RUBARGLI INCONSAPEVOLMENTE UNA BATTUTA

Simpatia

ROMA — «La simpatia è un sentimento che pesca i propri alimenti esclusivamente nello spirito e mai nell'elemento fisico per la sua inafferrabile esistenza. Può riuscire simpatica una persona ritenuta generalmente brutta, vecchia e magari difettosa e può riuscire sommamente antipatica una che risponda a tutti i canoni della consacrata bellezza». Così lo scrittore Aldo Palazzeschi parla della simpatia e dell'antipatia in uno scritto inedito reso pubblico quattro anni dopo la morte e pubblicato dalla rivista «Prospettive nel mondo».

Sempre sul tema della simpatia Palazzeschi scrive inoltre: *«Credo che uno che risulti in un certo ambiente simpatico con la sua attraente cordialità può risultare, in un altro, da prendersi a calci nel sedere. E si può avere simpatia, per sentito dire, verso una persona senza mai averla vista. La simpatia fra persone del medesimo sesso prospera allo stesso livello e alla identica maniera di quella fra persone di sesso diverso a differenza dell'amore nel quale l'elemento fisico ha preponderanza».*

Secondo Palazzeschi, *«non di rado la simpatia è l'anticamera dell'amore»* e mai le grandi antipatie possono trasformarsi in simpatie. Ma Palazzeschi riteneva anche che è meglio avere che fare con un antipatico che con un individuo che *«suscita indifferenza»*. Palazzeschi conclude in questo suo inedito con un ammonimento: *«Diffidate degli indifferenti così come ho sempre fatto io nella mia vita»*.

Voto all'alba dopo l'ultima lunga notte

Programma 80: «La città ha vinto», dice il sindaco

Se ci sarà la volontà di realizzarlo (e pare che ci sia) decollerà lo sviluppo di Torino - Gli aspetti politici e tecnici del "no" espresso dai democristiani e delle astensioni (pli e dn)

Undici ore di dibattito, 15 interventi, polemiche, dichiarazioni di voto, discussioni su emendamenti ed ordini del giorno: questa la sintesi della seduta conclusiva per approvare il bilancio '78 (investimenti per 129 miliardi) ed il piano triennale (dal '78 all'80) del Comune che prevede uno stanziamento complessivo, per la città di 677 miliardi.

Alle 5 di ieri il sindaco Novelli, la giunta, i consiglieri sono usciti da Palazzo civico stanchi, ma tutti hanno ammesso l'importanza e l'interesse di un confronto — costellato da polemiche talvolta molto vivaci — che ha provocato un'ampia analisi sui problemi della città, che ha diviso l'opposizione ed ha precisato il ruolo autonomo che il psi — come hanno spiegato Biffi Gentili, Alessio e Cardetti — vuole avere, pur in un rapporto di stretta collaborazione con partners comunisti.

Chi ha vinto? «La città — risponde Novelli che nella notte aveva lasciato per qualche tempo il seggio di sindaco a Borgogno per rispondere, [illegible] agli esponenti della maggioranza, alle critiche dc —. Ora, approvato il programma, possiamo partire, superare i vincoli urbanistici, realizzare uno sviluppo più ordinato di Torino». Ecco perchè, secondo il sindaco, ha vinto la città.

Il piano con la sforzo dei numeri sarebbe passato comunque. Ma se ora non ci sarà la volontà di realizzarlo (e pare ci sia), al di là delle [illegible], la vittoria, scontata, della maggioranza (pci, psi e uld), diverrà vittoria di Pirro.

Perchè il confronto, voluto dalla maggior parte della dc, [illegible] si è tramutato in scontro, suscitando accese polemiche fra democristiani e comunisti, con gli altri partiti, arbitri attenti di una contesa che pareva trasformarsi in un anticipo di campagna elettorale su entrambi i fronti?

Dice il capo gruppo dc Valente: «Al sindaco, orgoglioso di essere infine riuscito ad indicare un progetto concreto, facciamo notare che sono passati ormai tre anni dall'insediamento della giunta, con un irrimediabile ritardo per le residue possibilità di questa amministrazione. [illegible] infatti circa due anni alla fine della legislatura». Questo è l'aspetto politico dello scontro.

Passiamo al lato tecnico. Il piano parla di [illegible] per l'università, il Politecnico; per il verde che dai 6 milioni di metri quadri del '75 salirà ad 8; per l'edilizia, soprattutto con l'avvio del risanamento nel centro [illegible]; per i centri direzionali Fiat (parte della [illegible] industriale) di cui si dibatte ormai da circa un decennio.

Su questo terreno pli e democrazia nazionale hanno preso le distanze dal voto, astenendosi dal voto. Il ragionamento dei liberali è proiettato verso il futuro: alle amministrative dell'80 quando, come ha rilevato il pli, l'opposizione tenterà la via dell'alternanza al potere social-comunista. Non si può, spiegano Bastianini, Dondona ed Altamura — opporre uno drastico rifiuto a tutto. Altrimenti come governeremo dopo l'80? ».

Per il demonazionale Galasso l'astensione ha un significato più sottile. Dice: «Siamo d'accordo sul centro Fiat in Borgo S. Paolo, poichè non è un successo della giunta, ma dell'imprenditoria privata che fa [illegible] in modo clamoroso le contraddizioni del pci. Perchè inoltre dovremmo dire a tutti i costi "no" ad un piano che deriva da obblighi di legge, che avrà validità e prospettive solo se obbedirà alle leggi dell'iniziativa privata?».

E' proprio il modo Fiat che ha consentito al psi Biffi Gentili di sottolineare il «prezzo politico che i comunisti devono pagare come forza di governo». Ma la dc non ne è convinta. Si offende quando il pci le rinfaccia di non contrapporre proposte concrete al piano e valuta negativamente la «frammentazione degli interventi per l'Università», ritiene «grave errore» la scelta di Borgo S. Paolo per la Fiat, lamenta la scarsa attenzione dedicata al verde.

La logica delle [illegible]: in questi 4 giorni di dibattito, ha però lasciato largo spazio alla «volontà di fare», espressa sia dai padri del piano (Radicioni e Chiesa), sia dai gruppi di opposizione.

Ora si tratta di gestire questo programma. Entro settembre infatti si dovrebbe arrivare alla revisione di un piano regolatore che ha ormai 22 anni: il futuro di Torino dunque è appena nato. Bisognerà vedere come farlo crescere.

Giuseppe Sangiorgio

temperatura di ieri	
massima	+29,0
minima	+17,0
media	+23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 55%. Cielo sereno. Temperatura massima +27,2, minima +12,5, media +20,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con possibili addensamenti temporaleschi pomeridiani, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,44; tramonta 21,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +21,8; min. +10,2.

La moda creativa

Al teatro Nuovo, oggi ore 15, saranno conferiti gli «Oscar accademici di Alta Moda '78». La cerimonia, conclusiva della undicesima olimpiade internazionale della Moda Creativa, sarà preceduta da una sfilata dei modelli più originali, opera dei Maestri di moda italiani ed esteri.

Danze di studenti in piazza

Trecento ragazzi hanno occupato simbolicamente il posteggio Arbarello "Chiediamo verde e luoghi sicuri per tutti" - Mostra di documenti alla Baretti

Nel grande piazzale alberato si scatenano le allegre danze improvvisate

[illegible] sono «appropriati» di piazza Arbarello, trasformandola in una grande palestra all'aperto. Per quattro ore, niente automobili, nè rumori e gas di scarico; soltanto canti, danze, [illegible] e giochi: così, ieri mattina, s'è articolata la protesta di trecento ragazzi del quartiere Torino Centro per la mancanza di verde e di luoghi in cui i giovani possano incontrarsi, parlare, [illegible] lontani dai pericoli del traffico e dalle mille [illegible] che la città nasconde.

«Non è una sterile manifestazione in polemica con il Comune — ha spiegato uno degli insegnanti che hanno organizzato il festoso "happening" —. Abbiamo soltanto voluto ribadire la nostra fame di palestre, di alberi, di luoghi più sicuri dei marciapiedi e più sereni di certi cortili bui del vecchio centro». E così c'è stato il ritorno all'antico di piazza Arbarello, un tempo pedana per il gioco al tamburello, oggi enorme parcheggio per sei giorni la settimana.

Protagonisti della occupazione simbolica della piazza sono stati gli allievi della media De Nicola e Balbo, che agivano però anche a nome dei costanei della [illegible] chiutti, della Ricardi, della Sclopis e di tutti gli altri ragazzi del quartiere. Ognuno ha «interpretato» a proprio piacimento lo spazio a disposizione: i maschi hanno giocato al calcio, le ragazze hanno danzato, mimato, [illegible]. Si sono esibiti «madonnari» e improvvisati coristi. Tutto tra le 9 e le 13. Per dare un significato alla civilissima protesta sono state anche raccolte firme: saranno inviate al Comune perchè non dimentichi le aspirazioni dei ragazzi del centro storico, dalle barriere, [illegible] dalle case, dall'asfalto e dalle [illegible].

★ «Mostra di documenti d'epoca», un lavoro delle classi a tempo pieno alla media Baretti. E' stata aperta venerdì sera (mille visitatori), resterà a disposizione del pubblico fino a martedì. Fotografie, la più vecchia è del 1880, fogli di congedo militare, [illegible] ferroviario, cartoline, immagini della prima guerra mondiale e del fascismo, sono tutti documenti usciti dai cassetti per questa straordinaria iniziativa. La mostra è completata con fotografie, pitture, sculture fatte dagli alunni.

Spiegano i coordinatori del tempo pieno professori [illegible] e Panzini: «Si tratta del risultato di un anno di didattica. I ragazzi hanno [illegible] di sapersi impegnare molto bene in una serie di lavori che non li tengono impegnati nei banchi, ma mettono in evidenza le capacità e le attitudini individuali».

Teatro a La Mandria — Tutti i sabati e le domeniche fino al 30 luglio con il gruppo Assemblea e la cooperativa Teatro dell'angolo. Lo spettacolo di oggi, ore 16, si svolge all'ex campo di tiro.

Festa Palazzo — Stamane terza camminata palatina «Taja e 'ciupa» sul percorso dell'anno scorso.

Associazione fra dettaglianti — Primo congresso regionale stamane alla Camera di commercio.

A colloquio con il nuovo questore di Torino

"Non ho la bacchetta magica ma molta tenacia e impegno"

Il dott. Antonio Pirella, 58 anni, ex capitano di fregata, assume l'incarico domani - E' già stato nella nostra città come capo della polizia ferroviaria - "Conosco i compiti che mi aspettano"

Il nostro inviato si telefona da Verona:

— Dott. Antonio Pirella, da domani lei sarà il nuovo questore di Torino. Qual è stata la sua prima reazione alla notizia del trasferimento da Verona? «*Ho provato una grande soddisfazione sia sotto il profilo professionale, sia per la fiducia accordatami dal ministero in questo momento particolarmente delicato per la vita torinese. Certo, so cosa mi aspetta*».

Il dott. Pirella è di origine calabrese, 58 anni, sposato, due figlie, una carriera professionale iniziatasi nel '46, alla vigilia del referendum istituzionale. Nella polizia si arruolò dopo quattro anni di servizio in marina, da cui uscì con il grado di «capitano di fregata». Primo incarico a Milano all'ufficio politico, poi al commissariato di Sanremo, dal '63 al '67 a Torino come dirigente del compartimento di polizia ferroviaria, poi vicequestore a Bologna, questore nel '73 a Belluno e dal '75 [illegible] incarico a Verona.

— Dott. Pirella, lei a Torino ha già lavorato. Quale immagine della città si è fatta? «*Quella di dieci anni fa non è certo l'immagine che appare scorrendo la cronaca cittadina de "La Stampa", che seguo con particolare attenzione. Leggo che la gente preferisce, la sera, rimanere a casa per paura, che c'è un clima particolare per gli episodi di violenza, per il terrorismo...*». Beh, signor questore, Torino ha molte facce, questa è una. Ma lei pensa di riuscire a riportare un clima di maggior serenità?

«*Non vengo nella capitale piemontese con la bacchetta magica a portare soluzioni miracolose. Assicuro una cosa: la tenacia e l'impegno. E [illegible] senza alcun timore*».

Il biglietto da visita che Antonio Pirella può esibire è il bilancio della sua attività nei tre anni e mezzo di permanenza a Verona. Appena arrivato, si trova un sequestro di persona, quello di Garonzi, presidente della locale squadra di calcio. Poi altri due, gli industriali Fraccari e Antonini, rapiti in provincia. Un anno di lavoro duro, «con la brandina negli uffici della questura», ricorda Pirella, e la banda dei sequestratori viene identificata.

Che il questore sia un «uomo d'azione» lo confermano gli ambienti «che contano» veronesi. E lui non lo nasconde uscendo dal tradizionale linguaggio burocratico che induce spesso gli uomini dell'apparato statale a misurare le parole con il bilancino del farmacista. «*Vuole sapere il mio giudizio sul lavoro svolto a Verona? Estremamente positivo, lo dico con la massima convinzione, senza voler apparire presuntuoso. Quando sono arrivato qui, il clima psicologico non era dei migliori per via dei sequestri e delle rapine. Ora si respira meglio, me ne danno atto le autorità e la cittadinanza*».

Il questore Antonio Pirella

Quanto ci vuole generalmente perchè un questore conosca bene la città dove va ad operare? «*Varia da posto a posto, comunque non meno di alcuni mesi*». Come si definisce, con una frase lapidaria? «*Un buon calabrese che crede nel lavoro che svolge*». Ha qualche rimpianto? «*Noi siamo destinati a passare da una città all'altra. In ogni posto lasciamo un pezzettino di noi. A Verona lascio molti amici*».

Che cosa vorrebbe dire ai torinesi? «*Mi auguro che vogliano collaborare con le forze di polizia, è fondamentale. Dobbiamo superare vecchie barriere, radicati pregiudizi. Sono tornato da poco dalla Germania Federale dove mi sono incontrato con alti funzionari della polizia. Ebbene, in quell'occasione mi sono reso conto di quanto sia indispensabile la collaborazione tra i cittadini e i tutori dell'ordine pubblico*».

C'è un episodio che ricorda con particolare piacere della sua lunga attività? «*Sì, avvenne nel '61 alla corte d'assise di Savona. Un certo Toesca [illegible] giudicato per omicidio volontario. Secondo me, quel poveretto non c'entrava con il delitto attribuitogli. Il presidente della corte mi ascoltò un paio d'ore. Esposi le mie convinzioni. Il Toesca fu assolto*». E' favorevole al sindacato di polizia? «*Io mi atterrò alle disposizioni del ministero, per quanto mi riguarda non ho nè ostacolato nè favorito le iniziative. Ho sempre preteso, però, la massima correttezza*».

Ha già dei piani precisi per fronteggiare la criminalità comune e il terrorismo politico? «*Dovrò prima rendermi conto dell'ambiente torinese, parlare con i funzionari. Ma tenga presente che mi sono occupato per anni dell'ufficio politico a Milano e che contro la delinquenza comune ho all'attivo parecchi punti*». Fronteggiare di un uomo d'azione? «*Speriamo di un uomo che non si tira indietro nel lavoro*».

Guido J. Paglia

Aggredito davanti alla "cassa continua" del S. Paolo

Commerciante rapinato da due banditi mentre deposita 12 milioni in banca

L'agguato alle 13,15 in via Matteucci (in borgo San Donato) - L'uomo, che era accompagnato dalla moglie, è stato ferito alla testa con il calcio della pistola: giudicato guaribile in 8 giorni

Il proprietario del supermercato alimentare «Valle», di corso Francia, è stato rapinato da due banditi armati di pistola che gli hanno teso l'agguato di fronte alla «cassa continua» dell'Istituto San Paolo di via Matteucci. Bottino, 12 milioni. L'episodio è avvenuto verso le 13,15, mentre il commerciante si accingeva ad infilare nella «cassa» il denaro.

Alessio Valle, 48 anni, abitante in corso Francia 34, era in compagnia della moglie, Fiorina. Ricorda la donna: «*Avevamo appena chiuso il magazzino e prima di andare a casa abbiamo deciso di andare a depositare l'incasso della mattinata. Appena mio marito ha aperto lo sportello della cassa si è fatto avanti un giovane che l'ha aggredito. Alessio ha cercato di reagire, ma tutto è stato inutile. Il bandito ha ben presto avuto il sopravvento su di lui e lo ha abbattuto colpendolo alla testa con il calcio della pistola*».

Continua Fiorina Valle: «*Nella colluttazione i soldi che erano chiusi in una borsa sono finiti in mezzo alla strada ed io ho cercato di riprenderli. Purtroppo non sono riuscita a fare più di un passo. Infatti [illegible] dalla "125" un altro bandito mi ha immobilizzata, puntandomi una pistola alla testa. Non ho avuto altra scelta che alzare le mani e rinunciare ad ogni tentativo per salvare il denaro*».

I banditi sono scappati su una moto di grossa cilindrata e il commerciante ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria: guarirà in 8 giorni, per ferite lacero-contuse alla testa.

Dopo la rapina: Fiorina Valle con il marito Alessio all'uscita dall'ospedale

★ E' stato ritirato ieri, su disposizione del sostituto procuratore dott. Sciaraffa, il passaporto all'importatore di carni Giuseppe Ferrero, implicato nella vicenda dell'ammanco di oltre due miliardi alla Cassa di Risparmio di Torino. Pare tuttavia che il commerciante sia già riuscito ad espatriare, dopo che l'Istituto di credito ha denunciato l'impiegato dell'ufficio esteri Lorenzo Barberis con la cui complicità Ferrero avrebbe ottenuto il credito dalla banca.

★ Alle 17 di ieri, Pietro Cane, 41 anni, residente a Carignano, in corso Torino 36, è morto alle Molinette per politrauma. Il 28 maggio, a Rivoli, su una 124 sport, con a bordo Paolo Capri, 44 anni, Mompantiero, via San Giuseppe 18, era uscito di strada schiantandosi contro un palo. Il Capri è ancora in gravi condizioni al Centro traumatologico per la frattura di due vertebre cervicali.

★ Massimo Chiappino, 13 anni, abitante in via Nemorra 118, mentre attraversava la strada davanti casa, è stato investito dalla 128 di Francesco Filippone, 31 anni, via Baltassi 1. Ha riportato un trauma cranico e fratture alle gambe; i medici del Centro traumatologico lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Scontro fra 2 camion a La Loggia: un morto

Domenico Parisglia, 51 anni, residente a Nichelino, in via Sassi 15, è morto alle 8,20 di ieri, alle Molinette, per trauma toracico, fratture al bacino e agli arti. Venerdì pomeriggio, alla guida di un autocarro, percorreva la tangenziale. Nei pressi di La Loggia, in circostanze che la polizia stradale non ha ancora potuto accertare, ha tamponato un autoarticolato, che lo precedeva e che era guidato da Riccardo Mosca, di 41 anni, da Andria (Bari), abitante in corso Marconi 3. Il Mosca è rimasto illeso.

Spettacolo di Amnesty per la libertà

Una prima pubblica manifestazione organizzata da Amnesty International avrà luogo domani, ore 21 al Teatro Gobetti per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di repressione instaurata in Argentina dalla dittatura militare.

Susanna Egri ha allestito per l'occasione un balletto ispirato alla libertà dell'uomo, su musiche negre tradizionali, che verrà interpretato, oltrechè da Susanna Egri, da artisti della sua compagnia tra cui Luigi Bonino, Eny Drayda, Lilia Riccio e Dario Brigo.

Prima del balletto verranno illustrate l'attività di Amnesty International ed i suoi programmi di azione a favore dei prigionieri di coscienza di tutto il mondo, con particolare riguardo alla campagna per l'Argentina ed al lavoro del gruppo di Torino, che ha attualmente in adozione tre prigionieri politici (un uruguayano, un rodhesiano ed un cecoslovacco). Su questo tema parlerà il vicepresidente della Sezione Italiana di Amnesty International, Cesare Pogliano.

Saranno inoltre presenti, con le loro testimonianze, alcuni esuli argentini, che presenteranno anche un repertorio di musiche e canzoni del loro Paese. Incassi della serata, ed offerte, saranno a beneficio di Amnesty.

Nuove unità di misura

Martedì 6 giugno alle 14,30 nel salone della Camera di commercio in via Giolitti 26, verrà illustrato il nuovo sistema internazionale delle unità di misura, definito dalla «Conferenza generale dei pesi e misure» ed entrato in vigore in Italia il 23 aprile '78. Relatori: il prof. Codegone, presidente dell'Associazione termotecnici e presidente del consiglio scientifico dell'istituto di metrologia «G. Colonnetti»; il prof. Bray, direttore dell'istituto e segretario della commissione metrologia Cnr; il prof. Ferro Milone, direttore dell'istituto elettrotecnico Galileo Ferraris. Infine i prof. Crovini e Sartori dell'Istituto Colonnetti.

Due giovani sono arrestati

La droga in carcere scoperti i corrieri?

Sequestrati 30 grammi di eroina - Sospetti su un detenuto in semilibertà dalle "Nuove"

Vincenzo Cavaliere ed Elio Crotto arrestati dalla polizia

La droga entra alle Nuove e forse la polizia è riuscita a scoprire uno dei canali di rifornimento ai detenuti. Ieri mattina la squadra narcotici della Questura ha arrestato due giovani in un albergo del centro e sequestrato 30 grammi di eroina pronta per essere portata — pare — in carcere. Un rapporto è stato inviato alla magistratura dal dott. Sassi. Si parla di possibili collegamenti tra spacciatori milanesi e di un detenuto, Giorgio Lo Campo, 24 anni, arrestato un mese fa per guida senza patente e ora in semilibertà.

Gli arresti sono stati fatti dopo lunghi controlli alle persone che frequentano il parlatorio delle Nuove e il mondo che gravita attorno alla stazione ferroviaria. E' proprio a Porta Nuova che la polizia è riuscita ad avere la «dritta» e ieri verso mezzogiorno è venuta a sapere che in via Cavour sarebbe stata consegnata una partita di eroina per 4 milioni di lire.

Gli agenti si appostano e poco dopo vedono arrivare Giorgio Lo Campo, già conosciuto come tossicomane e registrato in Questura come detenuto che usufruisce della semilibertà, lavorando di giorno presso un banco di frutta e verdura a Porta Palazzo.

Lo Campo è seguito fino a quando non viene visto parlare con Vincenzo Cavaliere, 21 anni, Milano, via Como 11. I due si incontrano nella hall dell'albergo dove il milanese ha preso alloggio nei giorni scorsi. Entrambi vengono fermati e la stessa sorte tocca a Elio Crotto, 19 anni, via Cellini 8, sorpreso dal dott. Sassi nella camera del Cavaliere. Una perquisizione conferma i sospetti: nella guardaroba viene trovata l'eroina.

La questura ha arrestato Vincenzo Cavaliere e Elio Crotto per detenzione di stupefacenti, mentre ha accompagnato in carcere Giorgio Lo Campo, sul cui conto dovrà decidere il magistrato. Nel suo rapporto la squadra narcotici avanza l'ipotesi che i giovani di Milano sia lo spacciatore, l'altro arrestato l'aiutante, mentre il detenuto in semilibertà sarebbe tramite col carcere.

Quartiere S. Donato — Incontro tra ginecologi e donne sul tema «aborto», domani, ore 21, al quartiere S. Donato di via Migliotti 24.

Quartiere città Giardino — Martedì ore 21 in via Canonica 2, incontro con il prof. Lorenzo Matteoli della facoltà di architettura su: uso ed abuso dell'energia.

Dibattito nell'interno dc

Terza tv e tv locali quali le differenze

La nuova rete dovrà diffondere l'immagine delle diversità locali, alla ricerca di valori perduti

«Terza rete tv ed emittenti locali: informazione e cultura in rapporto con il territorio», è il tema di un convegno organizzato dal gruppo d'impegno politico dc della Rai che si è svolto ieri al Jolly. Relatori, gli onorevoli Bodrato e Pinchioni, il direttore della terza rete tv, Rossini, Zaccaria del consiglio di amministrazione Rai. Presiedeva il responsabile dell'ufficio cultura della dc, on. Sarti.

La terza rete tv — ha spiegato il prof. Rossini — entrerà in funzione alla fine del '79. Dovrà estendersi sul territorio nazionale gradualmente, senza porsi in competizione con le altre due: solo il confronto costruttivo potrà essere utile a tutti».

Il prof. Zaccaria ha definito i principi per una corretta funzione delle emittenti libere, rifacendosi alle sentenze ('74 e '76) della Corte Costituzionale.

I problemi sociali e politico sono stati affrontati da Pinchioni, Bodrato e Sarti. «La terza rete tv — ha detto Pinchioni — come rete regionale, per un pubblico non solo regionale potrà diffondere l'immagine fisica delle diversità locali, con la ricerca di valori popolari perduti o mistificati».

Bodrato ha chiarito le differenze fra radio, tv private e Rai. «Le emittenti radiofoniche locali nascono da fenomeni di associazionismo giovanile o da problemi politici: con aspetti e funzione diversi e con contrappunti a quelli della Rai. Una tv privata ha invece, bisogno di mezzi tecnici e finanziari non indifferenti e potrà convivere con la tv nazionale solo se avrà il carattere di televisione prettamente locale. I problemi ci saranno con le tv editoriali, legate a grandi imprese economiche che potrebbero servirsene come strumento di pressione politica anche a livello nazionale». Bodrato ha [illegible] ricordando che, senza una normativa precisa, le tv locali avranno vita molto difficile.

Sarti infine ha parlato di «sfida culturale» e di «confronto politico» sia all'interno della tv nazionale, sia in quelle locali. «Ma non si può difendere solo una cultura dc. Bisogna garantirle tutte: per far ciò un grande partito non può comunque dimenticare il dovere di costruire una propria cultura».

Handicappati: «Non si occupano di noi»

Manifestazione spontanea di giovani handicappati ieri davanti ai magazzini «Standa» di piazza Santa Rita. Scopo: attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui loro problemi e sulla mancata applicazione delle leggi che prevedono l'abolizione di barriere architettoniche negli edifici pubblici. Hanno detto: «Si fanno molte parole, ma alla fine nessuno pensa a noi. Torino è inospitale per gli invalidi, perchè non si può salire sui mezzi pubblici, usare gli ascensori, attraversare strade. E' una situazione che abbiamo già denunciato più volte in passato».

Gli handicappati hanno esposto cartelli in cui viene citata la legge numero 118 del 30 marzo '71: «Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili — dice il testo — gli edifici aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche e di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti provvedendo la eliminazione delle barriere architettoniche, apportando anche variazioni agli edifici appaltati e già costruiti. I servizi di trasporto pubblico ed in particolare i tram devono essere accessibili agli invalidi».

Spettacolo non violento — L'ormai famoso monumento antimilitarista di Gino Scarsi è esposto in piazza Cln. Oggi, ore 15, spettacolo con musiche.

Il San Paolo assumerà 325 giovani Situazione drammatica per i tessili

Stesso impegno anche per altri istituti di credito piemontesi - Concluso il dibattito sul settore abbigliamento: presenti politici e sindacalisti, non gli industriali

Primo «risultato positivo» nella vertenza tra federazione Cgil, Cisl, Uil ed istituti di credito. Nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina presso la sede regionale Uil, le segreterie sindacali hanno infatti spiegato: «Il San Paolo ha concordato l'assunzione di 325 giovani disoccupati, iscritti nelle liste speciale della legge 285, che dovrebbero coprire le esigenze di personale per tutto il Piemonte fino al 30 giugno del '79. Prima che scada tale termine, l'istituto si impegna ad una verifica con il sindacato per definire eventuali nuove esigenze nel secondo semestre».

«Continueremo i confronti — hanno aggiunto i sindacalisti — perchè anche le Casse di Risparmio e la Banca Popolare di Novara, cioè gli istituti con direzione centrale in Piemonte, mostrino una volontà politica concreta di giungere ad altri simili accordi». La vertenza tuttavia non si esaurisce la creazione di nuovi posti di lavoro. Sono sul tappeto ancora alcuni problemi da affrontare, vale a dire la «pubblicizzazione dei dati sui flussi del credito e l'impegno a finanziarie, in via prioritaria, i piani settoriali ed infrasettoriali, [illegible] all'utilizzo sociale della "beneficienza"».

* *

Al dibattimento organizzato dalla Provincia sul settore tessile-abbigliamento, che si è svolto nei giorni scorsi al salone dell'Isop, hanno partecipato politici e sindacalisti, ma non gli industriali. «Senza una collaborazione — è stato osservato — aumentano le difficoltà nel trovare uno sbocco alla crisi».

Nella relazione introduttiva, l'assessore al lavoro Mercandino, dopo il saluto del presidente Salvetti, ha fornito i dati della Comunità europea: «In seguito all'offensiva dei paesi in via di sviluppo, le importazioni sono aumentate dell'80 per cento fra il '73 e il '76, provocando la chiusura di oltre 3mila stabilimenti con la perdita di 460 mila posti di lavoro». Oltre più recenti, riferite al Piemonte, parlano di un intervento della Cassa integrazione che nel '77 è stato di 12,4 milioni di ore.

Ancora: il [illegible] del settore, iniziatosi negli Anni 50, ha dimezzato in un ventennio la manodopera della nostra Provincia. «Continua il massiccio ricorso alla Cassa integrazione, 2500 lavoratori rischiano di perdere il posto». A parte questa situazione, i dati forniti dall'Unione Industriale e dai sindacati sui vari punti produttivi sono nettamente discordanti, addirittura opposti. «Ciò significa — ha precisato Mercandino — che non possiamo approntare strumenti per un serio intervento».

Esistono leggi, vi è la possibilità di ricorrere a mobilità intersettoriale e a [illegible] di riconversione, ma occorre non perdere altro tempo. Quanto sia drammatica ormai la situazione è ancora stato puntualizzato dai numerosi interventi di sindacalisti.

Ha concluso l'on. Colajanni, presidente della commissione al bilancio del [illegible]: «E' essenziale che il piano di settore cominci a funzionare. Quasi attendere che sia perfetto e che accontenti tutte le parti in causa, bisogna piuttosto approntare strumenti in grado di adeguarlo alle diverse realtà».

Situazione Montedison

I problemi occupazionali aperti dalla crisi della Montedison saranno oggetto di una serie di colloqui che il sottosegretario al Lavoro on. Pumilia avrà martedì a Torino con la Regione, sindacati, federazione degli Imprenditori, Unione Industriale.

A tale proposito l'assessore al Lavoro della Regione, Alasia, ha diffuso ieri un documento in cui ribadisce la sua posizione sul grave problema. «*Abbiamo voluto nel questo incontro* — spiega —. *Sono in gioco circa 3000 posti di lavoro nella fibra, oltre 1000 negli ex C.V.S., 330 nella plastica, centinaia di altri nella chimica*».

Il comunicato prosegue: «*Tali situazioni, tutte pesanti, si presentano addirittura drammatiche in alcune aree come Vercelli e il Verbano. Abbiamo già fatto qualcosa ma non basta. Non tutto dipende dalla Regione*».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 3 giugno '78 - N. 22)

Bari	11	69	72	70	78
Cagliari	24	5	22	46	66
Firenze	21	79	82	7	44
Genova	88	69	6	19	72
Milano	75	17	16	52	40
Napoli	25	62	82	65	5
Palermo	22	27	32	20	70
Roma	3	82	44	24	14
Torino	62	56	51	26	72
Venezia	15	22	25	1	63

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	5	1	18.963.000
«11»	118	19	613.100
«10»	1379	111	45.000

Il monte premi è: [illegible]

La colonna vincente risulta: 1 1 1; 2 2 1; 1 1 2; 1 2 2

Specchio dei tempi

Cambiare rotta: ne avremo la capacità? - Il diploma di casalinga Tra il sì e il no - "Noi ragazzi siamo contro la caccia" - Mondiali vietati ai poveri (chi è privo della libertà non è il più povero dei poveri?)

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Ho letto su La Stampa la dichiarazione di Lama: il sindacato "cambi rotta" su salari, orari, pensioni, scioperi.

«Sono iscritto a un sindacato che fa parte della Confederazione unitaria e queste cose le dico da lungo tempo anche in riunioni sindacali, e se ho potuto far questo senza sentirmi appiccicare delle etichette di qualunquista o peggio lo devo soltanto al mio passato di combattente e di partigiano.

«In questa nostra Repubblica, per la quale ho sofferto e ho visto morire tanti giovani, perchè trionfino gli ideali democratici, penso a coloro che in quelli trent'anni si sono dimessi da cariche importanti, per dignità e "che purtroppo sono pochi".

«Dato che il titolo principale è cambiare rotta, come possono i timonieri di questa barca portata nelle secche riportarla sulla giusta rotta?».

Giuseppe Garibaldi

Una lettrice ci scrive:

«Così va il mondo: l'uomo non è mai contento del proprio stato e vorrebbe vivere un ruolo diverso da quello assegnatogli dalla vita.

«Questo è quanto accade sia alla casalinga "molto amareggiata e scontenta" che tra "il serio ed il faceto" traccia il ritratto delle sue "compagne di sventura" sia alla sottoscritta che dopo circa vent'anni di lavoro ambirebbe, come meta della propria vita, al "diploma" di casalinga. Il fatto è che tale ruolo, a mio parere, non è compreso dagli uomini prima di tutto e, in secondo luogo, è sottovalutato dalle donne stesse le quali, se imparassero a educare gli uomini in tal senso anzichè fare le vittime, sarebbero a metà strada sulla via del riconoscimento della parità di diritti.

«Sarà che dopo vent'anni di lavoro svolto sempre con passione e serietà si acquisisce una certa mentalità che non si può non trasferire sulla vita di tutti i giorni, sarà perchè ad un certo punto della vita si tirano le somme e ci si rende conto che il lavoro, per quanto molto importante ed amato, non è e non può essere tutto, ma mai come ora sento che veramente potrei dare il meglio di me stessa nelle vesti di casalinga, ruolo che mi permetterebbe di ritrovare il mio equilibrio di essere umano, perchè smetterei di essere il robot che, mio malgrado, mi trovo ad essere, a favore di una maggior umanità e disponibilità per gli altri.

«E mi sembra che non darei mai modo a mio marito, e principalmente a me stessa, di considerarmi una "[illegible]", perchè sentirei che con il mio lavoro in casa, svolto con amore, equilibrio e, perchè no, con "professionalità", la mia opera, anche grazie alla mia partecipazione viva ai problemi della famiglia, sarebbe apprezzata e preziosa.

«Non mi sentirei frustrata, alla maniera della maggior parte delle casalinghe, anzi avrei finalmente il tempo d'arricchire la mente ed il cuore con interessi nuovi, di sentirmi utile e di essere serena e, di conseguenza, di rendere sereni gli altri.

«Tutto ciò, però, rimarrà nel cassetto dei sogni sia per la casalinga "amareggiata e scontenta" che per me: entrambe continueremo a pensare a come sarebbe bello se potessimo essere diverse, dimostrando così la limitazione umana, che ci porta sempre all'inseguimento di cose irraggiungibili».

Graziella Zicca

Una lettrice ci scrive:

«Approvo il "no" di altri lettori all'abrogazione della legge Reale, ma dissento energicamente e dico "sì" all'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti. D'accordo che fra i due mali è meglio il minore, ma che povera morale è quella che ci viene propinata se, per evitare gli scandali e le pappatoie, dobbiamo legalizzare "gli alimenti" ai partiti non abrogando la legge attuale»?

Segue la firma

Una scolaresca ci scrive:

«Poco tempo fa abbiamo letto su Specchio dei tempi che si stavano raccogliendo firme per la sospensione della caccia in Italia per cinque anni. C'è balzata subito in testa un'idea: "*Perchè non fare una raccolta di firme in tutta la nostra scuola?*".

«Sì, forse le firme di noi minorenni non valgono (non riusciamo poi a capire il perchè, visto che ragazzi di 12-15 anni hanno un cervello e su queste cose sanno ragionare), ma ugualmente potrebbero servire a sensibilizzare qualche persona che si interessa di questi problemi. Inoltre, così facendo, possiamo far sapere che anche noi ragazzi sentiamo veramente questo problema: in fin dei conti ne va anche della nostra vita futura (non vogliamo certo vivere in un mondo senza il cinguettio degli uccelli e il fruscio degli animaletti che corrono nei boschi).

«Ma, a parte questo, ci sembra del tutto ingiusto rovinare ciò che la natura ci ha dato e che è parte integrale della nostra vita. Le parole non sono troppe, ma bastano a far sapere che vogliamo che la natura continui a vivere!

«Alleghiamo le firme di tutta la nostra scuola: sono 535 di noi ragazzi, più 12 di professori e professoresse. Per favore accettale! Grazie per averci ospitati nella tua rubrica (lo speriamo vivamente!), e nuovamente ti ripetiamo: sentiamo sul serio questo problema! Grazie!».

Gli alunni della scuola media Giovanni XXIII

Una lettrice ci scrive:

«Meno male! Ho appreso da un articolo su quattro colonne che per i mondiali ci saranno "apparecchi tv in tutte le celle delle Nuove".

«Come saranno contenti tanti pensionati che non hanno mai rubato, mai contestato, mai ammazzato, mai imbrogliato, che hanno sempre solo lavorato tutta una vita e adesso, non essendo alle Nuove, non potranno passare "le notti bianche" per seguire alla tv, che non hanno, i mondiali!».

Luisa Bigogno

Politecnico — All'Istituto della motorizzazione, martedì, ore 15, D. M. Cunningham, dell'Università di Berkeley, parlerà (con traduzione simultanea) su «Biomechanics at the University of California, orthotics, wheelchair design». L'8 giugno, stessa sede, [illegible] parlerà su «Cardiovascular Dynamics and Ballistocardiography».

Convegno all'Anpi

Violenza le leggi lo Stato

I giuristi democratici sul tema: «La democrazia e i provvedimenti eccezionali»

Un'aggressione continua al Paese e alle sue istituzioni; attacchi violenti e feroci. Il terrorismo che dilaga: c'è il rischio che gli spazi delle libertà individuali si assottiglino pericolosamente, che il cittadino finisca per trovarsi schiacciato fra l'incudine di uno Stato di diritto chiamato a difendersi, ma incapace di farlo con mezzi

Il dott. Salvatore Senese

adeguati, e il martello di un'eversione [illegible].

Si sono riuniti i «giuristi democratici», per discutere sulla «Difesa della democrazia e provvedimenti eccezionali»: un convegno organizzato dalla sezione piemontese dell'Anpi al quale hanno partecipato numerosi relatori. «Dal '74 ad oggi la politica legislativa è stata caratterizzata dall'emanazione di leggi la cui definizione e delimitazione sono sempre più delegate agli apparati amministrativo e giudiziario, restando non interpretabili con [illegible] e, quindi, scarsamente conoscibili al cittadino». E, sottolinea il documento, la legislazione «si è rivelata inefficace rispetto allo scopo che si prefiggeva: il ristabilimento dell'ordine pubblico». Cinque le tesi indicate e sviluppate.

Il prof. Aldo Natoli, presidente dell'Associazione, ha fra l'altro detto: «E' il centro della crisi che travaglia il nostro Paese». Per Salvatore Senese, pretore in Pisa, segretario di Magistratura democratica, ad aggravare la crisi che attraversiamo contribuiscono, fra l'altro, le critiche rivolte al «garantismo» accusato «di non avanzare proposte positive». Ma il carattere positivo dell'ultimo decreto legge, ha sottolineato Senese, «è solo apparente, ed esaurisce la propria portata nel cancellare alcuni presidi istituzionali». In sostanza, un «ritorno al vecchio s'inserisce in uno [illegible] tra che, all'interno dello Stato, vede contrapporsi i sostenitori del rinnovamento e della democratizzazione ai fautori della restaurazione e dell'ordine antico».

I rischi del cittadino-imputato, i confini sempre più rigidi nei quali è costretta a muoversi la difesa, sono stati indicati dal prof. Gaetano Pecorella, di Milano. Un'accusa rivolta da Pecorella alla sinistra è di «aver abbandonato ogni forma di analisi nei confronti del problema dell'ordine pubblico».

Fra i relatori, l'avv. Pierclaudio Costanzo ha fra l'altro sottolineato come «da parte della maggioranza si dica che esiste una situazione di emergenza e che per essa occorra pagare un prezzo» o come la «compressione delle garanzie costituzionali sia una condizione dettata dallo stato di necessità suggerita dal pericolo in cui si trova la democrazia». Costanzo ha indicato gli strumenti che il potere adopera per debellare il terrorismo, strumenti che giudica inadeguati. La polizia giudiziaria, ha lamentato il relatore, è organizzata con sistemi arcaici: e questo è il risultato di antichi e recenti errori determinati da precisi disegni politici.

Un'acuta analisi sul fenomeno del terrorismo e sulle cause che lo hanno determinato è stata tracciata dal prof. Alfredo Viterbo, il quale ha parlato della nascita e della crescita della Facoltà di Sociologia a Trento, crogiuolo di «caldo culture», punto di partenza anche per quello che diventerà il «nucleo storico» delle Brigate rosse. Ha fatto poi la storia dell'organizzazione clandestina e del dissenso armato negli Stati Uniti, della vita sconosciuta dei Weathermen, del gruppo clandestino braccato dall'Fbi, e della sua fine.

Che cosa vuol dire fare l'avvocato in un processo al terrorismo l'ha [illegible] Bianca Guidetti Serra, con altri colleghi, scelta come difensore d'ufficio nel processo torinese alle Brigate rosse. Infine, interventi dei rappresentanti operai della Mirafiori e della Lega nonviolenta. Al termine del congresso, i giuristi democratici hanno emesso un comunicato nel quale riaffermano l'impegno per approfondire i temi, numerosi e difficili, della difesa democratica.

Vincenzo Tessandori

Magistrati e docenti un appello per i "no,,

Firme di 33 giudici, professori e avvocati: perché non devono essere abrogate le due leggi

Votare sì o no per i referendum abrogativi dell'11 giugno? La polemica, mentre si avvicina il momento di andare alle urne, si va facendo più aspra. Ieri è sceso in campo, a favore del «no», un gruppo di docenti universitari, magistrati e avvocati, con un documento che replica punto su punto alle argomentazioni del fronte avverso. Spiccano tra i 33 firmatari dell'appello i nomi dei giudici Caselli, Violante, Pettonati, Laudi, quelli dei professori Bin, Cottino, Giluzzi, Grosso, Scaparone, degli avvocati Negro, [illegible], Formentici, Raffinee. Sono tutti giuristi che «fanno riferimento alle forze della sinistra collocate nel movimento operaio».

«Non può non essere criticata la posizione per il "sì" — sostiene l'appello — perché esso non è tanto un "sì" alle abrogazioni, ma, prima ancora, un "sì" al rifiuto della presunta cappa di piombo del governo dei partiti, i quali vengono solo visti come raccoglitori e passivi notai degli atteggiamenti spontanei che emergono dalla società civile». E' proprio in questi momenti difficili, dicono i firmatari, che va invece rivendicata con forza la concezione elaborata dal movimento operaio dei partiti come «intellettuali collettivi».

Aggiunge il documento: «Crediamo che la lotta politica non debba procedere attraverso facili semplificazioni e perciò va respinta l'accusa di egemonia totalizzante che la tarda polemica partitocratica sta riproponendo e bisogna opporsi decisamente a che, attraverso i referendum, si acutizzi la contrapposizione tra [illegible], l'emotività e il qualunquismo». Quanto al referendum sul finanziamento pubblico ai partiti «si deve votare "no" per respingere il tentativo di scatenare il disprezzo per la politica e il gretto egoismo, purtroppo favoriti da anni di malgoverno. La legge è essenziale proprio per risanare e moralizzare la vita pubblica».

«La campagna a favore del "sì" — prosegue l'appello — nasce da una interpretazione semplificata, ingiusta e pericolosa dell'attuale situazione politica; è diretta contro la linea dell'unità nazionale, contro la proposta del governo d'emergenza, presentati come accordo di vertice e brutale patto di potere».

Quanto alla legge Reale, «essa va indubbiamente cambiata e sostituita con una migliore. Ciò che non è consentito è la sua cancellazione totale, in questo difficile momento per il Paese. Perché i radicali non hanno chiesto la sola abrogazione delle norme sull'uso delle armi e la disciplina della libertà provvisoria? Il "no" l'11 giugno significa volontà di cambiare in positivo la legge Reale, un "no" che riaffermi l'impegno per le riforme legislative ed organizzative, che sole renderanno efficace la difesa della Repubblica».

a. d. v.

Dibattito sulla parità all'istituto Gramsci

Chi ha paura della donna?

La popolazione attiva femminile continua a scendere - La mancanza di controlli sull'applicazione della nuova legge favorisce assunzioni discriminate - L'insondabile piaga del lavoro nero

Parità tra uomini e donne in materia di lavoro: nonostante la legge, una conquista difficile. Richiede l'impegno delle forze politiche e sindacali. Richiede soprattutto la consapevolezza delle donne per renderla operante.

Nella giornata di studio svoltasi ieri all'Istituto Gramsci l'on. Giglia Tedesco [?] (pci) ha sottolineato l'obiettivo della legge sulla parità: «Allargare il ventaglio di possibilità di occupazione femminile» e «In un momento di crisi del Paese — ha detto — riaffermare il valore decisivo del lavoro ai fini della concreta liberazione della donna e affrontare i nodi e i meccanismi di discriminazione è un'acquisizione ideale e politica importante». Sbaglia chi teme l'inserimento della donna nel mondo produttivo in tempi di disoccupazione: «La disoccupazione non si risolve con una guerra tra i sessi, in una spartizione della miseria; si tratta di una nuovo qualità di sviluppo, un rinnovamento dei settori sociali, una riqualificazione professionale».

La legge che vieta la discriminazione tra i sessi dovrebbe restituire un rapporto di fiducia tra le donne e le istituzioni. Nicoletta Rocchi dell'ufficio lavoratrici Cgil nazionale ha affermato: «Certo non può risolvere subito tutti i problemi della condizione femminile, che sono di natura sociale e culturale; ha anche limiti oggettivi. Ma occorre lottare per individuare gli strumenti che diano alla donna un'effettiva realizzazione nel lavoro; creare servizi sociali adeguati; rinnovare l'ufficio collocamento; combattere il lavoro nero del quale mai si riesce ad afferrare la vera entità: si parla di tre milioni e mezzo di donne occupate con lavoro nero e altri 3 milioni con lavori precari».

L'esclusione della donna dalla popolazione attiva è stata sottolineata da Maria Pia May dell'Istituto di sociologia dell'Università di Milano: «Dai 6 milioni e 300 mila del 1861 si è scesi a 4 milioni e 800 mila nel 1961, per risalire adesso ai 5 milioni. Nel breve arco tra il '63 ed il '67 la forza lavoro nell'industria cala complessivamente di 96 mila unità: la presenza maschile però riesce ad aumentare; quella femminile subisce un crollo drastico di circa 300 mila unità».

La donna entra giovane nella fabbrica e ne esce presto per il ruolo ed i compiti che la famiglia fa gravare sulle sue spalle, dalla casa ai figli. Se rientra nel mondo produttivo lo fa in età matura, quando i figli sono cresciuti, e accetta, in questo caso, lavori marginali, la realtà del part time o del lavoro nero. Importante è «una ridistribuzione dei ruoli nella coppia» ed un primo passo è nella legge, che prevede il diritto di assentarsi dal lavoro al padre, in alternativa alla madre.

Martino Bin, avvocato del sindacato e docente di diritto di famiglia, ha rilevato «il problema grave della discriminazione indiretta, «il padronato ha la possibilità di licenziare il lavoratore nel periodo di prova senza alcun [illegible]. In questo modo si può superare il divieto di assunzioni discriminate: la prova diventa, a scelta del padrone, una possibilità discriminatoria. Occorre, oltre alla vigilanza del sindacato, anche un controllo regionale. Per ora infatti molti sperano che tutto resti fermo grazie alla mancanza di strumenti di controllo».

Un'autocritica sui «ritardi del sindacato nell'affrontare il problema della parità» è stata espressa da Guido Bolaffi, [illegible] studi Cgil [illegible]: «Bisogna riconoscere però che è un fenomeno nuovo per la società italiana e che le realtà sono diverse da regione a regione. Inoltre potrebbe sembrare una contraddizione l'esistenza della disoccupazione ufficiale delle donne e la loro presenza massiccia nel lavoro nero o in lavori marginali, ma è il meccanismo produttivo che utilizza la situazione ai propri fini. Certo, la donna ha saputo imporre, grazie ai movimenti femminili, una forza trascinante alla discussione dei suoi problemi». Ora dovrà riuscire ad imporre anche la concreta realizzazione nel mondo del lavoro.

Simonetta Conti

ECHI DI CRONACA

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
Via Carlo Alberto 55, a 50 metri da corso Vittorio. Telefonare 530.042.

TV soccorso rapido tv videocolor 472.510
488.288 interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

La TV Svizzera
si può nuovamente ricevere. Per l'adattamento dei vostri impianti tel. 305.541 [illegible].

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte eccezionali in vetro di Murano lire 6.000, lampade per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Olivari, via Belasogor, 18 - Tel. 700.985.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, iuta, vinile. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.805
In 20 minuti i migliori tecnici tv bianconero colore 8-22 anche festivi.

Deal-To Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetti. Visitateci in Via Nizza 41 e Via Cervallo 26 (Barra) tel.651.396.

Pochissima gente al comizio del "sì,,

Circa 400 persone hanno assistito ieri pomeriggio in piazza San Carlo al comizio per il «sì» all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti e della legge Reale. Con mezz'ora di ritardo (due degli oratori erano introvabili) è stato dato il via al programma degli interventi. Per primo ha parlato l'on. Mimmo Pinto (Lotta Continua); poi Vittorio Foa (Democrazia Proletaria) e Marco Pannella.

★ Mobilitati gli uomini dei partiti per la campagna al voto del referendum. Oggi, su tutte le piazze, in città, si svolgeranno centinaia di comizi.

Lo schieramento è noto: tutti per il no, tranne l'estrema sinistra, radicali e i missini. Posizioni autonome hanno assunto alcune federazioni giovanili. Quella del pri di Torino in un comunicato ribadisce il proprio invito agli iscritti: «Sì, per l'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti; voto secondo coscienza per la "legge Reale"». La federazione giovanile socialista ha preso posizione per il «sì» all'abrogazione della legge Reale.

★ Le Acli, sezione provinciale, hanno confermato ieri in un documento il «libero, cosciente, responsabile ed autonomo voto» degli aderenti ai due referendum di domenica prossima.

Dibattito su «Referendum e legge Reale» martedì, ore 21, presso il Movimento federalista europeo, via Sabina 33: partecipano, oltre al segretario regionale Sergio Pistone, Guido Neppi Modona, Francesco Pizzetti e Gustavo Zagrebelsky.

★ Un'assemblea dibattito è stata indetta per domani, ore 20,30 al Teatro Nuovo da Magistratura Democratica, personalità della cultura ed esponenti sindacali «per illustrare le norme della legge Reale e spiegare le ragioni giuridiche, prima ancora che politiche, in favore del "sì" alla sua abrogazione».

Il raid dall'11 giugno discendendo il Po

Quattro intrepide con mascotte da Torino a Venezia in "lariana,,

Otto tappe, 650 chilometri: l'impresa ricalca quella di altre quattro ragazze partite, cinquant'anni fa, da Torino - Una festa all'Armida

L'equipaggio del raid: Regina Pasquali, Maria Braiotti, Mirka Baldini, Graziella Melcanci

Otto tappe, circa 650 chilometri: questo il viaggio di quattro giovani [illegible] che partiranno l'11 giugno da Casale per raggiungere, in barca sul Po, Venezia. Un raid che ricalca quello che, cinquanta anni fa, altre quattro ragazze compirono su un'analoga «lariana» partendo da Torino. Ieri pomeriggio l'equipaggio di oggi e quello di ieri si sono ritrovati alla società canottieri Armida per festeggiare il viaggio di metà giugno prossimo.

Una festa in famiglia con tanti battimani, fiori, sorrisi, abbracci e medaglie cui hanno preso parte anche gli assessori allo sport di Regione e Comune, Moretti ed Alfieri. Le giovani che prenderanno parte a questo viaggio-revival sono arrivate all'Armida in canoa (e non poteva essere diversamente) accompagnate da una piccola schiera di barche che facevano loro ala: Regina Pasquali, Maria Braiotti, Mirka Baldini e Graziella Melcanci (con la «riserva-mascotte» Sonia Barra di 14 anni) sono state accolte all'imbarcadero da tre componenti dell'equipaggio veterano.

Scampoli di discorsi: «Questa nostra iniziativa — ha detto Herta Rigotti, "una delle quattro di 50 anni fa" — è per tutte noi un romantico tuffo nel passato, un modo per farci sentire nuovamente giovani». E la signora Gemma Casa: «Oggi quella nostra avventura ha il sapore di una favola lontana. Ricordo che allora tra Torino e Venezia c'erano 18 ponti di barche: per superarli dovevamo appiattirci sul fondo della nostra barca e tenere la teste ben basse».

Ancora la signora Rigotti: «Arrivammo a Venezia e pensavamo d'essere capitate nel bel mezzo d'una festa: gondole e vaporetti erano pavesati e c'era tanta gente sulle rive dei canali. Solo quando ci videro e sentimmo un gran battimani capimmo che la festa era per noi».

L'equipaggio attuale sarà seguito nel viaggio da un pulmino che correrà parallelo al Po pronto ad intervenire in caso di necessità. Ieri pomeriggio gli assessori Moretti e Alfieri hanno consegnato loro, fra tante altre medaglie e fiori, anche alcune targhe che le vogatrici daranno agli amministratori dei Comuni che le ospiteranno durante il percorso. Un gesto che renderà il viaggio di queste ragazze qualcosa di più d'una semplice avventura affrontata con coraggio: un gesto che simbolicamente vuole unire tutti i paesi del Po.

re. ri.

Una messa per i caduti

Su iniziativa del sodalizio nazionale «Ragazzi del '99», sarà officiata oggi alle 11, nella chiesa di San Luca, via Roveda, una messa di solidarietà nazionale per ricordare ai caduti di tutte le guerre e le vittime del terrorismo». Durante la funzione sarà letto un messaggio in cui si auspica la solidarietà di tutti i cittadini per la nostra Italia.

Via Garibaldi il transito vietato a tutti

Anche i taxi, da domani, non potranno transitare

Si iniziano i lavori per riparare il lastricato di via Garibaldi: da domani il primo tratto fra piazza Statuto e corso Valdocco sarà chiuso anche a taxi e mezzi autorizzati al transito. L'ha annunciato l'assessore municipale al Suolo pubblico, Marzano, assicurando che, entro dicembre, la popolare strada dovrebbe essere sistemata sino a via della Consolata. «Nel caso si dovessero essere ritardi, durante il periodo di Natale, i lavori saranno sospesi per consentire ai commercianti la consueta campagna [illegible] di fine anno».

La chiusura di via Garibaldi, avvenuta il 21 gennaio scorso, ha dato, fra l'altro, avvio ad una più ampia ristrutturazione del traffico urbano nel quadrilatero fra le vie Pietro Micca e Cernaia, Porta Susa, i corsi S. Martino e Regina Margherita, i Giardini Reali e piazza Castello.

Molti hanno messo in dubbio la necessità di chiudere una fra le vie più commerciali di Torino. Purtroppo però il lastricato della strada non era più sicuro nemmeno per i tram. Ora la prima parte di lavori prende avvio; l'assessore Marzano e la giunta devono decidere il futuro dell'attuale isola pedonale. Con una recente delibera è stato deciso di eliminare le rotaie del tram, oggi trasferiti da via Garibaldi alle vie Pietro Micca e Cernaia.

Saper spendere

Un mezzo tallero

E' il pezzo di maggior valore (13 mila lire) nella modesta raccolta di monete di un lettore - Tra illusioni e delusioni numismatiche

Non c'è limite alla speranza. Basta avere un sacchetto di vecchie monete e subito scattano le molle delle illusioni. Non ci si rassegna neppure ad un elenco scarno. Ogni moneta, un calco, bene disegnato con la matita, che riproduce, anche nei particolari, ogni pezzo. Per la lettera bastano poche parole: «Fiducioso di vedermi consultato per conoscere la valutazione delle mie monete, vi ringrazio e saluto».

★★ Al lettore che firma E. P. di Genova Nervi, il dott. Luigi Sachero, vicepresidente della Federazione numismatici risponde: «Purtroppo le monete delle quali ci ha inviato i calchi non hanno un grande valore commerciale». Tuttavia, per non rendere più amara la delusione, ecco quotazioni approssimative, che forse saranno egualmente una sorpresa piacevole: due franchi, Napoleone III, 1856, valore 2500 lire; cinque franchi, Napoleone III, 1856, tra le 6 e le 7 mila; cinque pesetas, Alfonso XIII, 1890, tra le 8 e le 10 mila; franco belga, Leopoldo, 1830, circa 1000-1500 lire; stessa quotazione per un rame dello Stato Pontificio, Pio VII, 1822; poco superiore il valore della moneta austriaca, svastica, Francesco I, 1812, da 2 a 2500 lire; con il mezzo tallero, Leopoldo II, 1792, la quotazione s'alza un po', raggiungendo le 5-3 mila lire.

Una consolazione, proprio a cercarla bene, c'è: ottiela da il mezzo tallero di Francesco I 1835: è il pezzo di maggior pregio, almeno dal punto di vista del valore, 13 mila lire. A fare i conti raggruppando tutte le sue monete, il lettore allora le 40 mila lire complessive.

Maria O. della Valle Sauglio, scrive: «Vi [illegible] i calchi di alcune monete. Dove posso venderle?».

★★ Risponde il dott. Luigi Sachero: «I tre marenghi (Napoleone III del 1864; Repubblica Francese del 1872 e 1895) hanno il valore commerciale quotato sui giornali alla voce "marengo francese" e così pure il "20 dollari" degli Usa del 1901, la cui quotazione è sempre pubblicata su "Sole 24 Ore". Il marengo di Luigi Napoleone del 1852 invece ha un leggero valore numismatico, "leggero" in quanto supera di 5-6 mila lire il valore del normale marengo».

Un'indicazione utile per la lettrice: «I cinque pezzi in suo possesso possono essere venduti anche a un cambiavalute».

Coniglio piemontese alla moda di Sorzio

La ricetta del cuoco Angelo Sorzio ha profumo d'estate con peperoni e pomodori maturi e polposi, a prezzi più accessibili di quanto non siano in questo periodo. Secondo il cuoco il coniglio «alla piemontese» è questo. Occorrono: un coniglio di circa due chili, tre grossi peperoni, 300 gr di pomodori, uno spicchio d'aglio, una cipolla, un rametto di rosmarino, un bicchiere di vino bianco secco, olio e burro, sale e pepe.

«Pulire il coniglio, lavarlo e tagliarlo a pezzi nelle giunture, in modo da non provocare schegge d'osso, ogni pezzo dovrebbe essere di circa 50 gr l'uno. In una teglia mettere poco olio e burro. Appena è caldo, aggiungere i pezzi di coniglio asciutti, farli rosolare a fuoco moderato, irrorare con vino e poca acqua, insaporire con sale e pepe, coprire la teglia e cuocere adagio per circa un'ora, mescolando ogni tanto e se occorre aggiungere altra acqua o vino.

«Nel frattempo preparare gli altri ingredienti. Pulire e tagliare i peperoni a pezzi, tritare l'aglio e il rosmarino; affettare la cipolla, metterla in una casseruola con l'olio e il burro rimasto e farla rosolare. Quando incomincia a prendere colore, unire i peperoni asciutti e i pomodori tritati. Mescolare e cuocere adagio fino a quando i peperoni sono teneri. Se necessario, bagnare con poca acqua con l'avvertenza che al termine della cottura siano asciutti.

«Quando il coniglio è quasi completamente cotto e la sua carne tenera, aggiungere la peperonata, l'aglio e il rosmarino tritato, cuocere ancora per un paio di minuti, togliere dal fuoco e servire».

Per chi ha il congelatore, il cuoco di Venezia suggerisce il metodo per la conservazione: «Bisogna lasciare raffreddare il tutto, poi distribuire carne e peperonata in due vaschette di alluminio, coprirle con un foglio d'alluminio e mettere nel congelatore».

Simonetta

Pettorali che saranno premiati mercoledì

Continuiamo la pubblicazione dei numeri di pettorale cui sono stati abbinati gli omaggi della Stratorino: tra quelli anche i numeri compresi dal 5000 al 6000 non pubblicati per una svista, della quale ci scusiamo coi lettori. Gli assegnatari potranno ritirare i doni nella giornata di mercoledì, nel salone della Stampa, via Roma 80, (9-12; 15-19).

5106; [illegible]; 5114; 5130; 5135; 5131; 5141; 5150; 5158; 5164; 5171; 5185; 5191; 5209; 5227; 5238; 5249; 5256; 5265; 5280; 5288; 5295; 5311; [illegible]; 5325; 5333; 5344; 5357; 5368; 5372; 5376; 5388; 5399; 5400; 5411; 5424; 5434; 5442; 5450; 5464; 5473; 5478; 5483; 5496; 5514; 5520; 5536; 5544; 5550; 5558; 5564; 5575; 5583; 5593; 5602; 5614; 5621; 5639; 5646; 5656; 5668; 5678; 5680; 5684; 5692; 5696; 5701; 5710; 5718; 5727; 5734; 5742; 5751; 5768; 5780; 5783; 5790; 5796; 5799; 5810; 5822; 5834; 5847; 5861; 5872; 5873; 5879; 5884; 5892; 5901; 5910; 5927; 5940; 5955; 5963; 5969; 5978; 5987; 5998.

7280; 7306; 7310; 7318; 7330; 7353; 7363; 7367; 7371; 7379; 7386; 7390; 7399; 7400; 7409; 7420; 7428; 7438; 7449; 7460; 7471; 7474; 7480; 7487; 7491; 7503; 7508; 7521; 7534; 7551; 7556; 7566; 7587; 7600; 7616; 7623; 7664; 7674; 7690; 7697; 7699; 7700; 7714; 7733; 7736; 7771; 7785; 7789; 7812; 7837; 7855; 7856; 7863; 7864; 7866; 7871; 7878; 7882; 7893; 7895; 7906; 7902; 7910; 7926; 7930; 7942; 7951; 7955; 7963.

7982; 7988; 7994; 8001; 8015; 8026; 8046; 8050; 8054; 8061; 8069; 8073; 8077; 8091; 8096; 8098; 8106; 8109; 8115; 8129; 8140; 8151; 8161; 8167; 8174; 8196; 8208; 8214; 8217; 8221; 8231; 8239; 8248; 8272; 8278; 8282; 8288; 8301; 8318; 8325; 8348; 8357; 8360; 8373; 8380; 8388; 8396; 8400; 8415; 8438; 8457; 8469; 8482; 8491; 8498; 8501; 8504; 8511; 8521; 8535; 8542; 8548; 8568; 8585; 8590; 8598; 8610; 8637; 8629; [illegible]; 8653; 8666.

8680; 8692; 8705; 8711; 8720; 8729; 8733; 8740; [illegible]; 8754; 8759; 8764; 8772; 8780; [illegible]; 8795; 8798; 8807; 8812; 8818; 8825; [illegible]; 8841; 8846; 8858; 8887; 8873; 8881; 8887; 8893; 8897; 9001; 9006; 9020; 9031; 9044; 9055; 9062; 9071; 9077; 9086; 9093; 9099; 9106; 9113; 9121; [illegible]; 9143; 9156; 9170; 9178; 9183; 9194; 9196; 9200; 9222; [illegible]; 9236; 9243; 9250; 9301; 9310; 9318; 9333; 9339; [illegible]; 9360; 9371; 9382; 9388; 9396; [illegible].

Studio per i prossimi 3 anni

E' pronto a Venaria il piano di sviluppo

Per approvarlo il Comune ha predisposto ampie consultazioni con le forze sociali

A Venaria si sta preparando il piano di sviluppo triennale che, negli Anni Ottanta, porterà la popolazione della città a circa trentamila persone, con un aumento di 4-5 mila abitanti sugli attuali 25 mila.

Una bozza di progetto è già stata approntata dall'arch. Teresa Vernetti, mentre l'amministrazione sta portando avanti incontri con le diverse forze politiche sociali, come prescrive la legge.

Ma cosa ne pensano i capigruppo consiliari dei due maggiori partiti politici, il pci e la dc? Il primo a rispondere è Luciano Albertin, comunista. «Allo stato attuale dello studio non è possibile dare dei dati precisi. Possiamo dire, però, che si stanno progettando insediamenti per circa 4500 vani: 1200 destinati all'edilizia privata e 3200 a quella pubblica e convenzionata».

Tutto questo comporterà uno sviluppo dei servizi sociali? «Certamente. Con queste prospettive di insediamenti si può calcolare che, per gli oneri di urbanizzazione, al Comune arriverà una somma che si aggirerà sui quattro miliardi con cui sarà possibile attuarli. Un'esigenza che si manifesta sempre più pressante è la creazione di una scuola media superiore».

Qual è il vostro atteggiamento verso l'edilizia privata? «In questi ultimi anni vi è stato un grandissimo sviluppo dell'edilizia pubblica e convenzionata che costituisce il 40 per cento delle abitazioni, contro una media nazionale che non arriva al 10 per cento. A fronte di ciò vi è stato un calo vertiginoso di quella privata. Noi non siamo contrari a quest'ultima, siamo per un incremento che risponda alle esigenze dei [illegible] giani».

Per il gruppo di minoranza democristiano ha parlato Vito Bonsignore. «Insediamenti così numerosi — ha detto — comportano l'esigenza di servizi sociali adeguati. Si presenta così l'occasione all'amministrazione per tentare di riequilibrare quelli esistenti e i futuri. Bisogna pensare al recupero di quei due grossi patrimoni che sono il Castello e La Mandria. Quest'ultima, sino ad ora si può dire che ha creato solo problemi a Venaria, in primo luogo quello della viabilità. Un intervento deciso [illegible] fatto per il centro storico. Perché l'amministrazione non si è premurata di ottenere i tre miliardi e mezzo stanziati qualche anno fa dal ministero dei Beni Culturali per il Castello e il complesso urbanistico?».

g. m.

E' nata la cooperativa degli artigiani sarti

E' nata a Torino, da alcuni mesi, la cooperativa artigiani sarti che ha lo scopo di migliorare le condizioni socio-economiche della categoria. Il Cast (cooperativa artigiani sarti torinesi) ha messo a punto un sistema di lavoro che possa garantire da un lato un capo artigianale a prezzi industriali, e dall'altro consenta il sopravvivere di una delle più antiche professioni, la sartoria. Domani alle 9, nella sede sociale di via Monte Novegno 10, tutti i sarti sono invitati per discutere questa iniziativa e i futuri programmi di lavoro.

Svaligiatori acrobati al quarto piano di via Massaia

Lo sveglia il vicino al telefono "Guarda! Hai i ladri in casa„

La polizia è riuscita ad arrestarli - Altro fatto: due malviventi bloccati da un metronotte nell'officina dell'Automobile Club di Ivrea

Pasquale Zita, Antonio Miletto e Giuseppe Crotoneo sono stati arrestati dalla Mobile

«Scusi, guardi che ha i ladri in casa». Questa la telefonata giunta in piena notte a Celestino Scofienza, 31 anni, via Cardinal Massaia 70. L'ha fatta un vicino che, verso le tre, ha sentito rumori sui balconi del quarto piano. Contemporaneamente ha chiamato il «113»: «Ci sono tre ombre, stanno per entrare nell'alloggio del mio dirimpettaio».

La polizia è accorsa in forze e la segnalazione si è dimostrata fondata. Infatti gli agenti sono riusciti a mettere le mani su tre giovani, Antonio Miletto, 22 anni, via Villar 36, operaio, Pasquale Zita, 24 anni, via Vittoria 32, manovale e Giuseppe Crotoneo, 23 anni, corso Grosseto 156, cameriere. Tutti sono stati arrestati per tentato furto e portati alle «Nuove».

I ladri erano riusciti a raggiungere il balcone del quarto piano dopo un'ardita scalata e quando le guardie li hanno sorpresi erano riusciti già ad aprire la finestra della camera da letto di Celestino Scofienza. L'uomo ha ammesso di non essersi accorto di nulla e di avere pensato ad uno scherzo quando il vicino l'ha chiamato: «Mi sono riaddormentato e mi ha svegliato il trambusto sul terrazzo».

★ Due giovani sono stati arrestati ieri notte ad Ivrea sorpresi da una guardia notturna all'interno dell'officina Aci in via dei Mulini. Sono Giuseppe Zola 18 anni, via Cattedrale 8 e Pasquale Scandio 19 anni, via Patrioti 1, entrambi di Ivrea. Il metronotte [illegible] i due giovani sotto la minaccia della sua pistola li ha accompagnati presso il commissariato di pubblica sicurezza dove sono stati arrestati. I due difesi dall'avv. Anglesano sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Gumino. «Siamo ritornati — hanno detto — presso l'officina per restituire la refurtiva (tre gomme d'auto, un cruscotto) che avevamo rubato la notte prima». In serata sono stati posti in libertà provvisoria.

★ I ladri sono penetrati, la scorsa notte, negli uffici della Comunità montana della Valle Orco e Soana a Locana. Dopo aver rotto i vetri di una finestra si sono impadroniti di una macchina per scrivere, di una calcolatrice e di 400 mila lire in contanti. Il danno complessivo ammonta ad un milione e mezzo.

★ Caduto dal fienile della sua cascina, Elvio De Giorgis, di 53 anni, residente ad Alba, in via Vivaro 16, ha riportato un grave trauma cranico e fratture agli arti. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

★ Il ventiduenne Felice Di Stefano, Ivrea, via Cattedrale 33, è stato arrestato ieri mattina negli uffici della Procura della Repubblica perché colpito da ordine di cattura per falso, truffa e ricettazione. Nella stessa giornata il Di Stefano è stato posto in libertà provvisoria.

Una donna-giudice a Moncalieri

E' arrivato a Moncalieri il terzo magistrato. E' una donna, Eleonora Piengo, 29 anni, napoletana, alla sua prima esperienza di giudice. Si interesserà soprattutto di cause penali, «che sono le più numerose» afferma, ma non trascurerà quelle civili.

La pretura di Moncalieri da due anni attendeva un terzo giudice. «Sono un po' sconvolta dalla mole di lavoro — spiega Eleonora Piengo — ci sono cause ferme dal 1972. Inserirsi è sempre un po' complesso e non posso ancora giudicare bene la situazione. Sto cercando di conoscere i problemi, di documentarmi sulle udienze in attesa».

Per lei i processi veri e propri inizieranno a settembre, «il tempo indispensabile per avere una visione della realtà». E la realtà non è delle migliori. Il pretore capo dott. Ottaviano Russo e il collega dott. Giorgio Punzo hanno dovuto fronteggiare, sino ad oggi, 4500 processi penali in arrivo ogni anno (oltre [illegible] pendenti).

In civile le cose vanno un po' meglio, ma dover far fronte a dodici Comuni ricchi di industrie (tra cui Nichelino, Villastellone e Carmagnola), con una popolazione di oltre 300 mila persone «è un incarico pesante», tanto più che l'organico (due cancellieri di cui uno, Maria Trio, nei prossimi giorni si trasferirà a Messina) è scarso.

«Spero che la situazione migliori», conclude la dottoressa Piengo, improvvisamente fiduciosa, e riprende il suo lavoro.

Il maltempo ha rovinato la stagione ai coltivatori

Fragole introvabili a San Mauro I prezzi finora sono saliti alle stelle

Per la tradizionale sagra si era addirittura pensato di appaltare le bancarelle ad un importatore - Con il sole il raccolto si salverà?

Comprate dai coltivatori le fragole costano un po' meno

Visi scuri e toni accorati tra i coltivatori di fragole di San Mauro e dintorni. Solitamente adesso, quando la stagione è già molto avanti, si cominciano a concludere gli affari; a sentire però i venditori, l'annata è compromessa, quasi incassi non se ne faranno. La prima delle tre domeniche che San Mauro dedica ogni fine maggio-inizio di giugno alla sagra delle «fraole», la tradizionale festa che si svolge nel centro del paese con una lunga teoria di banchetti allineati davanti ai giardini sulla strada per Torino, è risultata abbastanza disastrosa. Le fragole [illegible] brillato per la loro scarsezza.

«Basti pensare — affermano alcuni coltivatori — che qualcuno aveva addirittura proposto, se le cose fossero andate avanti così, di appaltare la sagra ad un venditore. Per fortuna, invece, il tempo, anche se in grosso ritardo, ha messo la testa a posto, da qualche giorno è cominciata la vera maturazione dei frutti, per oggi e domenica prossima di fragole ce ne saranno abbastanza. Chiaro comunque, che la stagione è compromessa, auguriamoci almeno di limitare i danni».

Commenti negativi anche tra i bancarellisti che espongono fuori paese, sulla strada per Gassino e Chivasso. Riccardo Villa ed il padre Vittorio mostrano i pochi cestini disposti sul carrettino fermo un paio di curve oltre S. Mauro, dicono sconsolati: «E' la terza volta che veniamo qui, l'anno scorso, di quest'epoca avevamo già venduto cinque volte tanto. Le piogge hanno rovinato il raccolto, le brinate dei mesi passati hanno aggravato la situazione. Più che altro siamo qui per "hobby", guai se dovessimo vivere sugli introiti finora realizzati».

Un cestino di fragoline nere di bosco costa attorno alle 800 lire, il plateaux di fragoloni, una cassetta con cinque, sei cestini, sulle 2500. «Non sono prezzi alti — assicura Riccardo Villa — a S. Mauro, in negozio, un cestino di fragoline lo danno per 1200-1300 lire. Purtroppo, la coltivazione di questo tipo di fragole richiede sempre più sacrifici e ripaga sempre meno. La piantina vive un paio d'anni, occorre cercarla nei boschi, trapiantarla. Una fatica che non vale più la pena di accollarsi, soprattutto visti i risultati di questo sciagurato 1978».

Lamentele analoghe anche presso gli altri venditori, qualcuno però [illegible] un senso quasi ottimismo: «D'accordo, la fragola è rincarata parecchio, ma sono in aumento pure i suoi degustatori. Si fermano a [illegible] di più che l'anno scorso, anche se siamo in ritardo non è detto che alla fine i conti non tornerebbero».

L'altra notte mentre rincasava

Vigone, operaio muore schiantandosi con l'auto

Il giovane, 25 anni, dopo un volo di 30 metri si è schiantato in un fosso - Era prossimo alle nozze

Giuseppe Cordero, 25 anni

Un giovane di Vigone, Giuseppe Cordero, 25 anni, operaio alla Riv, è morto, la scorsa notte, in un incidente stradale. Aveva passato la serata a Torino, per assistere alle partite dei mondiali con gli amici. Poco dopo le due si è messo in viaggio, alla guida della sua «A112», per rientrare a casa. Qui, in via Martiri della Libertà 10, in una piccola cascina, abitava con il padre Matteo 56 anni, la madre Margherita Moretti, 59 anni, e il fratello maggiore Chiaffredo, 30 anni. Ma la stanchezza e la fretta d'arrivare a casa l'hanno tradito. Giunto alla frazione Pieve di Scalenghe ha affrontato una curva a velocità troppo elevata. L'automobilista ha perso il controllo della macchina, che è uscita di strada e, dopo un volo di circa 30 metri, si è fermata in un fosso laterale. L'auto è rimasta incastrata sotto un ponticello, ed è stato necessario l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco per estrarre il corpo del giovane dall'abitacolo. Soccorso e trasportato in autoambulanza alle Molinette è morto durante il tragitto.

Giuseppe Cordero che tutti ricordano come un bravo ragazzo, molto attaccato alla famiglia, aveva prestato servizio militare nell'Arma dei carabinieri, ed era vicino alle nozze con una ragazza di Villafranca. Ieri gli anziani genitori, prostrati dal dolore, non sapevano spiegarsi l'accaduto: «Era sempre così prudente. Guidava da anni».

Balangero: aperta la crisi comunale

[illegible] al Consiglio comunale di Balangero. Le dimissioni dei tre assessori comunisti (fra cui il vicesindaco Manuetti, che accusa di autoritarismo il sindaco socialista Dela) sono state approvate quasi all'unanimità. Si sono astenuti i tre consiglieri della [illegible] indipendente di centro che probabilmente formeranno la nuova giunta con il psi. La frattura fra pci e psi è una novità per questo Comune, in cui la sinistra siede al potere dall'indomani della Liberazione.

A Druento l'edilizia paralizzata

Una vivace polemica è in atto a Druento sui problemi edilizi della città. L'ha provocata la dc che rimprovera alla giunta di sinistra un grave ritardo nella elaborazione del «primo programma poliennale di attuazione del piano regolatore». [illegible]

Il gruppo consiliare dc in una lettera indirizzata al sindaco afferma: «La crisi edilizia produce una pesante domanda di alloggi in Druento, domanda che non può essere soddisfatta per la mancanza di iniziative della giunta, dato il perdurare dell'atteggiamento ambiguo e chiaramente dilatatorio della maggioranza che, mentre da un lato afferma di voler sopperire alla penuria di alloggi con l'edilizia sovvenzionata, dall'altro non prende alcuna iniziativa».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia San Francesco Caracciolo. Domani: San Bonifacio, San Doroteo, Santa Paolina e San Norberto.

La Rocca di Cavour

[illegible]

Balletti a Carmagnola

[illegible] chiude il settimo anno di lavoro con il tradizionale saggio. Domani alle 21 nel cine-teatro Margherita si esibiranno le allieve del corso in esercizi a terra e alla sbarra e ne «La bottega fantastica» di Rossini. Partecipano alla rappresentazione Marisa Marchioretto e Lorenzo Isola.

Corsa a Carignano

Corsa podistica a Carignano. Si corre oggi il primo trofeo Bardadirama, organizzato dall'Arci-Uisp. La partenza è alle ore 8 in piazza San Giovanni.

Raduno cicloturistico

Si svolge oggi a Villastellone un raduno cicloturistico. La partenza è prevista in piazza Libertà alle ore 8.30. [illegible]

Il riso dello scemo

[illegible]

La "Marcia drola"

Si svolge oggi la «Marcia drola», fra Caselle e Borgaro, che il 21 maggio era stata [illegible] a causa della pioggia. Possono parteciparvi persone e veicoli strani, esclusi i motori. Il provento sarà destinato al Comitato del rene artificiale per il potenziamento del centro dialisi di Ciriè.

Il bilancio di Caluso

Il Consiglio comunale di Caluso ha approvato ieri notte il bilancio di previsione per il 1978. Il documento, illustrato dall'assessore al bilancio architetto Ugo Adda, pareggia sulla cifra di 835 milioni di lire e presenta un disavanzo di 183 milioni, che viene coperto con un mutuo. Il bilancio è stato approvato con gli undici voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza (pci, psi, psdi).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 286; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 32; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 109; v. Exilles 48; v. Guido Reni 186/587; c. Corsica 9; p.za Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7 C; v. Finchia 1 bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Borino 8; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 142; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

Autoriparazioni di turno

[illegible] (9-12,30; 14,30-19); v. Stradella 144 (290.193); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (301.1988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): c. G. Cesare 234 ([illegible]). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Poggio 8 (301.090).

Un convegno di studenti

Al convegno provinciale degli studenti eletti negli organismi democratici della scuola, in programma alla Galleria d'Arte Moderna, hanno partecipato in pochi, tanto che l'inizio è stato spostato dal mattino al pomeriggio e la chiusura anticipata.

Il consenso [illegible] nel dibattito è stato «Lavorare per rendere più democratici i consigli d'istituto [illegible]».

[illegible] hanno messo in luce l'esigenza che «i consigli di distretto formino programmi concreti per inserirsi nella realtà scolastica e la necessità di combattere perché riforma e statuto dei diritti e doveri [illegible] passi attraverso una rinnovata democrazia e fiducia nell'azione politica».

A caccia dal 18 agosto? I naturisti sono contro

Presa di posizione di molti enti (Fondo mondiale per la natura, Club alpino italiano, Pro Natura, Italia Nostra, Lega protezione uccelli) sui tentativi delle Associazioni [illegible] di far aprire la caccia in Piemonte il 18 agosto. I cacciatori avrebbero fatto pressioni sull'assessore Moretti, provocando la immediata reazione dei «protezionisti», i quali hanno inviato un appello ai consiglieri regionali nel quale si afferma: «Sul ventilato provvedimento dell'apertura anticipata della caccia al 18 agosto, con ripristino di quella primaverile, si richiede un vostro immediato intervento per scongiurare ulteriori irresponsabili permissività venatorie».

Pier Giorgio Candela, della Protezione animali, afferma: «Si parla di ecologia, ma poco viene fatto in pratica. Anticipando la caccia si opera per la distruzione dell'ambiente. E' dal 1972 che la Regione si è data una legge venatoria adeguata, anche se la caccia è un male evitabile».

Tv private - I programmi

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «I tartassati»; 19 «Angelo è sceso a Brooklyn»; 21 «La sonnambula».

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — Film: 16,30; 20; 22,35. Programmi: 18 Programma per i ragazzi; 19,30 Musica; 21,30 Questo grande, grande cinema; 23,30 Incontro box; 23,30 Buona notte.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Arrivederci Firenze»; 13 «L'amore è come il sole»; 15 «Asiapol secret service»; 17 «Gli specialisti»; 20 «Attentato»; 22 «Nemici per la pelle».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 «Le due facce del dollaro»; 14,30 «Rasputino»; 17 «Le spie amano i fiori»; 20,15 «Mano di velluto»; 22 «Segretissimo». Programmi: 10 «Girotondo»; 11,30 A tavola con; 11,35 Speciale casa; 12,45 Notizie; 16 Telequiz; 18,30 Cartoni animati; 19 Lente e pinzette; 19,45 Notiziario.

Visto da — Natalia Ginzburg

Cassavetes e la moglie

In un sobborgo d'una grande città, in America, vive una coppia di coniugi, senza problemi visibili, con tre bambini sani e allegri, una casa comoda e spaziosa, i vari parenti disseminati nei quartieri vicini, nessuna difficoltà di natura economica. Sono giovani e si amano. L'uomo lavora in un cantiere. La moglie accudisce ai figli e alla casa. Questi i personaggi dell'ultimo film di Cassavetes, *Una moglie*. Ma lei ha una crisi nervosa e deve essere ricoverata in clinica. Ci rimane per sei mesi. Torna a casa; la accolgono amici e parenti, ce n'è uno stuolo, il marito ha pensato che ciò potesse rallegrarla. Lei prega che vadano via tutti, ha una nuova crisi. Il marito la prende a schiaffi, lei tenta di uccidersi in presenza dei bambini piangenti. Infine tutto sembra ricomporsi in una pacata quiete, il viso di lei torna sereno e malinconico.

L'inferno del mondo familiare anche quando tutto sembra configurato per formare un quadro felice; l'incomunicabilità fra la gente anche quando il desiderio di mostrarsi vicendevolmente è schietto e sincero; la servitù e la solitudine femminile, e come alle donne tocchi portare più duramente che non agli uomini il carico del disordine universale, dell'universale incoerenza e assurdità nei rapporti umani, così che a molte di esse accade di cercare un refrigerio nell'alcol e nei tranquillanti, e ad alcune di perdere la ragione; questi i contenuti del film. Esso ci dà uno straordinario ritratto di donna, tipico ed esemplare e tuttavia singolare e imprevedibile, e un disegno della presente realtà in una forma nuova e memorabile. Stupenda la recitazione dell'attrice Gena Rowlands, felice la recitazione di Peter Falk, il marito, e di tutti gli altri.

Vediamo, all'inizio del film, il marito, fra i compagni della sua squadra. Ha promesso alla moglie di condurla fuori a cena, e non gli sarà possibile, dovrà restare a lavorare per tutta la notte. Egli è solido, robusto, ingenuo, di modi rozzi e semplici. Nei suoi occhi, infantili e leggermente strabici, fluttua una preoccupazione. Suo cruccio è la moglie, le sue instabilità nervose, le sue stranezze. Ha timore che gli altri la giudichino pazza, e dipinge ai compagni le doti casalinghe di lei. E' una madre tenera, una moglie devota. Lava, stira, si dedica alla casa e ai bambini. E' soltanto strana. Ed ecco vediamo Mabel, la moglie. Giovane, graziosa, con l'aspetto d'una adolescente. Nella persona delicata l'irrequietezza e la vitalità d'un animale dei boschi, negli occhi lo sgomento d'un capriolo caduto in cattività. Partiti i bambini, con la madre di lei, per un *weekend*, essa è sola nella casa vuota, beve whisky, da una radiolina si alzano le note di un'opera di Puccini.

Ma la musica alle sue orecchie è solo frastuono, il riposo è noia, il vuoto delle stanze non emana pace ma una lugubre desolazione, l'ozio richiama all'assenza d'ogni intima armonia interiore. Essa infine esce, dopo una telefonata del marito, che non può venire ma domani, domani, le sta appiccicato «come un francobollo». Esce nelle strade, stretta in un cappotto logoro, nei gesti, nei capelli, nel sorriso che chiede amicizia ai passanti frettolosi, i segni d'una acuta sofferenza nervosa. Già ubriaca, beve ancora, in un bar, e infine torna a casa con uno sconosciuto, meravigliato e stralunato per la propria fulminea fortuna. Al mattino, al suo risveglio, chiama a gran voce il marito, mentre l'altro, sempre più stupefatto, fugge lontano.

Gli errori del marito, con lei, sono enormi e continui, egli può portarle a pranzo senza preavviso una dozzina di compagni, con l'ordine di cucinare spaghetti per tutti, eppure è inquieto per la salute di lei. E' autoritario e tirannico, e tuttavia dalla sua persona non emana alcuna forza, né dai suoi schiaffi, quando la percuote, alcuna crudeltà. E' autoritario per costume, sbadato per abitudine, intimamente distratto e tuttavia profondamente determinato a darle ogni aiuto. La ama, e non sa soccorrerla. La fondamentale inettitudine del marito, e quella dei genitori di lei e degli amici, sembra non provenire né da cattiva volontà né dall'indole di ognuno, ma da ben più lontano, da oscure leggi che dominano il mondo. Sempre giusti e saggi con lei sono invece i bambini, e lei con loro sempre giusta e saggia, quasi che solo i bambini sappiano ciò che lei vuole e chiede, che le venga dato non soltanto affetto ma un affetto che si schieri dalla sua parte, a difenderla, a proteggerla contro l'angoscia, contro le strane e oscure leggi che governano il mondo.

Incontro a Roma con Celentano, ormai regista-attore

Com'è cambiato il "molleggiato,,

Recita in un film comico su Hitler, e pensa ad un soggetto in cui è "tutto", da produttore a montatore - Il 2 luglio si esibirà a Novara, per inserire la serata nella nuova pellicola

ROMA — *«Non ho più tanta voglia di fare l'attore* — si confida Adriano Celentano — *preferisco la regia. Ormai mi affaticano e mi annoiano le lunghe attese del "si gira", mentre mi affascina la responsabilità e la tensione che comporta il lavoro del regista»*. Una considerazione che, raccolta a caldo tra un *ciak* e l'altro, può apparire come l'ennesima battuta a effetto di quel personaggio sconcertante che è Celentano; chi lo ascolta parlare così, ha invece la sensazione della maturità, non solo artistica, raggiunta dal giovanotto che una volta cantava «Il tuo bacio è come il rock». Oggi, osservandolo mentre «gira», si può dire che Celentano possiede la stessa naturale confidenza con la macchina da presa che parecchi anni fa aveva con il microfono.

L'incontro avviene sul set di *Adolf Hitler in arte Führer*: dove l'attore è in un *bunker*, sottoposto dai medici della Gestapo ad un elettroencefalogramma per verificare l'autenticità del suo attaccamento al nazismo. Alla fine dell'esame, sul *monitor* del laboratorio scientifico delle SS tedesche apparirà la scritta *«Il mio dio è Hitler!»*. In questo comico film sul Führer (non durerà sette ore come l'*Hitler* presentato al Festival di Cannes) Celentano impersona una coppia di gemelli di differenti ideologie. Uno, Hermann, è un ex prestigiatore fanatico del nazismo mentre l'altro, Gustav, è un anarchico, scriteriato maniacale, che vorrebbe uccidere il dittatore tedesco ma fallirà sempre l'occasione propizia.

In *Adolf Hitler in arte Führer* il ruolo del dittatore è affidato per la sua somiglianza fisica a un «non attore»: Giuseppe Diamante, che per questa prima esperienza cinematografica si è preso qualche settimana di ferie dall'ospedale San Camillo di Roma dove lavora come impiegato. Tra i cento volti (quasi tutti sconosciuti) del *cast*, c'è quello noto di Amanda Lear, che impersona una *chanteuse* e interpreta *Lili Marlene* nella versione del maestro Carlo Rustichelli.

Per il film è prevista l'utilizzazione di molto materiale di repertorio, scelto nella cineteca tedesca di Coblenza: durante il montaggio sarà amalgamato alle *gag* realizzate in studio. Tra gli spezzoni, un'eccezionale ed inedita sequenza a colori girata personalmente da Eva Braun in otto millimetri.

Scritto e diretto a quattro mani da Castellano e Pipolo, il film ha per protagonista un Celentano che è contemporaneamente impegnato su due set. Infatti, oltre a Hitler, Adriano pensa a *Geppo il folle*, un film che ha già cominciato a Parigi e che riprende fra qualche giorno, imperniato sulla vita di un cantante popolare. Sorge il dubbio che si tratti di un racconto autobiografico. *«Non è così* — precisa lo stesso Celentano — *è la storia inventata di un idolo, che per caso fa il cantante ed ha uno straordinario successo. Una storia che non ha niente in comune con la mia, anche se sullo schermo vivo un rapporto d'amore con un'insegnante d'inglese impersonata da Claudia Mori, mia moglie. Un'altra interprete femminile del film è la cantante francese Jennifer, che è allieva di Claudia»*.

Come in tutti i suoi film, il regista-autore di *Yuppi Du* non trascurerà l'occasione di inserire un messaggio cristiano. *«Messaggio* — dice — *che dovrebbe emergere dal comportamento quasi inconsapevole, di questo idolo, che essendo un trascinatore di folle, finisce col diventare un modello positivo per i giovani»*. Per *Geppo il folle* di cui Celentano è «tutto» (produttore, regista, soggettista, sceneggiatore, interprete principale e montatore) sono previste complessivamente diciannove settimane di riprese e un costo di circa tre miliardi.

Nonostante le allettanti sollecitazioni ricevute, quest'estate Celentano canterà in pubblico una sola volta, e nell'occasione proporrà le canzoni nuove composte per il film. L'appuntamento canoro '78 con l'ex molleggiato è fissato per le 17,30 di domenica 2 luglio allo stadio calcistico di Novara: l'esibizione sarà anche filmata, poiché fa parte del copione di *Geppo il folle*. *«Mi interessa avere tanta gente a Novara* — sottolinea Celentano — *per cui gli spettatori che vorranno venirmi ad ascoltare non pagheranno ventimila lire, quanto costava cioè il biglietto per le mie esibizioni estive della passata stagione. A Novara si pagheranno tre o quattromila lire al massimo»*.

Ernesto Baldo

Celentano in una scena di «Adolf Hitler in arte Führer»

Rassegna di film cubani all'Arco

Il conte ipocrita e i dodici schiavi

TORINO — *Alti e bassi nella rassegna del cinema cubano, che finalmente ha trovato all'Arco un minimo di pubblico. Sergio Giral, Manuel Octavio Gomez e Tomas G. Alea sono i primi registi del piccolo festival giunto ieri a metà strada.*

Rancheador di Giral risponde anche a esigenze di consumo. I rancheadores nella Cuba del primo Ottocento corrispondevano a una sorta di bounty-killers perché erano incaricati di riprendere gli schiavi negri che lasciassero la colonia o depredassero la proprietà. Facile intuire che un racconto del genere sarà ricco di duelli, di fughe, di suspense e che le psicologie saranno semplificate al massimo. Naturalmente un regista cubano non dimentica mai l'ideologia e nella figura del protagonista Estevez si rintracciano momenti di bestialità e aspetti contraddittori: la logica del profitto non concepisce che si possa peccare di eccessivo zelo perciò Estevez, abbandonato dai suoi in una feroce e improduttiva caccia al negro, si scontra con il destino avverso.

Il corpo a corpo finale tra Estevez e il fiero Mataperro non riserverà sorprese. Un machete trafigge il bianco, una speranza sorregge ora il negro. Interpreti decorosi Reynaldo Miravalles e Adolfo Llaurado.

Ustedes tienen la palabra di Gomez («A voi la parola») è invece ambientato nella cronaca contemporanea. Quattro persone sono processate per sabotaggio e per incendio doloso (otto persone morirono nel rogo d'un capannone). La gente del posto — contadini, dirigenti, miliziani — partecipa con passione al processo e nel viluppo d'interventi si delinea la strada per giungere alla verità.

Girato in bianco e nero e condotto con la secchezza d'un documentario televisivo, Ustedes tienen la palabra testimonia della tecnica accesa e dello spirito di ricerca in Gomez.

Ancora un tuffo nel passato per La ultima cena di Alea. Un conte dell'Avana, naturalmente schiavista e ipocrita, visitando una delle sue haciendas si umilia come il Cristo lavando i piedi a dodici schiavi. Siamo al mercoledì della Settimana Santa, ma la Pasqua non sarà ancora arrivata e la repressione avrà toccato il culmine. E' successo che i negri vogliono rispettare il riposo del Venerdì Santo e si oppongono al sorvegliante certi dell'appoggio padronale. Il sorvegliante si scatena, gli schiavi uccidono. Al conte tocca di vendicarsi, a uno a uno, dei dodici che hanno partecipato con lui all'ultima cena.

Meglio nel racconto che nella pesante tesi anticlericale, questo titolo non aggiunge nulla di nuovo alla filmografia di Alea, che nel '72 si era soffermato con maggiore acume sui rapporti tra fede e superstizione, tra entusiasmo e malafede (Una pelea cubana contra los demonios).

p. per.

Concerto Auditorium

Martucci il cerebrale

TORINO — Le rare volte che un pianista volenteroso ripropone il ponderoso e difficile *Concerto* di Martucci sono sempre un'occasione opportuna per chiederci se abbiamo sbagliato considerandolo un lavoro di nobile epigonismo, sprovvisto d'autentica originalità. Purtroppo non abbiamo sbagliato. Neanche i più famigerati campioni dell'oggettivismo moderno hanno mai fabbricato musica tanto cerebrale. Tutti gli atteggiamenti espressivi di cui trasuda sono finzione: dietro ad ogni «sentimento» ci stanno o Schumann, o Beethoven, o Chopin, o Brahms. Certo, la scrittura pianistica è magistrale; peccato non si possa dire altrettanto dell'orchestrazione.

Il pianista Giuseppe La Licata vi ha trovato un campo di gioco adatto per sfoggiare un ragguardevole bagaglio tecnico. Non ha ecceduto in sfioriture espressive, e anche di questo va lodato, perché si vede che capisce l'intima natura della composizione. Assai applaudito, ha eseguito fuori programma la *Alborada del Gracioso* di Ravel.

Il direttore cecoslovacco Zdenec Macal ha dimostrato normali qualità di concentrazione nell'*ouverture* del *Flauto magico* di Mozart e nella *Sinfonia* n. 91 di Haydn, e nella *suite* dell'*Uccello di fuoco* di Stravinsky ha dato prova di senso dell'effetto e di intuizione timbrica, raccogliendo consenso e applauso.

m. m.

Incontri musicali — Al Conservatorio, domani alle 21, per gli incontri con gli allievi concerto della Scuola di composizione, armonia e contrappunto, musica corale, canto, esercitazioni orchestrali e corali.

Piccolo Regio — Domani alle 21, concerto vocale del coro polifonico diretto dal maestro Dante Ghersi.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Solitudine femminile e il giovane Nicholson

Una donna tutta sola di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh, Alan Bates, Michael Murphy, Cliff Gorman. Stati Uniti, colori. Commedia. Cinema Doria.

A Cannes non era «sola». Ma si è distinta fra tutte. Nella gara alla palma d'oro per la miglior interpretazione femminile l'elenco delle pretendenti era fitto e ricco di nomi famosi: Jane Fonda, Melina Mercouri, Ellen Burstyn, Edith Clever, Susannah York, Andrea Ferreol, e anche la giovanissima Brooke Shields di *Pretty Baby*. Giuria e pubblico sono rimasti, però, conquistati da Jill Clayburgh e le hanno tributato il massimo riconoscimento d'attrice, ex-aequo con Isabelle Huppert. Sono piaciuti la sua spontaneità, la bellezza calda e quieta, la credibilità psicologica data al personaggio, l'anti-divismo, il sex-appeal di stimolante maturità, le corse mattutine sulla Croisette per mantenere forma giovanile e snella. Il cinema non le aveva finora offerto grandi soddisfazioni in pellicole come *Clark e Carole*, dove interpretava il ruolo di Carole Lombard nella leggendaria storia d'amore di Clark Gable. Con il successo al festival le proposte di lavoro si sono moltiplicate ed esiste già un'opzione su di lei per l'ultimo film di Bertolucci, *La luna*.

Una donna tutta sola, come abbiamo già scritto da Cannes, è una commedia al femminile ben raccontata, recitata con simpatia accattivante, costruita su un dialogo intelligente, spiritoso, ricco di acute sfumature psicologiche. Mazursky, 48 anni, è sottile ed abile analista dei rapporti uomo-donna nella società urbana degli Stati Uniti. Lo ha dimostrato in cinema con *Bob e Carol e Ted e Alice*, *Il mondo di Alex*, *Stop a Greenwich Village*.

Su uno sfondo newyorkese, prediletto dal regista, si colloca la storia di Erica, madre sui quarant'anni improvvisamente piantata, con la figlia quindicenne, dal marito invaghitosi di una ragazza più giovane. Erica piange, si dispera, avverte il peso della solitudine, i condizionamenti radicati dentro di lei in sedici anni di matrimonio. La consolano in parte le amiche, la figlia e una psicanalista che le suggerisce di trovare il tempo per tornare a vivere e «riscoprire» il maschio.

Erica è fortunata: al secondo tentativo trova quello giusto. Un pittore bohémien (Alan Bates) che abita il folcloristico quartiere degli artisti a «Soho» e le ridona, con la fantasia, anche la tenerezza e l'amore. Happy end? Probabilmente. Il copione lo rinvia di qualche giorno e i due si lasciano con un preciso appuntamento per il fine settimana nel Vermont.

L'infelice vicenda di Erica non apre porte nuove e interne all'interpretazione del problema femminile, oggi. La donna di Mazursky è in dibattito con l'uomo, ma rifiuta la guerra. Lasciato il marito trova il giusto ricambio maschile e la frattura di comportamento sembra risaldarsi presto. Rimarranno deluse le femministe, meno forse gli anti-divorzisti. *«Da venticinque anni sono sposato alla stessa donna, mia moglie Betsy. Questo film è dedicato a lei»*, ha detto il regista ad un intervistatore. La sua esperienza fortunata non sembra il metro più adatto per misurare il dramma della donna moderna.

s. c.

Le colline blu di Monte Hellman, con Jack Nicholson, Millie Perkins, Cameron Mitchell, Rupert Crosse - Western a colori, Usa 1966. Cinema Arlecchino.

Diretto nel 1966 da Monte Hellman, esperto montatore più volte impegnatosi come regista, questo film si fa apprezzare, da un pubblico adulto, come *western* un po' ruvido e disadorno, identico alla cornice di brulle montagne in cui si chiude la vicenda assai lineare. Questo ha come sceneggiatore un Jack Nicholson, dodici anni fa pressoché sconosciuto. A trentatré anni egli era un attore relegato in pellicolette secondarie. Appunto per uscire dalla serie B o C il futuro protagonista di *Professione: Reporter* assunse compiti di *associate producer* e autore: *Le colline blu* è uno dei frutti di tale remota attività.

La vicenda che Nicholson e Hellman propongono è quella di tre mandriani casualmente ospiti di alcuni fuorilegge proprio quando costoro devono fronteggiare una pattuglia di *vigilantes*. Uno dei tre cade ucciso, gli altri due fuggono sperando di raggiungere le «colline blu» situate in un'altra giurisdizione, dove i 2 superstiti non saranno più perseguibili.

Il realismo ambientale, in questo severo racconto sottomesso a una cupa fatalità, si accorda bene con l'articolazione narrativa senza acuti, senza le impennate spettacolari del *western* tradizionalmente fracassoni. La stessa insolita verecondia si nota nella recitazione, assai bene calibrata, di Jack Nicholson.

a. v.

Aperta a Pesaro la rassegna dei cinesi

PESARO — E' iniziata ieri la XIV Mostra internazionale del nuovo cinema. La prima pellicola proiettata è stata *Sacrificio di capodanno*, un film cinese del 1955, tratto dal racconto di Lu Hsun edito anche in Italia; regista, Sung Ho. Il ministero cinese della cultura ha inviato alla mostra di Pesaro venti pellicole, che coprono un arco di oltre vent'anni e rappresentano vari momenti e tendenze del cinema cinese.

Genova: convegno a "Discoexpo"

Ma le musicassette non fanno cultura?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un disco o una musicassetta che rechino incisa una sinfonia di Beethoven e una canzone di Celentano debbono essere riconosciuti come un «prodotto culturale» o semplicemente un frivolo intrattenimento senza alcuna pretesa? Di questo si è discusso in un convegno che si è svolto ieri all'Auditorium della Fiera Internazionale di Genova, nel corso della manifestazione musicale *Discoexpo*, che ha visto la partecipazione di moltissimi esperti del settore, giornalisti e operatori economici.

Dietro a questa domanda che potrebbe sembrare solo un pretesto per dotte disquisizioni, si nasconde invece un problema di natura commerciale. Vediamo il perché. Sui dischi e sulle musicassette non riconosciuti dal fisco italiano come «prodotti culturali» grava un'imposta sul valore aggiunto (Iva) del 14 per cento, che contribuisce a far aumentare in maniera considerevole il già non troppo abbordabile prezzo di questi prodotti.

Un libro, invece, qualunque sia il suo contenuto (poesie di Montale o racconti erotici di uno scrittore al suo primo parto letterario) viene considerato comunque e giustamente un «prodotto culturale», e pertanto, meritevole di essere assoggettato ad un'«Iva» relativamente bassa: 6 per cento.

Su questa «discriminazione» tra il messaggio culturale scritto e quello parlato si sono incentrati molti degli interventi del convegno, che aveva come fine principale l'attirare l'interesse generale su questo problema. Un problema la cui soluzione consentirebbe di ridurre — è stato detto — il prezzo dei dischi e musicassette che sono in massima parte acquistate dai giovani.

L'interessamento dei giovani verso *Discoexpo* è la sorpresa piacevole di questa manifestazione. Ragazzi e ragazze affollano in massa i diversi stands, interessandosi a tutti i tipi di musica e dimostrando una notevole preparazione musicale e un «gusto» preciso.

p. l.

Susanna Egri danza per Amnesty

TORINO — Domani sera alle 21, al teatro Gobetti, andrà in scena il balletto *Negro Spirituals*, uno dei più famosi balletti di Susanna Egri. La serata è stata organizzata da Amnesty International, sul tema della violazione dei diritti dell'uomo in Argentina.

Susanna Egri ritorna per l'occasione a danzare con i ballerini del suo gruppo, alcuni dei quali ritornano con lei per l'occasione. Tra essi, Luigi Bobino, ora primo ballerino della compagnia francese di Roland Petit.

Questa sera un "giallo" e Proietti

(u. bz) La razione di calcio c'è anche oggi: Spagna-Austria (pare uno scontro da settecentesca guerra di successione) alle 19 sulla rete 1, e Perù-Scozia alle 13 e 30 sulla rete 2.

E per i non tifosi? Alle 20 e 40 la rete 1, dopo due film non certo «domenicali» come quello di Pupi Avati, «Jazz band», che per altro ha avuto un gran successo, e quello di Roccardi, non facile, «La riva di Charleston», offre un racconto classico per la sera di festa, e cioè un giallo in tre puntate: s'intitola «Doppia indagine», è ideato e scritto da due specialisti come Dino Crispo e Biagio Proietti (autori di «Dov'è Anna?»), e diretto dal regista Flaminio Bollini. Lo spunto è ricco di possibilità: un giovanotto (Gerardo Amato) arriva a Genova dall'Africa e non trova più la fidanzata che, dalle prime ricerche, non si capisce se si sia improvvisamente sposata o se sia andata a lavorare all'estero. Altri interpreti: Joana Steffen, Luigi Pistilli.

In alternativa, sulla rete 2, prima parte dello spettacolo «A me gli occhi, please» che ha un solo attore, Gigi Proietti. E' uno spettacolo che ha girato su molti palcoscenici italiani, con buone accoglienze: Proietti lega in una galoppata piena di esuberante verve i pezzi migliori del suo repertorio (brani, poesie, monologhi) alternandoli con canzoni. Alle 21 e 50 il programma di inchieste di attualità «Dossier» che è il rifugio per chi non desidera «La domenica sportiva» sull'altra rete.

Nel pomeriggio è doveroso registrare l'assenza, dopo tante settimane, della trasmissione-fiume di Arbore; mentre sulla rete 1 resiste imperterrito Corrado con «Domenica in...», senza più rivali. Per i ragazzi segnaliamo sulla rete 2 alle 12 e 30 tre cartoni animati.

Riuscite a vedere le tv straniere? Se sì, c'è un ridanciano film a Capodistria realizzato dal regista televisivo Daniele D'Anza nel 1961: «Pugni, pupe e marinai» con Tognazzi e Vianello, Franchi e Ingrassia, Gloria Paul e Maria Grazia Spina.

Gigi Proietti in «A me gli occhi» sulla rete 2

Alla tv

RETE UNO

10,30 Festa della Repubblica Roma: Cerimonia all'Altare della Patria
11 — Messa
11,55 Incontri della domenica
12,15 Agricoltura domani (c)
13-14 TG l'una (c)
13,30 TG 1 notizie
17 — Domenica in... (c) Cronache e avvenimenti sportivi
17,35 Programma dedicato a Enrico Simonetti
18,45 90° minuto
19 — Buenos Aires: Campionato mondiale calcio: Spagna-Austria (c)
20 — Telegiornale
20,40 Doppia indagine (c)
21,35 La domenica sportiva (c)
22,30 Prossimamente (c) - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Qui cartoni animati (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Cordoba: Campionato mondiale calcio: Perù-Scozia (c)
15,30 Prossimamente (c)
15,45-18,55 TG 2 Diretta sport - Jarama: Automobilismo: G. P. Spagna F. 1 (c) - Torino: Atletica leggera (c) Meeting Mondiale Universitario
18,55 Dan August, Telefilm (c)
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — TG 2 - Domenica sprint (c)
20,40 A me gli occhi, please (c)
21,50 TG 2 - Dossier (c)
22,55 TG 2 - Stanotte
23,10 Teatromusica

LA TV — di Ugo Buzzolan

Mostri in Inghilterra e anziani a Torino

Torniamo subito all'altra sera. No, non per registrare le sofferenze, le ansie e infine il tripudio dei tifosi, ma per parlare di un fatto più modesto, di un ciclo di telefilm, e precisamente de «Gli infallibili tre».

Da quando la tv esiste, i telefilm sono corsi a migliaia sul piccolo schermo e hanno contribuito in genere ad abbassare la qualità del racconto cinematografico dando vita ad una immensa produzione industriale caratterizzata da schemi fissi, cioè da storie più o meno sempre uguali, da regie sbrigative, da recitazioni alla «come viene, viene» (talora con la patetica immissione di vecchi divi giubilati). Altra peculiarità curiosa: nello spazio di sessanta minuti la stragrande maggioranza di questi telefilm riusciva sorprendentemente a risultare prolissa e noiosa. La loro funzione di base? Quella di tappabuchi: le televisioni di tutto il mondo se ne servivano per riempire i vuoti tra un programma e l'altro e per sostituzioni improvvise. La gente li consumava con distrazione come fossero caramelline.

Ma bisogna dire che da qualche anno la situazione è un po' migliorata. Esiste sempre sullo sfondo la produzione anonima che proviene principalmente dall'America e da cui l'America riceve montagne di dollari potendoli vendere in Italia e in Birmania a prezzi molto bassi. Però cominciano ad emergere anche produzioni diverse, più accurate, più intelligenti, più personali: certe cose comiche ad esempio, che vengono dagli stessi Stati Uniti, e altre cose girate in Europa, come, appunto, «Gli infallibili tre», di produzione inglese, una parodia molto ben fatta e spiritosa di quel filone poliziesco che ancora oggi va sotto il nome di 007.

Abbiamo visto un paio di settimane fa un racconto con Hitler tenuto artificialmente in vita dopo trent'anni, ed era una trovata da grosso film. L'altra sera c'era il solito super-criminale paralizzato e folle che per i suoi delitti si serviva di automi mostruosi e che per la vendetta conclusiva si trasformava egli stesso in un «cibernauta». La trama non era originalissima, però valeva il modo eccellente con cui il regista Hayers l'aveva tradotta in immagini, aiutato da una valida sceneggiatura e da tre attori pieni di malizia: la bella Joanna Lumley, il sornione Patrick Mac Nee e il giovane Gareth Hunt. Ne è venuto fuori un telefilm esemplare, un minuscolo ma divertente esempio di «horror» con alcune sequenze di alta suspense e con un piacevole tono di ironia. Le apparizioni degli automi col cappello, gli occhiali neri e la valigetta lucida d'acciaio mettevano i brividi, ma ecco che subito dopo la tensione veniva scaricata da una gag in cui la gentile protagonista con una pedata buttava il mostro giù dalla tromba delle scale.

Ha debuttato ieri il programma «Vecchio mio», incontri con anziani. Prima puntata a Torino, in un ritrovo del Martinetto. L'intervistatore aveva la voce un po' troppo salottiera; in compenso gli intervistati parlavano in dialetto, senza mezzi termini, passando dalla rievocazione di antichi, durissimi lavori di fabbrica («Ho cominciato in vetreria che avevo otto anni») ai tempi della prima industrializzazione di Torino, a confidenze boccaccesche e a vanterie amatorie. C'è stata anche una intervista ad un ex dipendente di famiglie nobili che ora vive in una baracca tra i cani randagi. L'ottantenne ha dichiarato di essere omosessuale («Una volta solo a dirlo, quante botte si prendevano»), e così c'è stato un abbozzo di discorso su una questione ormai da tempo alla luce del sole, che la tv ha persistentemente ignorato o che ha affrontato sempre da un punto di vista fuorviante e riduttivo, quello della prostituzione maschile.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7, 10,10, 13, 17, 19, 21, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,25 Prima fila
10,45 A volo ridente
11,15 Itineradio
12,10 Prima fila: cinema
12,20 Il meglio di «Rally»
13,30 Prima fila: palcoscenico
13,45 Perfida Rai
14,45 Music show
18 — Radiouno per tutti
18,35 Carta bianca
17,50 Tutto il calcio minuto per minuto
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Disco rosso
20,15 Turandot di Giacomo Puccini
22,35 Little Italy
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,20, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Domande a Radio 2
7,55 GR 2 Mondiale di calcio
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,30 Johnny Dorelli: Gran Varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni della domenica
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Il fascino discreto della parola
16,25 Luna Park
17,30 Ora legale
18,15 Disco azione
18,55 Quindici minuti con Sergio Mendes e Brasil 77
20,10 Franco Soprano: Opera '78
21 — Radio 2 Ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,25, 20,45, 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Vivaldi: ma perché?
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — I Capuleti e i Montecchi di Vincenzo Bellini
20 — Il discofilo
21 — I Concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica della Rai. Direttore Gianandrea Gavazzeni
23 — Per oboe
23,25 Il jazz

MONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
10 — Da... a... con super
12,05 Musica da film
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport Tilt

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14,30: Telegiornale (c); 14,35: Telerama (c); 15: Telerivista (c); 15,15 L'esercito in vetrina (c); 16: Madrid: Automobilismo: Gran Premio di Spagna (c); 17,45: Cronaca differita di un avvenimento di attualità (c); 18,55: L'eroico indiano (c); 19,50: Itinerario sinfonico (c); 20,40: Il mondo in cui viviamo: Amsterdam (c); 21,05: Segni. Degradazione del paesaggio agrario a Curio; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Jean Christophe (c); 22,45: La domenica sportiva (c); 23,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 17: Atletica leggera (c): Zagabria: Memorial Hanzekovic; 19,30: Lipica: Concorso ippico internazionale; 20,30: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Punto di incontro (c) 21,35: Pugni, pupe e marinai (c). Film con Ugo Tognazzi, Gloria Paul e Paolo Ferrari. Regia di Daniele D'Anza; 23,10: Musicalmente (c): Steve and Eydie.

MONTECARLO

Ore 18,50: Disegni animati; 19: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo. Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della prateria: Miss Cartwright; 21: La casa dei sogni proibiti. Film di Jacques Doniol Valcroze con Mario Dubois, Mathieu Carrière; 22,35: Notiziario.

C'è preoccupazione (ma anche indifferenza)

Droga pesante ad Alessandria

In città, dice il capo della Mobile, gli intossicati sono 400, nella provincia quasi il doppio - Come si passa dalla marijuana all'eroina - La gente si preoccupa soprattutto per i furti commessi da chi vuole acquistare stupefacenti - Quali i rimedi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — La piazzetta della Lega Lombarda è forse l'angolo più bello di Alessandria, una città civile, moderna, che gode di un [illegible] benessere [illegible] anche se adesso incomincia ad avvertire sintomi di crisi nel settore industriale. Da altre parti i tempi [illegible] sono arrivati prima, quindi Alessandria si può considerare ancora fortunata. Mi hanno detto che [illegible] piazzetta della Lega è il ritrovo abituale dei drogati. Ci sono stato, ho visto dei giovani, ragazzi e ragazze in blue-jeans e maglia sulla pelle nuda, capelli maschili lunghi e legati [illegible] collo; ragazzi che si baciano quando si incontrano, che fumano in modo strano sigarette stando a cavalcioni sulle motorette, occhi un po' dilatati, sguardi sognanti. Ma che fumino marijuana proprio non [illegible] potrei affermare.

«Ad Alessandria città — mi ha detto il [illegible] della squadra mobile dott. Fernando [illegible] — i drogati sono almeno 400; li conosciamo, li [illegible] segnalati alla pretura, qualcuno [illegible] già [illegible]to denunciato (lo scorso anno una cinquantina) per detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti. In tutta la provincia sono tra i [illegible] e gli ottocento».

Il dottor Feola considera preoccupante il fenomeno della droga. «Dall'entrata in vigore della legge del 1975 — dice — il numero dei drogati è salito moltissimo. I giovani si sono sentiti "protetti" dalla legge e hanno affrontato la nuova esperienza. Il grave è che si è passati dalla marijuana e dall'hashish alla droga pesante, l'eroina. Quasi tutti i giorni i nostri agenti vengono fermati da cittadini che consegnano loro siringhe e fiale trovate negli scantinati delle case del centro storico».

Da dove arriva la droga ad Alessandria?

«I mercati più facili, abituali, sono quelli di Genova e Milano — dice il dott. Feola — ma ormai c'è gente che ha un filo diretto con l'Estremo Oriente. Sappiamo di un alessandrino che [illegible] stanziato 410 milioni per importare droga; recentemente abbiamo scoperto un ragazzo di buona famiglia che tornava dall'Afghanistan con 1 chilo e mezzo di eroina. Nella nostra città l'eroina ha già raggiunto il prezzo di [illegible] mila lire il grammo».

La polizia [illegible] Alessandria affronta con impegno il problema della droga anche se la squadra narcotici è composta da un sottufficiale che può contare, secondo i casi, su tre o quattro uomini [illegible]. Segnalazioni [illegible] quasi ogni giorno, si fanno perquisizioni, [illegible] è difficile arrivare agli spacciatori.

«D'altra parte — dice [illegible] dott. Feola — prima o dopo ogni consumatore diventa uno spacciatore per [illegible] necessità di fare soldi e acquistare la droga per uso personale». E' [illegible] che nasce una piccola delinquenza, furti di radioline o di altri accessori sulle automobili sono episodi che turbano la cittadinanza e la rendono sensibile al fenomeno della droga. Per il resto, [illegible] molti, «sono fatti loro», ognuno ha il diritto di vivere o di morire [illegible] vuole. Per fortuna ad Alessandria [illegible] è ancora morta nessuno per droga; c'è stato solo un caso grave che però si è risolto in pochi giorni.

Ma dove si drogano i giovani? E sono soltanto giovani?

«In qualche bar, negli scantinati, in circoli privati, nelle discoteche della provincia — dice [illegible] dott. Feola —. Sì, in prevalenza sono studenti, ma ormai la piaga si è estesa a tutte le classi sociali, ci [illegible] anche operai, piccoli industriali, commercianti. Secondo me lo fanno per [illegible]guire una "moda" visto che ormai la droga è quasi liberalizzata e non si [illegible] grossi rischi. Negli ospedali [illegible] c'è personale specializzato per curare i drogati; i giovani rifiutano il ricovero, [illegible] massimo fanno una [illegible] ambulatoriale o sovente si presentano di notte creando notevoli difficoltà al sanitario di turno».

«Non c'è dubbio che dopo [illegible] legge 1975 abbiamo registrato un maggior afflusso in ospedale — afferma il prof. Ugo Marzuoli primario [illegible] reparto neurologia dell'ospedale Civile —. Abbiamo avuto anche otto ricoveri contemporanei in un settore che dispone di ottanta letti. E questo ha creato grave disagio tra il personale sanitario e gli altri ammalati. Abbiamo iniziato le cure disintossicanti con il metadone, ma l'esperimento è fallito. Ci siamo resi conto che la maggior parte dei tossicomani veniva soltanto da noi per avere, in un ambiente tranquillo dove potevano mangiare e dormire, la loro "dose" quotidiana».

Dove vanno allora i drogati?

«Forse in qualche altro ospedale di provincia, probabilmente sono sbandati in cerca di aiuto [illegible] che è difficile dare loro se [illegible] si affronta il problema alla radice, sul piano sociale e morale».

Il prof. Marzuoli è convinto dell'efficacia del sistema inglese. «L'unica struttura — dice — può essere la "Comunità terapeutica" di tipo anglosassone; ma in questi centri, i migliori dei quali sono addirittura gestiti da ex drogati, c'è [illegible] disciplina di ferro, quasi carceraria. Chi vi entra deve rinunciare in partenza ai farmaci disintossicanti; c'è solo un recupero morale e sociale del malato con una speciale assistenza sanitaria».

Quali sono le cause principali del fenomeno droga?

Il prof. Marzuoli [illegible] ha dubbi. «La disperazione, la solitudine [illegible] [illegible] modelli [illegible] valori reali cui ispirarsi. La [illegible] comincia soprattutto quando i ragazzi escono dalla scuola media e non trovano un lavoro. Si riuniscono in gruppo per vincere lo sconforto e fanno le prime fumate: poi anche questi gruppi si sfasciano, i più forti reagiscono bene, i più deboli si danno all'eroina iniziando così la strada verso la morte».

Cosa si fa per i drogati? Il signor Natale Vazzano, assessore del Comune alla assistenza e sanità dice che il problema sarà affrontato nei prossimi giorni in un incontro [illegible] la Commissione regionale per i [illegible]ico-dipendenti: «Intanto come amministrazione d'intesa [illegible] provincia, abbiamo già iniziato una [illegible]pagna che ha interessato i comitati di quartiere e la scuola. Abbiamo la possibilità di reperire locali senza etichette ospedaliere con garanzie però di una assistenza sanitaria specializzata. Ma l'importante è eliminare le cause che spingono i giovani alla droga».

In sostanza la legge del 1975 è buona nell'intenzione, ma si dimostra inefficace per la mancanza delle strutture necessarie; è una realtà comune ad [illegible] province. Forse, malgrado le pessimistiche dichiarazioni, il problema [illegible] tanto [illegible]. A guardare il bel salotto di piazzetta della Lega Lombarda si ha l'impressione [illegible] pesante si preoccupi [illegible] tossicodipendenti soltanto [illegible] rubano le radioline dalla sua auto, per il resto è «affar loro»; e in realtà, tutto sommato, il fenomeno ad Alessandria ha ancora un sapore molto provinciale. Ma anche altri tragici fenomeni sono cominciati così tra l'indifferenza della gente.

Bruno Marchiaro

La legge sull'aborto in vigore da domani

[illegible] — Le [illegible] per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza» diventano esecutive da domani. Da lunedì 5 giugno in sostanza non è più reato praticare l'aborto nei limiti e con le [illegible] imposte dalla legge, pubblicata il 22 maggio scorso sulla Gazzetta ufficiale.

La legge, che affida alla [illegible]sabile valutazione della donna la decisione [illegible] proseguire o meno la gravidanza non vuole essere — come af[illegible] la lo stesso testo legislativo — un mezzo per il controllo [illegible] nascite.

[illegible] a partire da [illegible] prossimo il personale sanitario [illegible] e quello che svolge attività ausiliarie avrà un mese di tempo per dichiarare la propria indisponibilità ad esercitare aborti; l'obiezione di coscienza non potrà essere invocata qualora sia in pericolo la vita della donna.

Paolo VI commemora il 15° anniversario della scomparsa

Città del Vaticano. Paolo VI saluta Giuseppe Roncalli fratello di Giovanni XXIII dopo la Messa per il quindicesimo anniversario della morte del Papa buono (Ansa)

Messa in S. Pietro per Papa Giovanni presente il fratello

CITTA' DEL VATICANO — Il quindicesimo anniversario della morte di Giovanni XXIII è stato commemorato ieri mattina con una messa solenne celebrata in San Pietro dal card. Garrone, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, alla presenza di Paolo VI.

Al rito, al quale sono intervenuti oltre tremila fedeli, hanno [illegible] parte trenta cardinali, numerosi arcivescovi e vescovi e il corpo diplomatico accreditato presso [illegible] Santa Sede. Su alcuni banchi [illegible] avevano preso posto una quindicina di parenti di Pa[illegible] Gi[illegible]nni. Tra essi l'unico fratello superstite, Giuseppe, di 84 anni, con i nipoti suor Anna e mons. Giovanni [illegible] Roncalli, [illegible] stamane ha celebrato una messa sulla tomba dello zio nelle grotte vaticane.

Fra i numerosi fiori giunti da ogni parte del mondo c'era un grande cesto di gladioli [illegible] deposto da Paolo VI. Alla messa, celebrata nell'altare della Cattedra, Paolo VI ha letto una preghiera in [illegible] suo predecessore, «per tutti coloro che sono morti, vittime dell'odio e della vendetta» e «per coloro che [illegible] nel dolore e nel lutto».

Un'altra messa è stata [illegible] celebrata sempre ieri mattina all'altare della cappella Giulia, nella basilica vaticana, dal card. Guerri, insieme con il padre Cairoli, postulatore della causa di beatificazione di Giovanni XXIII e [illegible] mons. Capovilla, che fu segretario di Papa Roncalli.

Mons. Capovilla, nel corso di una conferenza stampa, ha rivelato che Papa Giovanni lesse per intero la relazione di Aldo Moro sul centro-sinistra al Congresso democristiano di Napoli nel 1962 e che la fece esaminare da alcuni esperti allo scopo di [illegible] se [illegible]nesse principi non coerenti con la dottrina cattolica.

Gli esperti risposero [illegible] la relazione di Moro era perfettamente in linea [illegible] rivelazione divina, sia con le encicliche [illegible] Chiesa. [illegible] Capovilla, attualmente delegato pontificio [illegible] la basilica di Loreto, ha [illegible]che ricordato che per la beatificazione di un servo di Dio [illegible] necessario che [illegible] trascorsi almeno 50 anni dalla morte, salvo che non ci sia una dispensa papale che permetta un'accelerazione del processo.

L'introduzione del processo della causa di beatificazione fu annunciata da Papa Montini ai padri conciliari nel 1965. Per l'attuale ricorrenza tutti gli uffici vaticani sono rimasti chiusi.

L'Arma celebra domani il 164° anniversario [illegible] fondazione

ROMA — L'Arma [illegible] carabinieri celebrerà domani [illegible] suo 164° annuale di fondazione con una cerimonia nella caserma della scuola allievi in via Legnano, [illegible] presidente della Repubblica che consegnerà le ricompense al valore. La medaglia d'oro al valor militare [illegible] al capitano Rosario Aiosa sarà consegnata oggi dal capo dello Stato al valoroso ufficiale nel corso della cerimonia che [illegible] svolgerà all'Altare della patria in occasione del XXXII anniversario [illegible] proclamazione della Repubblica.

[illegible] bilancio di un anno di attività dell'Arma impegnata nella lotta al terrorismo, alla criminalità e negli altri compiti istituzionali conferma quanto elevato sia il diuturno sacrificio dei carabinieri in difesa delle libertà democratiche e dei diritti del cittadino: dal 5 giugno dello scorso anno ad oggi 19 militari hanno perduto la vita e 2320 [illegible] rimasti feriti.

Durante l'anno trascorso sono [illegible] medaglie d'oro, 5 d'argento, 5 di bronzo ed una croce al valor militare; 2 medaglie d'oro, 20 d'argento e 21 di bronzo al valor civile; 2 medaglie d'oro al merito della sanità pubblica. La bandiera dell'Arma è [illegible] decorata [illegible] la medaglia d'oro [illegible] valore dell'esercito [illegible] l'opera di soccorso prestata alle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto.

Nel '77 sono stati sequestrati 32 fra mortai e lanciagranate; 75 mitragliatrici; 4125 fra fucili e mitra; 5290 pistole; 1683 bombe a mano e 38 quintali di esplosivi.

Nel [illegible] patrimonio artistico sono state recuperate 10 mila 435 opere d'arte.

Scomparso, a 47 anni, il professor Armando Comoli

[illegible] diagnosticò il suo male: leucemia fulminante

Il compianto dei colleghi e della città per la morte [illegible] professionista che abbinava alte doti umane e scientifiche - Era stato recentemente eletto consigliere comunale nella lista dc

[illegible]

NOVARA — E' morto due settimane dopo essersi diagnosticato un male che non [illegible] scampo. E' il professor Giacomo Armando Comoli, 47 anni, primario del reparto di medicina all'ospedale «Maggiore», presidente dei medici cattolici, eletto consigliere comunale, 15 giorni or sono, nella lista della democrazia cristiana.

Il professionista, che lascia [illegible] moglie e quattro figli (il maggiore, Maurizio, ha appena compiuto i venti anni, gli altri, Marcello, Anna Maria e Apollo hanno, rispettivamente, 18, 15 [illegible] nove anni) è spirato poco dopo [illegible] 17 di venerdì, ucciso [illegible] leucemia.

Il professor Storti ed i colleghi [illegible] clinica universitaria [illegible] Pavia, dove il medico novarese era [illegible] ricoverato il 13 maggio, hanno applicato tutte le possibili terapie per [illegible] di strappare [illegible] morte Comoli, ma anche i più recenti ritrovati farmaceutici non sono valsi a sconfiggere un morbo davanti al quale la medicina deve ancora dichiararsi impotente.

Un aspetto drammatico della vicenda, che rivela [illegible] parte [illegible] profonda umanità del primario novarese, ma d'altro canto contribuisce ad aumentare la commozione, [illegible] il [illegible] che è [illegible] lo stesso Comoli a diagnosticare la terribile malattia che [illegible] affliggeva.

Preoccupato per qualche malessere [illegible] lo tormentava da giorni, il medico si è sottoposto [illegible] «test» rivelatore della leucemia. Ha esaminato il vetrino [illegible] microscopio e i risultati delle analisi, per un professionista dell'esperienza di Comoli, [illegible] hanno potuto lasciare spazio alle illusioni. Si trattava della [illegible] grave forma [illegible] leucemia, quella «fulminante» [illegible] uccide in pochi giorni.

Il primario ha [illegible] sottoposto la sua cartella clinica [illegible] collega [illegible] che era quella [illegible] un suo paziente. «Poveretto — è [illegible] la risposta dell'altro medico — ne avrà per una quindicina di giorni. Non è possibile che sopravviva più a lungo».

Impassibile il professor Comoli ha ribattuto: «Questa cartella è mia».

Il giorno dopo Giacomo Comoli è stato [illegible] a Pavia nella divisione [illegible] professor Storti, un eminente ematologo, famoso in campo mondiale per le [illegible] ricerche ed i risultati che è riuscito a conseguire. Il primario novarese è stato sottoposto a cure intensive alle quali in un primo momento ha reagito positivamente. Le sue condizioni sono migliorate, ma poi, all'improvviso, c'è stato [illegible] tracollo.

Il mondo [illegible] resi è in lutto. «Perdiamo [illegible] uomo [illegible] valore, — ha detto [illegible] professor Ezio Fumagalli, direttore sanitario dell'ospedale Maggiore — in questi momenti si corre il rischio di sembrare retorici. Eppure dobbiamo [illegible] che il profes[illegible] Comoli era un medico brillante, acuto e preparato professionalmente. In più aveva una carica umana [illegible] una sensibilità nel trattare gli ammalati. E' una grave perdita per l'ospedale. Ne siamo tutti addolorati».

[illegible] professor Comoli, novarese [illegible] nascita, dopo [illegible] laurea conseguita all'università di Pavia, ha iniziato la sua carriera medica all'ospedale Maggiore [illegible] la [illegible] professor Gambigliani Zoccoli. Lo scorso anno aveva vinto [illegible] primariato di storza [illegible]cina». Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, si era distinto nella cura delle malattie [illegible] fegato e del sangue, dedicandosi a pazienti affetti dalla stessa malattia che in pochi giorni lo ha stroncato.

Ai colleghi aveva tenuto, il 5 maggio scorso, una relazione sulla [illegible] del fegato nel corso di un convegno organizzato dalla società medica di cultura. Era il presidente dei medici cattolici ed un mese fa aveva accettato la candidatura che [illegible] democrazia cristiana gli aveva proposto per le elezioni del consiglio comunale della città. [illegible] urne hanno attribuito al primario novarese, che prima di allora non si era mai [illegible]to [illegible] politica attiva, [illegible] lusinghiero successo.

[illegible] sono toccati 1406 voti di preferenza, che gli hanno permesso di [illegible] eletto consigliere comunale, quinto in graduatoria, fra i venti dc, subito dopo il senatore Lucio Bonaglia. [illegible] suo posto in municipio verrà occupato da Salvatore Cilio, il primo degli esclusi.

Lorenzo Del Boca

Giacomo Armando Comoli

Dipendente Ati già ammonito

Annuncia i voli anche in catalano

SASSARI — Raffaele Caria, il dipendente dell'«Ati» ammonito dalla società per aver annunciato in lingua sar[illegible] i voli in arrivo e in partenza, è stato di nuovo richiamato dall'«Ati» per aver annunciato, nel periodo pasquale, [illegible] partenza di un volo per Barcellona, [illegible] che in italiano e in inglese, in catalano.

Caria ha replicato che [illegible] manuale [illegible] impartisce le disposizioni sull'espletamento [illegible] servizio a terra consente di annunciare le partenze di [illegible] internazionali anche [illegible] la lingua del paese [illegible] destinazione dell'aeromobile. Nella risposta alla società, Caria rileva, tra l'altro, che [illegible] lingua catalana «era riconosciuta anche [illegible] Spagna nel periodo della dittatura franchista».

L'«Ati» non ha accettato [illegible] giustificazione, ma ha deciso di soprassedere su quest'epi[illegible] fino alla conclusione [illegible] di lavoro [illegible] la precedente ammonizione, contro la quale [illegible] si [illegible] rivolto al pretore [illegible] Alghero, causa che si svolgerà il 10 luglio.

Secondo quanto si è appreso, l'annuncio della partenza [illegible] volo [illegible] Barcellona in lingua catalana fu salutato con una calorosa ovazione da circa [illegible] turisti spagnoli che stavano rientrando in patria.

Per meriti nella Resistenza

Savona insignita di medaglia d'oro

L'ha consegnata il presidente [illegible] Camera Presenti i gonfaloni [illegible] molte città decorate

SAVONA — La città di Savona è stata insignita [illegible] medaglia d'oro al valor militare della Resistenza. [illegible] appuntare la medaglia sul gonfalone cittadino, è stato il presidente della Camera Pietro Ingrao, ieri pomeriggio, [illegible] una cerimonia tenuta in piazza Mameli, davanti al monumento ai Caduti. Erano presenti, fra [illegible] varie autorità, il ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora, l'onorevole [illegible] Aldo Aniasi, il presidente della Regione Liguria Angelo Carossino e quello [illegible] Consiglio regionale ligure, Angelo Landi. Spiccavano fra [illegible] folla anche i gonfaloni di quasi tutte le città italiane medaglia d'oro della Resistenza, come Milano, Firenze, Genova, Bologna, Marzabotto e Boves.

Il [illegible] di Savona, il socialista Carlo Zanelli, nel suo discorso, ha ricordato fra l'altro il «contributo [illegible] sangue offerto dai savonesi nella lotta di liberazione» e il profon[illegible] spirito democratico con cui la città rispose, [illegible] '74, ad una serie di attentati dinamitardi attribuiti ai neofascisti.

Nel [illegible] discorso, il presidente [illegible] Camera on. Pietro Ingrao, è partito dalla consegna della medaglia d'oro alla città di Savona [illegible] una riflessione più ampia sulla lezione della Resistenza e sui suoi rapporti [illegible] sviluppo della democrazia in Italia. «La Resistenza — ha detto Ingrao — non fu atto risolutore di uno o [illegible] pochi, ma [illegible] di massa e moto collettivo: non solo azione di armati — partigiani e soldati — ma partecipazione ad essa [illegible] arco [illegible] e di forze sociali».

Ingrao ha detto poi che [illegible] guardiamo al trentennio repubblicano è vero che [illegible] è cambiato il sistema fondamentale di produzione; ma dentro questo quadro, e [illegible]traverso grandi lotte di [illegible]lo, [illegible] determinati rilevanti mutamenti [illegible] rapporti di forza, delle alleanze sociali, è cresciuta la coscienza e l'organizzazione di ceti e classi sociali.

[illegible] tre ergastoli e cinque condanne [illegible] assise per il rapimento Puccio Carta

Le altre pene variano dai 10 mesi ai [illegible] anni - La corte è rimasta 12 ore in camera di consiglio

SASSARI — Esattamente dopo 12 [illegible] di [illegible] di consiglio, [illegible] 22,30, la Corte d'assise ha emesso la seguente sentenza [illegible] processo per [illegible] sequestro dello studente cagliaritano «Puccio» [illegible]. Salvatore Cassitta, Antonio Crivelli e Gonario Camboni sono stati condannati all'ergastolo; Antonio Cannas a 25 anni; Antonio Desai a 13 [illegible]ni; Mario Boccia a [illegible] anni; Nicola Russo a [illegible] mesi; [illegible]bastiano Fadda e C[illegible] Zucca a 16 [illegible] di reclusione.

[illegible] pubblico [illegible] aveva chiesto la condanna all'ergastolo per quattro imputati; [illegible] condanna a 30 [illegible] per [illegible]; quattro con[illegible] da [illegible] a 22 anni e [illegible] assoluzioni per [illegible] di prove.

[illegible] vicenda inizia il 17 marzo 1974, quando Giuseppe Maria Carta detto «Puccio», 19 anni, [illegible] liceale e figlio dell'ex presidente dell'«Alisar[illegible]», lascia Cagliari per incontrarsi con un «amico», Salvatore Mario Cassitta, [illegible] anni, che gli ha promesso una serata in compagnia di tre indostriali «venute dal continente». Ma è il pretesto per attirare il giovane in [illegible] trappola: Cassitta consegna Puccio ai [illegible] complici e finge anche lui di [illegible] rapito. Ma la messinscena è maldestra, un domani la vittima potrebbe parlare e denunciarlo e quindi [illegible] bisogna farlo tacere per sempre. L'ostaggio è ucciso e il [illegible] corpo, dato in pasto, almeno sembra, ai porci.

Intanto i banditi iniziano i contatti con la famiglia Carta e la prima richiesta [illegible] riscatto è [illegible] un miliardo. Il padre di Puccio ha la fama di essere molto ricco. Il mese dopo l'ex presidente dell'«Alisarda» [illegible] mincia a versare una prima rata di denaro e in seguito altre due per un totale di 88 [illegible]: [illegible] raccogliere soldi in giro, da amici e parenti, ignora [illegible] invece suo figlio è [illegible] morto e il [illegible] corpo distrutto. Intanto si fanno avanti alcuni emissari che tentano di contattare i [illegible] [illegible] conto [illegible] Carta. E inizia la tragica catena di morti.

Il primo è l'allevatore Santino Gungui, [illegible] anni, di Mamoiada e poi tocca al fratello Gonario, ucciso perché sapeva chi erano gli assassini del [illegible] congiunto e [illegible] Puccio Carta. Stessa [illegible] tocca all'onorevole democristiano avvocato Pietro Riccio, difensore dei fratelli Antonino e Francesco Sarnino (tra i primi ad [illegible] arrestati). [illegible] avrebbe dovuto parlare con qualcuno della banda che teneva prigioniero [illegible] studente (che del resto era [illegible] ucciso) per incarico dell'avvocato della famiglia Carta.

Il commerciante Giuseppe Capelli, invece, sfuggirà alla morte [illegible] puro caso. Anche lui [illegible] sulla [illegible], aveva appreso troppi particolari mentre si [illegible] delle trattative tra i banditi che avevano rapito Puccio e i suoi familiari.

Per attentare alla vita [illegible] Capelli, i killer [illegible] fatto molte prove, studiando tutto nei minimi particolari. Sapevano che il commerciante ogni settimana [illegible] recava [illegible] continente per ragioni di lavoro. Quando tornava, ripartiva per [illegible] l'auto che lasciava posteggiata nello sca[illegible]. Il 12 novembre, [illegible] domenica, Boccia, Cassitta e Antonio [illegible] tendono l'agguato a Capelli. Prima [illegible] sabotano la vettura, [illegible] «125» e qui [illegible] mettono il loro primo errore perché sono visti [illegible] un palo [illegible] agenti [illegible] prelevano [illegible] numero [illegible] targa della loro auto. Un elemento prezioso che servirà poi alle indagini.

Quando Capelli arriva con l'a[illegible] a mettere in moto la vettura e partire verso [illegible] lo inseguono e dopo sei chilometri, i tre sorpassano la vettura [illegible] commerciante e Cassitta spara due colpi di lupara: Capelli è ferito alla nuca, [illegible] suo passeggero, [illegible] figlia, resta incolume.

Il commerciante [illegible] punto [illegible] morte per circa un mese, ma si salva. La sua deposizione in aula è stata preziosa, è servita a inchiodare gli imputati.

m. g.

Domani Saturno e Marte per poco si sfioreranno

Così parrà ai terrestri, ma fra loro la distanza mi[illegible] "planetaria" supera un miliardo di chilometri

ROMA — Incontro ravvicinato per Saturno e Marte. Domani, 5 giugno, alle due (ora italiana) i due pianeti saranno [illegible] distanza minima [illegible] quest'anno permessa dall'incrocio delle loro orbite, [illegible] decimo di grado, e per la prospettiva appariranno [illegible] me se [illegible] sfiorassero. Naturalmente è una distanza minima [illegible] scala planetaria: un calliardo [illegible] milioni di chilometri, Marte disterà dalla Terra 248 milioni di chilometri e Saturno [illegible] miliardo 416 milioni.

L'incontro, che per spettacolarità è inferiore solo alla congiunzione fra i corpi celesti, sarà ben visibile ad occhio nudo da ogni parte. Basterà guardare molto [illegible] alto verso [illegible] ovest. Le due di domani rappresentano inoltre il momento culminante.

L'incontro [illegible] Saturno e Marte inaugura un periodo denso di incontri [illegible] corpi [illegible]. [illegible] notte di domenica 11 giugno, Saturno, Marte, la Luna e la [illegible] Regulus saranno concentrati in un angolo [illegible] cielo, anche se con sei ore di sfalsamento. Per [illegible]guire l'incontro multiplo, l'astronomo Giorgio Buonvino, dell'osservatorio di Monte Mario a Roma, consiglia di fare centro sulla luna con un raggio di [illegible] centimetri alla distanza di un metro.

[illegible] giorni dopo, sabato 17, alle [illegible] 16, Urano passerà a tre gradi a sud [illegible] Luna. Il lunedì seguente, 19 giugno, alle ore 17, il pianetino Vesta sarà occultato dalla Luna. Ancora in giugno, sabato 24, alle ore 10, Mercurio passerà a un grado e otto decimi di distanza a nord di Giove. Infine [illegible] primo luglio [illegible] ore 14, Venere passerà a un decimo di grado a nord di Saturno e anche per questi [illegible] pianeti sarà la distanza minima per il 1978: [illegible] miliardo 350 milioni [illegible] chilometri dato che Saturno disterà dalla [illegible] un miliardo e mezzo di chilometri e Venere 160 milioni.

l'economia

Una tregua per la chimica Porto Torres non chiude

[illegible] — Ieri, al ritorno dagli Stati Uniti, il presidente del Consiglio si è subito occupato [illegible] problemi economici. Arrivato a [illegible] Chigi [illegible] presieduto la riunione del Cipi (il Comitato per la programmazione industriale) dedicata ai problemi urgenti riguardanti il settore chimico e, in particolare, la grave situazione delle aziende sarde dei gruppi Sir, Rumianca, Euteco (si è scongiurata una loro chiusura). Subito dopo Andreotti si è intrattenuto con i ministri finanziari per fare il punto, in vista delle sedute di [illegible] di martedì e venerdì prossimi, sui tagli [illegible] apportare alla spesa, affinché il deficit del settore pubblico allargato [illegible] superi la soglia «invalicabile» dei 24 mila miliardi.

CIPI. [illegible] legge [illegible] comunicato finale che il Comitato, «constatate le difficoltà finanziarie che rischiano [illegible] incidere sulla attività produttiva [illegible] alcune aziende del settore chimico, in modo tale da pregiudicare i programmi finalizzati in corso di elaborazione, [illegible] invitato gli istituti finanziatori a considerare, alla luce [illegible] esigenze e delle prospettive aziendali, gli interventi più opportuni per assicurare intanto la continuità dei cicli produttivi». Questa tregua con le banche, in pratica, dovrebbe evitare la chiusura degli stabilimenti Sir-Rumianca di Porto Torres dopo quelli di Cagliari. A quanto si è appreso, entro il 24 giugno il ministro dell'Industria presenterà al Cipi i programmi finalizzati per il [illegible] chimico, mentre nel corso della prossima settimana avrà luogo alla presidenza del Consiglio un incontro [illegible] i partiti della maggioranza, in cui saranno illustrate ed esaminate le linee di intervento per la ristrutturazione dei maggiori gruppi del chimico. L'invito del Cipi è perciò volto esclusivamente a consentire [illegible] saldatura, nel periodo più immediato, con la operatività dei provvedimenti che saranno concordati.

SPESA PUBBLICA: I ministri Pandolfi (Tesoro), Malfatti (Finanze) Morlino (Bilancio) e Scotti (Lavoro) hanno assicurato Andreotti che sarà rispettato l'impegno di presentare nel Consiglio dei ministri di venerdì 9 giugno il «pacchetto» delle misure destinate a tagliare la spesa pubblica mediamente del 5 per cento. In sostanza, c'è la necessità [illegible] rastrellare altri 2000 miliardi, in quanto, anche con lo stralcio dal bilancio di quegli investimenti che, per difficoltà di ordine burocratico, non potranno essere avviati entro l'anno (riconversione industriale, [illegible] «quadrifoglio» per l'agricoltura ed altri), il deficit del settore pubblico allargato rimarrebbe a quota [illegible] mila miliardi.

La manovra quindi, [illegible] sarà ulteriormente messa a punto fra domani e venerdì, punterà in particolare al taglio sostanzioso dei trasferimenti di spesa agli enti locali, al raschiamento di tutti i [illegible] sidi concessi dalla pubblica amministrazione e soprattutto alla riduzione (se possibile, del 5 per cento) della spesa [illegible] ogni singolo ministero. Ma quest'ultimo incontra notevole resistenza da parte delle varie amministrazioni. Ad esempio, nel corso di una precedente riunione Pandolfi [illegible] riduzione [illegible] spese militari per circa [illegible] miliardi, mentre il ministro della Difesa replicò che era disposto ad un sacrificio di 30-50 miliardi al massimo. Il pericolo è che, alla fine, il governo si veda costretto ad una [illegible] «stangata» in quanto secondo alcuni calcoli con questi tagli non si raggiungeranno i duemila miliardi ma 1300-1400 miliardi.

Emilio Pucci

Donat-Cattin: Per l'elettronica il piano è pronto in dieci giorni

Il ministro lo ha dichiarato nella conferenza nazionale sulla Olivetti

IVREA — Confronto [illegible] più voci sul futuro della Olivetti [illegible] una strategia nazionale per l'elettronica e l'informatica ieri al teatro [illegible]. L'occasione è stata offerta dalla conferenza nazionale sulle prospettive del gruppo. Il ministro Donat-Cattin, giunto all'improvviso, ha dichiarato che il piano per l'elettronica sarà pronto tra [illegible] decina di giorni. Il piano sarà esaminato dalle Regioni che avranno 40 giorni per fare le osservazioni, poi sarà oggetto [illegible] confronto sindacati-imprenditori prima di [illegible] Cipe. Del piano ha parlato, più estesamente, Giancarlo Lizzeri, consigliere economico del ministro.

«I nodi centrali del ritardo che fino [illegible] ora si è accumulato in Italia nel settore elettronico [illegible] tre — ha detto —: indisponibilità del capitale di rischio; inadeguata incentivazione della ricerca, estrema rigidità del mercato del lavoro». *Per fronteggiare questa situazione è [illegible] indicata una strada: stimolare la domanda pubblica di informatica, in particolare [illegible] delle telecomunicazioni, dove è necessario modernizzare alcuni servizi. Un altro aspetto, [illegible] importante, è quello del rapporto con le multinazionali:* [illegible] isolazionismo [illegible] autarchia, ma contrattazione concreta. Con [illegible] multinazionali comunque dobbiamo fare i conti».

E' l'obiettivo [illegible] di pareggiare il fatturato e [illegible] prodotto. La chiave di volta per risolvere il problema sta nella «domanda pubblica»: una contrattazione concreta fatta proprio non da un singolo ministro ma dai centri di spesa dello Stato. Chiariti questi aspetti può entrare in funzione il piano settoriale. Lizzeri [illegible] ha voluto anticipare le «linee ministeriali» ma ha comunque indicato tre progetti: informatica distribuita, componentistica attiva, progettazione numerica, «sentiero [illegible] fiducia [illegible] ripresa italiana». *Alla base [illegible] queste «possibilità di giocare un ruolo meno subalterno» sono la Olivetti, la Honeiwell e le «dichiarate disponibilità della Ibm».*

La risposta dell'azienda ai numerosi interventi — relazioni di Manfredi e De Witt, contributi «di base» degli stabilimenti di Crema e Massa, comunicazioni degli esperti politici Brezzi (pci), Satta (psi), Sandri (psdi) — è venuta dal professor Franco Momigliano, responsabile dell'ufficio studi economici e programmazione Olivetti. «E' in piano atto un processo, al quale si convertono tutti i produttori mondiali — ha detto — di orientamento verso l'informatica distribuita e l'automazione dell'ufficio considerata sino a pochi anni fa solo una teorica possibilità di evoluzione futura».

Nel '75 il mercato dell'informatica era composto per oltre due terzi da sistemi centralizzati. Nell'85 secondo previsioni Cee sarà composto per il 39 per cento da sistemi centralizzati, 39 per cento da sistemi distribuiti, 22 per cento da sistemi per l'automazione d'ufficio. In Italia la domanda globale del settore informatica è nettamente inferiore rispetto ad altri Paesi industrializzati (1,2 per cento in Italia, 3,2 per cento in Usa, 2,3 in Gran Bretagna, 1,9 in Francia, 1,8 in Germania) sia per la scarsezza «di una politica pubblica di orientamento e sostegno della domanda di utenti privati, sia per il modo disorganico con cui si è sviluppata la domanda pubblica».

Momigliano ha indicato le scelte strategiche della Olivetti: non rinunciare alle posizioni acquisite nei settori tradizionali, entrare nel settore dell'informatica distribuita; trasformare l'azienda «da impresa libera per le macchine da ufficio in leader nei più ampi comparti dell'informatica distribuita e dell'automazione degli uffici»; *mantenere un equilibrio di attività produttive e commerciali; confermare la scelta verso il mercato interna[illegible].*

Per quanto riguarda infine il problema di fondo, cioè il risanamento finanziario, si chiede «un intervento pubblico di politica industriale».

Francesco Bullo

Nelle assicurazioni si potrebbe assumere

L'industria assicurativa in Italia, a giudicare almeno [illegible] maggiori compagnie, è una delle poche floride ed attive (anche se ha i suoi «rami secchi» nascenti di regole da spregiudicate operazioni di avventurieri della finanza come quelle [illegible] hanno portato ad alcuni clamorosi fallimenti). Tuttavia, rispetto agli altri Paesi europei, la diffusione delle polizze non obbligatorie è assai inferiore.

Il ramo auto sostiene certamente il settore, ed i fatti dimostrano che può esser gestito con risultati vantaggiosi, specie dopo i recenti aumenti tariffari (delle grandi compagnie [illegible] solo quella di Stato, cioè il ramo dell'Ina e la Assicurazioni d'Italia» registra un passivo di miliardi) ma l'industria assicurativa non può reggersi solo su un settore in cui l'obbligo ha anche [illegible] di tariffe non remunerative (in teoria almeno).

Se [illegible] espandessero di più i rami vita, infortuni individuali, malattie, per limitarci a quelli che interessano la persona, ci sarebbe posto nell'industria assicurativa per [illegible] no [illegible] mila persone [illegible] più. Attualmente gli occupati sono sui [illegible] «ufficiali», fra compagnie ed agenzie ma nessuno sa quanti siano i cosiddetti produttori «liberi».

[illegible] nei mesi scorsi [illegible] dipendenti [illegible] agenzie che hanno finalmente avuto, come è giusto, un meccanismo automatico di scala mobile, resta aperto il problema di questi produttori. Ufficialmente sono considerati «autonomi» ma molti, specie in campo sindacale, ritengono trattarsi di un fenomeno di «lavoro nero». Non è possibile mettere il giovane principiante sullo stesso piano del titolare di un'agenzia e non è logico [illegible] proprio colore dovrebbero convincere il prossimo della necessità di una previdenza volontaria [illegible] godano di quella obbligatoria (mutua, Inps) che spettano a tutti i lavoratori.

Per molti è un «secondo lavoro» ma questo spiega solo in parte le conseguenze: il fenomeno dovrebbe esser affrontato alla radice perché nella situazione attuale da un lato molte compagnie sono scoraggiate dai valersi di «produttori» (nel timore di vertenze sindacali) e dall'altro i migliori e i più intraprendenti [illegible] preparati fra i giovani rifuggono da un settore [illegible] cui la posizione di lavoro è così aleatoria e incerta.

Questo [illegible] però solo uno dei motivi, e forse [illegible] il più [illegible]ve. In tempi di rapida inflazione molti si ricordano [illegible] quanto è avvenuto durante l'ultima guerra: «Mio padre aveva pagato per anni moneta buona, dopo l'inflazione ha avuto un'elemosina». Le assicurazioni avevano faticosamente riguadagnato su questo terreno riconoscendo una «rivalutazione», in genere con un massimo del [illegible] annuo. Ma l'acutizzarsi del deprezzamento della moneta negli ultimi anni ha di nuovo aggravato il fenomeno perché [illegible] adeguamenti sono troppo sproporzionati.

Già le tariffe vita italiane sono basate su degli indici di mortalità (cioè su statistiche sulla vita umana media) che risalgono al tempo della «Marcia su Roma». E' infatti [illegible] il «regio decreto» [illegible] stabilisce le rendite vitalizie e che è applicato anche [illegible] tribunali in materia [illegible] risarcimento danni. Da allora tutti, meno le assicurazioni e i giudici, [illegible] che la vita media è aumentata ma le tariffe non vengono adeguate e sono sproporzionate anche rispetto alla media europea.

Altro fattore limitativo: nel campo infortuni [illegible] polizze prevedono [illegible] di esclusioni che possono permettere di [illegible]re la garanzia in moltissimi casi, che vanno dal «malore» alla «colpa grave» della vittima. Quando le compagnie vogliono (ad esempio in una convenzione offerta, guarda [illegible] registrati cioè a persone che probabilmente [illegible] facilmente fiutato i trabocchetti, ma anche in certe recenti forme [illegible] piccole polizze per gli automobilisti che vengono abbinate alle obbligatorie) queste lim[illegible]ni scompaiono, anzi vengono talora incluse perfino le conseguenze di tumulti, moti di piazza e simili. Sarebbe ora di generalizzare questo nuovo tipo di polizza infortuni che [illegible] nasconda trappole per l'assicurato.

Con personale qualificato [illegible] esperto, ma anche sindacalmente regolare e [illegible] un prodotto che sia più valido e competitivo (polizze chiare, senza condizioni capestro, adeguate ai tempi) le compagnie, quelle serie almeno, avrebbero tutto da guadagnare, ed anche il cittadino [illegible] molto [illegible] accosta all'assicurazione solo quando vi è obbligato.

Giuseppe Alberti

Il mercato condizionato dalle speculazioni

La Borsa perde l'1,2 per cento (e cala il volume degli affari)

MILANO — Che il mercato azionario resti condizionato da operazioni di pura marca speculativa a breve raggio se [illegible] è avuta un'ulteriore conferma dall'andamento di questi giorni. La settimana precedente si era avanzata l'ipotesi che ci si potesse anche trovare in una fase di assestamento e che [illegible] seguita [illegible] fase più dinamica fosse transitoria. Alla luce di quanto sta avvenendo [illegible] tra invece che la Borsa non riesca a trovare molti elementi da sviluppare: dopo qualche spinta all'insù gli operatori che avevano forzato un po' la [illegible] sono i primi a far macchina indietro realizzando prontamente l'eventuale plusvalenza acquisita. D'altra parte in mancanza di nuovi afflussi di acquisti vi è ben poco da fare.

Nel corso [illegible] questa settimana si è avuta una netta diminuzione del lavoro: dai 5,3 miliardi di lire per seduta si è scesi a 3,6 miliardi in media. Dal punto di vista della tendenza si è assistito [illegible] continue [illegible] pur modeste erosioni della quota con [illegible] sola eccezione di mercoledì in cui il mercato [illegible] riuscito a dar prova [illegible] maggior resistenza in un contesto operativo leggermente più dinamico.

Il bilancio [illegible] settimana [illegible] misura quindi in una perdita dell'1,2 [illegible] cento, [illegible] l'indice generale azionario che scende a 35,20. Osservando il listino [illegible] rileva che il movimento che avevano visto alcuni titoli come Montedison, Bastogi e Snia è su[illegible] rientrato, tanto che le quotazioni arretrano [illegible] livelli [illegible] poco superiori a quelli di due settimane fa.

Anche per quanto riguarda gli elettrotecnici si sono avuti [illegible] assestamenti pronunciati che vanno [illegible] 4,3 [illegible] cento per [illegible] Magneti al [illegible] per cento per la Marelli ed al 3,5 per cento per la Tecnomasio. Gli assicurativi, che si trovano ormai nell'imminenza della campagna assembleare, denotano nel complesso [illegible] andamento abbastanza cal[illegible]. Qualche fermento si [illegible] avuto invece fra i titoli bancari con in testa [illegible] Credito Varesino (+6,5 per cento) seguito dalle tre banche [illegible] interesse nazionale delle [illegible] [illegible] si sta preparando l'esecu[illegible] degli aumenti di capitale deliberati dalle [illegible]blee di fine aprile.

Qualche spunto si è avuto pure per la Finsider e le aziende siderurgiche [illegible] essa fanno capo [illegible] per l'altra finanziaria dell'Iri, la Sme (+ 8,5 per cento) [illegible] la sua controllata Alimar (+9,3 per cento) per acquisti da parte soprattutto di [illegible] bancari. Confortante l'andamento dei valori telefonici per i quali sono ormai imminenti le assemblee di bilancio; per la Sip, anzi, [illegible] è in attesa dell'esecuzione dell'aumento di capitale dopo quello mandato ad effetto [illegible] capogruppo Stet. Dopo [illegible] lungo periodo [illegible] trascuratezza sono tornate [illegible] ribalta le [illegible] nascente, oggetto di varie correnti di acquisti, pare anche da parte di operatori tedeschi.

Piuttosto trascurati, infine, i grossi nomi del listino tra i quali le Fiat, che perdono l'1,8 per cento nel tipo ordinario ed il 2,4 per cento in quello privilegiato. Nella seduta di mercoledì del mercato ristretto [illegible] avuta una ulteriore conferma dello [illegible] interesse da parte degli operatori anche per il limitato materiale disponibile. Per spingere le società che ne hanno i requisiti a chiedere la quotazione la Consob tende a far eliminare i mercatini liberi fatti da banche e da agenti [illegible] cambio, ma per ora sembra non ottenere alcun risultato. Comunque le domande giacenti a Roma [illegible] la commissione sono più numerose dei [illegible] finora ammessi [illegible] listino del ristretto.

Come va il reddito fisso

[illegible]ot per 2000 miliardi

[illegible] come [illegible] settimana il mercato [illegible] reddito [illegible] ha avuto un andamento un po' contrastato e nervoso.

L'attività si è ridotta, tanto che quantità medie non hanno raggiunto i 4 miliardi per seduta, contro punte di 7 miliardi nelle prime giornate di maggio quando si era avuta una particolare rianimazione del settore. Da un lato le banche, che rappresentano i maggiori operatori di questo mercato, si sono trovate di fronte alle solite scadenze di fine mese con i relativi impegni finanziari cui far fronte, in un contesto di lavoro reso difficile dal persistere degli scioperi a scacchiera dei dipendenti.

D'altro lato, martedì la Banca d'Italia ha collocato sul mercato secondario 2000 miliardi di Bot (1000 a 3 mesi e 1000 ad un anno) che aveva temporaneamente sottoscritto alle recenti aste mensili in vista appunto della redistribuzione presso gli operatori. L'effetto immediato di quest'azione è stato una discesa delle quotazioni dei [illegible] sul mercato che ne [illegible] allineato i rendimenti a quelli dei titoli offerti dalla Banca d'Italia con [illegible] dell'11,70 per cento per [illegible] scadenze a 3 [illegible] e del 12,00 per cento per quelle ad [illegible] anno; contro rispettivamente l'11,30 per cento ed il 12,45 per cento di giorni prima.

Il fenomeno non ha [illegible] di stupire [illegible] ambienti [illegible] che dall'autorità monetaria si attendevano piuttosto [illegible] contenimento [illegible] diretta alla [illegible] del costo del [illegible] [illegible] se ne sono anche [illegible] sul mercato obbligazionario dove [illegible] una discreta tenuta [illegible] quotazione dei [illegible] del Tesoro, ha fatto riscontro qualche indebolimento nel settore delle [illegible] indicizzate e soprattutto dell'ultimo [illegible] dell'ente elettrico al 13 per cento.

ansa

Valuta all'estero [illegible] variazione

ROMA — Difficilmente sarà elevato il [illegible] massimo di valuta (750.000 lire) [illegible] gli [illegible] possono portare nei viaggi all'estero. Una richiesta in tal senso è stata avanzata nei giorni scorsi dal ministro del Turismo Pastorino, ma l'ipotesi di un aumento del [illegible] sembra per ora da escludersi.

l'agricoltura

Cosa farà [illegible] Meridione dei finanziamenti Cee

Il «pacchetto mediterraneo» ottenuto dal ministro Marcora nell'ultima [illegible] delle trattative comunitarie, pone a disposizione, per il nostro Mezzogiorno, una discreta quantità di risorse finanziarie. A queste potranno essere aggiunte quelle recuperabili attraverso l'applicazione delle Direttive socio-strutturali del 1972 o con l'attuazione di altri regolamenti comunitari (ad esempio quello che incentiva le iniziative per la commercializzazione e la trasformazione [illegible] prodotti agricoli).

Inadempienze

Tutto questo, naturalmente, senza considerare le numerose opportunità già offerte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale, nonché dai particolari provvedimenti della Cassa del Mezzogiorno. Come corrisponde il nostro Sud a queste favorevoli opportunità? Prima di rispondere, occorre precisare meglio [illegible] natura dei problemi per sfatare facili e non meditati luoghi comuni.

Innanzitutto va detto che in questi anni l'agricoltura meridionale ha fatto passi da gigante. Proprio per effetto [illegible] massicci interventi pubblici, ci si trova spesso di fronte ad un'agricoltura di avanguardia, con alte rese produttive e buoni livelli di produttività. Basti l'esempio dei moderni vigneti [illegible] pianura, di alcune aree agrumicole ed orticole, ecc.: una rivoluzione verde resa possibile da grandiosi impianti irrigui.

[illegible] non [illegible] sufficiente produrre in grandi quantità; occorre [illegible]dere convenientemente. Sono state — a dire il vero — costruite avveniristiche centrali di trasformazione e di commercializzazione con lo scopo di [illegible]curare una parte del valore aggiunto così ottenuto agli agricoltori.

Ma esse, quasi cattedrali nel deserto, non sono in genere servite al rafforzamento delle posizioni di mercato degli agricoltori. In qualche caso [illegible] oggi addirittura gestite da imprenditori privati: una vera e propria beffa. Impianti pensati e finanziati particolarmente per lo sviluppo agricolo si sono infatti così rivelati utili soprattutto per il settore commerciale.

In secondo luogo va ricordato che nel Mezzogiorno, accanto all'agricoltura progredita, sussistono vastissimi territori (le aree interne) in cui si è invece registrato un pauroso decremento dell'agricoltura.

In [illegible] luogo va ancora detto — per dovere di chiarezza e di correttezza — che, tutto sommato, il Mezzogiorno ha pagato molto [illegible] di quanto non abbia ricevuto. Ha pagato nei confronti delle aree industriali (del Nord e di altri paesi) cedendo la risorsa più preziosa di cui dispone una economia: la forza lavoro.

Ha duramente pagato nei confronti della Comunità Europea che, nella politica agraria, ha ingiustamente penalizzato i prodotti mediterranei, favorendo invece quelli dell'Europa continentale e contribuendo perciò ad aggravare il già pesante divario esistente tra regioni [illegible]ropee [illegible]re e ricche.

Vediamo [illegible] l'altra faccia della medaglia.

Inadempienze, ritardi, scarsa efficienza, insufficiente comprensione [illegible] problemi, ricerca di alibi, cattiva amministrazione sono i grandi mali [illegible] Mezzogiorno ed in particolare della sua classe dirigente. Di qui i cattivi risultati [illegible] per l'agricoltura.

Intanto a proposito delle istituzioni: se, purtroppo, un po' dovunque nel nostro Paese, le Regioni non sempre hanno dimostrato di recepire le nuove funzioni cui [illegible] chiamate (in primo luogo attuare una politica di piano), quelle meridionali, in particolare, sembrano le meno disposte ad avviarsi su questa strada.

Le Comunità Montane, previste in una legge dell'ormai lontano 1971, risultano, in molte regioni, appena costituite e ben lontane da accogliere l'ottica pianificatrice prevista dalla legge (il piano di sviluppo socio-economico di valle).

L'irrigazione

L'assenza di un'ottica razionalizzatrice [illegible] particolarmente caratterizzato la politica agraria nel Sud. Prima si è fatto cenno alla moderna viticoltura. Ma questa produce grandi quantità di prodotto difficilmente collocabile. L'irrigazione, in questo caso, non è servita a risolvere il problema agricolo. Altri episodi mostrano come troppo spesso gli interessi particolari riescono a prevalere su quelli generali.

In relazione al «Pacchetto Mediterraneo» vi [illegible] alcuni aspetti particolarmente inquietanti che riguardano la particolare incapacità finora emersa [illegible] generale in tutto il Paese, ma soprattutto nel Meridione) di utilizzare le provvidenze comunitarie. L'esempio [illegible] Direttive socio-strutturali è sintomatico. Con l'alibi che esse sono inadeguate, si è finora rinunciato ad applicarle per quelle parti che intanto permettono [illegible] utilizzare le risorse [illegible] a disposizione. Come non mai la ricerca dell'ottimo è nemica del breve. Ma, al di là di queste considerazione, è legittimo il [illegible] che, anche in questo [illegible]so, sia un problema di coda di paglia.

Giuseppe Màspoli

Aiuti Cee per trasformare [illegible] commercializzare i prodotti

Bisogna vendere, e non solo produrre

Il recente convegno organizzato dall'«Istituto San Paolo» di Torino sugli orientamenti della politica agraria comunitaria per i finanziamenti alla trasformazione e commercializzazione [illegible] prodotti agricoli ha risposto [illegible] molte domande interessanti.

Il regolamento comunitario 355-77 prevede aiuti, [illegible] parte della Cee e degli Stati membri, a favore [illegible] operatori che attuino investimenti per razionalizzare le varie fasi che stanno a valle della produzione agricola: dal magazzinaggio, [illegible] conservazione, alla vendita.

[illegible] è [illegible] regolamento quasi sconosciuto in Italia, tant'è [illegible] — [illegible] detto il dr. Antonio Quatraro, capo della Sezione finanziaria orientamento del Feoga —, per quegli interventi, l'Italia non ha presentato alcuna domanda nel 1977; ciò avrà [illegible] solo alcuni progetti riportati dallo scorso anno potrebbero [illegible] finanziati entro il prossimo giugno.

Questa [illegible] è molto [illegible] perché il reddito in agricoltura dipende anche dal buon funzionamento della commercializzazione e dalla trasformazione [illegible] prodotti. Quanto più efficienti, [illegible] detto Quatraro, saranno le strutture di trasformazione e di vendita, tanto più tali settori potranno pagare prezzi più ragionevoli ai produttori, la domanda aumenterà e potranno essere assorbiti quantitativi supplementari [illegible] esportare.

Quatraro ha sottolineato l'esigenza che i progetti da finanziare con i fondi Feoga si inquadrino in programmi specifici, elaborati dagli Stati membri e sui quali [illegible] Commissione della [illegible] deciderà. L'inserimento in programmi nazionali diventerà obbligatorio fra due anni, in quanto il 31 dicembre 1980 scade la possibilità [illegible] inoltrare progetti al [illegible] fuori [illegible] programmi nazionali.

Per quanto riguarda le disposizioni finanziarie, Quatraro ha ricordato che per i finanziamenti al Mezzogiorno, la partecipazione finanziaria minima del beneficiario viene ridotta dal 50 al 25 per cento, [illegible] aumenta quella della Cee, dal 25 al [illegible] cento.

Quatraro si è inoltre soffermato su alcuni aspetti concreti e nuovi delle misure riguardanti il miglioramento delle strutture agricole previste nel pacchetto mediterraneo; ad esempio, il ripristino del finanziamento, nel 1978 e nel 1979, di misure nel settore delle strutture della produzione, secondo il regolamento Cee N. 17/64, le cui domande devono [illegible] presentate dagli Stati membri entro il primo ottobre 1978.

Il cav. Ghio, condirettore centrale e capo del Servizio fidi del San Paolo, ha ricordato [illegible] il credito agrario, per quanto fortemente «specializzato», debba essere [illegible]dato nelle mani [illegible] banche il più possibile coinvolte nella realtà finanziaria e più idonee, quanto a strutture efficaci, ad influire sui volume, sul territorio, sulle procedure e sulle garanzie.

Livio Burato

Riso: in ritardo [illegible] va diserbato

VERCELLI — Il riso, così [illegible] le altre colture, presenta in questo periodo un forte ritardo vegetativo. Da parte di molti risicoltori il ritardo viene espresso in giorni e quantificato [illegible] 10-15-20 a seconda dei casi: altri invece lo valutano in centimetri di altezza: le piantine infatti, si presentano meno sviluppate in altezza di 10-20 centimetri rispetto alle annate normali. Ciò sta a significare che il ritardo comunque è recuperabile se le condizioni climatiche saranno d'ora in poi favorevoli, vale a dire se non mancheranno temperature elevate e luminosità regolari.

Il riso si presenta [illegible] con piantine esili, deboli, filate e, nella più parte [illegible] casi, coricate sull'acqua.

Per contro le erbe infestanti che provengono da organi vegetativi presenti nel terreno già dall'anno precedente sotto forma [illegible] rizomi (scir[illegible] maritimus - butumus umbellatus) sono [illegible] robu[illegible] e ben sviluppate.

In parallelo, le infestanti provenienti da seme (cucchiaio) sono invece in ritardo vegetativo così come il riso per le stesse cause climatiche.

I risicoltori, nell'effettuare l'operazione di diserbo quest'anno quindi devono [illegible]derare:

— la debolezza del riso;

— la vigoria di alcune infestanti (quelle provenienti da rizomi);

— il ritardo di altre malerbe che devono essere [illegible] battute contemporaneamente alle prime più [illegible] e vigo[illegible].

In questa situazione, [illegible]do gli esperti dell'Ente Risi si impone viepiù che non per il passato la preferenza all'impiego del diserbante [illegible] gran [illegible] come noto è [illegible]tamente innocuo al riso.

E' bene inoltre tenere presente per [illegible] la rapida crescita della coltura l'opportunità [illegible] miscelare il Basagran con formulati biochimici o bioattivi, prodotti che in commercio vengono indicati talora anche come concimi fogliari.

Qualora non si volesse [illegible]plicare la tecnica della miscelazione del diserbante con il concime biostimolante diventa opportuno, e in certi casi tecnicamente indispensabile, procedere [illegible] 8-10 giorni prima dell'opera[illegible] di un fertilizzante azotato ad effetto immediato quale il nitrato ammonico e anche solfato [illegible]monico.

Nei casi in cui la concimazione base non fosse stata completata nelle fasi precedenti può utilmente [illegible] conclusa in questa circostanza, utilizzando un concime complesso contenente azoto a rapido effetto come l'8-24-24 o il 12-8-18 o altri ancora con analoghe caratteristiche.

Qualora invece fossimo in presenza di sole infestanti [illegible]me l'alisma plantago e lo scirpus mucronatus, l'economia potrebbesuggerire l'uso di formulati a base di M.C.P.A.; [illegible] questo caso però, tenuto conto delle condizioni vegetative della coltura, tale prodotto [illegible] miscelato con i [illegible] formulati che, [illegible] essendo, come noto, perfettamente selettivi, contribuirebbe a danneggiare ulteriormente il riso.

Bruno Pusteria

L'enotecnico Renato Ratti sui problemi della vitivinicoltura

Il vino italiano, una ricchezza che è sciupata

Da qualche anno gli operatori vitivinicoli italiani si interrogano, perplessi, sul [illegible] operare per poter ottenere dal loro prodotto, uve e vino, una maggiore e migliore remunerazione dei propri sforzi. E' una situazione che gradatamente si è deteriorata, ed è venuta prepo[illegible] alla ribalta in questi ultimi anni, sia per l'evoluzione del consumo sia per le regole della Cee che trovano sempre più difficile applicabilità in Italia. Amaramente dobbiamo dire che il vino italiano non è sufficientemente valorizzato: infatti, se ha in generale molte immagini, di tipo personale o aziendale, bisogna riconoscere che non ha una «immagine», o meglio «l'immagine» che gli spetta.

Ciononostante la voce vino nella bilancia agricola commerciale italiana è una delle poche in attivo, anche se esportiamo circa 12 milioni di ettolitri al prezzo medio di 200 lire al litro e ne importiamo 200 mila al prezzo di 1500.

In poche parole, l'Italia non ha saputo valorizzare la propria produzione. Infatti, il vino, è sempre stato considerato dagli italiani un elemento di consumo abitudinario, per la sua abbondanza e facilità di produzione. Sembra un controsenso, ma la particolare vocazione vinicola italiana ha trasformato questa bevanda in elemento (povero) alimentare giornaliero normale e così è sempre stato interpretato dai responsabili della pubblica amministrazione in un'ottica nella maggioranza dei casi incapace di comprendere le sue caratteristiche tradizionali tali da renderlo preziosa merce di scambio con nazioni economicamente solide, ma prive della possibilità naturale di produrlo.

I pochi tentativi [illegible] valorizzazione sono sempre, o quasi, risultati di azioni a carattere locale o personale, quindi con risultati di tipo [illegible]ativo. Passata l'euforia dei primi anni di applicazione della legislazione di tutela delle denominazioni di origine, è rimasta l'amara constatazione della sua non aderenza alla realtà vitivinicola italiana. E l'avvenire preoccupa, anche perché l'ottica del pubblico potere [illegible] è molto [illegible]. E' fatto, per esempio, che per [illegible] la bilancia commerciale agricola si cerchi di colmare il deficit zootecnico con il tentativo di incentivare gli allevamenti senza tener conto che l'Italia non produce sufficienti mangimi, e non si propone un piano a vasto raggio di valorizzazione del vino, bevanda naturale per l'Italia, in modo da poterne trarre maggior beneficio negli interscambi commerciali, e [illegible]ra di settori deficitari, è negativamente sintomatico.

La possibilità di produrre vino di qualità è più che provata (così come è provato che produzione pregiata esige cure attente ai vigneti e quindi abbisogna di molta mano d'opera, elemento questo da non sottovalutare), e vino di qualità significa valore aggiunto per un più giusto equilibrio di mercato.

La Francia insegna, da anni. E sulla esperienza francese (esperienza che oltre tutto fa testo in tutte le norme [illegible] le [illegible] continua ad adottare) due sono i settori da rivedere in Italia, prima di intraprendere qualsiasi azione promozionale a vasto raggio.

Un settore riguarda l'adeguamento della legislazione di tutela delle denominazioni di origine alle realtà viticole e vinicole. Infatti è ormai impellente il riconoscere che regioni con viticolture di pregio devono poter difendere la qualità dei loro prodotti attraverso una selezione accurata e avallata [illegible] possibilità di classificarli in modo da differenziarli non solo fra di loro ma in particolare [illegible] vini di regioni meno dotate e più vocate a grandi quantitativi. Deve essere sancita la regola [illegible] poter usufruire almeno di due denominazioni, a discrezione del produttore o della pubblica amministrazione, per indicare un vino di origine sicura e circoscritta: la prima per il vino di qualità eccellente, di prima scelta, la seconda per il vino che non raggiunge certe punte qualitative, ma per le sue origini e caratteristiche si differenzia pur sempre dal prodotto classificato «da tavola» sia esso seguito da indicazione geografica o no.

Il secondo punto è quello di poter disporre di un organismo direttivo per un indirizzo qualitativo generale e relativo controllo. Non si può lasciare questo settore così fondamentale sguarnito come lo è attualmente. In Francia tutto il vino è degustato e classificato da uno speciale organismo, l'Istituto nazionale delle Appellations d'Origine i cui funzionari specializzati predispongono anche i piani di vendemmia, consigliano i sistemi [illegible] vinificazione, e controllano le qualità. Su tutto vigila la Repressione frodi.

In Italia questo organismo è inesistente, non è stata mai ventilata una sua formulazione, e la classificazione dei vini avviene attraverso un complicato sistema di documenti dopo una verifica dell'esistenza del vigneto, responsabilizzando poi del controllo il Servizio repressione frodi che per suo specifico compito [illegible] può situarlo in maniera organica e completa in quanto mancante degli specifici strumenti (come per esempio l'autorità di classificare il vino attraverso un controllo degustativo).

E' quindi [illegible] impellente pensare seriamente a predisporre un Servizio di orientamento tecnico qualitativo [illegible] produzione vinicola italiana, nella quale dovrebbero [illegible] finalmente i tecnici condotti da tempo invocati, e di conseguente relativo controllo della rispondenza delle caratteristiche [illegible] organolettiche di tutti i vini [illegible]tinati all'esportazione ed al consumo interno, vigilato [illegible] della Repressione frodi, e predisporre modifiche per perfezionare, sull'esempio operante in Francia, la legislazione di tutela e classificazione dei nostri vini.

Renato Ratti

Direttore Consorzio Tutela Vini Piemontesi

Interrogazione al [illegible]

Pochi addetti agricoli italiani nella Cee?

ROMA — I ministri degli Esteri e dell'Agricoltura sono stati interrogati, per sapere «se non intendano inviare nelle ambasciate italiane nei paesi della Cee un addetto all'agricoltura, con l'incarico di seguire ciò che quei paesi fanno [illegible] materia agricola, a similitudine [illegible] da anni hanno fatto i nostri partner comunitari; per sapere, inoltre, se non intendano intervenire presso gli organi della Cee perché l'Italia, presente nella Comunità con il 30 per cento dei fattorini, sia adeguatamente rappresentata nella burocrazia comunitaria preposta alla trasformazione in regolamenti delle decisioni del consiglio dei ministri dell'agricoltura della Cee, considerando che allo [illegible] attuale i funzionari [illegible] cui trattasi [illegible] tutti non italiani e che ciò spesso non ha agevolato la soluzione positiva di problemi di interesse del nostro paese».

Il convegno di Cherasco

Lumache da esperti

CHERASCO — [illegible] svolge oggi a Cherasco una riunione generale degli allevatori di lumache per la fondazione dell'«Associazione nazionale elicicoltori»: verrà presentato lo statuto e eletto il consiglio direttivo nazionale. L'iniziativa è del Centro internazionale di elicicoltura di Cherasco, un ente autonomo che ha il patrocinio del Comune, dell'Esap e [illegible] facoltà di veterinaria dell'Università di Torino.

Il Centro [illegible] e attua l'allevamento della lumaca Helix Pomatia di pianura, [illegible] si differenzia da quella alpina, allevata nel Centro di Borgo San Dalmazzo, sempre in provincia di Cuneo. La lumaca di pianura ha pezzature più piccole di quella alpina, vive in climi anche più caldi ed è più facile da allevare: quanto [illegible] resa e al gusto, è pari all'«alpina». Il Centro di Che[illegible] dispone di 5 ettari per l'allevamento sperimentale, ma ha [illegible] sulenza su [illegible] allevamenti sparsi in tutta l'Italia, soprattutto nel Veneto e nell'Emilia-Romagna. Il si[illegible] di riproduzione naturale e di ingrasso sono identici a quelli usati in Francia, dove [illegible] lumaca piemontese [illegible] particolarmente [illegible] prezzata.

Nel Cheraschese, una società di allevatori produce 240 quintali di chiocciole l'anno, sotto la tutela tecnica del dottor Giovanni Avagnina, che è direttore del Centro [illegible] elicicoltura e presta anche [illegible] sua opera ai [illegible] allevatori con cui il Centro è in contatto.

Il 7° raduno nazionale elicicolo, che vede oggi la nascita dell'Associazione nazionale, si è aperto ieri con il ricevimento dei gruppi di tecnici e allevatori e [illegible] visita agli impianti; si è poi svolta una riunione preliminare per la messa a punto dello statuto. Stamane viene inaugurata anche la [illegible] chiocciole pregiate [illegible] riproduzione: saranno presenti il professor Monti, preside [illegible] facoltà di medicina veterinaria, e il professor Bosticco, preside della facoltà [illegible] agraria, dell'Università di Torino.

Non mancano le manifestazioni di contorno: la lumaca è una «regina» della gastronomia e i «piatti» sono stati abbinati ai vini albesi, di cui è stata organizzata una rassegna in apposito stand.

La nascita dell'Associazione nazionale di elicicoltori servirà a coor[illegible]are le iniziative nel settore: produrre lumache, carne ad alto valore proteinico, può aprire buone prospettive per l'esportazione. C'è da dire che una Associazione nazionale degli allevatori di chiocciole e lumacoltori è sorta a Castelfranco Emilia; ed opera di produttori locali, con il patrocinio di tecnici e docenti universitari, guidati dal professor Mantovani direttore dell'Istituto per le malattie infettive della facoltà di veterinaria di Bologna. Gli uffici di questa nuova associazione hanno sede a Castelfranco Emilia. Forse a Cherasco verrà trovata un'intesa per evitare una scissione o un doppione prima ancora che l'Associazione nazionale possa entrare in funzione.

Piero Cerati

[illegible] proprietà contadina in attivo — La Cassa per la proprietà contadina ha chiuso il bilancio del '77 con un utile netto di circa [illegible] milioni di lire. Nello scorso anno la Cassa ha sviluppato un'attività che si compendia nell'acqu[illegible] di 9.581 ettari di terreni, con una spesa di oltre 22,1 [illegible] lire. Dall'istituzione della Cassa a tutto il 31 dicembre [illegible] sono stati acquistati 152.180 [illegible].

Un sereno ottimismo nella nostra Nazionale dopo la bella vittoria sulla Francia - Per la gara di martedì contro l'Ungheria (menomata dalle due squalifiche) si prevede la conferma di Zaccarelli

Quando risplende l'azzurro in Argentina

Chiari e scuri di una vittoria

Mar del Plata. Zaccarelli soffocato dagli abbracci dei compagni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Non ha fortuna chi sogna per primo in questo campionato del mondo: Francia, Messico ed Ungheria hanno commesso questo grave «errore» e sono state punite. Adesso si può anche scherzarci sopra e sorridere, ma crediamo che dalla tribuna dello stadio di Mar del Plata all'Italia, siamo stati in molti a sentire un brivido giù per la schiena alla rete a freddo di Lacombe. Vedere Gentile e Scirea rincorrere impotenti un Six diventato di colpo imprendibile (e si pensava subito a Six che distrusse la Lazio in Coppa), vedere Bellugi fermo, Zoff come tradito dai compagni di reparto, vedere i francesi che si imbaldanzivano in campo e fuori, sentire il silenzio greve della folla in gran parte pro-azzurri, tutto concorreva a far temere che il Mundial per noi fosse già terminato al primo minuto del primo [illegible].

Per un attimo, lo ammettiamo, abbiamo [illegible]ato: adesso vanno in barca ed è finita. Ma si è visto anche subito che la squadra era forte moralmente, prima ancora di dimostrare col gioco una capacità di reazione concreta. Bellugi ha chinato il capo ed è tornato su Lacombe, Causio da centrocampo si è rivolto verso i compagni con un gesto inequivocabile, a pugni chiusi. Capitan Zoff ha gridato il suo «forza Italia» con tutta la rabbia che aveva dentro. E la partita è cominciata per noi dallo zero a uno, una partenza ad handicap senza dubbio scomoda, ma che ora può essere persino considerata un vantaggio, visto che ha dato coscienza al Club Italia di Be[illegible] (cementato dalla coerenza e dalla serietà del commissario tecnico).

I francesi hanno ancora avuto dieci minuti a disposizione, nel primo tempo. Due aperture distinte di Michel per Six, alcuni perentori interventi di testa di Tré[illegible] hanno [illegible] l'impressione che gli undici di Hidalgo potessero controllare la [illegible]. Ma [illegible] sono venuti fuori i nostri, attraverso il gioco come già detto in cronaca ieri. Senza fretta, con il magone dentro ma con la sicurezza che la via giusta era quella della manovra, non quella degli isterismi. Una battaglia vinta prima di tutto con se stessi, una dimostrazione di serenità che può venire solo da giocatori rigenerati da questo ritiro azzurro, da questo autunno argentino che adesso ci sembra più dolce malgrado il vento pungente.

Benetti, prendendo il sopravvento su Michel sul piano della potenza atletica e del piazzamento, Tardelli encorandosi a Platini senza lasciargli prendere da giranlo podistiche (non ripetendo cioè l'errore commesso a Roma contro Surjak), Cabrini e Gentile difendendo e spingendo sulle fasce laterali, hanno cominciato a costruire il pareggio. Il blocco difesa-centrocampo ha così potuto sopportare il «lusso» di avere Antognoni, magari bellissimo in alcune aperture, ma nullo sul piano dell'interdizione, tanto che Guillou risultava il più intraprendente fra i francesi.

Causio sulla destra mandava in crisi Janvion ad ogni affondo, Bettega era lucidissimo nei ritorni e nelle protezioni, Paolo Rossi esprimeva tutta la sua freschezza seminando il panico proprio dove la Francia era più debole, con lo stopper Rio mezzo acciaccato, con Trésor evidentemente a metà dei giri e [illegible] con troppo anticipo da Hidalgo dopo il [illegible] infortunio.

Su questa base di gioco corale, gli azzurri sono arrivati a vincere la più [illegible] partita del loro campionato del mondo. Illudersi adesso che il passaggio del turno è cosa fatta sarebbe pericoloso, la mutilata Ungheria potrebbe trovare nello smacco di ieri sera a Buenos Aires la spinta per reagire, ma è certo che il più è fatto, ed ora la squadra deve amministrare con saggezza, senza presunzioni, la sua ritrovata forza. Diciamolo pure che non credevamo a questo recupero, diciamo anche che il sospetto che qualcuno incoscientemente si «risparmiasse» durante il campionato non era del tutto campato in aria.

Zaccarelli è l'espressione più evidente di una «resurrezione» atletica generale che ha del miracoloso. Non tanto per il gol che per [illegible] bello è stato pure fortunato (i colleghi francesi non a torto addossano oggi gravi colpe al portiere Bertrand Demanes, diventato titolare dopo il fortuito dell'infortunato Rey), ma per la tenuta e la vivacità dimostrate. Nel finale è stato Zaccarelli il più valido sia davanti a Zoff, confermando la sua vocazione naturale a diventare il più grande libero del nostro calcio, sia nell'uscire dalla mischia per volare sulla sinistra ad appoggiare il contropiede di Causio e Paolo Rossi. E' vero che Zaccarelli aveva 45 minuti in meno nelle gambe, e quindi la sua maggior freschezza era comprensibile, tuttavia mai nella stagione per lui (e per il Torino) così sfortunata lo avevamo visto tanto autoritario e convinto, grazie anche al «doping psicologico» rappresentato dalla rete segnata all'[illegible] sul terreno.

Contro l'Ungheria, Bearzot [illegible] già orientato a confermare la formazione iniziale mandata in [illegible] contro la Francia, con Zaccarelli in preallarme. La staffetta non piaciuta a nessuno, però, e il C.T. farà bene a non far troppo conto su certi avvicendamenti. Certe situazioni non si ripetono tanto facilmente. E' chiaro che alla squadra, in gare come queste in cui c'è da combattere, piace di più Zaccarelli, perché il granata garantisce veramente la suddivisione fra tutti del lavoro. Semmai, per pura convenienza tattica e non come sistema, Bearzot potrebbe pensare ad un cambio fra Paolo Rossi e Graziani ad un certo punto del match. Ci [illegible] non piace affatto al granata, che non ama entrare a freddo nel vivo del gioco, ma il vicentino ha mostrato chiaramente di non [illegible]are i novanta minuti, specie se la squadra contrattandosi lo lascia solo, troppo solo, a battersi contro la difesa avversaria.

I venti minuti finali degli azzurri [illegible] vanno certo dimenticati, anzi debbono restare [illegible] esempio di un errore da non ripetere, anche se purtroppo è un errore dovuto ad una mentalità troppo radicata nei nostri giocatori. Quando si va in vantaggio, immediatamente scatta la molla che fa pensare «adesso ci chiudiamo, e badiamo a conservare la gara». Ma la partita si «addormentava» a metà campo, non nella propria area di rigore. Quel [illegible] pilonnoso poteva [illegible] starci caro, poteva compromettere tutto quanto di buono la squadra aveva fatto prima. Una lezione che si può meditare serenamente, [illegible] con la Francia sconfitta alle spalle.

Bruno Perucca

Elogi all'Italia anche in Norvegia

OSLO — Pienamente meritata la vittoria dell'Italia contro la Francia, altrettanto dicasi per il successo dell'Argentina sull'Ungheria. Questo, in sintesi, il commento dei tre principali quotidiani norvegesi alle due partite disputate ieri in Argentina.

«L'Argentina ha dimostrato di avere una squadra a tre stelle e di poter decisamente puntare al titolo», scrive il «Dagbladet» di Oslo.

«I bambini italiani sono dopotutto sufficientemente cresciuti», scrive «Aftenposten» riferendosi al gol a freddo segnato da Lacombe dopo soli quaranta secondi.

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO *di Giovanni Arpino*

La "banda,, è più matura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Negli ultimi dieci minuti, non ce la facevo più. Masticava sigarette sotto la tettoia che ricopriva la panchina. Avesse obbedito al suo impulso, sarebbe [illegible]o via. Perché anche Bearzot è un uomo, anche il «vècio» può subire uno sgambetto nervoso. In quegli ultimi dieci minuti, mentre Bettega ribatteva un pallone di [illegible]sia, mentre Causio rovesciava un altro pallone verso la metà campo, mentre Gentile ruggiva come un leone e Paolo Rossi, stremato, faticava a rialzarsi dopo [illegible] caduta, il commissario si sentiva invecchiare. Anche lui. Temeva una cosa sola, non il pareggio, non un colpo di scalogna a trenta secondi dalla fine dopo quello che [illegible] ferito gli azzurri a trenta secondi dall'inizio: temeva che il [illegible]lo» di squadra disegnatosi ottimamente si disintegrasse e po[illegible] domani, dopodomani, la delusione. Perché le fatiche le cancelli e le dimentichi solo vincendo.

Non sono andato ad abbracciare Bearzot, alla sera. Non abbiamo bisogno neppure di guardarci, tra di noi. L'ho lasciato gustare la vittoria e magari commentarla con i suoi ex-nemici. Mi sembra giusto, no? Avremo tempo per ricordare i particolari di questo esordio argentino, di quel dannato Six che fugge come un'antilope, crossa; beffa Gentile Bellugi Scirea, serve Lacombe ed è gol. L'Italia perde dopo quaranta secondi, e tutti naturalmente credono sia disfatta perenne. Io ho detto solo una cosa a Bruno Bernardi, che mangiava la matita accanto a me: *«Qui termina la sfortuna di Enzo»*. E Bernardi ha risposto: *«Meglio quel gol subito che alla mezz'ora»*.

Tifosi e masticatori di calcio, eliminato almeno, in virtù di questa prestazione azzurra, un luogo comune: quello che in calcio viene definito il «colpo a freddo», grazie al quale una [illegible] non solo non reagisce nei successivi ottantanove minuti ma si [illegible] alibi. Gli azzurri hanno vanificato una b[illegible]ità molto usata nel gergo sportivo, ed anche questo è un dono da tener presente.

Gli argentini impazzano, i brasiliani [illegible] musi lunghi come sempre, i messicani come faranno a tornare a casa? Dovranno rasarsi la testa troppo crinita, dovranno chiedere [illegible] politico presso qualche tribù india: perdere con la Tunisia è stata la loro incredibile Corea. Diceva la gente: *«A quest'ora Bourghiba sta dettando telegrammi e a Città del Messico qualche tifoso si butta dal balcone»*.

Non riusciamo neanche più a mangiare. La famosa bistecca, dati gli orari, è sempre al di là di una partita, di una manifest[illegible] divide la città, di uno sbarramento spontaneo e festeggiante. C'è chi si è messo in testa che il mostruoso bisteccone ingrassi. Sarebbe troppo prolefico. Speriamo di vendicarci domani, giornata di mezzo riposo. Mi leverò il cappello un'altra volta, davanti al chilo di carne che mi sbattono nel piatto, gridando: a noi due (se il [illegible] comandi caldamente per [illegible] solo un filetto, vieni guardato male, come se sputassi sul pane fresco, e giudicato un «enfermo»).

Dove sono i nemici di Bearzot? Chiusi negli alberghi, a dettar elogi e frasi commoventi. Il calcio [illegible] sempre contare sulla scarsa memoria del buon tifoso. Ma naturalmente tutti «correranno a correggere la vittoria», come ho anticipato nei giorni scorsi e come ho detto al «vecio». C'è chi fa solo la prova del nove, in critica pallonara, e mai l'operazione che dovrebbe p[illegible] cederla. Ma lasciamo perdere questi salami nostrani ed arcaici, godiamoci il momento senza lanciar urla selvagge verso l'avvenire, perché realisti fummo e realisti restiamo.

Il clan si diverte. Bellugi stila «menù» comici: ad esempio insalata in salsa peperonica e «avocado» Grassi Azado. Forse troverà qualcosa anche per Lacombe, il centravanti francese che rispetto al nostro stopper è [illegible] nano però l'ha gabbato di testa alla perfezione. E' un clan che rispettiamo molto. Ricordate le «Chiongiate» del '74? Ebbene, gli stessi sobillatori sono sempre qui, girano caninamente per strappare a questo o quel giocatore una frasetta incauta, da inchiodare con titoli a nove colonne. Ma gli stessi giocatori hanno deposto ogni acrimonia, semmai la possedevano, e gli avvoltoi rimangono a becco asciutto. E' una dimostrazione di maturità anche questa, da parte della «banda azzurra» solitamente preda di velenose polemiche e di scandali tanto veementi quanto stupidi.

Vogliamo portare un solo esempio: uno dei [illegible]imi quotidiani italiani, alcuni giorni fa, ha pubblicato che Bearzot avrebbe promesso una notte amorosa come premio ai calciatori. Giungono telefonate indignate dall'Italia. Bearzot resta stupefatto. Ma come si fa a non conoscerlo? A parte la sua virile pudicizia, a parte il [illegible] senso del decoro e della rispettabilità, come puoi — tu che scrivi o tu che leggi — ritenere un gruppo di uomini d'oggi, tra i venti e i trent'anni, simile ad un branco di stupiditi stalloni? Come puoi immaginare di spingerli verso la femmina che attende nei boschi?

Sono «furbettate» degradanti, che costituiscono insulto massimo per gente seria, per professionisti del calibro di Zoff o Bettega o Rossi. Ci sarebbe da ridere, ma anche da prendere [illegible] una ramazza e dargliela in testa, a certa gente.

Toh, chi si vede. La fidanzatina di Paolo Rossi, che ha un viso gentile e timido, quasi si nasconde. Vive lontana dal ritiro azzurro, ogni tanto la si vede con il presidente Farina, che ha il ballo felice e sprizza gioia da tutti i pori. Sta dimenticando il «debito». Saluta con effusione e partecipazione amici e conoscenti, può darsi che domani venga riconosciuto come un genio della finanza, chissà.

Mi diverto infinitamente a fare l'umile. La pioggia degli elogi scroscia molto più forte dei temporali mattutini che squassano l'Atlantico e tracciano in cielo disegni leonardeschi. A chi vede l'Italia campione o almeno seconda, dico: ma no, grazie, non è possibile, la nostra riserva di benzina durerà fino alla quarta o quinta partita. E poi, l'Ungheria, che ha preso questa botta orrenda, avrà denti da vampiro, può rivalersi solo su di noi, Rossi e Bettega permettendo.

Ma intanto mi rivedo nella memoria i volti degli azzurri esaminati attraverso il cannocchiale prima della partita: pallidi, cerei, gli occhi fissi, durissima la grinta di Cabrini, l'unico [illegible] un'espressione [illegible]nica e serena è proprio il «Paulin» Rossi. L'inno francese dura i minuti giusti, quello italiano vien troncato prima delle note che corrispondono nel coro alla parola «vittoria», qualcuno tocca amuleti o fa corna, sembra un avvertimento.

E ancora vedo gli ultimi uomini, undici, che sgobbano sul campo di Mar del Plata. No, non sono giocatori. Mentre noi barbelliamo dal freddo e [illegible] agli stenografi che sadicamente ci raccontano anche della bella estate italiana, quegli undici trapiantano erba. Il campo è uno sfacelo di zolle zappettate dai piedi di Six e di Benetti. Portando carriuole a ritmo continuo, gli undici giardinieri operano innesti, praticamente incerottano la «pelouse». Roba da Barnard o clinica chirurgica.

E [illegible] ancora negli orecchi un giudizio di Enzo Bearzot che dice: *«L'animo di un giocatore lo vedi soprattutto negli allenamenti. Perché è qui che devi fare cose sgradevoli, mica quel che ti piace. Se sei sinistro devi adoperare il destro, se sei debole di crapa devi perfezionare l'elevazione, e così via. Ad esempio: se la palla esce dal campo, un giocatore voglioso corre subito a prenderla, quel piccolo sforzo in più non lo compie certo a pagamento. E' in queste minuzie che vedi l'uomo, che noti il carattere, la disposizione, la grinta interna»*.

Sembrano cose da nulla, ma il calcio, soprattutto quello aristocratico del «Mundial», [illegible] proprio su queste annotazioni [illegible] su questa base sommersa dell'iceberg. Il [illegible] è «soltanto» partita, cioè la consegu[illegible] cioè la cima dell'iceberg, sulla quale è facile lanciar fulmini o giudizi immotivati e privi di conoscenza.

«Adieu, monsieur Hidalgo», con sinceri complimenti per la carica che la sua [illegible] possiede e che ci ha onorato, consentendoci una battaglia da antica Crimea. *«Adieu»* e grazie: ho molti amici in Francia che giuravano sui «coqs» e che da oggi mi debbono decine di «Pernod». Rischierò l'etilismo, ma di certo non [illegible]ficherò uno solo.

Antognoni dubbio ancora staffetta?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — La staffetta non piace a [illegible]. Non piaceva ieri a Rivera ed a Mazzola, non piace oggi a Causio e a Claudio Sala, a Zaccarelli e ad Antognoni. E non è di gradimento neppure al c.t. Bearzot. Il quale però si riserva di utilizzarla quando le necessità lo richiedano. Ed allora capita che la staffetta programmata è messa al bando. Però è capitato anche che al termine del primo tempo di Francia-Italia, Bearzot abbia ritenuto logico dare il cambio (per ragioni tecniche) ad Antognoni. Ed è entrato in scena Zaccarelli. La cosa potrebbe ripetersi, per analoghe motivazioni, martedì pomeriggio contro l'Ungheria, a salvaguardia di un risultato utile che consentirebbe all'Italia l'accesso al turno successivo.

Cosa dicono gli interessati? Antognoni è uscito dalla perplessità del cambio operato al termine del primo tempo con la Francia soltanto dopo la spieg[illegible] tattica offerta dal commissario tecnico («Dovevo cautelarmi di più in difesa»). Ora sembra più sereno, dice: «Poiché stavo bene la mia sostituzione non poteva essere spiegata con malesseri fisici che oggi sono scomparsi del tutto. Se si trattava di un elemento tattico ed esigeva il cambio, accetto la decisione. Sta bene, è meglio chiarirlo. Non ho problemi. E per tale ragione rifiuto la staffetta programmata. Per ricorrere a tale espediente, a mio avviso, bisogna rendersi conto di come vanno le cose in campo. E questo è un compito esclusivo del tecnico. Non si può [illegible] dire ad un giocatore "vai, gioca [illegible] poi ti cambio". Non ha senso: l'interessato potrebbe disputare un ottimo primo tempo. Ed allora?».

A questo punto entra in ballo l'Ungheria di Baroti. Un pareggio può bastare? «Diciamo di sì — risponde Antognoni — soprattutto dopo il risultato [illegible]tivo ottenuto contro l'Argentina. L'Ungheria è comunque molto più forte della Francia».

L'altra faccia della medaglia, o meglio l'altra faccia della staffetta. Zaccarelli non gradisce, come il suo collega, una programmazione al riguardo. Chiaro che sia agli ordini e lo spiega con molto garbo e sincerità: «In generale non è giusto stabilire a priori un cambio, con la Francia è capitato. Se si dovesse ripetere di nuovo vuol dire che esistono ragioni precise, che però sfuggono ad ogni progettazione rigorosa. Accetto tutto, comunque. L'allenatore crede in una squadra ed è giusto che difenda le proprie scelte e insista su esse. A tutti piacerebbe giocare fin dall'inizio, ma non per tale ragione è il caso di sollevare problemi che non ci sono. Se fossi nuovamente chiamato in causa, cercherei di dare il massimo come ho fatto contro la Francia, per entrare subito nella sostanza del match e [illegible] utile. Magari bissando il gol di venerdì».

Anche Zaccarelli, come Antognoni, annette molta importanza al match con l'Ungheria, ritenuto decisivo ai fini del passaggio al turno successivo. «A questo punto si vive alla giornata — precisa Zaccarelli — un pareggio potrebbe essere sufficiente, ma sono certo che giocheremo ancora con una gran voglia di vincere, con la determinazione sfoggiata contro gli uomini di Hidalgo».

Angelo Caroli

Inesperti e nervosi hanno ceduto [illegible] gli argentini

Gli ungheresi pagheranno cari i loro cinque minuti di "follia,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Fin quasi all'alba è durata la festa e persino le campane hanno salutato nella notte l'Argentina che vince. Buenos Aires si è svegliata tra lo sfarfallio simile a neve di quintali di quadratini di carta che la gente, rimasta senza coriandoli, ha gettato dalle finestre ai tifosi che sfilavano stracciando vecchi giornali o riviste, che il vento trascinava per la strada in una mattinata fredda e bella di sole. La difficoltà del successo, il gol della vittoria giunto soltanto alla fine della partita, le emozioni a lungo, troppo a lungo, trattenute dentro, hanno accentuato gli aspetti liberatori di questo avvenimento sportivo che ancora una volta ha dimostrato nei fatti di nascondere realtà e motivazioni più profonde. E così la gente di Buenos Aires anche chi di calcio non sa, è [illegible] per le strade a passeggiare a far festa, pieni i ristoranti, allegri i volti di orgoglio e grandezza. In un immenso spontaneo incontro di popolo che nella gioia di stare insieme, paradossalmente, testimonia in fondo di antiche libertà perdute.*

La vittoria dell'Argentina è stata un'occasione, perché in campo la squadra di Menotti non ha poi giocato in maniera tale da giustificare una città intera delirante di tifo. Forse i sudamericani vinceranno il campionato del mondo, come vogliono nazione e pronostico, [illegible] l'impressione suscitata venerdì notte nella partita d'esordio [illegible] l'Ungheria non è positiva come l'opinione pubblica e i giornali vorrebbero far credere. Bella squadra quando si tratta di attaccare, varia nello schema offensivo, vaccinati a vedersi per via di certe manovre corali giocate sull'eleganza del palleggio e la rapidità del triangolo, l'Argentina per essere veramente formazione di assoluto livello mondiale manca di un solido apparato difensivo.

Olguin e Luis Galvan, chiaramente, non sono all'altezza dei compagni, [illegible] difficoltà nella marcatura a uomo e finiscono per costringere Tarantini e Passarella, che sono difensori amanti della proiezione in attacco, a mantenere posizioni piuttosto arretrate in fase di copertura. Del resto, il centrocampo argentino, non è per caratteristiche individuali dei suoi componenti, molto adatto a favorire gli inserimenti dei due: Ardiles, Gallego e Valencia giocano in funzione dell'attacco, meno bravi sono quando si tratta di difendere, e così contro l'Ungheria, formazione di mentalità analoga, poche sono state [illegible] Passarella le occasioni di portarsi in avanti senza mettere in crisi la sua stessa difesa.

Quando invece si tratta di attaccare l'Argentina è grande. Ardiles, opposto a Nyilasi, non è stato brillante come in altre partite — dicono — perché il centrocampista ungherese conosce il mestiere, ma Valencia ha dominato Pintér per classe e Gallego, che guardava a distanza Zombori, pur non possedendo l'eleganza di tocco dei compagni di linea ha impressionato per continuità di rendimento e ha concluso la sua partita nell'elenco dei migliori. Con lui, [illegible] bravo in [illegible] Mario Kempes, punta del Valencia, i cui triangoli in [illegible] con Luque hanno strappato ai tifosi boati di gioia mentre Houseman, forse a corto di pr[illegible]sione dopo l'infortunio al ginocchio, è stato spesso fuori dal gioco. Senza del gol ha infine dimostrato Daniel Bertoni, eroe dell'Independiente e cannoniere di razza.

Menotti al termine della partita ha giocato a [illegible] il «mago» assicurando di aver mandato in campo Bertoni per il suo [illegible] del gol ma poi è stato abbastanza [illegible] quando ha riconosciuto che i suoi [illegible] non hanno molto brillato. Come il risultato, ha proseguito, e [illegible] sua stessa opinione sono esteri e giornali che adesso, dopo la grande paura, possono anche sciogliere oltre i meriti la vittoria al River.

L'Ungheria di Lajos Baroti, battuta sul campo, ha fatto a lungo tremare i campioni di casa. Malgrado i soliti storici limiti difensivi, o andata in vantaggio, ha imposto [illegible] il suo gioco, ha messo per larghi sprazzi della gara i [illegible] ori in vetrina, ha dimostrato di essere formazione compatta e difficile per qualsiasi avversario. [illegible] presso un'Argentina caricata [illegible] mille molla e spinta dal suo pubblico in delirio. Poi, nei cinque minuti finali, la giovane Ungheria di Lajos Baroti, ha perso la partita e molte delle sue possibilità di qualificazione. Ha incassato il gol di Bertoni, ha avuto due espulsi, e adesso dovrà incontrare gli azzurri, martedì a Mar del Plata, senza Nyilasi e Torocsik, vale a dire i suoi due uomini di maggior classe e valore.

Bella per 85 minuti, pericolosa in attacco, abile a trasformare il disimpegno a centrocampo in profondo, l'Ungheria a 5 minuti dalla fine ha perso la testa dimostrando tutti i suoi limiti di esperienza. Il fatto che a cedere ai nervi siano stati proprio Torocsik e Nyilasi [illegible] è un [illegible], perché le espul[illegible] dei due giocatori hanno alla base motivazioni tecniche prima [illegible] che psicologiche. In primo luogo, la partita è diventata scorretta per colpa dei difensori ungheresi più che non a [illegible] del pressing, a volte duro, applicato dagli argentini a centrocampo. Toth, Kereki, Kocsis e Torok se sono «staccati», entrano in crisi e commettono errori banali per poi passare al gioco scorretto. Quando i mezzi tecnici vengono meno e la partita cresce di intensità emotiva, i difensori sbagliano e picchiano, a volte anche per mancanza di scelte di tempo, altra carenza tecnica. Ma poi non si fanno espellere e dal campo escono invece Nyilasi e Torocsik i due che possiedono più classe degli altri, molta di più.

Perché? I due toccano di fino, esibiscono l'eleganza, il dribbling pulito, lo scambio limpido secondo i dettami mai dimenticati della scuola danubiana e sono abituati a Budapest a ricevere applausi per queste loro caratteristiche. Contro la Cecoslovacchia un paio di mesi fa al Nepstadion Nyilasi ricevette addirittura un'ovazione dopo aver scartato il portiere invece di segnare. Tutto questo retroterra deve essere tenuto presente se si vuol davvero comprendere la [illegible]zione di venerdì notte.

Nyilasi che è costretto a svolgere un lavoro [illegible]ro benché utilissimo in appoggio ai difensori che poi buttano via a casaccio il pallone, Torocsik che è in buona forma ma non riesce ad andare in gol perché i suoi compagni, a partire dalla difesa, non ce la fanno a costruire [illegible] lui vorrebbe. L'Ungheria che, in vantaggio con Csapo, poi viene raggiunta da Luque e battuta da Bertoni, il sogno che svanisce, la revisi[illegible] psicologica dei due migliori che più degli altri si sentono derubati di qualcosa, la protesta di Torocsik nei confronti di una decisione arbitrale, l'entrata a freddo su Tarantini di Nyilasi a caccia di vendetta contro il destino. E l'Ungheria è uscita fra i fischi. Peccato, perché per 85 minuti era stata brava come l'Argentina, forse di più, anche di più.

Carlo Coscia

Stampa magiara critica gli espulsi

BUDAPEST — La stampa ungherese è oggi unanime nel criticare la perdita di self-control di alcuni giocatori magiari nell'ultimo quarto d'ora [illegible] partita persa ieri contro l'Argentina per 2 a 1.

«La lusinghiera prestazione complessiva dell'undici ungherese è stata viziata sul finale dal comportamento scorretto di alcuni nostri giocatori» scrive il «Nepsport» mentre il quotidiano «Nepszava» recrimina: «E' [illegible] vero peccato che dopo il secondo gol dell'Argentina tra le file ungheresi molti giocatori abbiano perso la testa. Quali possibilità [illegible] i nostri contro l'Italia ora che Torocsik e Nyilasi saranno sicuramente sospesi per un turno? La prestazione della nostra squadra è stata sicuramente superiore alle aspettative ma gli ultimi minuti le sono stati fatali».

Bearzot analizza la prova degli azzurri [illegible] prossima partita con i magiari

"Basta un pari, ma non è nella nostra mentalità,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — *«Adesso potrebbe bastarci un pareggio con l'Ungheria, ma non è nella nostra mentalità speculare sulla tranquillità che ci deriva dai due punti conquistati con la Francia. Quella di martedì prossimo rimane una gara pericolosa soprattutto per il clima d'euforia che circonda la squadra, clima che ritengo sbagliato, così come lo era prima di Wembley. Gli sbalzi d'umore sono tipici in Italia: arrivammo in Argentina accompagnati da scetticismo e costernazione, adesso c'è chi ci vede finalisti. La squadra è maturata attraverso i fischi e mi auguro conservi il suo attuale equilibrio, senza sottovalutare gli avversari. Superare il turno, andare più avanti possibile senza fare gli "sparring-partners" a nessuno rimane il nostro obiettivo».*

Così parla Enzo Bearzot, il giorno dopo la meritata, importantissima vittoria sulla Francia: con molto senso realistico resta con i piedi a terra, anzi nell'acqua di una pozzanghera visto che il colloquio con i giornalisti allo stadio San Martin, dove si stanno allenando Antognoni e quelli che non hanno giocato contro i francesi, avviene a cielo aperto dopo un temporale, con il sole che fa capolino attraverso nuvoloni gravidi di pioggia.

Anche all'orizzonte della Nazionale c'è stata una schiarita e le possibilità di superare il turno sono concrete dopo la sconfitta dell'Ungheria a Buenos [illegible] e soprattutto per l'espulsione di Torocsik e Nyilasi.

«Non mi dispiace [illegible] contro di noi [illegible] giochino questi due autentici assi che ci creeranno qualche problema in meno per gli accoppiamenti — ammette Bearzot —, *ma l'Ungheria [illegible] squadra [illegible] si abbatte. E' ricca d'orgoglio, e Baroti troverà nella "rosa" a sua disposizione uomini sufficientemente forti per sostituire i titolari. D'altra parte Torocsik non sempre è stato utilizzato. Piuttosto i magiari hanno dovuto lottare duramente con l'Argentina prima di soccombere, a conferma dell'equilibrio di valori che c'è in questo "mondiale". Hanno fatto soffrire moltissimo gli argentini, dimostrando che la sconfitta di Wembley per 4-1 con l'Inghilterra era un fatto episodico. L'Argentina ha belle individualità in Houseman, Alonso, Kempes e Passarella; come il Brasile, ha cercato di copiare gli europei pur essendo convinta di avere il miglior calcio del mondo. Adesso gioca in modo più sintetico e meno arabescato, fa il "pressing" anche se talvolta l'antico amore per il dribbling viene a galla. Dovendo vincere a tutti i costi, l'Argentina ha corso dei rischi sul contropiede dell'Ungheria, ma questo è lo scotto che si paga quando si deve attaccare».*

— Esiste ancora incertezza sulla qualificazione dell'Italia

«Il gioco è aperto — ribatte Bearzot —. *L'Ungheria potrebbe risentire dello sforzo compiuto a Buenos Aires e del passaggio dal terreno duro ad uno altro morbido. Noi avremo anche il vantaggio del tifo amico: il pubblico di qui è moderato, il suo è un sentimento profondo, senza fanatismo, proprio come vogliamo. Sul piano tecnico l'Ungheria è senz'altro più forte della Francia, e anche noi abbiamo [illegible] molto in questo primo [illegible]. Pur dimostrando che [illegible] siamo fragili moralmente e compatti, abbiamo sciupato tesori di energie fisiche e nervose in una gara che è stata la più bella del girone per le emozioni che ha suscitato. [illegible] sono molto arrabbiato negli ultimi venti minuti perché la squadra non ritrovava lo spirito di gioco precedente. C'era anche l'appagamento per il vantaggio, ma il cedimento era atletico e ci sarebbe voluto un uomo che sapesse interdire e tenere la palla. Purtroppo Rossi, Causio e Bettega avevano speso troppo e non riuscivano più a filtrare. Rossi aveva portato una nota di rapidità preziosa. Da tempo il vicentino era nel "giro" azzurro e il suo impiego non è avvenuto per pressioni esterne ma a ragion veduta. Con l'Ungheria mi auguro che la condizione atletica cresca».*

— Verrà ripetuta la "staffetta" Antognoni-Zaccarelli

«Il cambio non era stato programmato ma dettato da una necessità tattica — ripete Bearzot accalorandosi —. *Sul piano del rilancio Antognoni mi aveva soddisfatto, tuttavia c'era bisogno di un marcamento più attento ed è per questo [illegible] ho ritenuto opportuno [illegible] Zaccarelli, che [illegible] fatto il suo dovere».*

— Confermerà la formazione di partenza?

«In linea di massima non ho motivi per cambiare — precisa Bearzot —. *Più avanti, solo quando la stanchezza si [illegible] sentire, attingerò dalla "rosa" secondo necessità. Questa è una squadra in grado di [illegible] anche le prestazioni non brillanti di qualche elemento. Con il Deportivo era stato criticato Benetti e dopo la [illegible] con la Francia perfino i brasiliani ne esaltano la forza e la potenza. Per quanto riguarda Cuccureddu non sorgerà nessun "caso". Non è vero che si tratti dell'unico terzino destro di ruolo disponibile. Gentile è un destro naturale che si è adattato a giocare a sinistra, ma che va benissimo anche dalla parte opposta».*

Cuccureddu ha scontato la squalifica e con l'Ungheria andrà in panchina al posto di Maldera accanto a Conti, Zaccarelli, Claudio Sala e Graziani.

Il presidente federale Carraro, dopo aver detto che la fiducia ac[illegible] a Bearzot prima del «mondiale» era il riconoscimento alla validità del suo lavoro, sottolinea la tranquillità dimostrata dagli azzurri quando erano molte le critiche e ora invita tutti alla calma: *«Non siamo una grande squadra anche se con la Francia abbiamo vinto. Passare il turno ed essere inclusi tra le prime otto del mondo è la nostra aspirazione. Questa Nazionale non è improvvisata ma frutto di scelte precise. Le rivoluzioni [illegible] danno quasi mai risultati importanti: l'ossatura è quella che ci ha qualificati e le correzioni sono state imposte da necessità contingenti. Rossi è stato all'altezza della situazione, ma continuo a considerare Graziani uno dei migliori centravanti d'Europa: avrà la possibilità di essersi molto utile».*

Paolo Rossi, intanto, sta godendo il suo momento magico. Si è accordato nei giorni scorsi con Farina sul premio d'ingaggio (si vocifera sulla base di 70 milioni ma c'è chi sostiene siano cento) e la presenza di Simonetta, la sua fidanzata, è motivo di ulteriore allegria. Farina sostiene che le brillanti prestazioni di Rossi in Nazionale sono la conferma che il Vi[illegible] non ha buttato via i [illegible] facendo un salto nel buio e che di ciò dovrà tener conto l'assemblea del primo luglio. Spera di trovare i fondi necessari per pagare la prima rata alla Juventus di 540 milioni e intende confermare la squadra che si è classificata seconda: nei suoi disegni c'è un Lanerossi Vicenza in grado di ripetere le prestazioni del Bastia in Coppa Uefa. Si giocherà al «Bentegodi» di Verona poiché al «Menti» l'illuminazione è insufficiente, ma Farina offrirà gratuitamente ai tifosi biancorossi il viaggio in pullman da Vicenza a Verona.

Nel «Club Italia» [illegible] l'armonia. Quando l'altra sera Rossi e Zaccarelli si sono presentati nel ristorante dell'hotel Hiruna, c'è stata un'ovazione da parte dei compagni, segno tangibile di riconoscenza agli autori dei due gol con la Francia. Alcuni uomini, sui quali si nutrivano molte perplessità, sono tornati ad un rendimento valido.

Bettega si [illegible] soprattutto dell'utilità, che non avrebbe potuto ribaltare il risultato con la Francia se non fosse stata in salute psicofisica: *«Da Roma in poi siamo cresciuti nella dovremmo recuperare il notevole sforzo dell'altro giorno presentandoci in ottime condizioni con l'Ungheria. Cercheremo di vincere perché sarebbe pericoloso puntare al pareggio. I magiari, in formazione rimaneggiata, non vanno sottovalutati. Se faremo quattro punti, com'è nelle nostre possibilità, la terza gara si ridurrà ad una semplice formalità».*

Secondo Cabrini, l'Ungheria non s'arrenderà facilmente e la partita sarà durissima: *«Entrambe le squadre giocheranno per vincere»*. Oggi gli azzurri riprendono la preparazione a ranghi completi: ci saranno anche Benetti, Gentile e Zaccarelli che lamentano leggere contusioni.

Bruno Bernardi

Gli assi sudamericani sono bloccati sul pareggio dalla Svezia, dopo essere stati in svantaggio fino all'ultimo minuto del primo tempo - Annullata la rete segnata dopo il fischio [illegible] chiusura da Zico

Mar del Plata. L'attaccante Thomas Sjoberg [illegible] per la [illegible] precedendo l'inter[illegible] di A[illegible] ed Edinho (Telefoto Ap)

Brasile, una grande delusione

Gli svedesi hanno irretito gli avversari con il gioco corto e [illegible] barriera fitta a [illegible] quarti del campo L'ostinazione [illegible] Rivelino ha tolto fantasia [illegible] tutte le manovre offensive [illegible] squadra di Coutinho

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Clamorosa delusione per i tifosi brasiliani nella partita d'esordio della squadra di Coutinho a Mar del Plata. E' finito 1-1 con la Svezia, gli scandinavi hanno irretito gli avversari per tutto il *match* con una tattica di gioco corto che ha portato la squadra a restringere le proprie linee nello spazio di una trentina [illegible] metri sui trequarti campo, una barriera fittissima nella quale i pur tecnici ma inesperti brasiliani sono andati a cozzare invano. Il gioco dei sudamericani è stato poi frenato dalla presenza a centrocampo di un Rivelino che col passar del tempo sta perdendo lucidità, e diventa sempre più nervoso. Cercando sempre il capitano, affidandogli il ruolo di costante ispiratore di tutte le manovre offensive, i brasiliani hanno soffocato il loro gioco annullando così praticamente l'estro di Zico. Il quale soltanto nel finale è riuscito a farsi luce prima con un tiro da media distanza parato benissimo in tuffo dal portiere svedese Hellstroem, e quindi allo scadere del tempo con un colpo di testa vincente su corner, prodezza che l'arbitro Thomas ha incredibilmente annullato fischiando la fine della gara [illegible] una secondo d'anticipo sulla deviazione dell'attaccante carioca.

Si discuterà molto su questa decisione di Thomas, che ha tolto «in extremis» la vittoria al Brasile, ma il successo degli uomini di Coutinho sarebbe stato chiaramente immeritato, e avrebbe frustrato gli sforzi di una squadra svedese superiore alle aspettative sul piano tattico e nettamente migliore degli avversari su quello atletico. Il 3-1 conquistato recentemente dalla Svezia ai [illegible] della Germania, se da una parte aveva già anticipato le difficoltà della Nazionale di Schoen, aveva del resto avvertito sulla qualità della squadra scandinava, che unisce all'esperienza di alcuni anziani quali Bo Larsson e Tapper la freschezza del terzino destro Borg e dell'attaccante Wendt, e le qualità del centrattacco Sjoberg, un giocatore che del resto il pubblico italiano e torinese in particolare aveva [illegible] potuto ammirare nel confronto di Coppa della scorsa stagione fra il Malmoe e il Torino.

Seguito da un pubblico inferiore alle aspettative, impegnato in un clima freddo che non si confà ai suoi giocatori, su un terreno molle e traditore, il Brasile ha visto così aggravate dall'ambiente [illegible] sue reali difficoltà di gioco. La squadra in maglia gialla si è portata in avanti con decisione soltanto in poche occasioni, e in apertura di gara prima Cerezo e poi Reinaldo hanno sprecato al 7' e all'8' due favorevolissime occasioni da gol. Sino a quel momento la Svezia si era limitata a cercare di contenere gli avversari, ma punta sul vivo ha reagito ed ha dimostrato immediatamente di essere anche lei in grado [illegible] portare azioni pericolose. Prima Wendt ha «cicccato» una bella palla fornitagli da Sjoberg e successivamente lo stesso centravanti ha fallito [illegible] conclusione, ponendo a nudo le difficoltà di una difesa brasiliana piuttosto lenta, come lenta del resto è parsa tutta la squadra.

I carioca hanno ancora sbagliato un incredibile gol al 33' quando dopo uno affondo di Reinaldo respinto dal portiere, Gil arrivando in corsa ha tardato il tiro di quel tanto da farsi deviare in angolo la botta dal libero svedese Nordqvist. In risposta gli svedesi sono andati in vantaggio, al termine [illegible] lunga azione elaborata che ha chiamato in [illegible] Linderoth. Bo Larsson quindi Wendt il quale ha messo al centro [illegible] bella [illegible] per Sjoberg: il centravanti con uno scatto ha bruciato la difesa e con una puntata bassa ha reso vano il tuffo di Leao. Anziché fermarsi, gli svedesi hanno insistito all'attacco e tre minuti dopo su una punizione di Bo Larsson Lennart Larsson ha deviato la palla di testa contro la traversa. La risposta del Brasile, disperata, è approdata al pareggio al 45' ormai scaduto quando su cross lungo [illegible] Cerezo, Reinaldo è entrato bene in [illegible] [illegible] anticipato i difensori, ha controllato la sfera ed ha battuto Hell[illegible] con un bel rasoterra.

Chi si aspettava che il Brasile, ottenuto il vantaggio riuscisse in qualche modo a superare le difficoltà presentategli dalla squadra svedese, è stato deluso perché nella ripresa [illegible] squadra carioca è andata via via sbattendo sempre [illegible] più attorno ad un Rivelino cui scemavano le energie. E' stata ancora la Svezia a contrare gli avversari con efficacia, «accorciando» sempre di più la squadra nei momenti [illegible] difficoltà. Al 18', addirittura, gli scandinavi sono andati a un soffio dal vantaggio quando, al termine di contrattacco molto veloce, Wendt, inseritosi bene sulla destra, ha calciato con forza costringendo Leao ad una vera prodezza per deviare la palla in angolo. Alcuni cambi nel finale non hanno modificato la situazione in campo, troppo tardi Coutinho ha chiamato in campo Dirceu, un giocatore ordinato e fisicamente potente. I rischi per la Svezia si sono limitati praticamente nel finale e tre calci d'angolo consecutivi, sull'ultimo dei quali l'arbitro [illegible] mas ha [illegible] in gola il grido di trionfo dei sostenitori carioca.

b. p.

BRASILE: Leao; Toninho, Oscar; Amaral, Edinho, Batista; Cerezo (65' Dirceu), Rivelino, Gil (55' Nelinho), Reinaldo, Zico.

SVEZIA: Hellstroem; Borg, Roy Anderson; Nordqvist, Erlandsson, Tapper; Lennart Larsson (81' Edstroem), Linderoth, Bo Larsson, Sjoberg, Wendt.

ARBITRO: Thomas [illegible]).

[illegible]: Sjoberg al 36'; Reinaldo al 45'.

[illegible] manifestazione contro l'Argentina

PARIGI — Una manifestazione silenziosa di donne vestite di nero si svolgerà martedì prossimo, con l'autorizzazione della prefettura parigina, sul sagrato di Nôtre Dame, per protestare contro la repressione in Argentina. La manifestazione — ha precisato «Amnesty International» che ne ha dato l'annuncio in un comunicato — è indetta per «rendere omaggio ai parenti degli scomparsi, dei detenuti e degli uccisi che da mesi manifestano ogni settimana sulla Plaza Mayor a Buenos Aires davanti alla sede del governo argentino».

Squalifica confermata

BUENOS AIRES — Come previsto la Commissione Disciplinare della Fifa ai mondiali ha squalificato per un turno i giocatori ungheresi Tibor Nyilasi e Andras Torocsik, espulsi nel corso dell'incontro Argentina-Ungheria. Pertanto i due non potranno partecipare ad Italia-Ungheria che si disputerà martedì prossimo a [illegible] del Plata.

La [illegible] [illegible] inoltre ratificato le ammonizioni inflitte nelle partite di ieri all'argentino Passarella, all'italiano Tardelli e ai francesi Platini e Michel.

Situazione del primo turno

PRIMO [illegible]

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Argentina	2	1	1	0	0	2	1
[illegible]	2	1	1	0	0	2	1
Francia	[illegible]	1	0	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Ungheria	0	1	0	0	1	1	2

Partite da disputare

6 giugno (Mar del Plata): Italia-Ungheria
6 giugno (Buenos Aires): Argentina-Francia
10 giugno ([illegible] [illegible] Plata): Francia-Ungheria
10 giugno (Buenos Aires): Argentina-Italia

Marcatori

1 rete: [illegible] e Zaccarelli (Italia); Lacombe (Francia); Luque e Bertoni (A[illegible]tina), Csapo (Ungheria).

SECONDO [illegible]

Risultati

GERMANIA OVEST - POLONIA	[illegible]
TUNISIA-MESSICO	3-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	2	1	1	0	0	3	1
Germania	1	1	0	1	0	0	0
Polonia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	0
Messico	0	1	0	0	1	1	3

Partite da disputare

6 giugno (Rosario): Polonia-Tunisia
6 giugno (Cordoba): [illegible]
[illegible] giugno (Rosario): Messico-Polonia
10 giugno (Cordoba): Tunisia-Germania

Marcatori

1 rete: Kaabi, [illegible] e [illegible] (Tunisia); Vasquez (Messico; 1 rigore).

[illegible] GIRONE

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	1-2
SVEZIA - BRASILE	1-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	2	1	1	0	[illegible]	2	1
Brasile	1	1	0	1	0	1	1
Svezia	1	1	0	1	0	1	1
Spagna	0	1	0	0	1	1	2

[illegible] da disputare

7 giugno (Buenos Aires): Austria-Svezia
7 giugno (Mar del Plata): Brasile-Spagna
11 giugno (Buenos Aires): Svezia-Spagna
11 giugno (Mar del Plata): Brasile-Austria

Marcatori

1 rete: Schachner e Krankl (Austria); Sjoberg (Svezia); Reinaldo (Brasile); Da[illegible] (Spagna).

QUARTO GIRONE

Risultati

PERU' - SCOZIA	—
IRAN - OLANDA	—

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Olanda	[illegible]	0	0	0	0	0	0
Scozia	0	0	0	0	0	0	0
Perù	0	0	0	0	0	0	0
Iran	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	0

Partite da disputare

7 giugno (Cordoba): Scozia-Iran
7 giugno (Mendoza): Olanda-Perù
11 giugno (Cordoba): Perù-Iran
11 giugno (Mendoza): Scozia-Olanda

Marcatori

In una partita piacevole e ricca di gioco contro la Spagna (2 [illegible] 1)

L'Austria si è meritata vittoria e applausi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Una bella partita, piacevole e ricca di gioco, fra Spagna e Austria, due squadre che si [illegible] date battaglia [illegible] sul campo di Velez Sarsfield, fra gli applausi di una folla divertita, in una giornata rigida [illegible] vento, due squadre dalle caratteristiche tecniche opposte che quasi in tutto si [illegible] equivalse fuorché nel risultato. Ha vinto per 2-1 l'Austria di Helmut Senekowitsch, detto Seneca, un allenatore che ha saputo impostare una formazione agile in tutti i reparti, svelta, abile nel contropiede, equilibrata nei reparti. Di questa squadra, che va a diventare [illegible] [illegible]presa del terzo girone, è piaciuto [illegible] molto il centrocampo, Jara e Prohaska su tutti, che sempre, anche quando la Spagna manteneva il predominio territoriale, s'è dimostrato pronto a lanciare le sue punte [illegible] gol, mentre la difesa [illegible] è trovata a volte [illegible] diffi[illegible] sotto le massiccia spinta avversaria e non ha fatto altro che confermare, in parte, le caratteristiche di questi mondiali che vedono finora il gioco offensivo prevalere su quello difensivo.

Ma l'Austria non è stata solo [illegible] centrocampo. [illegible] attacco ha giocato molto bene Johann Krankl, cannoniere d'E[illegible]pa, che dopo una partenza [illegible] po' in sordina è cresciuto da campione nel secondo tempo e ha chiuso fra gli applausi dello stesso pubblico argentino. Ha segnato il gol della vittoria al 76' e ha stupito gli appassionati di calcio con alcune fughe imprendibili. Ha sbagliato anche qualche gol, ma saprà senz'altro fare meglio nelle prossime partite.

Accanto a lui [illegible] sono mossi assai bene l'elegante [illegible] e l'essenziale Schachner, due attaccanti che i difensori spagnoli, solidi ma lenti, hanno sofferto parecchio. Così l'Austria, dopo essere passata in vantaggio al 10' con Schachner ed essere stata raggiunta al 21' [illegible] Dani, [illegible] spinta a fondo nel secondo tempo, riuscendo ad aggiudicarsi quella che i due allenatori avevano definito alla vigilia la partita-spareggio per la qualificazione.

La bella prova offerta dalla formazione austriaca non cancella tuttavia i meriti della Spagna, che per gran parte della gara ha controllato il gioco, ha spinto, ha tentato senza successo la via del gol, costringendo [illegible] la difesa avversaria all'affanno. Ma gli uomini di Laszlo Kubala, solidi nel reparto arretrato, hanno denotato qualche limite in [illegible]: dove Dani si è dimostrato scarso di peso, dove Ruben Cano, che prima della partita ha ringraziato il pubblico gettando fiori sugli spalti, è apparso piuttosto [illegible] [illegible]zionato nel presentarsi, lui argentino di nascita, con la maglia di un'altra nazionale, e dove il solo Rexach (fino a quando non è stato sostituito da Castro al 60', con una decisione che non ha accontentato i numerosi tifosi spagnoli presenti alla partita), ha saputo muoversi con l'autorità necessaria.

La [illegible]na, bella nel cuore, soffre però di vecchiaia fisica. I suoi eroi, Pirri, Asensi, Miguel, hanno esperienza da vendere, volontà agonistica intatta, ma ormai i muscoli non reggono alla volontà: e così la spinta offensiva dei «rossi» di Kubala, la superiorità territoriale, non ha trovato sbocchi e qualche mischia in area austriaca, qualche decisione un po' strana di Palotai, che ha lasciato correre [illegible] un paio di falli in area (però lo stesso è stato per gli austriaci) non sono bastati a ribaltare nel finale il risultato.

Ricca la cronaca fin dall'inizio. Partiva con slancio la Spagna ma era l'Austria al 10' a portarsi subito a gol. Asensi, in [illegible] di attacco, perdeva il pall[illegible] andava via sulla destra Schachner, che prima superava Pirri in dribbling e poi pure Angel Miguel, il portiere, con un tiro fortissimo a fil di traversa. Gli austriaci insistevano nell'azione e tenevano spesso il pallino del gioco. Al 19' Kraus operava una splendida azione superando in tunnel due avversari, poi scambiava [illegible] palla con Jara e [illegible] sinistro impegnava il portiere.

La Spagna però non si perdeva d'animo. Avanzava in massa con i suoi centrocampisti e pareggiava al 21' con Dani, piccola ala destra, che colpiva al volo centrando l'angolo dopo che Pezzey, gigantesco difensore dell'Austria, era saltato a vuoto sul pallone.

Dopo il pareggio spagnolo la partita continuava a fasi alterne. Cardenosa al 27' veniva atterrato da Kraus in area, ma Palotai lasciava correre, però rispondevano gli austriaci al 38' con una pericolosa puntata di Prohaska in [illegible] avversaria.

Nel finire del tempo è la Spagna a spingere maggiormente in attacco anche se gli austriaci si muovono benissimo in contropiede con Krankl che al 39' e 40' non riesce a concludere per un soffio. Ancora un brivido prima della chiusura del tempo quando al 42' Cano viene atterrato in area. Palotai lascia correre il vantaggio e il pallone viene raccolto da Rexach che tenta il gol a porta vuota. Jara, bravissimo centrocampista austriaco, [illegible] però di testa sulla linea.

N[illegible] ripresa la [illegible] [illegible]gli spagnoli tende a calare e, col passare dei minuti, cresce l'Austria. Al 65' Krankl sfiora di un soffio il gol dopo avere anticipato Miguel, [illegible] un centro dalla sinistra [illegible] Jara, e quindi tira fuori la punizione favorevole. Sette minuti dopo, Kraus è atterrato in area ma Palotai fa segno di proseguire e al 76', finalmente, Krankl corona la sua splendida partita insaccando da due passi dopo [illegible] tiro preciso di [illegible] respinto da Miguel.

[illegible]

SPAGNA: Miguel [illegible]al; Marcelino, De La Cruz, Miguel, Pirri; San José, Asensi, Cardenosa, Dani, Cano, Rexach (dal 60' Castro).

AUSTRIA: Koncilia; Sara, Obermayer, Breitenberger, Pezzey; Hickersberger (dal 65' Weber), Prohaska, Jara; Kreuz, Krankl, Schachner (dall'80' Pirkner).

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

RETI: Schachner al 10'; Dani al 21'; Krankl al 76'.

TV «MUNDIAL»

Argentina 78

DOMENICA 4 GIUGNO
(TV 2) ore 13,30
PERU'-SCOZIA
DIFFERITA
•
(TV 1) ore 19
SPAGNA-AUSTRIA
DIFFERITA

Sparati due colpi contro i fotografi

MAR DEL PLATA — Due colpi di arma da fuoco hanno turbato l'altra sera la quiete del ritiro brasiliano di Villa Marista. Molto spavento nella comitiva, spiegazione rocambolesca [illegible] servizio di vigilanza: gli agenti avrebbero sparato a due fotografi svedesi che si erano avvicinati al muro di cinta con i loro teleobiettivi. A parte che se affermano di aver sparato a fotografi vuol dire che li avevano riconosciuti come tali (al punto di conoscerne la nazionalità) e quindi la cosa assume una gravità estrema, fra i brasiliani nessuno crede a questa ver[illegible].

«Avranno sparato in aria per disturbarci», si dice nel clan carioca che non ha ancora digerito la destinazione di Mar del Plata.

Gli ungheresi [illegible] Mar del Plata

[illegible] DEL PLATA — L'Ungheria, prossima rivale [illegible] azzurri nel secondo turno del primo gruppo, è giunta ieri a mezzogiorno a Mar del Plata da Buenos Aires dove la sera prima è stata protagonista della burrascosa partita contro l'Argentina. Il commissario tecnico Baroti, dettosi ancora dispiaciuto per le scorrettezze finali dei suoi giocatori, non ha comunicato la formazione riservandosi di decidere in base alla disponibilità di alcuni uomini che al momento sono al meglio della condizione.

E' dato per certo l'ingresso di Varadi al posto Nyilasi mentre per la sostituzione di Torocsky ci sono ancora delle incertezze.

Dopo la magra della partita inaugurale

Schoen sostiene che il campo del River è troppo irregolare

CORDOBA — Partire nel ruolo di favorita potrebbe rivelarsi per la Germania un handicap insormontabile. Lo ammette Helmut Schoen con il quale parliamo della poco convincente prestazione fornita dalla sua squadra contro la Polonia. Ma insieme alla tensione psicologica che ha attanagliato i suoi il tecnico giustifica [illegible] zero a zero ed il livello del gioco con le condizioni del terreno dello stadio del River Plate.

«E' un campo così irregolare che non si può fare un affondo, non si possono fare dribbling. E' chiaro che su un terreno come questo squadre tecnicamente valide come Argentina e Brasile sono [illegible]'altro favorite. Non penso proprio che [illegible] [illegible] [illegible] queste condizioni possa reggere a tutti gli incontri sino alla finalissima. E' chiaro che anche la fortuna ha un grosso peso».

Per attenuare un po' la tensione Schoen ricorre alla battuta: *«Ecco perché cercheremo di non giungere in finale».*

[illegible] è chiaro che [illegible] non dorma [illegible] tranquilli e finisce per ammetterlo.

«Siamo venuti in Argentina con il blasone dei campioni in carica. Tutti si aspettano da noi prestazioni [illegible] eccezionali. E' chiaro che pensando a questo i giocatori non sono in grado di rispondere alle aspettative».

Per quanto riguarda comunque la partita di giovedì, Schoen non si nasconde dietro ad un dito. *«Non abbiamo scuse, la squadra, e lo confermo, non ha giocato bene».*

In vista [illegible] prossimo incontro contro il Messico che si [illegible] deciso a riscattare la dura sconfitta subita dalla Tunisia, è probabile che Schoen apporti qualche variante alla squadra. La stampa tedesca chiede con insistenza che ad Hansi Muller vengano affidati compiti di regia a centrocampo e che Fiche sia sostituito con un giocatore più agile, ad esempio Holzenbein, che potrebbe finire per essere la quarta punta.

Stamane la squadra ha compiuto un [illegible] allenamento sotto la guida di Derwall, vice di [illegible]. C'è [illegible] dire che Derwall, che è convalescente, si è già trovato al centro di polemiche, da lui peraltro non affatto cercate. Si dice che sarà lui a succedere a Schoen quando questi lascerà la nazionale ma contro l'ipotetica scelta c'è stata un'autentica levata di scudi di esperti o meno esperti. La Federcalcio dal canto suo [illegible] si è pronunciata ma si ha ragione di ritenere che dalla [illegible] [illegible] Schoen si sia parlato anche qui nel ritiro di Cordoba.

Oggi atleti e giocatori assisteranno all'incontro tra Scozia e Perù. Sarà la prima occasione per saggiare il terreno sul quale disputeranno la prossima partita del primo turno di qualificazione.

c. p.

C'è chi ha fatto prima di Lacombe

BUENOS AIRES — Bernard [illegible] combe con il suo gol all'Italia prima dello scadere del 1° minuto (42") è diventato il più rapido cannoniere del Mundial '78. Il record assoluto è di un altro francese, Nicolas, che nel '38 segnò — Francia-Belgio 3 a 1 — dopo soli 30 secondi. Segue il cecoslovacco Masek, che nel '62 battè il portiere messicano dopo 40 secondi. Sul minuto, alla pari, sono il [illegible] Stacel (Romania-Perù 3 a 1, nel '30 a Montevideo), Bruno Mora (Italia-Svizzera 3 a 0, nel '62 in Cile). Il magiaro Albert (Ungheria-Bulgaria 6 a 1, nel '62 in Cile), Pak Seung Sin (Portogallo-Corea 5 a 3 nel '66 in Inghilterra). Più Lacombe, naturalmente.

● GUNTHER NETZER, uno dei grandi giocatori tedeschi degli ultimi tempi, ora a Buenos Aires in veste di giornalista, ha dichiarato che nell'incontro fra Argentina e Ungheria non si è visto gran gioco. Gli ungheresi — secondo lui — hanno fatto ricorso ad un gioco brusco e [illegible] [illegible]cessario. Dagli argentini gli sono piaciuti Kempes e Luque. Secondo Netzer, il grande favorito di questa undicesima Coppa del Mondo [illegible] è ancora apparso alla ribalta.

Molta delusione a Parigi

Il successo azzurro con grande merito

Pla[illegible] è perplesso

PARIGI — La sconfitta della nazionale francese ad opera dell'Italia ha causato a Parigi e in Francia una profonda delusione. I tifosi transalpini che avevano riposto [illegible] la loro fiducia nella formazione di Michel Hidalgo che era reduce [illegible] una serie di risultati positivi, sono adesso avviliti ed amareggiati, anche se ammettono che venerdì sera a Mar del Plata la squadra azzurra ha ampiamente meritato la vittoria. I commentatori parigini sottolineano che ormai l'avvenire in Coppa del Mondo degli uomini di Michel Hidalgo è seriamente compromesso, ma non fanno drammi.

«Certo — scrive il «Quotidien de Paris» — il risultato è amaro, senza pietà, ma giusto. La vittoria dei nostri "cugini" d'Oltralpe è di quelle che [illegible] lasciano [illegible]. Gli italiani hanno disputato una [illegible] de partita ed hanno largamente meritato i due punti conquistati contro un "undici" francese che non ha mai dato l'impressione di poter capovolgere il risultato. Platini (molto bene controllato da Tardelli) e compagni possono recitare il mea culpa. Devono ora cercare di riscattarsi contro l'Argentina e l'Ungheria per ottenere almeno un risultato di prestigio».

Sotto il titolo «Un solo minuto di allegria» (quando cioè Lacombe ha portato inaspettatamente al primo minuto in vantaggio la Francia n.d.r.) France Soir constata che i francesi hanno deluso le attese [illegible] il loro comportamento generale. «Sono apparsi lenti e con [illegible] idee poco chiare e di conse[illegible] sono stati dominati sul piano [illegible]co».

Dello stesso parere è anche il quotidiano sportivo l'Equipe che con un titolo a caratteri cubitali su tutta la pagina «Un lampo, poi la tempesta...» sottolinea che il «Mundial» è iniziato nel peggiore dei modi per i «galletti» anche se rimane ancora qualche debole speranza di superare il turno. «In ogni caso — sottolinea il giornale della capitale — [illegible]rdì sera gli italiani avevano una marcia in più rispetto ai nostri giocatori. Ancora una volta l'esperienza ha prevalso».

a. a.

● SECONDO HELENIO HERRERA l'Argentina è la migliore squadra vista giocare in queste prime quattro partite del mondiale. Così ha scritto per il quotidiano locale «Clarin». Helenio Herrera è argentino ed è un maestro in fatto di demagogia. Il mago ha avuto parole di elogio anche per gli italiani.

Sorpresa per la "Cenerentola" Tunisia

ROSARIO — L'avevano definita la «cenerentola» del mondiali, per la Tunisia erano state spese [illegible]che righe di pr[illegible]. Oggi, dopo il secco 3-1 inflitto al più quotato Messico, la squadra africana, insieme all'Italia, Argentina e Brasile, è la squadra di cui più si parla».

«Non è colpa mia se per i pronostici la Tunisia sarebbe stata un'avversaria facile. Posso dire di conoscerla meglio soltanto oggi dopo averci giocato e perso», commenta sconsolato Antonio Roca, il c.t. della rappresentativa messicana.

In realtà la squadra tunisina ha dimostrato, con il verdetto inappellabile [illegible] campo, di meritare la [illegible] di «prima rappresentativa» [illegible] continente [illegible] che l'aveva accompagnata durante tutta la fase di qualificazione al Mundial. Una squadra omogen[illegible] compatta, che sa difendersi [illegible] all'occorrenza non disdegna la proiezione in avanti e se attacca lo fa senza affanno, con geometria forse un [illegible]' semplice ma efficace.

Con Abdel Mahid Chetali, il giovane allenatore, [illegible] tecnicamente si è fatto le ossa in Germania, parliamo di questa prima, insperata vittoria.

«E' chiaro che anche noi, come tutti gli altri, siamo venuti in Argentina per vincere. Ci avevano suggerito di giocare contro il Messico una partita in chiave difensiva ma abbiamo dimostrato di essere capaci di giocare anche in attacco».

Sul futuro Chetali non fa previsioni. «Non posso dire fin dove arriveremo in questi mondiali, mi hanno [illegible] che nel calcio la palla è rotonda e quindi può accadere di tutto».

Quando [illegible] domandiamo se non ritenga quindi possibile superare almeno il primo [illegible] il tecnico di scuola teutonica [illegible] si sbilancia. Abbozza un sorriso e [illegible]plica: «Tutto dipende dalla Polonia e dalla Germania. Potremo farcela se ce lo consentiranno».

Chetali preferisce guardare già al futuro [illegible] lontano, [illegible] partite di qualificazione per i mondiali in programma nell'82 in Spagna.

«Penso che riusciremo a qualificarci anche per i prossimi [illegible]diali. Per quella data [illegible] [illegible]fatti maturato l'esperienza necessaria per battere altre squadre e soprattutto avremo acquistato [illegible] fiducia nei nostri mezzi».

Ma Chetali non è tutta la Tunisia. In campo la rappresentativa africana ha dimostrato di avere atleti in g[illegible] di figurare bene anche nelle squadre di club euro[illegible]. Ci riferiamo in particolare al centrocampista Tarek «Tarak» Dhiab, 24 anni, miglior giocatore africano per il '77.

Con Dhiab il discorso ritorna al modulo [illegible] [illegible] [illegible] della nazionale. Egli [illegible]: «Chetali ci ha sempre [illegible] che [illegible] incontro giocato tutta la difesa finisce per essere insopportabile».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(Continua)

Da Madrid in tv spettacolo delle auto, allo stadio torinese spettacolo [illegible] atleti

Andretti è più veloce parte in pole position

L'italo-americano davanti a Peterson - Reutemann in seconda fila, Villeneuve in terza - Chi partirà prima verrà punito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Una telecamera collocata sul tetto dei box, spierà oggi la partenza del Gran Premio di Spagna, settimo appuntamento del campionato mondiale di F. 1. Le immagini saranno inviate alla direzione di corsa: chi tenterà di «rubare» sul tempo al via verrà punito. E' un'avvertenza opportuna dopo quanto era accaduto a Montecarlo e in [illegible]. Che validità, altrimenti, avrebbero le prove, con tutto il loro dispendio di energie per conquistare un buon posto nello schieramento, [illegible] poi ogni valore può essere sconvolto dall'azione d[illegible] più spregiudicati?

E nel circuito del Jarama, dove è difficile sorpassare quasi quanto a Montecarlo, essere nelle prime file al via è veramente importante. Anche per questo motivo ieri abbiamo assistito ad un mini Gran Premio: destinata l'ora e [illegible] del mattino alla [illegible] a punto delle vetture e ai test con il pieno di benzina, quasi tutti i piloti si [illegible] scannati [illegible] 60 minuti validi per lo schieramento. Una sarabanda indiavolata, cercando in ogni modo di spremere qualcosa.

Sessanta minuti che non hanno modificato la sos[illegible] della situazione: Lotus davanti a tutti, con un vantaggio in teoria incolmabile. Diciamo in teoria, perché — è noto — gli allenamenti sono una cosa e la corsa un'altra. Entrano in gioco diversi fattori, prima di tutti quello dote che si chiama affidabilità: ogni organo delle vetture deve resistere alle sollecitazioni di una gara dura e affaticante, resa in Spagna più ardua dal caldo, che potrebbe fiaccare i motori. E' questa, in particolare, la preoccupazione di chi adotta gli otto cilindri Ford-Cosworth. Per gli uomini della Lotus, inoltre, esiste il timore che l'impianto di raffreddamento della nuova 79, mai collaudato in simili condizioni ambientali, possa provocare qualche guaio.

Mario Andretti, mentre Ronnie Peterson si è limitato a rifinire la preparazione per la corsa, ha strappato al compagno di squadra la «pole position». L'italo-americano ha girato in un tempo record: 1'16"39, media km 150,412. Peterson, con 1'16"68 di venerdì, gli è rimasto al fianco, in prima fila. *«Avevo un motore più brillante — spiega Andretti — e non ho dovuto faticare molto. E' chiaro, adesso, che Ronnie è il mio avversario più temibile, ma lui sa come deve comportarsi in gara nei miei confronti. In corsa potrebbero essere pericolosi Reutemann, Villeneuve, Lauda e [illegible] della circostanza. Spero [illegible] faccia troppo caldo: non so se i radiatori della mia Lotus siano in grado di raffreddare il motore nella misura opportuna».*

Un buon passo [illegible] avanti è stato compiuto dal «duo» di Maranello. Carlos Reutemann parte in seconda fila e Gilles Villeneuve in terza. L'argentino è sceso da 1'17"64 a 1'17"40, il canadese da 1'18"85 a 1'17"76 (come dire dal nono al quinto posto). L'accurato lavoro di messa a punto sulle Ferrari e scelta più indovinata nella massa [illegible] tipi [illegible] pneumatici portati al Jarama dalla [illegible] hanno permesso questo miglioramento, che attende, ovviamente, una conferma dalla gara.

«Parto [illegible] vincere — afferma Reutemann —, in corsa come questa tutto è possibile. Certo, le Lotus ha qualcosa in più. [illegible] è [illegible] questione di macchina [illegible] gomma, tanto è vero che Andretti ha inflitto un distacco di oltre un secondo non solo a me e a Gilles ma anche [illegible] altri piloti che usano le Goodyear, come Hunt o Lauda. Io ho tirato al massimo, [illegible] più proprio [illegible] era possibile fare. La vettura aveva [illegible] di sovrasterzo, ma con il "pieno" si comportava assai bene, il che mi dà fiducia per il Gran Premio».

Aggiunge Villeneuve: *«In quest'[illegible] ore di [illegible] abbiamo migliorato in due. [illegible] mia Ferrari [illegible] il motore e i freni [illegible] prima giornata [illegible]. [illegible] avevano soddisfatto completamente ed io avevo commesso qualche errore. Adesso dico che è [illegible] aperta ad [illegible] risultato».*

Mentre James Hunt e John Watson [illegible] rimasti sui tempi di venerdì, Niki Lauda [illegible] compiuto con la [illegible] Brabham-Alfa un piccolo miglioramento (da 1'18"10 a 1'17"94). Secondo l'austriaco, non c'è nulla da fare contro le Lotus. *«Andretti e Peterson — spiega — sono imbattibili come a Zolder e lo saranno anche fra quindici giorni in Svezia. Sono circuiti su misura per le doti aerodinamiche della 79. Io posso combattere solo con McLaren o Ferrari. Qui la mia Brabham va come può: è stato montato un nuovo telaio e pare che la situazione sia peggiorata».*

Miglioramento notevole, invece, [illegible] Riccardo Patrese. L'italiano, grazie alle gomme Goodyear del tipo più validi ricevute ieri mattina per le Arrows, è riuscito a passare dal dodicesimo all'ottavo tempo. Un 1'18"14 che gli permette di partire in quarta fila. Note meno liete per Vittorio Brambilla, che senza pneumatici «super» è piuttosto [illegible] indietro nello schieramento, e per Arturo Merzario ed Alberto Colombo, che non sono riusciti a qualificarsi.

Michele Fenu

Così alla partenza

Gran Premio [illegible] Spagna, settima prova del mondiale [illegible] formula 1. Al via 24 piloti. Ecco [illegible] schieramento di partenza:

1ª fila: Andretti (Lotus n. 5) 1'16"39 e Peterson (Lotus n. 6) 1'16"68.

2ª fila: Reutemann (Ferrari n. 11) 1'17"40 e Hunt (McLaren n. 7) 1'17"59.

3ª fila: Villeneuve (Ferrari n. 12) 1'17"76 e Lauda (Brabham n. 1) 1'17"94.

4ª fila: Watson (Brabham n. 2) 1'17"98 e Patrese (Arrows n. 35) 1'18"14.

5ª fila: Scheckter (Wolf n. 20) 1'18"24 e Laffite (Ligier n. [illegible]) 1'18"42.

6ª fila: Jabouille (Renault n. 15) 1'18"38 e Depailler (Tyrrel n. 4) 1'18"99.

7ª fila: Pironi (Tyrrel n. 3) 1'19"11 e Tambay (McLaren n. 8) 1'19"24.

8ª fila: Fittipaldi (Copersucar n. [illegible]) 1'19"33 e Brambilla (Surtees n. 19) 1'19"71.

9ª fila: Mass (ATS n. [illegible]) 1'19"96 e Jones (Williams n. 27) 1'19"99.

10ª [illegible]: Stommelen (Arrows n. 36) 1'20"03 e Rebaque (Lotus n. 25) 1'20"21.

11ª fila: Ickx (Ensign n. 22) 1'20"36 e Regazzoni (Shadow n. 17) 1'20"67.

12ª fila: Keegan (Surtees n. [illegible]) 1'20"77 e Stuck (Shadow n. 16) 1'20"87.

[illegible] qualificati: Merzario 1'20"91; L[illegible]r (McLaren) 1'21"17; Villota (McLaren) 1'21"33; [illegible] (ATS) 1'21"39.

TV ore 15,50 — Il Gran Premio [illegible] ore 16. In programma 75 giri [illegible] metri 3404, pari a km 255,323. La [illegible] in di[illegible] a partire dalle ore 15,50 [illegible] due.

Giacomelli [illegible] in pole position

ROMA — Si disputa, sulla pista dell'autodromo di Vallelunga, il 22° Gran Premio Roma, valido per la [illegible] prova del campionato europeo di formula 2. Il gran favorito è Bruno Giacomelli (su Bzaini-March 782) che guida la [illegible] provvisoria con 31 punti, seguito da Surer con 25. Molto distaccati Ribeiro (11), Daly (10) e l'«americano» di Roma Cheever (10).

Ieri si [illegible] svolta la prova ufficiali dominate, secondo le previsioni, da Giacomelli, che ha fatto registrare il tempo di 1'08"48 battendo di un secondo il record della pista. Il secondo tempo è stato fatto registrare da Nocchi con la March Bmw preparata da Osella, l'unico concorrente che monta gomme Pirelli (1'08"91). Terzo [illegible] risultato Surer.

Moto al Mugello senza protagonisti

SCARPERIA — Non è certo il più grosso avvenimento della stagione il trofeo motociclistico Bieffe Helmets che si corre oggi sul circuito del Mugello. Temendo la concorrenza del calcio in tv, alle tre gare di campionato italiano delle classi 50, 250 e 500 non è stata affiancata alcuna [illegible] internazionale.

Assente anche Bonera, [illegible] nelle precedenti [illegible] in pista con una Suzuki Nagiva, la 500 è basata esclusivamente sul duello Ferrari-Lucchinelli, e sulla lotta per le posizioni di rincalzo tra Lunsivaori, che sembra sprovvisto di una moto competitiva, Ceroghini e Perugini, con le loro Suzuki private.

Meno promettente la corsa della 250, in cui Lega avrà come unici avversari Pazzaglia e Villa.

Mennea, primo importante collaudo

Ritratto dell'uomo-atleta che sbalordì Montreal

Juantorena, eroe virgiliano

«Juantorena, che [illegible] direbbe a un ragazzo che vuole fare atletica?».

«Di essere disciplinato e che [illegible] allena con volontà e con molto sacrificio» risponde [illegible] senza nemmeno pensarci un po'. [illegible] un uomo bello e forte. I gladiatori dovevano essere come lui. Ma i gladiatori si immagi[illegible] arcigni, Juantorena è invece sereno e [illegible] scherzare. Parliamo su una panchina dello Stadio Comunale, dopo il lungo allen[illegible] che si è svolto [illegible] un rito, sudando fatica. Era bello stare a vedere il cubano allenarsi, trovare il miglior assetto di corsa, riuscire a distendere la falcata e ad esprimere al massimo la sua potenza. C'erano, sul campo e sul tartan, altri importanti atleti che si allenavano nelle diverse specialità, ma tutto il pubblico dello stadio seguiva le galoppate di Juantorena, uno spettacolo [illegible]atico.

Alberto Juantorena Danger, [illegible] anni, è uno di quei fuoriclasse che sono conosciuti anche da chi [illegible] l'atletica leggera e nulla sa di tempi, di primati. Perché è un magnifico esemplare umano e perché si sa che non ha avversari, che si batte sol[illegible] contro se stesso, impegnato allo [illegible] mo sia fisicamente che mentalmente per ottenere sempre di più da sé.

Anche chi non [illegible] l'atletica, sa che Juantorena [illegible] l'uomo [illegible] Montreal. [illegible] Olimpiadi che si ricordano per il nome del personaggio che le ha dominate. Così, l'Olimpiade di Berlino è quella di Owens, si dice Olimpiade di Helsinki e si pensa subito a Zatopek, Mark Spitz evoca l'Olimpiade di Monaco. I Giochi di Montreal nel 1976 hanno fatto conoscere al mondo, anche quello non sportivo, il [illegible] Juantorena. [illegible] bano [illegible] stato «uomo dell'anno», come un premio Nobel o uno statista.

Un anno e mezzo prima di andare a Montreal, Juantorena stava su una carrozzella, perché gli erano saltati i tendini di una caviglia e due volte lo avevano operato. A Montreal sbalordì. Riuscì in un'impresa alla quale da più di [illegible] secolo tanti [illegible] provato e [illegible] fallito: vincere nella stessa Olimpiade i 400 e [illegible] 800 metri. Ricordiamo la fotografia dell'arrivo degli «ottocento»: [illegible] primo piano, il gigantesco cubano, disteso nell'ultima falcata [illegible] «un [illegible] che conquista il terreno facendolo risuonare» [illegible] l'eroe virgiliano, e dietro gli altri campioni della specialità che boccheggiano, annaspano con [illegible] braccia come quelli che affogano. Nei commenti di quel trionfo i superlativi si [illegible], ci fu addirittura chi definì il vincitore «bello come un dio e sereno come un uomo».

Subito lo chiamarono «il cavallo». Anzi «el caballo», nella [illegible] lingua, lo spagnolo. Un cavallo di razza, si disse. [illegible] Cancogni, lo scrittore che più sa di sport, notò che i cavalli di razza, i purosangue, «sono creature fragili, hanno [illegible] zampe lunghe, [illegible] gro e delicato. Juantorena suggerisce sommai l'idea [illegible] un cavallo normanno. Non vinse d'agilità, d'astuzia, ma di potenza».

L'anno dopo alle Universiadi di Sofia, [illegible] cubano conquistò in [illegible] minuto 43"4 il record mondiale degli 800 metri. Ripeté quello che già aveva detto a Montreal: «Ho vinto per il mio amico Fidel». E' l'ideologo dell'atletica cubana, le vittorie le dedica a Castro e al pueblo de Cuba.

E' nato a Santiago nella provincia dell'Oriente, è alto [illegible] 1,88 e pesa sugli 83 [illegible], capelli crespi e occhi azzurri. «Di[illegible] che [illegible] un personaggio dell'atletica. [illegible]ne, lo so e il ruolo mi piace. Per me l'atletica è corsa. A Cuba [illegible] sport è s[illegible]e [illegible] velocità, [illegible] ma è diventato anche mezzofondo». Giocava benino a pallacanestro e l'atletica l'ha scoperta tardi, a diciotto anni. «La gara degli ottocento mi piace perché ci vuole velocità e anche resistenza. O meglio occorre resistenza nella velocità». Si allena tre ore al giorno, alternando velocità e resistenza.

«Juantorena, pensa di conquistare anche [illegible] record dei quattrocento?».

«No, non sono abbastanza veloce».

«E' [illegible] che conta di correre gli ottocento in 1'42"7».

«Penso [illegible] si possa fare. Sì, questo [illegible] il risultato che pronostico per me quest'anno, se tutto andrà giusto».

Dopo l'Universiade gli [illegible] chiesto qual [illegible] il segreto dei suoi successi, e aveva risposto: «Mio padre dice che sono [illegible] combattente nato, per [illegible] riesco a raggiungere gli obiettivi che mi prefiggo. Ho fortuna, forse, e fiducia. Quando nel 1974 mi operarono al piede non ho mai pensato che la mia carriera sportiva fosse in pericolo. Inoltre, la fiducia nasce dalla [illegible] consapevolezza della bontà del lavoro che si sta svolgendo per raggiungere il fine che mi [illegible] prefisso». A queste considerazioni, adesso mi dice anche che è potuto diventare un campione «grazie alla rivoluzione cubana, che dà la possibilità alla massa [illegible] fare [illegible] libero [illegible]».

«Juantorena, chi è l'atleta che ammira di più?».

«La polacca Irena Szewinska. Perché attraverso gli anni continua a conservare la [illegible] forma. Vince battaglie ritenute perse contro l'usura normale del fisico. Alla sua quarta Olimpiade si è confermata ancora uno dei personaggi più significativi».

«E lei, pensa di conservare ancora molti anni la sua forma?».

«Non so. La forma dipende dalla condizione fisica individuale».

«Lasciata l'atletica, che cosa farà?».

«Nel [illegible] mi laureerò in Economia e Commercio. Ecco: [illegible] professione. E alla famiglia».

«Qual è stato [illegible] momento più felice?».

Subito risponde: «Montreal, le due medaglie d'oro». Poi si corregge: «No, i veri momenti felici sono due: quando [illegible] nati i figli, Irita e Albertino». Risponde gentile, sempre sereno, sempre disposto al sorriso.

«Che cosa [illegible] fa arrabbiare, Juantorena?».

«Nada», non c'è proprio niente che lo fa arrabbiare.

Luciano Curino

Contro [illegible] tedesco-est Kubeck - Cubani, sovietici, poi Dixon, Waigwa, Wielhart e la Simeoni - Il ritorno di Fiasconaro - Inizio ore 16

TORINO — La grande atletica inizia la sua stagione a Torino. E' quasi un appuntamento fisso quello del meeting universitario, ma quest'anno gli organizzatori hanno fatto persino qualcosa di più garantendosi la presenza dell'intera squadra cubana (manca il solo [illegible] che è infortunato), [illegible] buona partecipazione sovietica ed alcuni nomi prestigiosi dell'atletismo mondiale. Ieri è arrivata la squadra italiana che ancora una volta avrà le sue punte in Mennea e nella Simeoni. Da Pierotto, dopo l'esordio nel diluvio della Pasqua dell'Atleta, il test contro il tedesco orientale Kubeck [illegible] di tutto rispetto. Con 20"65 Kubeck detiene [illegible] miglior prestazione stagionale europea sui 200 e, dunque, per Mennea il collaudo sarà di buon livello. [illegible] gione dell'atleta dell'Ivaco è chiaramente rivolta a confermare l'oro continentale nei campionati di Praga e a due mesi e mezzo di distanza da questo impegno è indubbiamente importante verificare la condizione del pugliese.

Mennea correrà la distanza favorita, i 200, rinunciando allo scontro con Leonard sui 100. Una scelta che può dispiacere per il motivo in più che avrebbe avuto questa sfida, ma che deve [illegible] accettata in quanto il ragazzo di Barletta sta seguendo dei precisi programmi. L'importante — e su questo [illegible] possono sussistere dubbi conoscendo la sua grinta — è che Mennea offra una prova convincente, secondo le sue possibilità attuali che dovrebbero portarlo a [illegible] il limite stagionale europeo o almeno a correre su tempi molto vicini.

Nell'a[illegible] femminile, invece, [illegible] Simeoni dovrà vedersela contro un nutrito e pericoloso lotto di avversarie anche se [illegible] venuta a mancare la tedesca occidentale Meyfarth che è infortunata. Hrepevnik, Pira, Matay costituiscono comunque una t[illegible] di avversarie in grado di dire battaglia a Sara.

Juantorena [illegible] al via degli 800. Lo inseguiranno, speriamo non troppo lontani, Grippo che [illegible] assimilare il duro lavoro invernale, e Fiasconaro all'ennesimo rientro prima del definitivo ritorno in Sudafrica che avverrà in autunno. Marcello prima [illegible] partire vuol lasciare un buon ricordo e su di lui puntano anche i responsabili federali per presentare a Praga una staffetta 4x400 in gra[illegible] [illegible] migliorare il limite italiano.

Leonard contro Kolesnikov e Thiome sui 100; Moracci nei 1500; un grandissimo cinquemila con Dixon, Waigwa, Mosaev e Zarcone a caccia del primato italiano di Fava; Perevorzev e Gebhard sui 110 hs; Killing e Wielhart nel [illegible] contro i migliori della nostra schiera azzurra; Longo nel lungo; Velasquez, Herrera, Jakovlev nel triplo; Jesses, Trolimenko, Kyttess e Dionisi nell'asta; Simeon e De Vincentiis nel disco; Puranen, Bielczyc e Schreiber nel giavellotto saranno gli indubitabili protagonisti delle gare maschili cui faranno degna corona in campo femminile, oltre all'alto, i 100 con la Maslakova, i 400 con [illegible] Panton e [illegible] Sidorova, e i 1500 in cui rivedremo [illegible] Botlo. Insomma un «cast» davvero completo, con più di 20 Paesi [illegible] senti in rappresentanza di tutti e cinque i continenti.

Giorgio Barberis

Orario — Ore 16: alto masch., asta e giavellotto; 16,30: cerimonia d'apertura; 16,50: triplo e 80 allievi; 17: 1000 allievi; 17,15: 800 (2ª serie); 17,25: [illegible]; 17,35: [illegible] femm.; 17,40: 100 e alto femminile, disco; 17,50: 110 hs.; 18: 5000 e lungo; 18,15: 100 masch.; 18,20: 400 masch.; 18,25: 1500 masch.; 18,35: 800 (1ª serie); 18 e 45: 200; 18,50: 1500 femm.; 19 e [illegible]: [illegible] maschile.

Tennis a Parigi

Orantes [illegible] negli "ottavi"

PARIGI — Lo spagnolo Orantes è la prima testa di serie ad approdare agli ottavi di finale degli Internazionali [illegible] Francia del «[illegible] quantenario». Orantes ha battuto in tre set il giovane cecoslovacco Smid. Al traguardo degli ottavi è approdato anche [illegible] sorpresa Gehring, il giovane tedesco, che ha provocato la grande sorpresa della giornata eliminando lo statunitense Gottfried, [illegible] di serie numero tre, dopo cinque combattutissimi set. Tom Gullikson ha eliminato Borowiak, vincitore di Panatta nel turno precedente. Oggi Bertolucci affronta Borg mentre Barazzutti incontra il francese Dominguez.

Singolare maschile (terzo turno): Orantes-Smid 7-5, 7-5, [illegible]; Gehring-Gottfried 6-3, 6-7, 4-6, 6-3, 6-2; Tom Gullikson-Borowiak 6-2, 7-6, 6-2; Gildemeister-Solomon 3-6, 7-3, 6-0, 6-4; Alexander-Cano 7-6, 6-2, 6-3; Ashe-Kodes 4-6, 6-3, 7-6, 6-4.

Singolare [illegible] (terzo turno): Simon-Tobin 6-1, 6-1; Ruzic-Ekblom 6-1, 6-3; Madruga-Jausovec Evert 6-1, 6-2; Teeguarden-Easterlaimer 6-1, 6-4; Bendlova-Ruzi 7-5, 6-2, 6-3; Bonicelli-Mandlikova 6-2, 7-5; Thibault-Latham 7-5, 6-3.

Il ruolo della disciplina di base nello sport italiano che cambia

Nebiolo presenta il "pool,, dell'atletica

TORINO — E' nato il «pool» anche per l'atletica. La presentazione ufficiale avviene stamattina, ma già da tempo era noto come le industrie interessate nel prodotti per l'esercizio di questo sport si interessassero in questo senso. Per meglio conoscere i significati di questa iniziativa ci siamo rivolti a Primo Nebiolo, presidente della Fidal, il quale ha voluto subito sottolinearne l'importanza che «dimostra come le industrie abbiano scoperto l'enorme potenziale pubblicitario dell'atletica che è indubbiamente il più popolare degli sport di base in Italia e che lo scorso anno ai Giochi della Gioventù ha toccato la ragguardevole cifra del 70 per cento dei partecipanti complessivi».

Nebiolo ha quindi voluto sottolineare il particolare momento attuale con la stagione che va oggi praticamente ad iniziare ed attraverso vari meeting (dopo Torino, principalmente F[illegible] Formia, Milano, Siena e Viareggio), oltre ad un paio di incontri internazionali (particolarmente significativo quello di Helsinki contro i finlandesi), si prepara per i campionati europei di Praga (27 agosto - 3 settembre), massimo traguardo della stagione.

«E questo — ha aggiunto — alla vigilia di un'annata, il '79, che ha in calendario molteplici ed importantissimi impegni: dalle Spartachiadi di fine luglio a Mosca cui verranno invitati oltre 3500 atleti, alla finale di Coppa Europa a Torino (4-5 agosto), quindi alla Coppa del Mondo a Montreal, all'Università di Città del Messico e ai Giochi del Mediterraneo di Spalato».

Ma torniamo al «pool» ed ai motivi che possono aver spinto la Fidal a legarsi all'industria con un contratto triennale (circa 300 milioni in materiali più un centinaio in denaro): «E' chiaro — sorride Nebiolo — che noi abbiamo sempre maggiore bisogno di quattrini perché il nostro movimento si è ingigantito oltre le più rosee previsioni e l'attuale contributo del Coni di circa [illegible] miliardo e 300 milioni non è più sufficiente per le nostre crescenti necessità. Inizialmente non avremo grandi cose, tali da poter cambiare la vita della Federazione, ma al di là dell'impegno in materiali e in denaro crediamo soprattutto molto nella propaganda che ci possono dare le industrie stesse impegnate a far andare avanti le nostre idee».

Il presidente Nebiolo

«L'accordo per tre anni, fino cioè all'Olimpiade [illegible] — [illegible] Nebiolo — dimostra come si sia riusciti a concretizzare un discorso che nel mondo dell'atletica sembrava impossibile. Qualcuno non credeva si potesse suscitare tanto interesse. Il tutto va dunque inquadrato nello sforzo per mobilitare forze politiche, militari, industriali e civili per una disciplina così facile ed istintiva come l'atletica leggera».

A questo punto, con lo sport che tanto sta cambiando, è interessante inquadrare anche come Nebiolo veda in generale la situazione italiana: «I problemi che ci interessano — risponde Nebiolo — sono quelli del rafforzamento degli organi nazionali sportivi, della mobilitazione ed unità delle forze sportive, del riconoscimento dei ruoli e degli equilibri delle varie federazioni, di un finanziamento maggiore e di una diversa distribuzione dei contributi Coni. Il movimento sportivo italiano deve avere un atteggiamento concordato e responsabile nei riguardi dei vari progetti di legge per la ristrutturazione dello sport italiano, e deve contribuire alla stesura di un progetto globale per l'attività fisico - sportiva - ricreativa nella scuola. I dirigenti sportivi italiani devono essere chiamati a dare il loro contributo e la loro esperienza alla classe politica che finalmente si sta interessando alle nostre cose».

«E' un insieme di problemi — conclude Nebiolo — ai quali l'atletica [illegible] desidera dare il proprio contributo valendosi della sua vasta ed importante organizzazione per una migliore e rinforzata organizzazione sportiva».

g. bar.

Foster a un centesimo dal record di Casanas

EUGENE — Greg Foster è stato il grande protagonista ieri ai campionati assoluti americani. Il diciannovenne atleta dell'Illinois si è aggiudicato la finale dei 110 ostacoli in 13"22 ed un solo centesimo di secondo dal primato mondiale stabilito lo scorso anno dal cubano Alejandro Casanas in 13"21.

E' quella di Foster un'impresa tanto più esaltante se si considera che l'americano è dall'inizio dell'anno alle prese con un ginocchio che dopo ogni gara gli procura dolori lancinanti.

In campo (serie [illegible] e C) [illegible] inizio alle 17

Le partite e gli arbitri

Serie [illegible]

Senza più scontri diretti né in testa né in coda, la serie B [illegible] oggi il suo penultimo impegno, prima dei probabilissimi spareggi che decideranno della promozione. In coda, invece, tutto resta affidato alla differenza [illegible] ed anche per questo la posizione di Pistoiese e Como appare come [illegible] maggiormente compromessa.

Partita	Arbitro
Ascoli-Sampdoria	Prati
Avellino-Cagliari	Casarin
Bari-Modena	Mondoni
Como-Cesena	Barbaresco
Palermo-Cremonese	Benedetti
Pistoiese-Monza	Michelotti
Rimini-Catanzaro	D'Elia
Taranto-Lecce	Gussoni
Ternana-Brescia	Lops
Varese-Sambenedettese	Facchin

Ancora 180' di incertezza per 9

Promozione	punti	oggi	11 giugno
[illegible]	[illegible]	Rimini	COMO
[illegible]	40	Pistoiese	TARANTO
[illegible]	[illegible]	CAGLIARI	Sampdoria
PALERMO	39	CREMONESE	Cesena
LECCE	39	Taranto	PISTOIESE

Retrocessione	punti	diff. reti	oggi	11 giugno
[illegible]NI	32	— 8	[illegible]	Samb.
[illegible]	30	— 7	Palermo	VARESE
PISTO[illegible]	[illegible]	—11	[illegible]	Lecce
COMO	30	—11	CESENA	Catanzaro

In maiuscolo le partite casalinghe. L'ASCOLI è già matematicamente promosso, il MODENA è già retrocesso in Serie C.

Serie [illegible] - Girone [illegible]

Partita	Arbitro
Alessandria-Treviso	Vitali
Audace-Pergocrema	Sarti
Bolzano-Pro Patria	Pasquana
Mantova-Juniorcasale	Cicis
Omegna-Trento	Valesi
Piacenza-Padova	D'Astore
Pro Vercelli-Lecco	Esposito
S. Angelo-Udinese	Ballerini
Seregno-Biellese	Garzi
Triestina-Novara	Filippi

Serie C - Girone B

Partita	Arbitro
Empoli-Olbia	Rinaldi
Forlì-Siena	Esposito
Grosseto-Arezzo	Pezzotto
Livorno-Chieti	De Marchi
Lucchese-Riccione	Baldi
Massese-Fano	Faccenda
Parma-Giulianova	Cabesi
Prato-Pisa	Adamo
Spal-Spezia	Casella
Teramo-Reggiana	Lusaan

Serie C - Girone C

Partita	Arbitro
Brindisi-Nocerina	Materassi
Campobasso-Sorrento	Corigliano
Catania-Barletta	[illegible]trussi
Crotone-Siracusa	Manfredini
Paganese-Marsala	Cerquoni
Pro Cavese-Benevento	Colasanti
Ragusa-Matera	Sala
Reggina-Salernitana	Agate
Trapani-Pro Vasto	Podavini
Turris-Latina	Armienti

Perletto è primo al Giro di Toscana

DAL NOSTRO [illegible]

FIRENZE — Il ligure Giuseppe Perletto ha vinto il 52° Giro della Toscana. Uno spunto finale in piena Firenze gli ha consentito di guadagnare una cinquantina di metri [illegible] vantaggio e di presentarsi esultante lungo il viale delle Cascine. Secondo si è classificato Gavazzi, terzo Martinelli. Il gruppo degli inseguitori comprendeva anche Saronni, Baronchelli e De Muynck.

E' stata una corsa caratterizzata, finalmente, dal caldo. La Scic ha sferrato il suo attacco dopo Fucecchio, forse era un attacco prematuro. L'hanno condotto, con Saronni, Mascia[illegible], Cipollini. Tra Pistoia e San Casciano l'episodio ha avuto termine.

C'erano due [illegible] da scalare. Bortolotto è passato per primo sul Prunetta, Sutter sul Panicagliora. Panizza e Battaglin sono rimasti attardati, ma poi hanno potuto recuperare. Dal Prunetta all'arrivo mancavano infatti cinquanta chilometri. Quando Perletto ha piazzato il suo [illegible], ha trovato pronta collaborazione da parte [illegible] Crepaldi e Vandi, suoi compagni di squadra. Il suo è stato, [illegible] definitiva, [illegible] colpo a sorpresa, quando ormai si profilava una volatona generale.

Il vincitore del Giro d'Italia ha dato l'impressione d'impegnarsi [illegible]. [illegible]ini, da parte [illegible] ha tentato una sortita troppo presto, e nel finale non ha avuto da Baronchelli quella collaborazione che forse aspettava. Era assente, per un infortunio, Fran[illegible]o Moser.

(g.m.)

Pallanuoto serie A

Risultati della undicesima giornata del campionato di pallanuoto serie A: Bogliasco-Sori 4-4; Civitavecchia-Fiamme Oro 14-5; R.N. Napoli-Fiorentia 4-7; Mameli-Can. Napoli 5-5; Nervi-Lazio 7-6; Pro Recco-Camogli 3-3.

Lo sport in Tv

RETE 1: 18,45 «90° minuto»; 19-19,50 sintesi registrata dell'incontro di calcio Spagna-Austria; 21,35 «La domenica sportiva».

RETE 2: 13,30 telecronaca registrata della partita Forlì-Scozia; seguiranno alcuni filmati [illegible] campionati mondiali di calcio; 15,45 automobilismo da Jarama: Gran premio di Spagna di Formula 1; 17,50 da Torino: meeting internazionale universitario di atletica leggera; 20 «Domenica sprint» [illegible] edizione ridotta durante il Telegiornale.

Coppa Italia, un'unica partita

Milan-Juve [illegible] S. Siro

MILANO — Ultima battuta di una Coppa Italia priva di interesse, schiacciata com'è dai Mondiali. Dopo la recente sconfitta del Milan si va verso una finale fra Inter (Torino permettendo) e Napoli. Salvo sorprese all'ultimo momento, però è difficile ipotizzare un successo del Taranto a spese della squadra azzurra mentre non è improbabile azzardare un exploit del granata contro l'Inter e di riflesso la qualificazione della Fiorentina chiamata ad un compito d'ordinaria amministrazione sul campo [illegible] un Monza, costretto per motivi [illegible] promozione a schierare praticamente la formazione riserve.

L'ultima risposta per la definizione dell'accoppiata si avrà [illegible]tedì quando verrà completato il [illegible] della Coppa (Torino-Inter doveva [illegible]ere giocata domani poi è stata posticipata di 24 ore). La data della finale non è stata ancora fissata [illegible] interessa: l'Inter verrà giocata giovedì 8 giugno a Roma in quanto due giorni dopo la società di Fraizzoli partirà per la prevista tournée in Cina.

Oggi il calendario prevede quella che per il campionato è una classica, ovvero Milan-Juventus. Da una parte un complesso scarico, dall'altra una formazione impostata sui giovani, ma che ha saputo prendersi la soddisfazione di battere il Napoli. Non è detto che oggi a San Siro la Juventus diventi una facile preda per il Milan di Liedholm.

[illegible] gand.

Situazione in Coppa

Girone A — Da disputare: martedì 6 giugno Monza-Fiorentina (ore 21,30); Torino-Inter (ore 21,30).

Classifica: Inter p. 5 (differenza reti +6); Fiorentina 7 (+4); Torino [illegible] Monza 1 (—9).

Girone B — Incontri da disputare: oggi Milano-Juventus (arb. Reggiani, ore 17); martedì Taranto-Napoli (ore 16).

Classifica: Napoli p. 7 (differenza reti +5); Milan 6 (+4); Juventus 5 (—8); Taranto 2 (—7).

Da San Siro a Vinovo ed a Trieste

Grandi riunioni ippiche per oggi

A suon di milioni l'ippica chiede spazio al calcio che in questo periodo tiene banco nel cuore degli sportivi. A S. Siro 72.200.000 sono a disposizione dei purosangue [illegible] «3 anni» sui [illegible] metri del G.P. d'Italia, il secondo «Derby» nazionale, quello vero per i «fans» meneghini i quali credono poco alla dirittura (in lieve discesa) della Capannelle e quindi del re[illegible] «nastro azzurro». Saranno [illegible] fronte Elgay e Sorlinga, primo e secondo nel «blue ribbon», deciso Elgay a bissare il successo romano, Sorlingo a ribaltare a suo favore l'esito del 14 maggio scorso.

[illegible] ieri impegnato a Vinovo, parte stamattina per Trieste dove oggi pilota Gibson nel Premio Presidente della Repubblica. I milioni in palio sono 30, la distanza della gara [illegible] di 2100 metri.

Altri milioni (22) a Bologna per i trottatori anziani indigeni ed esteri. Waymaker, Quick Hollandia e Hectic Yankee sono gli importati, Atollo e Croazia rappresentano i colori nazionali.

Anche l'ippodromo torinese di galoppo presenta un programma validissimo, sia [illegible] la dotazione complessiva (33 milioni [illegible] lire) sia per il numero dei partenti nelle 8 gare del pomeriggio (ben 77). [illegible] spicca il [illegible] Società degli Steeple Chases d'Italia di 10 milioni e [illegible] di lire per saltatori [illegible] «3 anni», [illegible] dei quali prenderanno parte alla gara sui 3 mila metri. Lo schieramento è il seguente: Carcarella (PP. Alborelli, kg. 62), Alessio Petrovich (A. Santoni, kg. 63,500), Platone (G. A. Colleo, kg. 64), A Merry Mount (G. Morassoni, kg. 63,500), Hutton Park (A. Sau, kg. 62), Istanbul (G.R. Girini, kg. 62), Casarin (D. Vill, kg. 62), Sonny (A. Serrau, kg. 65), Mi Tempo (O. Pacifici, kg. 64,500), Kolka (A. Baseggio, kg. 65), Tromelodia (I. Cecchini, kg. 62) e Mithoridge (F. Saggiomo, kg. 64).

Quasi tutti i concorrenti hanno già corso, con alterna fortuna, sulle siepi di Merano. Nessuno si è messo in mostra in modo particolare, e tutti sono in grado di migliorare [illegible] proprie prestazioni.

E[illegible] il nostro pronostico nelle altre [illegible]: Pr. Spectrum: Vigne Scure, Dame Rosellana; Pr. [illegible] stella di Montiglio: Tarquinio, Max [illegible] Pr. Sagra di San Michele: Ferrarin, Porta Marsa; Pr. Orbassano: Beau Brummie, Marta Graziosi; Pr. Vicenza: Trillium, Verzolino; Pr. Monte Corno: Scopeton, Maikl; Pr. Banco di Roma: Bellis d'Or, Orsella.

La corsa [illegible] alle ore 15.

Pino Rossi: tre corse, [illegible] «centri». E' in forma il «driver» più popolare di Vinovo. Ieri ha vinto con Band Gris, Domaso e Dodel. In sediolo a quest'ultima ha pennellato un percorso da 1.17"6, battendo Marvine Zelik e Guerrante nella prova di centro della riunione, il Premio Provincia di Alessandria. Tot. V.te 18; p.li 13, 19; [illegible] 44.

Gli altri vincitori sono stati Soldino, Rose River, Legrange, Ledix e Panicale.

A. Deberoardi

Oggi si riunisce il governo israeliano

Confronto Begin-Dayan sui negoziati per la pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il Consiglio d[illegible] ministri deve affrontare oggi una discussione politica rimandata da troppo tempo e che avrebbe dovuto avere inizio domenica scorsa. [illegible] un «rialzo di temperatura» del capo [illegible] go[illegible] [illegible] lo [illegible] tenuto lontano dal tavolo della riunione. La [illegible] malattia, che qualcuno ha definito diplomatica, è [illegible] spiegata dal [illegible]retario [illegible] governo, Arieh Naor, in maniera che ha fatto sorridere tutto il Paese: «Il Primo ministro non è affatto malato, ha soltanto un'altissima febbre», che è sembrata un'oscura perifrasi.

[illegible] premier Begin

Non sembra comunque possibile che ci siano ulteriori differimenti, anche perché le pressioni per [illegible] risposta alle domande sui principali problemi non [illegible] solo dall'estero, ma anche dall'interno, seppur si po[illegible] pensare [illegible] Begin non voglia concludere in una sola seduta il dibattito [illegible]le questioni che ha finora preferito procrastinare, seguendo il criterio di «decidere [illegible] non decidere».

Gli Stati Uniti insistono per avere una risposta soprattutto per quanto riguarda il futuro della Cisgiordania, dopo i cinque anni di autonomia proposti da Begin, che rifiuta il referendum. Lo stesso presidente Sadat ha ripetuto ancora venerdì, in un'intervista alla Bbc, alcuni dei concetti che aveva esposto nei giorni precedenti, manifestando il timore che le trattative possano essere rese più diffi[illegible] «dall'atteggiamento di Israele e in particolare da quello del Primo ministro che, apparte[illegible] [illegible] vecchia guardia, non si rende conto degli odierni problemi della pace». Sono dichiarazioni gravi, soprattutto perché rischiano di suscitare reazioni e irrigidimenti a Gerusalemme. D'altra parte i Paesi della Nato — pur rinunciando alle dichiarazioni di [illegible] [illegible] Israele [illegible] erano state annunciate — hanno rivolto un pressante invito al governo israeliano perché si muova e consenta la ripresa delle trattative che [illegible] [illegible] sembrano ad un punto morto.

Inoltre, la situazione int[illegible] di Israele appare confusa e turbata. I movimenti e le manifestazioni a favore della pace si moltiplicano, ma l'inquietudine si diffonde insieme allo scontento. Il partito Dash sembra ogni settimana alla [illegible] della scissione e mette in discussione l'autorità del suo presidente Yadin e in dubbio la permanenza al governo. Venerdì ha votato una mozione in cui afferma che «il governo deve fare sforzi per mostrarsi elastico e consentire la ripresa del negoziato con l'Egitto, chiarendo quali sono le sue intenzioni, dopo i proposti cinque [illegible] di autonomia amministrativa». Per contro, gli estremisti di destra fanno pressioni sul Primo ministro perché si costituiscano nuovi insediamenti in Giudea e Samaria e perché «licenzi al più presto il ministro degli Esteri, che vuole sabotare il suo piano di pace».

Di che cosa [illegible] Dayan, di cui più volte si è detto che [illegible] in [illegible] con le idee del capo del governo? Sebbene il ministro degli Esteri sia diventato molto cauto ed abbia più volte smentito le voci di [illegible] condividere le idee di Begin o [illegible] chiedere di modificare il suo piano di pace, gli ambienti a lui più vicini affermano che egli intende proporre che Israele [illegible] chi di indurre [illegible] Giordania a svolgere compiti più importanti nel piano di autonomia per la riva occidentale, rielaborando e modificando alcuni dei 26 paragrafi del progetto del dicembre scorso.

Non è chiaro se nel lungo colloquio che Dayan ha avuto giovedì [illegible] col Primo ministro siano stati discussi questi p[illegible]ti, perché sembra che nell'ora attuale Begin sia più deciso che mai, per ragioni ideologiche, a rifiutare tutto quello che sembra intaccare i diritti di Israele nella Giudea e Samaria. Dayan, per contro, ritiene che un maggiore impegno giordano [illegible] potrebbe impedire che questa cadesse sotto l'influenza dell'Olp e pensa che una politica di tal fatta sarebbe approvata [illegible] Washington. E' vero che, [illegible] [illegible] prima volta [illegible] mesi, Sadat ha ripreso certi [illegible] [illegible] Arafat ma, se ci fosse un chiaro accenno a voler impegnare maggiormente Hussein nei [illegible] ritori della Cisgiordania, Dayan è convinto che i negoziati potrebbero uscire dal punto morto in cui si trovano attualmente. Di qui si capisce come gli estremisti del Likud (capeggiati da Gheulla Cohen, la passionaria, e dai seguaci di Gush Emu[illegible]nim) combattano il pragmatismo di Dayan e le [illegible] idee per una sistemazione funzionale.

D'altra parte, [illegible] ministro degli Esteri spera [illegible] ottenere l'appoggio della maggior parte dei componenti del governo (con [illegible] o tre eccezioni) ed in particolare quello di Ezer Weizman, che ha anche ricevuto un messaggio dal suo collega egiziano. Il generale Gamasy, preoccupato che l'attuale posizione [illegible] stello faccia naufragare [illegible] [illegible]tative.

E' abbastanza significativo che tanto [illegible] sono al governo quanto sui banchi dell'opposizione si [illegible] [illegible] la rigidezza ideologica di Begin, soprattutto per quanto riguarda [illegible] formulazione delle idee, possa impedire qualsiasi progresso del negozia[illegible] e, in effetti, lo abbia bloccato finora. Dayan, al tavolo del governo [illegible] sostenuto fin dall'aprile scorso c[illegible] [illegible] una certa moderazione e che Gerusalemme avrebbe potuto negoziare un'accettabile [illegible]razione di principi, evitando il deterioramento delle relazioni con l'America, che resta probabilmente il maggiore [illegible] [illegible] Begin; Peres, dai banchi dell'opposizione, dichiara che si devono far [illegible] i giordani nelle trattative e che la colpa del governo sia nell'avere trascurato gli effetti geografici, demografici ed ebraici del problema, per considerare sempre e soltanto quelli territoriali. In una intervista alla radio, egli ha dichiarato: «In Giudea e Samaria [illegible] sono settecentomila arabi, nel territorio di Gaza quattrocentomila; a Gerusalemme settantamila cittadini giordani. Ci sono, insomma, in quest'area circa un milione e duecentomila arabi, di cui non si è tenuto conto, perché il partito di Begin resta ancorato ad una ideologia che risale a decine di anni or sono e che non risponde più alle esigenze ed alla situazione di oggi e tanto meno a quelle di domani».

Giorgio Romano

Margaret torna in pubblico

Londra. Prima apparizione pubblica [illegible] Margaret dopo il divorzio da Lord Snowdon. Nella foto la principessa si reca in carrozza [illegible] una cerimonia con [illegible] Regina Madre

Scaduto il mandato del Presidente, [illegible] liberale Alfonso Lopez Michelsen

Le elezioni presidenziali nella Colombia Importante "test,, per l'America Latina

Il voto di oggi segna, almeno per le cronologie degli analisti politici, una svolta nella storia del regime [illegible] partiti che governa la Colombia: [illegible] tanto perché designi un nuovo capo dello [illegible] (che è comunque fatto di rilievo, poiché contemporaneamente lo fa capo dell'esecutivo), ma per l'attribuzione «completa» dei poteri che conferisce al candidato eletto. Nel 1958, infatti, i due partiti dominanti — liberale e conservatore — si erano accordati su [illegible] «correzione temporanea» delle norme costituzionali, votando una riduzione del dibattito politico: riconoscendo entrambi l'esistenza d'un «pericoloso stato di emergenza», concordavano che [illegible] al 1974 la presidenza della Repubblica spettasse alternativamente a [illegible] liberale e a un conservatore, e che il numero dei rappresentanti negli organi legislativi ed esecutivi fosse diviso in modo egualitario tra i partiti.

In realtà, [illegible] l'elezione del liberale Alfonso López Michelsen, avvenuta quattro anni fa, aveva coinciso [illegible] [illegible] superamento di quel patto; ma il neo-presidente [illegible] preferito rispettarlo ancora una volta, decidendo una spartizione paritaria degli incarichi ministeriali. E' soltanto oggi, dunque, [illegible] il confronto esaurisce completamente l'eredità del bogotazo e cancella il ricordo dei 200 mila morti nella «battaglia» tra le fazioni politiche. Ma gli equilibri tra i poteri costituzionali sembrano assai più d[illegible] delle correzioni [illegible] talora i regimi intendono apportargli, sia pure nell'interesse dichiarato d'una maggiore stabilità.

E il clima di questi giorni, infatti, non è per nulla sereno. Cinque morti, quasi mille feriti, le università chiuse per ordine governativo, i carri armati che pattugliano le strade di Bogotà,

Medellin e Cali, [illegible] il segno d'un malessere che tocca le radici stesse d'uno dei pochi paesi sudamericani dove la facciata, almeno, della democrazia ha retto [illegible] della storia politica più recente. La lunga divisione dei poteri all'interno [illegible] Frente Nacional (il blocco [illegible] liberali e conservatori) sembra così aver deteriorato gravemente [illegible] il delicato meccanismo [illegible] partecipazione politica, e una logica progressiva di regime [illegible] chiuso le possibilità reali di [illegible]cambio, allontanando [illegible] il disinteresse [illegible] l'estraneità la stragrande ma[illegible]ioranza dei colombiani.

López Michelsen non aveva mancato di far promesse, impegnandosi a un rilancio della vita politica e a una ricostituzione integrale del ruolo degli elettori. I guasti provocati dalla lunga «emergenza» non erano, tuttavia, solo uno strato di ruggine su meccanismi peraltro perfetti: la guerriglia condotta sul finire degli Anni Sessanta nel nome [illegible] Camilo Torres [illegible] delle Farc, [illegible] le tentazioni dittatoriali della classe militare, denunciavano anche una realtà sociale fatta di gravi distorsioni classiste, con un potere economico concentrato nelle mani dell'oligarchia bianca legata ai latifondi e alla rendita del caffè.

Paradossalmente, proprio il boom del caffè negli ultimi anni ha riaperto la crisi e le tensioni sociali, provocando con la straordinaria impennata delle esportazioni un forte rialzo del costo della vita. Nel '75, il caffè aveva portato [illegible] afflusso di 634 milioni di dollari; nel '76 diventavano [illegible] 918 milioni, e l'anno scorso hanno toccato il record del miliardo e mezz[illegible] di dollari. La crescita vertiginosa della massa monetaria induceva una rapida spirale inflazionista, che toccava e superava il limite del 30 per cento proprio mentre il corso internazionale del caffè cominciava invece a scendere (secondo semestre del '77); il governo ha risposto alla crisi senza troppa fantasia, decidendo una serie di misure molto rigide per il controllo del credito ma arrivando soltanto a congelare una gran parte del capitale in circolazione [illegible] trovare programmi per il suo reinvestimento nell'economia. In più, la necessità d'intervenire a sostegno dei caffecoltori impaniati dal mercato estero ora in ribasso ha provocato un forte aumento nella emissione di pesos, accentuando la crisi di tenuta del mercato interno.

E' bastato un provvedimento comunale di aumento nella tariffa dei trasporti pubblici di Bogotà per far esplodere la tensione. La vecchia capitale colombiana è ormai una città di quasi 6 milioni di abitanti: i quattro milioni di nuovi bogotani, a[illegible]iunti appena negli ultimi 10 anni, vivono nelle squallide bidonvi[illegible] della periferia meridionale, e costituiscono un crogiolo sociale di emarginati e sfruttati che nemmeno la legge sul salario minimo (79 dollari al mese) può in qualche maniera difendere. La cifra ufficiale della disoccupazione segna il 10 per cento dei 24 milioni di abitanti, ma la realtà è considerata pari ad almeno due volte e mezzo la tre, secondo una recente indagine [illegible] fonte inglese) il valore riconosciuto dal governo.

L'uscita dalla miseria avviene nelle forme (ormai «legali») dell'illegalità. Il contrabbando verso il Brasile o il ricco Venezuela petrolifero, e soprattutto il traffico di marijuana e cocaina. Le piantagioni di marijuana si stendono lungo la costa settentrionale, verso i Caraibi, e le foglie di coca arrivano dal Perù e dalla Bolivia venendo trasformate qui in polvere di cocaina. Il giro d'affari di questo settore, che tocca in qualche modo più della metà della popolazione, supera il miliardo e mezzo di dollari all'anno e crea così effetti distorsivi enormi su ogni tentativo di controllo dell'economia. La stessa vita sociale, poi, non può non rimanerne influenzata, e i 50 rapimenti che mediamente avvengono ogni mese a Bogotà sono considerati l'effetto solo più macroscopico delle forme d'inquinamento d'una società ancora ristretta entro i legami del sottosviluppo.

I candidati per il voto di oggi sono sette: due comunisti del pc d'obbedienza sovietica e cinese, e un militante della sinistra rivoluzionaria rappresentano il fronte progressista, che non ha saputo trovare un'unione dietro il nome di Gabriel Garcia Marquez. A destra c'è il generale della riserva Alvaro Valencia Tovar, con un programma politico totalitario; nel folklore, è candidata anche una chiromante, Regina de Liska. Resta il centro, il solo dove ci siano possibilità reali di elezioni: e il liberale Turbay Ayala, 62 anni, funzionario di partito, ex ministro degli Esteri, è favorito sul conservatore Belisario Betancurt, [illegible] anni, avvocato. Turbay [illegible] paradossalmente, più conservatore del [illegible] avversario, ma ciò che interessa notare è che lui è [illegible] primo candidato a non venir fuori d[illegible] ristretta oligarchia che controlla l'industria e le terre del caffè. E' anche questo un risultato del maggior potere dei partiti negli ultimi vent'anni, ma quanto la sua valenza positiva riesca poi a realizzarsi è una delle incognite di questa Colombia ancora ricca per pochi e povera per troppi.

Mimmo Càndito

In Bassa Sassonia [illegible] ad Amburgo, con l'occhio al 1980

Sei milioni di tedeschi oggi alle urne La vera incognita sono gli "scontenti,,

BONN — Sei milioni [illegible] [illegible]zo di elettori, chiamati oggi alle urne per rinnovare i parlamenti regionali nella Bassa Sassonia e ad Amburgo, [illegible] il polso» — secondo gli osservatori politici — [illegible] partiti rappresentati al parlamento di Bonn. E daranno una risposta alla do[illegible] [illegible] [illegible] lunga marcia programmata dall'opposizio[illegible] democristiana per rovesciare il cancelliere Helmut Schmidt alle politiche del 1980 (o possibilmente anche prima) [illegible] cominciare. La grande incognita [illegible] queste elezioni sono i liberali, detti anche «alolomisti», perché ad Amburgo (come a Bonn) [illegible] [illegible] alleati di governo con i socialdemocratici, mentre a Hannover (Bassa Sassonia) hanno [illegible] in modo piuttosto equivoco una coalizione con i democristiani.

[illegible] vittoria dei socialdemocratici ad Amburgo e [illegible] quella dei democristiani a Hannover sembra non vi siano dubbi. Sondag[illegible] demoscopici [illegible] [illegible] [illegible] giorni scorsi nelle [illegible] regioni hanno [illegible] addirittura portato alla previsione che nella città anseatica i socialdemocratici [illegible] in Bassa [illegible] i democristiani [illegible] ottenere la maggioranza assoluta.

[illegible] Amburgo la barriera dovrebbe essere valicata senza difficoltà, [illegible] [illegible] Sassonia invece i liberali potrebbero anche [illegible] superare l'asticella e rimanere perciò senza seggi nella Dieta regionale. A deci[illegible] il futuro liberale (e, di conseguenza, delle coalizioni di governo in sede locale e in seguito anche a Bonn) saranno i nuovi partiti [illegible] protesta: i «verdi» (ecologi puri) in Bassa Sassonia e la «lista colorata, difendetevi» (cattolici, comunisti, omosessuali, femministe) ad Amburgo.

Tanto i «verdi» quanto i «colorati» che — come afferma [illegible] il direttore dell'Istituto [illegible] Scienze Politiche dell'università di Kiel, Werner Kaltefleiter) — hanno il loro serbatoio [illegible] di voti tra i giovani [illegible]democratici e soprattutto tra gli intellettuali liberali, hanno un «potenziale» di voti [illegible] circa [illegible] 20 [illegible] cento dell'elettorato, secondo le stime dell'Istituto Wickert. Nelle città (come appunto Amburgo) il «potenziale» di voti di elettori delusi o malcontenti [illegible] tre grandi partiti, socialdemocratico, democristiano e liberale, sarebbe addirittura del 40 per cento.

Se dovessero votare tutti — il che sembra improbabile in quanto i partiti dei malcontenti [illegible] hanno un [illegible] ma costruttivo ma solo distruttivo, centrato sull'avversione all'energia nucleare — non soltanto i politici locali, ma anche quelli di Bonn, [illegible] potrebbero rimanere sordi alle proteste, [illegible] nel panorama [illegible] politico della Germania Federale.

Tito Sansa

Uccisi in Rhodesia due missionari

SALISBURY — Due missionari cattolici bianchi, Pieter Geyermann di 36 anni e Andrew Von Arx, [illegible]5, sono stati uccisi durante un «raid», dai guerriglieri nazionalisti. Lo han[illegible] comunicato ieri le autorità rhodesiane. Il gr[illegible]episodio è avvenuto presso [illegible] missione di Embakwe, nella regione [illegible] [illegible] Plumtree. La scuola annessa alla missione, frequentata da circa 400 allievi neri, era stata chiusa 10 giorni fa per il timore [illegible] incidenti.

In sei anni [illegible] guerriglia, sono più di [illegible] i missionari che hanno pagato con la vita il loro apostolato.

Taccuino estero

Battaglia nel Ciad [illegible] francesi e Frolinat

N'DJAMENA — Un [illegible]gente misto franco-canadese appoggiato tatticamente da caccia-bombardieri «Jaguar» francesi ha sostenuto una durissima battaglia con i guerriglieri del Frolinat rompendo l'accerchiamento al quale [illegible] capitale del Ciad era sottoposta da tempo. [illegible] bilancio [illegible] combattimenti — terminati ieri ed infuriati presso il palmizio di Ati a circa 500 chilometri da N'Djamena — è di circa trecento [illegible] tra i ribelli. Stando a fonti militari, si tratta del più duro colpo inferto alle forze della guerriglia dall'inizio [illegible] guerra civile dieci anni fa.

Bangladesh: vittoria dell'«uomo forte»

DACCA — Grossa vittoria per l'uomo forte del Bangladesh: i primi risultati gli attribuiscono quasi il 90 % dei voti alle elezioni presidenziali. [illegible]sta quindi al potere il generale Ziaur Rahman, esce sconfitto il suo principale antagonista, che promoteva immediate elezioni per il Parlamento.

I marocchini nello [illegible] [illegible] aerei americani

WASHINGTON — Aerei [illegible] trasporto dell'aeronautica [illegible]sa trasferiranno truppe marocchine nello Zaire nei prossimi giorni. E' questo il primo segno certo, anche [illegible] non ufficialmente dichiarato, che potrà effettivamente prender forma la proposta forza [illegible] sicurezza pan[illegible] [illegible] destinata ad i[illegible] che nello Zaire [illegible] verificano tragedie come quella del mese [illegible] nella provincia meridio[illegible] [illegible] dello Shaba.

Si discute martedì, per [illegible] vertice di Brema

Politica industriale Cee dalla difesa allo stimolo

[illegible] — Il Consiglio dei [illegible] degli Esteri della [illegible] di martedì prossimo discuterà anche i proble[illegible] strutturali [illegible] politica industriale. Questo dibattito [illegible] ispirato dal «memorandum [illegible] Lambsdorff», ministro tedesco per l'economia, ma [illegible] [illegible]che legato alla decisione del Consiglio [illegible] di Copenaghen di sviluppare una strategia comune sulla crisi [illegible]mica e sociale [illegible] Comunit[illegible]. Il programma finale [illegible] uscirà da queste discussioni sarà portato al vertice europeo di Brema. La presidenza danese propone l'esame del rapporto tra il libero scambio, i mutamenti strutturali nell'industria [illegible] la crescita economica, l'evoluzione degli scambi internazionali, la libera circolazione delle merci all'interno della Comunità e il completamento [illegible] Mercato Comune, oltre alle politiche strutturali vere e proprie e [illegible] messa a disposizione dei mezzi e delle informazioni [illegible]sarie [illegible] realizzazione di tali politiche strutturali.

Il punto di partenza è la constatazione che l'intensità e [illegible] durata della crisi economica e le tensioni create dall'evoluzione della nuova divisio[illegible] internazionale del lavoro non hanno portato a utilizzare il potenziale [illegible]itario in una strategia diversa da quella difensiva: le azioni [illegible] stimolo [illegible] rimaste limitate a livello nazionale. Tuttavia, [illegible] Comunità è in grado di contribuire in maniera notevole ad [illegible] strategia di sostegno della crescita, e questo anche nelle industrie e nei servizi. La Commissione europea ritiene in generale che le potenzialità di crescita si trovino a livello dell'impresa, in tutti i settori, anche quelli più esposti alla crisi. Un'azione orizzontale di inquadramento a livello comunitario dovrebbe quindi essere sviluppata [illegible] intensificata.

Innanzitutto, [illegible] completare il Mercato Comune, [illegible] particolare [illegible] quadro [illegible] programma di realizzazione progressiva dell'unione [illegible]nomica e monetaria, poi so[illegible] la domanda [illegible] riducendo gli ostacoli al [illegible] mercio estero e in particolare stimolare, con un incremento dell'aiuto, la domanda proveniente dai Paesi in via di sviluppo. Inoltre, bisogna facili[illegible] l'incremento della ricerca e contribuire all'adeguamento progressivo dell'insegnamento della formazione professionale alle necessità del [illegible] dell'occupazione. Infine, si deve contribuire a migliorare la mobilità e [illegible] [illegible]pacità [illegible] adattamento della manodopera e orientare e sviluppare l'azione esistente nella maggior parte degli Stati membri, per appoggiare le piccole e medie imprese che costituiscono la spina dorsale nella [illegible] economica della Comunità.

A parte queste azioni di impostazione «orizzontale», il documento presentato dal commissario Davignon prevede [illegible] anche, [illegible] stretto collegamento con le iniziative nazionali, contributi finanziari [illegible]munitari agli sviluppi settoriali per la competitività [illegible] le industrie dell'informatica [illegible] elettronica e delle telecomunicazioni e per il consolidamento dell'industria aeronautica [illegible] Inoltre, si vuol promuovere una politica energetica fondata sull'economia di consumo e lo sviluppo delle [illegible] fonti, facilitare l'accesso alle materie prime all'esterno e all'interno della Comunità e stimolare l'attività dell'edilizia e dei lavori pubblici, con il duplice obiettivo di [illegible] miglioramento dell'occupazione e [illegible] rafforzamento dell'infrastruttura di [illegible].

Renato P[illegible]

Anche l'Italia chiede l'estradizione del «boia di Sobibor»

RIO DE [illegible] — Anche l'Italia e [illegible] Jugoslavia potrebbero richiedere l'estradizione del criminale [illegible] [illegible] Wagner, il «boia di Sobibor», arrestato in Brasile nei giorni scorsi.

L'Italia e la Jugoslavia — secondo Wiesenthal — avrebbero [illegible] chiesto informazioni e prove [illegible] [illegible] ai complotti da Wagner quando comandava speciali plotoni di «cacciatori di ebrei» [illegible] penisola istriana. Secondo lo stesso Wiesenthal, per lo meno il 70 per ce[illegible] [illegible] una comunità di [illegible] mila ebrei, [illegible] trati a Udine, Fiume, Adria e [illegible] furono sterminati dalle «SS» che [illegible] [illegible] ordini [illegible] Wagner.

Fame per un milione di persone

Tremenda carestia in Etiopia: 47 morti

NAIROBI — [illegible] un milione [illegible] persone *rischiano di morire* [illegible] *fame in Etiopia a causa della siccità. E' la* [illegible]*giore carestia che abbia colpito il Paese dal 1973: cinque anni fa morirono per stenti ed inedia circa duecentomila etiopici,* [illegible] *darne notizia è* [illegible]*dio Addis Abeba. I morti sinora accertati, tutti abitanti nella regione occidentale di Wollo, sono quarantasette,* [illegible] *tre 45 persone sono ricoverate in ospedale.*

La [illegible] *interessata dalla siccità è quella a nordest della capitale. La penuria di cibo è accentuata dalla scarsità di vegetazione e* [illegible] *costanti mutamenti* [illegible] *clima, che* [illegible] *vocano l'erosione del terreno.* I contadini degli altipiani hanno da tempo fatto ricorso ai raccolti [illegible] saggina. Oggi sono costretti a mangiare erbe velenose che provocano gravi malattie.

A causare i decessi è l'ergotismo, una malattia provocata da [illegible] *fungo che può* [illegible] *gredire i cereali e che provoca* [illegible] *morte istantanea, quasi fulminante.*

La guerra e l'attività dei guerriglieri dell'Unione democratica etiopica — conferma Addis Abeba — ha [illegible] *ulteriormente critica la situazione nel Wollo. Le bande dei guerriglieri distruggono i centri di soccorso e le scuole della* [illegible].

Per fare fronte alla drammatica situazione il capo dello Stato, colonnello Mariam Menghistu, ha creato [illegible] *apposito organismo. Nella regione verranno costruite tre piste aeroportuali, mentre elicotteri* [illegible] *autocarri* [illegible] *trasportando viveri alle popolazioni.* «Ciononostante, non è possibile risolvere i problemi [illegible] una popolazione che varia [illegible] seicentomila [illegible] milione [illegible] abitanti, inviando esclusivamente generi alimentari», *commenta Radio Addis Abeba.*

«Eccomi». Con la disponibilità con cui ha servito gli uomini ha risposto alla chiamata del Padre

Armando Giacomo Comoli

di anni 46

primario medico

[illegible]

— Novara, 3 giugno 1978.

[illegible]

Il Primario della III Divisione di Medicina annuncia con dolore la scomparsa del primario

PROF. DOTT.

Giacomo Comoli

ricordandolo con affetto.

— Novara, 3 giugno 1978.

[illegible]

prof. Giacomo Comoli

primario della III Divisione di Medicina Generale

— Novara, 3 giugno 1978.

[illegible]

Giacomo Armando Comoli

— Novara, 3 giugno 1978.

[illegible]

Armando Comoli

— Novara, 3 giugno 1978.

[illegible]

prof. Giacomo Comoli

— Novara, 3 giugno 1978.

[illegible]

Armando Comoli

— Novara, 3 giugno 1978.

[illegible]

PROFESSOR

Giacomo Armando Comoli

primario dell'Ospedale Maggiore di Novara

consigliere comunale

[illegible]

— Novara, 3 giugno 1978.

[illegible]

PROFESSOR

Giacomo Armando Comoli

— Novara, 3 giugno 1978.

Sono vicini alla famiglia con tanto affetto e pregano per l'indimenticabile

Armando Comoli

gli amici:

[illegible]

— Novara, 3 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Tarquino (Pierin)

Pensionato Arsenale

[illegible]

— Torino, 3 giugno 1978.

[illegible]

E' mancato il 3 giugno il

dott. Carlo Arzani

[illegible]

— Torino, 4 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigino Perino Duca

anni 23

[illegible]

— Trana, 3 giugno 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Buzzo Margary ved. Formantici

[illegible]

— Torino, 4 giugno 1978.

[illegible]

Teresa Formantici

[illegible]

— Torino, 4 giugno 1978.

[illegible]

Giacinto Casanova

di anni 95

e la sorella

Rosa Casanova

di anni 93

[illegible]

— Torino, 3 giugno 1978.

[illegible]

E' serenamente mancato

Emanuele Cumino

maestro fattore in legno

di anni 91

[illegible]

E' mancata

Agnese Monasterolo n. Bergese

[illegible]

— Rivoli, 4 giugno 1978.

[illegible]

E' mancato con i conforti della Fede il

dott. Gino Romano

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Virginio Marietti

[illegible] FIAT

[illegible]

— Torino, 29 maggio 1978.

[illegible]

E' mancato

Giuseppe Cavallo (Pino)

[illegible]

— Rivoli, 4 giugno 1978.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Gorgerino

anni 60

[illegible]

— Torino, 3 giugno 1978.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Nosenzo ved. Scotto

[illegible]

— Torino, 3 giugno 1978.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Salvatore Scianna

[illegible]

— Torino, 3 giugno 1978.

[illegible]

E' tornata al Padre

Maria Pipino ved. Marzano

[illegible]

Serenamente è mancato

[illegible] Alberto Rossetti

[illegible]

(Continua a pag. 21)

Appena rientrato dagli Stati Uniti

Andreotti: l'economia primo tema affrontato

All'Interno il candidato probabile è Zamberletti - Zaccagnini: gli accordi di programma [illegible] annullano l'identità dei partiti

ROMA — Con un denso [illegible] per il [illegible] Andreotti è rientrato ieri dagli [illegible] Uniti e il [illegible] ritorno ha coinciso con la *escalation* della campagna elettorale per i due referendum di domenica 11 giugno, nella quale sono intervenuti i maggiori leaders. La prossima e ultima settimana prima del «no» o [illegible] 41 milioni di cittadini sarà [illegible] impegnativa per tutti.

Andreotti [illegible] subito riunito a palazzo Chigi i suoi collaboratori per «fare il punto» sulla situazione economica; poi si è compiaciuto che tutto [illegible] filato liscio, specialmente nell'ordine pubblico, durante la sua assenza e ha deciso di convocare in settimana [illegible] Consigli dei ministri: martedì, per proporre al Capo dello Stato il decreto, puramente formale, di indizione [illegible] referendum sull'intera legge Reale (ordine pubblico), incluso l'articolo 5 come ha stabilito una recente sentenza [illegible] Corte Costituzionale; per [illegible] cidere misure economiche, fra cui — [illegible] superate [illegible] divergenze della maggioranza — la ristrutturazione finanziaria [illegible] imprese che nell'ultima seduta fu discussa come progetto. [illegible] un provvedimento chiave per il rilancio effettivo dell'attività produttive, per favorire gli investimenti e, quindi, la creazione di posti di lavoro.

L'altra scadenza è la nomina del nuovo ministro dell'Interno, al posto di Cossiga, perché è chiaro che Andreotti non può tenere l'interim del Viminale per lungo tempo. [illegible] conferma che il candidato è [illegible] e che Andreotti lo proporrà al Capo [illegible] Stato nella settimana successiva al referendum (13-18 giugno), anche se altre voci sostengono [illegible] che l'investitura avverrà dopo il 25 giugno, quando [illegible] le [illegible] regionali nel Friuli-Venezia Giulia.

Andreotti, soddisfatto degli incontri con Carter e alle Nazioni Unite, ha portato [illegible] esempio la sessione straordinaria sul disarmo, dicendo: «*Quanto più si accentuano i valori di riduzione degli armamenti, di risoluzione pacifica di controversie, di rifiuto* [illegible] *guerra, tanto più si educa anche all'interno ad una* [illegible] *maggior rispetto,* [illegible] *maggiore ossequio al diritto, di maggiore confidenza nella soluzione pacifica dei contrasti interni*».

L'invito di Andreotti, in termini politici si traduce nell'attuale politica di intesa a cinque [illegible] di [illegible] una scelta che Zaccagnini ha fortemente confermato parlando ieri all'assemblea provinciale dei lavoratori dc di Terni. E' stata un'occasione per ribadire la linea voluta da Moro «*che è presente in noi, guida spirituale e politica, guida morale per dirci che dobbiamo continuare a ricercare e promuovere la solidarietà che si è an*[illegible] *formando anche* [illegible] *il sacrificio.* [illegible] *dobbiamo indirizzare questa solidarietà* [illegible] *obiettivi che esaltino la democrazia dandole precisi contenuti sociali*».

Ha esposto un programma concreto per assicurare maggiore occupazione e maggior giustizia, e ha chiesto di «*migliorare la stessa politica* [illegible] *confronto*» perché «*gli accordi di programma non* [illegible] *un fatto statico, ma dinamico*», «*non fanno perdere* [illegible] *propria identità,* [illegible] *esercitare e accedere a pretese egemoniche*». E ancora, rivolto a comunisti e forze socialisti: «... *il rigoroso rispetto degli impegni concordati* [illegible] *vuol dire che taluno possa ritenere di avere* [illegible] *funzione* [illegible] *pungolo verso supposti ritardatari. Per quanto* [illegible] *riguarda non riteniamo di dover essere messi alla frusta da nessuno*». La larga maggioranza in Parlamento non blocca la dialettica democratica che deve esi[illegible] anche fra sindacato e partiti. Quanto al referendum, Zaccagnini ha chiesto agli elettori di votare «no» all'abrogazione della legge Reale che «*comunque va modificata*» e del finanziamento pubblico dei partiti.

Anche [illegible] Longo, presidente del pci, sull'«Unità» di oggi chiede [illegible] «no» massiccio a favore delle due leggi, sostenendo fra l'altro: «*Vorremmo dire a coloro che,* [illegible] *essendo di sinistra, non esitano* [illegible] *giustificandosi in modo tutt'altro che convincente, a mischiare il loro voto (sulla "Reale") con quello dei fascisti, che l'ostacolare l'adozione di misure e di leggi concordate fra tutte le forze democratiche non annulla eventuali tentazioni "repressive", semmai le alimenta*». Amendola, esprimendo rammarico di non poter partecipare alla [illegible]agna per i referendum e [illegible] dell'intervento chirurgico da poco superato, conferma il suo «*convinto appoggio ai "no" perché il dilemma è: o difendere la democrazia o aprire la strada* [illegible] *qualunquismo*». Anche l'Anpi invita gli ex partigiani a votare «no» sulle due leggi, [illegible] esponenti socialisti, radicali, gruppi [illegible] cattolici di sinistra, demoproletari si schierano [illegible] loro abrogazione.

Biasini ha escluso al «GR 2» che La Malfa punti a essere eletto a fine dicembre nuovo Capo dello Stato. «*Nella pentola del pri* — ha risposto — *non bolle assolutamente nulla: La Malfa* [illegible] *detto chiaramente di* [illegible] *interessato a porre candidature del genere*».

Craxi, rispondendo sull'Avanti! alla «grandine di ammonimenti, complimenti, suggerimenti» rivolti ai socialisti, precisa che il [illegible] intende tornare presto al governo.

l. f.

Concluso il Comitato centrale

Il psdi: al governo un sostegno critico

Romita invita a [illegible] "convergenza social[illegible]"

ROMA — Appoggio (critico) al governo Andreotti; validità della politica dell'area laica e socialista, no all'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico e a quella sul finanziamento pubblico ai partiti. Questi i punti principali del documento approvato al termine dei lavori del Comitato centrale del partito socialdemocratico. Hanno votato contro i tanassiani: Bemporad, Righetti, Cariglia, Lupis e Berti.

Ma il vero «distinguo» all'interno del psdi [illegible] stato quello [illegible] tanassiani quanto — di assai maggior peso — quello di Saragat, venerdì. [illegible] contro alla «politica più [illegible] grassiva» nei confronti del governo andreottiano prospettata [illegible] segretario Romita nella sua relazione, l'ex presidente [illegible] Repubblica aveva affermato: «*Questo quadro politico non* [illegible] *alternative*». E poi: «*In fondo il governo fa quello che può*». E tuttavia questo intervento, assai applaudito, ha rappresentato appunto più un «distinguo» che un'opposizione alla linea di Romita.

Si intravvede invece una incrinatura tra la maggioranza e la componente del Comitato centrale che fa capo a Orlandi, presentatrice di un documento aggiuntivo, anch'esso approvato all'unanimità, che affronta «*i problemi della gestione del partito*», ma tocca in realtà argomenti eminentemente politici, dove si prende [illegible] distanze dall'operato di Romita. Formalmente, malgrado questa e altre prese [illegible] posizioni, quali l'intervento di Preti due giorni fa, critico nei confronti dei socialisti, la maggioranza esce compatta dal Comitato centrale. Ma le posizioni si delineeranno meglio alla prossima riunione, convocata entro il 15 luglio, e [illegible] corso della quale verrà anche fissata la data per il congresso del partito, da tenersi con ogni probabilità entro l'anno.

I dirigenti che fanno capo a Tanassi, hanno affermato che il partito, in questi ultimi tempi, «*si è troppo spostato a sinistra*», e che il documento approvato dal Comitato centrale «*sottolinea un atteggiamento, nei confronti* [illegible] *maggioranza di emergenza, che pone in primo piano, anziché la precarietà e provvisorietà di questo equilibrio, gli elementi della sua pretesa* [illegible] *cessità*». Il che favorirebbe, sostiene l'opposizione socialdemocratica, il rapporto con il pci a sfavore di quello con il psi.

Romita ha replicato ribadendo la strategia del psdi, «*che tende in prospettiva a realizzare* [illegible] *condizioni per* [illegible] *alternanza di governo sicuramente democratica, progressista e riformatrice, rispetto a una democrazia cristiana che sempre più tende a* [illegible] *nel Paese il ruolo di una forza democratica di conservazione*». La meta da raggiungere, a breve termine, è la realizzazione, nell'area socialista, [illegible] «*una piattaforma di convergenza delle forze politiche organizzate, in particolare psi e psdi, che possa attrarre consensi elettorali anche al* [illegible] *alla tradizione socialista* [illegible] *sottrarre* [illegible] *nopolio delle scelte politiche all'intesa fra dc e pci*».

Nel frattempo, sostegno all'accordo di governo ma rispetto delle condizioni che portarono all'intesa a cinque, [illegible]sponsabilizzazione delle forze di maggioranza sul controllo dell'esecutivo: questo l'impegno affermato [illegible] Romita, che ha poi ripreso [illegible] polemica con Andreotti in materia economica. «*Non* [illegible] *tremo tollerare ulteriormente*», ha detto, «*l'adozione* [illegible] *misure d'emergenza prese sotto l'incalzare* [illegible] *eventi prevedibili riguardo ai quali* [illegible] *tavia* [illegible] *mostrato indecisione* [illegible] *o addirittura colpevole indifferenza, come nel caso del prossimo vertice dei segretari della maggioranza, convocato per mercoledì prossimo per l'esame di problemi, come quelli della chimica di base, sul tappeto da anni*».

Cauto ma sostanzialmente positivo, è giunto [illegible] giudizio socialista [illegible] dei socialdemocratici. In una nota pubblicata oggi sull'*Avanti!*, l'intervento di Saragat è giudicato «*il più significativo*», le critiche di Romita al governo [illegible] *dissimili da quelle formulate dal psi*». L'articolo, ispirato dalla segreteria socialista, [illegible]: «*Se il psdi* [illegible] *accetta e non accetterà le sollecitazioni* [illegible] *imboccare una linea di contestazione polemica e* [illegible] *conflittualità nei confronti dei socialisti, ciò costituisce e costituirà un fatto molto positivo che il psi continuerà a valutare e apprezzare nel modo giusto*».

f. m.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 4 giugno 1878)

Ucciso per le ciliege

TORINO — Ieri, presso Torino, mentre certo Brisio Giovanni, d'anni 18, contadino, sgridava alcuni giovinastri che gli rubavano delle ciliege, venne da uno di essi barbaramente ferito al cuore con un colpo di ferro acuminato e rimase all'istante cadavere. Commesso il delitto, l'omicida si diede alla fuga coi compagni. Inseguito dai carabinieri. Oh! la triste genia dei barabba!

Cina, dopo lo scioglimento delle "Guardie Rosse,,

E' la morte definitiva dell'ideologia di Mao?

Mao Tze-tung, Ciu En-lai tra le Guardie Rosse (Team)

[illegible] Mao giace imbalsamato in un immenso mausoleo nella p[illegible] Tien An Men di Pechino e il suo corpo è [illegible]getto di venerazione, in Cina è in corso una campagna che [illegible] a reinterpretare e addirittura a ridimensionare il maoismo e il ruolo svolto da [illegible] Tse-tung nella Rivoluzione cinese.

L'opera di «demaoizzazione» si è iniziata nella primavera dello [illegible] anno, ha ricevuto un [illegible] impulso subito dopo l'XI Congresso del [illegible] cinese (agosto 1977) e nelle ultime settimane si è ulteriormente accelerata e dilatata. E' di ieri la notizia dello scioglimento delle «Guardie Rosse», nerbo della Rivoluzione Culturale voluta [illegible] Mao. Ma, anche se clamorosa, non è la sola a questo riguardo: dalla fine di marzo i giornali cinesi non riproducono più in neretto le citazioni di Mao, il *Quotidiano del Popolo* ha [illegible] di riportare ogni giorno in un riquadro vicino alla testata una citazione del defunto *leader*. Entrambe queste pratiche erano iniziate con la Rivoluzione Culturale, quando la venerazione di Mao era stata elevata a culto di Stato. E proprio contro la «*teoria che vuole Mao un genio dell'umanità*» si è scagliato l'altro ieri ancora [illegible] un giornale di Pechino, aggiungendo che «*la ricchezza del marxismo non sta in un cumulo di dogmi morti ed ormai immobili*».

Mao è dunque morto [illegible] in quanto ideologo, il suo pensiero è ormai inutilizzabile per guidare lo sviluppo futuro della società cinese? In realtà i dirigenti [illegible] sere divisi al riguardo. Vi è una corrente nel pc che vuole «limitarsi» a *reinterpretare* Mao, selezionando dalla vasta massa [illegible] scritti, di interventi, di direttive di Mao fra il '49 e il '76, quelli più adatti a legittimare l'attuale svolta politica. «*Dobbiamo opporci fermamente ai tentativi di trasformare in dogmi frasi del marxismo-leninismo e del pensiero di Mao Tse-tung, non tenendo conto del tempo, del luogo e delle condizioni*» [illegible] cui [illegible] furono scritte, n.d.r.), scriveva nel settembre [illegible] sul *Quotidiano del Popolo* il maresciallo Nieh Jung-chen, membro del Politburo.

Alcuni giorni dopo, un editoriale congiunto del *Quotidiano del Popolo*, di *Bandiera Rossa* e del *Quotidiano delle Forze Armate* ribadiva il concetto, affermando: «*Non bisogna prendere meccanicamente frasi dalle opere di Mao Tse-tung... Parole dette in tempi e condizioni differenti su problemi diversi possono differire... Perciò, considerando un qualsiasi problema particolare, bisogna avere una corretta comprensione dell'intero sistema del pensiero di Mao Tse-tung*».

Favorevole al mantenimento della «centralità» di [illegible] nel sistema politico cinese, sia pure di un Mao depurato, amputato dell'anima radicale del periodo '58-'76, è l'ampio raggruppamento di personalità che sono emerse durante e dopo la Rivoluzione Culturale e che fanno capo a Hua Kuo-feng. Sono i sostenitori di una linea di rinnovamento «*nella continuità*» e, dato che hanno fatto carriera anche con l'appoggio di Mao, avrebbero tutto da perdere se prevalesse nettamente l'altra tendenza, che attualmente si sta facendo sentire con forza ai vertici del pc cinese, quella che vuole arrivare ad una «demaoizzazione aperta».

La corrente di destra, capeggiata dal viceprimo ministro e vicepresidente del partito Teng Hsiao-ping, vuole che si faccia luce sugli «errori» commessi da Mao, soprattutto durante la Rivoluzione Culturale, ma anche prima, alla fine degli Anni 50. Teng e i suoi alleati sostengono che il pensiero di Mao è già stato interpretato e reinterpretato troppe volte e in maniere così divergenti (da Liu Shao-chi, da Lin Piao, dalla «banda dei quattro») che ormai non è più possibile far finta che la gente creda ad un'ennesima ver[illegible] riveduta e corretta e finalmente «giusta» del pensiero di Mao, come vorrebbe invece far credere Hua Kuo-feng con la pubblicazione del quinto volume delle opere del defunto Presidente (apparso nella primavera dello scorso anno), opere che coprono il periodo 1949-1957, considerato sempre di più come «*l'età dell'oro*» della Cina Popolare.

Bisogna — sostiene la destra — incominciare a parlare anche della cattiva gestione politica causata dal «*Grande balzo in avanti*» e dalla Rivoluzione Culturale (volute da Mao), dell'eccessiva propensione di Mao a definire «*lotta di classe*» tutti i contrasti che nel partito insorgevano con lui a causa di diversità di opini[illegible] di altri «eccessi».

Queste accuse erano già [illegible]te sollevate [illegible] documento inviato [illegible] Comitato centrale nella primavera dello scorso [illegible] da un gruppo di *leaders* del Sud della Cina favorevoli alla riabilitazione di Teng Hsiao-ping. Ora sono state portate a conoscenza del vasto pubblico, sia pure attraverso alcuni articoli «storici», che criticano il primo imperatore che unificò la Cina più di duemila anni fa, Chin Shih Huang. Il riferimento a personaggi storici si fa in Cina quando gli equilibri politici [illegible] permettono ancora una denuncia pa[illegible] ma [illegible] vi è alcun dubbio che si tratti di una critica a Mao e, mentre i radicali nel '74, durante la campagne contro Confucio e Lin Piao, avevano lodato incondizionatamente Chin Shih Huang, ora si scrive che bisogna [illegible]vare in lui anche aspetti negativi.

Che Teng intraprenda un'operazione del genere, è comprensibile: egli rappresenta le decine di migliaia di quadri, di dirigenti emarginati negli ultimi vent'anni che ora, reinseriti nelle strutture di potere, si sentono abbastanza forti [illegible] trascrivere a livello ideologico le [illegible] parlando [illegible] che si [illegible] attuando nella società cinese. Essi, in sostanza, di[illegible] alla popolazione: Mao è stato indubbiamente un grande personaggio, ma in Cina c'è una classe dirigente ancora più saggia di Mao, che è stata a lungo [illegible] in ombra, ma che ora è ritornata con programmi di sviluppo efficaci, in grado di costruire il vero socialismo del benessere.

Giovanni Bressi

Intervista [illegible] Granelli, dell'ufficio esteri dc

Quanti contrasti in Italia per il Parlamento europeo

Per le elezioni presentati 17 progetti - Si attende quello [illegible] governo — Entro l'estate dovremmo sapere come eleggeremo i nostri 81 deputati

ROMA — La democrazia cristiana preme perché la [illegible]ge elettorale per il Parlamento europeo sia approvata al più presto dalle Camere, in ogni caso assolutamente prima che comincino le ferie [illegible] dei deputati. Dice Luigi Granelli, responsabile dell'ufficio esteri della dc: «*Bisogna farla finita con i bizantinismi, con l'inutile polverizzazione* [illegible] *proposte. L'Italia è stato il primo Paese ad approvare* [illegible] *convenzione per l'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo, ora* [illegible] *può essere l'ultimo ad approvare* [illegible] *legge elettorale*».

Secondo la dc, questo senso [illegible] «*drammatica urgenza*» deriva anche da considerazioni pratiche. Le elezioni europee [illegible] state fissate, nell'ultimo vertice [illegible] capi [illegible] Stato e [illegible] governo a Copenaghen, per il 7-[illegible] giugno 1979. La fase organizzativa, a livello nazionale, e la stessa campagna elettorale s'inizieranno perciò già in autunno, tenuto anche conto che la tematica europea è meno conosciuta dall'elettore medio che quella nazionale, dunque richiede tempi di preparazione e di propaganda più diluiti. «*Per l'autunno* — aggiunge Granelli — [illegible] *assolutamente che lo strumento elettorale sia chiaro e definito*».

La democrazia cristiana propone l'istituzione di collegi regionali o interregionali, che [illegible] agli elettori l'uso delle preferenze, e il recupero dei resti in un collegio unico nazionale. Ma questo progetto non piace [illegible] cosiddetti partiti minori (il pci, invece, è agnostico) e ogni tentativo di trovare un'intesa tra le segreterie dei partiti è stato vano. Allora, venti giorni fa, la direzione della dc ha in[illegible]to il presidente del [illegible]siglio Giulio Andreotti di consultare i rappresentanti degli altri partiti e di tentare [illegible] convincerli [illegible] accettare il progetto democristiano. Andreotti ci proverà immediatamente dopo il ritorno da New York. Se fallirà, visto che non [illegible] più tempo da perdere, si arriverà [illegible] paradosso [illegible] il governo democristiano [illegible]senterà in Parlamento un progetto di legge (già preparato da altri partiti e orientato sul sistema del collegio unico nazionale) [illegible] sarà avversato proprio dal partito democristiano, il quale [illegible] ri[illegible] di presentare tutti gli emendamenti che ritiene necessari.

«*E' già successo in altri Paesi* — spiega Granelli —. *Basti pensare all'esempio dell'Inghilterra. Se accadrà anche in Italia non sarà il caso di trarne conclusioni drammatiche per la stabilità del governo o della maggioranza. Una legge elettorale è soltanto uno strumento tecnico e una libera discussione in Parlamento non deve avere ripercussioni politiche di ordine generale*».

L'Italia ha diritto a 81 deputati nel nuovo Parlamento europeo e la legge, che ne fissa i criteri di elezione, [illegible] applicata una [illegible] volta per[illegible] sarà [illegible] lo stesso Parlamento europeo a [illegible] — per le successive elezioni, che avranno luogo a cinque anni di distanza dalle precedenti — un sistema elettorale valido per tutti i Paesi della Comunità. Ma anche una legge [illegible] transitoria [illegible] talmente controversa che, fino a questo momento, sono stati presentati ben 17 differenti progetti dai [illegible] partiti.

L'idea del collegio uninominale è stata quasi subito scartata per la difficoltà di disegnare sulla [illegible] 81 collegi, che non potevano neppure essere ricalcati su quelli del [illegible]nato. Un altro progetto prevedeva la creazione di tre grandi collegi, uno per il Nord, un secondo per il Centro e un altro per il Sud: ma, a parte l'[illegible]nomia ideale insita nel fatto di presentare un'Italia divisa in tre tronconi ad elezioni animate invece da uno spirito di unità europea, c'era la difficoltà geografica di stabilire dove [illegible] il Nord e cominciava il Centro, e così via.

Ha prevalso, finalmente, alcuni mesi fa, l'opinione [illegible] la legge [illegible] ispirarsi a criteri di rigorosa proporzionalità affinché nessun voto vada perduto. Ma, pur essendo tutti d'accordo sul principio, i partiti restano [illegible] disaccordo sullo strumento tecnico [illegible] dovrà garantire tale rigorosa proporzi[illegible]lità.

La democrazia cristiana, come s'è detto, [illegible] il collegio regionale e interregionale (ma si sa [illegible] che le Regioni piccole a questo si oppongono, temendo che i loro candidati siano sacrificati a vantaggio di quelli delle Regioni più grandi). «*Questa formula* — afferma G[illegible] — *consente* [illegible] *un lato il rispetto del principio della proporzionalità e, dall'altro, di introdurre il sistema delle preferenze, che è molto sentito* [illegible] *Italia e non sarebbe sopportabile scorporarlo*». Anche [illegible] nessun'altra legge comunitaria [illegible] prevede le preferenze e, [illegible] ogni probabilità, non [illegible] previste dalla legge elettorale unica che sarà approvata dal nuovo Parlamento europeo. I resti, secondo il progetto democristiano, [illegible] recuperati in un collegio nazionale a lista bloccata, senza preferenze. «*In questo modo* — aggiunge Granelli — *sono pienamente tutelati gli interessi dei partiti cosiddetti minori*».

Il partito comunista è molto possibilista. Non è pregiudizialmente contrario alla proposta dc, ma, [illegible] ragioni di opportunità politica, non vuole mostrarsi d'accordo con i democristiani contro tutti gli altri partiti. Perciò, è probabile che il pci voterà la proposta democristiana soltanto se la voteranno gli altri partiti.

L'obiezione degli altri partiti al progetto dc è che [illegible] comporta un alto rischio di dispersione [illegible] voti. Questi partiti hanno [illegible] fatto i loro calcoli e sono giunti alla conclusione che soltanto il psi ha possibilità di far eleggere due deputati europei nei collegi regionali; [illegible] altri partiti dovranno sperare nei resti confluiti nel collegio nazionale. Allora potrebbe accadere — osservano i «*minori*» — che i loro elettori preferiscano votare nel collegio regionale per i candidati dc o pci, potendo così esprimere preferenze che avranno un peso certo, anziché rischiare che il loro voto serva ad eleggere i candidati decisi dal partito nel [illegible] nazionale a lista bloccata.

Una proposta di compromesso, avanzata dal partito liberale, di creare cioè un collegio nazionale, ma con le preferenze, non trova consenziente invece la dc, secondo la quale le «preferenze nazionali», come dice Granelli, «*sono una mistificazione: le personalità note* [illegible] *piano nazionale raccoglierebbero preferenze ovunque, a scapito degli altri candidati meno* [illegible]».

[illegible] una proposta di compromesso, per mantenere il sistema delle preferenze, vorrebbe che, mantenendo i collegi regionali, il collegio nazionale, dove confluiscono i resti, non sia a lista bloccata: risultino [illegible] eletti quei candidati che, per ogni partito, hanno avuto il maggior numero di preferenze in sede re[illegible].

Tra [illegible] opinioni e proposte diverse, le prospettive di un accordo prima che il dibattito arrivi al Parlamento sono molto modeste. Però all'interno degli stessi partiti si fanno strada posizioni [illegible] renziate [illegible] fronte dei «minori» non è più compatto come prima, soprattutto dopo che i più convinti sostenitori della causa europea — come Mario Albertini su «La Stampa» del 9 maggio — si sono schierati in favore di un sistema che garantisca [illegible] preferenze e contro l'idea [illegible] collegio nazionale a lista rigida. Perciò la dc, contando su questo appoggio esterno degli europeisti e sulla diversità di opinioni che si sta manifestando negli altri partiti, preme [illegible]ché la discussione sulla legge europea venga portata in Parlamento.

Paolo Garimberti

Catanzaro: al processo per la strage di piazza Fontana

Il commissario Juliano conferma le accuse contro Freda e Ventura

CATANZARO — Alla 173ª udienza del processo per la strage di piazza Fontana si è ascoltata l'attesa testimonianza del dott. Pasquale Juliano, dopo che la difesa di Freda aveva usato, inutilmente, ogni tipo di cavillo per evitarla. La testimonianza del dott. Juliano è durata ieri appena 20 minuti, il tempo necessario perché il presidente Scuteri [illegible] le deposizioni, rese in istruttoria dal commissario di polizia. Nessuno ha posto domande a questo importante testimone di accusa.

Il dott. Juliano, all'epoca dei fatti di cui al processo, era commissario presso la questura di Padova. Tramite alcuni confidenti, acquisì elementi sull'attività della cellula nera. T[illegible]ise la notizia al giudice istruttore [illegible] Padova con un memoriale. Nello scritto il commissario parlava di un'organizzazione (che faceva capo a Freda, a Ventura ed [illegible] bidello dell'istituto «Configliachi» di Padova), re[illegible] di attentati non solo a Padova, ma anche a Roma e a Milano. Il teste ha confermato [illegible] memoriale senza incontrare alcuna contestazione.

Subito dopo è stato [illegible]gato don Pietro Sartorio, direttore [illegible] pensionato romano che nel 1969 ospitava Luigi Ventura, fratello di Giovanni. Il sacerdote [illegible] stato indicato come teste a discarico da Giovanni Ventura, per avere conferma del [illegible] alibi a Milano. Ventura sostiene che il 13 dicembre 1969 si trovava a Roma, in quanto il fratello nei giorni precedenti aveva avuto delle crisi epilettiche.

Padre Sartorio, sia nella [illegible]se istruttoria che oggi, ha sostenuto che Luigi Ventura ebbe [illegible] prima crisi epilettica il 14 dicembre 1969, alle 12,30, mentre si t[illegible] in refettorio per il pranzo. In quell'occasione chiamò la Croce Rossa per il ricovero di Luigi Ventura, ricovero che non avvenne poiché [illegible] giovane [illegible] riprese. Tale circostanza è stata confermata dai registri della Cri. Padre Sartorio ha escluso che il male [illegible] Luigi Ventura [illegible] sia manifestato prima del 14 dicembre.

Ultimo teste è stato il dott. Giorgio Ferlini, medico [illegible]rante di Luigi Ventura. Giovanni Ventura, in periodo istruttorio, ha sostenuto che il 12 dicembre 1969 avendo saputo, mentre [illegible] trovava a Padova per affari, che [illegible] fratello aveva avuto delle crisi ripetute, telefonò al [illegible]t. Ferlini, il quale consigliò che qualcuno [illegible] familiari [illegible] recasse a Roma: il ragazzo poteva avere necessità di un ricovero. Giovanni Ventura ha sostenuto in istruttoria, di essere partito subito per Roma [illegible] Padova. Il dott. Ferlini, ieri, non ha saputo precisare le date delle telefonate ricevute da Ventura.

«La Stampa» di oggi 4 giugno 1978 è uscita in 503.500 esemplari

[illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible]berto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Copia [illegible] O.T.E. S.p.A. via Tiburtina [illegible], Roma
CERTIFICATO N. 70 DEL [illegible]

Bonifacio: "In Italia non ci sono lager"

ROMA — «*In Italia non* [illegible] *sono "lager", come hanno potuto* [illegible] *di giornalisti durante le visite nei carceri penitenziari e come ha riconosciuto la* [illegible] *"Amnesty International"*». Lo ha dichiarato il ministro di Grazia e Giustizia [illegible] durante una riunione dei giudici di sorveglianza, convocati al Ministero per discutere sulla situazione peni[illegible]. Oltre al guardasigilli, alla riunione hanno partecipato il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena e una delegazione del Consiglio superiore [illegible] magistratura.

Stato civile di Torino

3 GIUGNO 1978

NATI — Pariglia Davide; Mer[illegible] Roberta; Pecciarro Emanuel; De Bernardis Edoardo; Rovela Emanuela; Trevisan Davide; Caiazzo Ilenia; [illegible] Simone; Baral Marco; Mele Alessia; Sbalchiero Cristian; Corno Giorgio; Viscigherra Luca; Botta Fabrizio; Benedetti Felice; Margarino Annalisa; Sbiri Federico; Sartori Roberta; Carradetti Elena; Dagbara Emanuele; Zagari Pietro; Meregalli Nicoletta; Leo Antonio; Pallone Caterina; Zanetti Valentina; Francabandiera Silvia; Figus Flavia; Carbone Nadia; Papagni Nicola; Bevere Matteo; Saracino Katiuscia; Carrari Simona; Fardione Antonio; Romano Carmelo; Zappelli Andrea; Cabianchi Daniela; Raso Marco; Fiarello Celestino.

MORTI — Gilardi Teresa, di anni 80, nata a Andezeno, pens., abitante in via Trinità 5; Villosio Agnese, a. 89, Villanova Solaro, cas., via S. Pio V 26; Cavaglini Antonio, a. 75, Savigliano, pens., via Monterosa 151; Tardivo Francesco, a. 44, Torino, operaio, c.so Peschiera 283; Calatroni Bianca, a. 78, Orciano, pens., via Camandona 22; Colombo Massimiliano, a. 70, Lomigo, pens., c.so Peschiera 286; Damia Felicina ved. Grisia, a. 86, Casale Monf., pens., via Musiné 13; Tardivo Francesco, a. 64, Polistena, autista, c.so Peschiera 332; Massi Aldo, a. 74, Avigliana, pens., via Camburzano 17; Falco Lorenzo, a. 71, Venasca, pens., via Trofarello 21.

Deceduti in ospedale: Gerbo Giuseppina ved. Fumagalli, di anni 78, Torino, pens.; Verderame Felice, a. 56, Settimo Tor., pens.; Norlitro Felicina ved. Gribaudo, a. 87, Torino, pens.; Fraternali Paolo, a. 69, Pano, pens.; Giolitti Mario, a. 66, Piacenza, operaio; Caco Giuseppe, a. 46, Palermo, artigiano; Marocci Giuseppina, a. 84, Spinetoli, pens.; Cavaliere Matilde in Pusaro, a. 54, Torino, casal.; Cerchio Maria ved. Primo, a. 64, Valfenera, pens.; Berardi Daniele, gg. 1, Torino; Lacchia [illegible] Luigia, a. 84, Chieri, pens.; Magagnato Renato, a. 60, Ca[illegible], pens.; Sapporito Maria in Bologna, a. 49, Palermo, casalinga; Grassi Giovanni, a. 31, Mantirone, ambulante; Bosco Esterina, a. 55, Vigliano (At), pens.; Accossato Secondo, a. 78, Poirino, pens.; Giacoli Giulia, a. 74, Cerignola, pens.; Colletto Bruno, a. 60, Torino, operaio; Parrino Vito, a. 60, Calitamo, operaio; Gendero Vittoria, a. 83, Candiolo, pens.; Pace Adelina ved. Pertoo, a. 82, Canali Alba, pens.; Fogu Gioconda ved. Bovaro, a. 67, Cagliari, pens.

Nati 38 - Matrimoni 27 - Morti 32

(Segue a pagina 20)

Gli assi sudamericani sono bloccati sul pareggio dalla Svezia, dopo essere stati in svantaggio fino all'ultimo minuto del primo tempo - Annullata la rete segnata dopo il fischio di chiusura da Zico

Mar del Plata. L'[illegible] Thomas Sjoberg segna [illegible] la Svezia precedendo l'intervento di Amaral ed [illegible] (Telefoto Ap)

Brasile, una grande delusione

Gli svedesi hanno irretito gli avversari con il gioco corto e una barriera fitta a tre quarti del campo - L'ostinazione a cercare Rivelino ha tolto fantasia a tutte le manovre offensive della squadra di Coutinho

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Clamorosa delusione per i tifosi brasiliani nella partita d'esordio della squadra di Coutinho a Mar del Plata. E' finita 1-1 con la Svezia, gli scandinavi hanno irretito gli avversari per tutto il *match* con una tattica di gioco corto che ha portato la squadra a restringere le proprie linee nello spazio di una trentina di metri sui trequarti campo, una barriera fittissima nella quale i pur tecnici ma insaporiti brasiliani sono [illegible] a cozzare invano. Il gioco dei sudamericani è stato poi frenato dalla presenza a centrocampo di un Rivelino che col passar del tempo sta perdendo lucidità, e diventa sempre più nervoso. Cercando sempre il capitano, affidandogli il ruolo di costante ispiratore di tutte le manovre offensive, i brasiliani hanno soffocato il loro gioco annullando così praticamente l'estro di Zico, il quale soltanto nel finale è riuscito a farsi luce prima con un tiro da media distanza parato benissimo in tuffo dal portiere svedese Hellstroem, e quindi allo scadere del tempo con un colpo di testa vincente su corner, prodezza che l'arbitro Thomas ha incredibilmente annullato fischiando la fine della gara con un secondo d'anticipo sulla deviazione [illegible] dell'attaccante carioca.

Si discuterà molto su questa decisione di Thomas, che ha tolto «in extremis» la vittoria al Brasile, ma il successo degli uomini di Coutinho sarebbe stato chiaramente immeritato, e avrebbe frustrato gli sforzi di una squadra svedese superiore alle aspettative sul piano tattico e nettamente migliore degli avversari su quello atletico. Il 3-1 conquistato recentemente dalla Svezia ai danni della Germania, se da una parte aveva già anticipato le difficoltà della Nazionale di Sudeen, aveva del resto avvertito sulle qualità della squadra scandinava, che unisce all'esperienza di alcuni anziani quali Bo Larsson e Tapper la freschezza del terzino destro Borg e dell'attaccante Wendt, e le qualità del contrattacco Sjoberg, un giocatore che del resto il pubblico italiano e torinese in particolare aveva già potuto ammirare nel confronto di Coppa della scorsa stagione fra il Malmoe e il Torino.

Seguito da un pubblico inferiore alle aspettative, impegnato in un clima freddo che non si confà ai suoi giocatori, su un terreno molle e traditore, il Brasile ha visto così aggravate dall'ambiente le [illegible] reali difficoltà di gioco. La squadra in maglia gialla si è portata in avanti con decisione soltanto in poche occasioni, e in apertura di gara prima Cerezo e poi Reinaldo hanno sprecato al 7' e all'8' due favorevolissime occasioni da gol. Sino a quel momento la Svezia si era limitata a cercare di contenere gli avversari, ma punta sul vivo ha reagito ed ha dimostrato immediatamente di essere anche lei in grado di portare azioni pericolose. Prima Wendt ha «cincato» una delle palle fornitegli da Sjoberg e successivamente lo stesso centravanti ha fallito malamente una conclusione, ponendo a nudo le difficoltà di una difesa brasiliana piuttosto lenta, come lenta del resto è parsa tutta la squadra.

I carioca hanno ancora sbagliato un incredibile gol al 32' quando dopo una sfondo di Reinaldo respinto dal portiere, Gil arrivando in corsa ha tardato il tiro di quel tanto da farsi deviare in angolo la botta dal libero svedese Nordqvist. In risposta gli svedesi sono andati in vantaggio, al termine di una lunga azione [illegible] che ha chiamato in causa Linderoth. Bo Larsson quindi Wendt il quale ha messo al centro una bella palla per Sjoberg: il centravanti con uno scatto ha bruciato la difesa e con una puntata bassa ha reso vano il tuffo di Leao. Anziché fermarsi, gli svedesi hanno insistito all'attacco e tre minuti dopo su una punizione di Bo Larsson Lennart Larsson ha deviato la palla di testa contro la traversa. La risposta del Brasile, disperata, è approdata al pareggio al 45' ormai scaduto quando su cross lungo di Cerezo. Reinaldo è entrato bene ed in corsa ha [illegible] cipato i difensori, ha controllato la sfera ed ha battuto Hellstroem con un bel rasoterra.

Chi si aspettava che il Brasile, ottenuto il vantaggio riuscisse in qualche modo a superare le difficoltà presentategli dalla squadra svedese, è stato deluso perché nella ripresa la squadra carioca è andata via via pasticciando sempre di più attorno ad un Rivelino cui scemavano le energie. E' stata ancora la Svezia a contrare gli avversari con efficacia, «accorciando» sempre di più la squadra nei momenti di difficoltà. Al 16', addirittura, gli scandinavi [illegible] a un soffio dal vantaggio quando, al termine di contrattacco molto veloce, Wendt, inseritosi bene sulla destra, ha calciato con forza costringendo Leao ad una vera prodezza per deviare la palla in angolo. Alcuni [illegible] nel finale non hanno modificato la situazione in campo. troppo tardi Coutinho ha chiamato in campo Dirceu, un giocatore ordinato e fisicamente potente. I rischi per la Svezia si sono limitati praticamente nel finale a tre calci d'angolo consecutivi, sull'ultimo dei quali l'arbitro Thomas ha strozzato in gola il grido di trionfo dei sostenitori carioca.

b. p.

BRASILE: Leao; Toninho, Oscar; Amaral, Edinho, Batista; Cerezo (85' Dirceu), Rivelino, Gil (85' Nelinho), Reinaldo, Zico.

SVEZIA: Hellstroem; Borg, Roy Andersson; Nordqvist, Erlandsson, Tapper; Lennart Larsson (81' Edstroem), Linderoth, Bo Larsson, Sjoberg, Wendt.

ARBITRO: Thomas (Galles).

RETI: Sjoberg al 38'; Reinaldo al 45'.

Per i due magiari

Squalifica confermata

BUENOS AIRES — Come previsto la Commissione Disciplinare della Fifa ai mondiali ha squalificato per un turno i giocatori ungheresi Tibor Nyilasi e Andras Toroczik, espulsi nel corso dell'incontro Argentina-Ungheria. Pertanto i due non potranno partecipare ad Italia-Ungheria che si disputerà martedì prossimo a Mar del Plata.

La commissione ha inoltre ratificato le ammonizioni inflitte nella partita di ieri all'argentino Passarella, all'italiano Tardelli e ai francesi Platini e Michel.

● GUNTHER NETZER, uno dei grandi giocatori tedeschi degli ultimi tempi, ora a Buenos Aires in veste di giornalista, ha dichiarato che nell'incontro fra Argentina e Ungheria non si è visto gran gioco. Gli ungheresi — secondo lui — hanno fatto ricorso ad un gioco brusco e non necessario. Degli argentini gli sono piaciuti Kempes e Luque.

● SECONDO HELENIO HERRERA l'Argentina è la migliore squadra vista giocare in queste prime quattro partite del mondiale. Così ha scritto per il quotidiano locale «Clarin». Helenio Herrera è argentino ed è un maestro in fatto di demagogia: il mago ha avuto parole di elogio anche per gli italiani.

Situazione del primo turno

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	[illegible]

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Argentina	2	1	1	0	0	2	1
Italia	2	1	1	0	0	2	1
[illegible]	0	1	0	0	1	1	2
Ungheria	0	1	0	0	1	1	2

Partite da disputare

6 giugno (Mar del Plata): Italia-Ungheria
6 giugno (Buenos Aires): Argentina-Francia
10 giugno (Mar del Plata): Francia-Ungheria
10 giugno (Buenos Aires): Argentina-Italia

Marcatori

1 rete: [illegible] e Zaccarelli (Italia); Lacombe (Francia); Luque e Bertoni (Argentina), Csapo (Ungheria).

SECONDO GIRONE

Risultati

GERMANIA OVEST - POLONIA	0-0
TUNISIA-MESSICO	3-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Tunisia	2	1	1	0	0	3	1
Germania	1	1	0	1	0	0	0
Polonia	1	1	0	1	0	0	0
[illegible]	0	1	0	0	1	1	3

Partite da disputare

6 giugno (Rosario): Polonia-Tunisia
6 giugno (Cordoba): Germania-Messico
10 giugno (Rosario): Messico-Polonia
10 giugno (Cordoba): Tunisia-[illegible]

Marcatori

1 rete: Kaabi, [illegible] e Dhouib (Tunisia); Vasquez (Messico; 1 rigore).

TERZO GIRONE

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	1-2
[illegible]	1-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	2	1	1	0	0	2	1
Brasile	1	1	0	1	0	1	1
Svezia	1	1	0	1	0	1	1
Spagna	0	1	0	0	1	1	2

Partite da disputare

7 giugno (Buenos Aires): Austria-Svezia
7 giugno (Mar del Plata): Brasile-Spagna
11 giugno (Buenos Aires): Svezia-Spagna
11 giugno (Mar del Plata): Brasile-Austria

Marcatori

1 rete: Schachner e Krankl (Austria); Sjoberg (Svezia); Reinaldo (Brasile); Dani (Spagna).

QUARTO GIRONE

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	0-3

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	2	1	1	0	0	3	0
[illegible]	2	1	1	0	0	3	1
[illegible]	0	1	0	0	1	1	3
Iran	0	1	0	0	1	0	3

Partite da disputare

7 giugno (Cordoba): Scozia-Iran
7 giugno [illegible]: Olanda-Perù
11 giugno (Cordoba): Perù-Iran
11 giugno (Mendoza): Scozia-Olanda

Marcatori

3 reti: Rensenbrinck (Olanda, 2 rigori).
2 reti: Cubillas (Perù).
1 rete: Cueto (Perù); Jordan (Scozia).

In una partita piacevole e ricca di gioco contro la Spagna (2 a 1)

L'Austria si è meritata vittoria e applausi

DAL [illegible]

BUENOS AIRES — *Una bella partita, piacevole e ricca di gioco, tra Spagna e Austria, due squadre che si sono date battaglia aperta sul campo di Velez Sarsfield, fra gli applausi di una folla divertita. In una giornata rigida di vento, due squadre dalle caratteristiche tecniche opposte che quasi in tutto si sono equivalse fuorché nel risultato. Ha vinto per 2-1 l'Austria di Helmut Senekowitsch, detto Seneca, un allenatore che ha saputo impostare una formazione agile in tutti i reparti, svelta, abile nel contropiede, equilibrata nei reparti. Di questa squadra, che va a diventare la sorpresa del terzo girone, è piaciuto molto il centrocampo, Jara e Prohaska su tutti, che sempre, anche quando la Spagna manteneva il [illegible] territoriale, s'è dimostrato pronto a lanciare le sue punte al gol, [illegible] la difesa si è trovata a volte in difficoltà sotto la massiccia spinta avversaria e non ha fatto altro che confermare, in parte, le caratteristiche di questi mondiali che vedono finora il gioco offensivo prevalere su quello difensivo.*

Ma l'Austria non è stata solo il centrocampo. In attacco ha giocato molto bene Johann Krankl, cannoniere d'Europa, che dopo una partenza un po' in sordina è cresciuto da campione nel secondo tempo e ha chiuso fra gli applausi dello stesso pubblico argentino. Ha segnato il gol della vittoria al 79' e ha stupito gli appassionati di calcio con alcune fughe imprendibili. Ha sbagliato anche qualche gol, ma saprà senz'altro fare meglio nella prossima partita.

Accanto a lui si sono mossi assai bene l'elegante Kreuz e l'essenziale Schachner, [illegible] attaccanti che i difensori spagnoli, [illegible] ma lenti, hanno sofferto parecchio. Così l'Austria, dopo essere passata in vantaggio al 10' con Schachner ed essere stata raggiunta al 21' da Dani, ha spinto a fondo nel secondo tempo, riuscendo ad aggiudicarsi quello che i due allenatori avevano definito alla vigilia la partita-spareggio per la qualificazione.

La bella prova offerta dalla formazione austriaca [illegible] cancella tuttavia i meriti della Spagna, che per gran parte della gara ha controllato il gioco, ha spinto, ha tentato senza successo la via del gol, costringendo spesso la difesa avversaria all'affanno. Ma gli uomini di Laszlo Kubala, solidi nel reparto arretrato, hanno denotato qualche limite in attacco, dove Dani si è dimostrato sprecone e dove Ruben Cano, che prima della partita ha ringraziato il pubblico gettando fiori sugli spalti, è apparso piuttosto emozionato nel presentarsi, lui argentino di nascita, con la maglia di un'altra nazionale, e dove il solo Rexach (fino a quando non è stato sostituito da Castro al 60', con una decisione che non ha accontentato i numerosi tifosi spagnoli presenti alla partita), ha saputo muoversi con l'autorità [illegible] saria.

La Spagna, bella nel cuore, soffre però di vecchiaia fisica, i suoi eroi, Pirri, Asensi, Miguel, hanno esperienza da vendere, volontà agonistica ancora intatta, ma ormai i muscoli non reggono alla velocità: e così la spinta offensiva dei «rossi» di Kubala, la superiorità territoriale, non hanno trovato sbocchi e qualche mischia in area austriaca, qualche decisione un po' strana di Palotai, [illegible] ha lasciato correre su un paio di falli in area (però lo stesso è stato per gli austriaci) non sono bastate a ribaltare nel finale il risultato.

Aloe la cronaca fin dall'inizio. Partiva con slancio la Spagna ma era l'Austria al 10' a portarsi subito in gol. Asensi, in azione di attacco, perdeva il pallone e arrivava via sulla destra Schachner, che prima superava Pirri in dribbling e poi pure Angel Miguel, il portiere, con un tiro fortissimo a fil di traversa. Gli austriaci insistevano nell'azione e tentavano spesso il giochetto del fuorigioco. Al 19' Kreuz operava una splendida azione superando in tunnel due avversari, poi scambiava la palla con Jara e di sinistro impegnava il portiere.

La Spagna però non si perdeva d'animo. Avanzava in massa con i suoi centrocampisti e pareggiava al 21' con Dani, piccola ala destra, che colpiva al volo centrando l'angolo dopo che Pezzey, gigantesco difen[illegible] dell'Austria, era saltato a [illegible] sul pallone.

Dopo il pareggio spagnolo la partita continuava a fasi alterne. Cardenosa al 27' veniva atterrato da Kreuz in area, ma Palotai lasciava correre, però rispondevano gli austriaci al 38' con una pericolosa puntata di Prohaska in area avversaria.

Nel finire del tempo è la Spagna a spingere maggiormente in attacco anche se gli austriaci si muovono benissimo in contropiede con Krankl che al 39' e 40' non riesce a concludere per un soffio. Ancora un brivido prima della chiusura del tempo quando al 42' Cano viene atterrato in area. Palotai lascia correre per il vantaggio e il pallone viene raccolto da [illegible]ach che tenta il gol a porta vuota. Jara, bravissimo centrocampista austriaco, respinge però di testa sulla linea.

Nella ripresa la spinta degli spagnoli tende a calare e, col passare dei minuti, cresce l'Austria. Al 68' Krankl sfiora di un soffio il gol dopo avere anticipato Miguel, su un centro dalla sinistra di Jara, e quindi tira fuori la punizione favorevole. Sette minuti dopo, Kreuz è atterrato in area ma Palotai fa segno di proseguire e al 79', finalmente, Krankl corona la sua splendida partita insaccando da due passi dopo un tiro preciso di Jara respinto da Miguel.

c. co.

SPAGNA: Miguel Angel; Marcelino, De La Cruz, Miguel, Pirri; San José, Asensi, Cardenosa, Dani, Cano, Rexach (dal 60' Castro).

AUSTRIA: [illegible] Sara, Obermayer, Breitenberger, Pezzey, Hickersberger (dal 68' Weber), Prohaska, Jara, Kreuz, Krankl, Schachner (dall'80' Pirkner).

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

RETI: Schachner al 10'; Dani al 21'; Krankl al 79'.

TV «MUNDIAL»

DOMENICA 4 GIUGNO
(TV 2) ore 13,30
PERU'-SCOZIA
DIFFERITA
(TV 1) ore 19
SPAGNA-AUSTRIA
DIFFERITA

Sparati due colpi contro i fotografi

MAR DEL PLATA — Due colpi di arma da fuoco hanno turbato l'altra sera la quiete del ritiro brasiliano di Villa Marista. Molto spavento nella comitiva, spiegazione rocambolesca del servizio di vigilanza: gli agenti avrebbero sparato a due fotografi svedesi che si erano avvicinati al muro di cinta con i loro teleobbiettivi. A parte che se affermano di aver sparato a fotografi vuol dire che li avevano riconosciuti come tali (al punto di conoscerne la nazionalità) e quindi la cosa assume una gravità estrema, fra i brasiliani nessuno crede a questa versione.

«Avran[illegible] sparato in aria per disturbarci», si dice [illegible] clan carioca che non ha ancora digerito la destinazione di Mar del Plata.

Gli ungheresi a Mar del Plata

MAR DEL PLATA — L'Ungheria, prossima rivale degli azzurri nel secondo turno del primo gruppo, è giunta ieri a mezzogiorno a Mar del Plata da Buenos Aires dove la sera prima è stata protagonista della burrascosa partita contro l'Argentina. Il commissario tecnico Baroti, dettosi ancora dispiaciuto per le scorrettezze finali dei suoi giocatori, non ha comunicato la formazione riservandosi di decidere in base alle disponibilità di alcuni uomini che al momento sono al meglio della condizione.

E' dato per certo l'ingresso di Varadi al posto Nyilasi mentre per la sostituzione di Toroczik ci sono [illegible] dello [illegible].

E' iniziato con delle sorprese il quarto girone a Mendoza e Cordoba

Olanda, un 3-0 senza gloria gli iraniani non sfigurano

MENDOZA — L'Olanda ha vinto con un netto 3-0 la prima partita del mondiale contro l'Iran, ma la prestazione fornita dai fuoriclasse olandesi è stata ampiamente inferiore alle aspettative. Per quasi tutto il primo tempo Rensenbrinck, Rep, René Van de Kerkhof, non hanno trovato varchi nella difesa iraniana che si muoveva accortamente e senza affanno apparente. Gli iraniani replicavano con vigore alle manovre degli olandesi, [illegible] con pari dinamismo, entrando con molta decisione in ogni contrasto, impostando di tanto in tanto pericolosi contropiede. Probabilmente li spingeva la promessa ufficiale dello scià di assegnare a ciascun giocatore un appezzamento di terreno in caso di pareggio contro i vice campioni del mondo, e ancor più l'indiscrezione che dava come probabile l'esistenza di almeno un pozzo di petrolio nelle zone interessate alle assegnazioni.

Il bel [illegible] degli iraniani durava quaranta minuti, nel corso dei quali c'era addirittura una clamorosa occasione da gol fallita da Sadeghi, intervenuto con un attimo di ritardo sul centro di Faraki autore di una veemente discesa personale. Gli olandesi avevano pasticciato molto centrando di rado lo specchio della porta e comunque permettendo al portiere Hedjazi di esibirsi in numerosi interventi non difficilissimi, [illegible] spettacolari nell'esecuzione. Soltanto al 25' un atterramento di Rep in area [illegible] rivelato l'ingenuità dei difensori asiatici, e indicato la via del più probabile [illegible] risultato: su quel primo fallo l'arbitro ha sorvolato ma l'ingenuità si è ripetuta al 40' questa volta su René Van de Kerkhof, scattato in contropiede su un'azione corale d'attacco degli iraniani. Rensenbrinck operava una finta che sbilanciava il portiere e lo batteva con una palla appoggiata con precisione sulla destra.

Gli olandesi chiudevano in vantaggio al riposo il primo tempo senza migliorare il loro punteggio, ma si ripresentavano in campo [illegible] lo meno un poco più decisi, se non ordinati nella manovra. Le azioni erano troppo spesso concentrate sul centro ed era gioco abbastanza facile per i difensori spezzare anche con respinte corte la manovra. L'unico a variare decisamente gli schemi era René Van de Kerkhof che sfuggiva sistematicamente a Nazari e spesso anche al libero Kazerani. E dopo una palla mancata clamorosamente a pochi passi dalla linea di porta, al 17' era proprio René a offrire con un corto traversone la palla per il secondo gol a Rensenbrinck che indirizzava con precisione di testa nell'angolo basso.

Gli iraniani non volevano cedere e provavano a impostare qualche azione in attacco ma finivano per scoprirsi e malgrado l'uscita di René Van de Kerkhof, senz'altro il migliore in campo, si vedevano nuovamente costretti al fallo in area (32') contro Rep questa volta. L'arbitro messicano Archundia concedeva il secondo rigore ed era nuovamente Rensenbrinck a trasformare variando sul tema e spedendo questa volta il [illegible] a destra e la palla a sinistra. In fondo insieme con gli iraniani, l'unico ad avere un voto di sufficienza era proprio Rensenbrinck candidato più papabile al ruolo di capocannoniere dei mondiali.

c. f.

OLANDA: Jongbloed; Suurbier, Krol, Rijsbergen; W. Van der Kerkhof, Neeskens, Haan, Jansen; Rep, Rensenbrink, R. Van de Kerkhof (Nanninga).

IRAN: Hedjazi; Nazari, Hassan; Kazerani, Abdollahi, Eskandarian; Parvin, Sadeghi, Ghassempour, Nayebagha, Faraki (53' Rowshan), Jahani.

Arbitro: Alfonso Archundia (Messico).

Reti: Rensenbrinck al 40' (rigore), 62' e 77' (rigore).

Una manifestazione [illegible] l'Argentina

PARIGI — Una manifestazione silenziosa di donne vestite di nero si svolgerà martedì prossimo, con l'autorizzazione della prefettura parigina, sul sagrato di Nôtre Dame, per protestare contro la repressione in Argentina. La manifestazione è indetta da «Amnesty International».

Rimonta del Perù sulla Scozia: 3 a 1

CORDOBA — *Con la vittoria per 3-1 del Perù sulla Scozia, il 4° girone dei mondiali (che comprende pure Olanda e Iran) registra l'ennesima sorpresa di questa fase iniziale del torneo. Gli scozzesi, dei quali alcuni partivano come candidati alla finale, sono risultati irrimediabilmente soccombenti davanti al ritmo infernale impresso alla partita dalla squadra sudamericana, cui nessuno era disposto a dare credito per la sua modestia tecnica.*

La partita era cominciata bene per gli scozzesi che, come è ormai motivo ricorrente per le squadre perdenti a questo «mundial», sono passati in vantaggio per primi. L'azione, al 14' di gioco, è partita da Johnston che è sceso sulla sinistra richiamandosi addosso i difensori peruviani, per poi lanciare il pallone a Dalglish. Questi passava subito a Rioch, il cui tiro è stato respinto da Quiroga; ma Jordan era lì, prontissimo, e raccoglieva il pallone scaraventandolo in rete.

Una volta sbloccato il risultato con il suo cannoniere più pericoloso, la squadra [illegible] rallentava nettamente il ritmo; aveva attaccato a ripetizione nei primi minuti di gioco, dominando nettamente. Incoraggiati dall'urlo degli oltre 1000 chiassosissimi tifosi scozzesi, i britannici hanno dominato il centrocampo nella prima fase [illegible] partita.

Il Perù ha ripreso coraggio solo in seguito ad un attacco di Munante, che ha colpito l'esterno della rete scozzese, e ad un tiro di Cubillas deviato in angolo da Rough. Poi, trascinata da Munante, la squadra sudamericana si è riorganizzata cominciando ad esercitare una lunga pressione sfociata infine nella rete del pareggio, a tre minuti dalla fine del primo tempo per merito di Cueto.

La Scozia scendeva in campo con maggiore determinazione nel secondo tempo: Hartford ha pescato Jordan con una di quelle palle alte che il cannoniere scozzese predilige, ma questa volta il suo colpo di testa andava a lato. La svolta dell'incontro è giunta al 14', quando gli scozzesi si sono fatti parare un rigore. Su atterramento di Rioch ad opera di Chumpitaz, l'arbitro Eriksson (lo svedese che diresse Brugge-Juventus) decretava il rigore nonostante le proteste peruviane; il tiro di Masson veniva deviato con un tuffo spettacolare sulla destra del portiere sud-americano.

Al 53' di gioco il Perù mandava in campo Sotil al posto di La Rosa, per dare maggiore precisione all'attacco: e al 70' giungeva la prima delle due reti di Cubillas, una cannonata irresistibile da 20 metri portava in vantaggio i sud-americani. Passavano altri sei minuti, e lo stesso Cubillas s'incaricava di battere un calcio di punizione con il quale ha colto completamente impreparata la difesa scozzese, insaccando con un tiro violentissimo.

c. p.

PERU': *Quiroga; Manzo, Duarte; Chumpitaz, Diaz, Velasquez; Cueto, Cubillas, Munante, La Rosa, Oblitas.*

SCOZIA: *Rough; Buchan, Rioch; Masson, Dalglish, Jordan; Hartford, Johnston, Kennedy, Forsyth, Burns.*

Arbitro: *Eriksson (Svezia).*

Reti: *Jordan al 14'; [illegible] al 43'; Cubillas al 70' e 76'.*

Sorpresa per la "Cenerentola,, Tunisia

ROSARIO — L'avevano definita la «cenerentola» dei mondiali, per la Tunisia erano state spese poche righe di presentazione. Oggi, dopo il secco 3-1 inflitto al più quotato Messico, la squadra africana, insieme all'Italia, Argentina e Brasile, è la squadra di cui più si parla».

«Non è colpa mia se per i giornalisti la Tunisia sarebbe stata un'avversaria facile. Posso dire di conoscerla meglio soltanto oggi dopo averci giocato e perso», commenta sconsolato Antonio Roca, il c.t. della rappresentativa messicana.

In realtà la squadra tunisina ha dimostrato, con il verdetto inappellabile del campo, di meritare la fama di «prima rappresentativa» del continente nero che l'aveva accompagnata durante tutta la fase di qualificazione ai Mondiali. Una squadra omogenea, compatta, che sa difendersi ma all'occorrenza non disdegna la proiezione in avanti e se attacca lo fa senza affanno, con geometria forse un po' semplice ma efficace.

Con Abdel Mahid Chetali, il giovane allenatore, che tecnicamente si è fatto le ossa in Germania, parliamo di questa prima, insperata vittoria.

«E' chiaro che anche noi, come tutti gli altri, siamo venuti in Argentina per vincere. Ci avevano suggerito di giocare contro il Messico una partita in chiave difensiva ma abbiamo dimostrato di essere capaci di giocare anche in attacco».

Sul futuro [illegible] non fa previsioni. «Non posso dire fin dove arriveremo in questi mondiali, mi hanno insegnato che nel calcio la palla è rotonda e quindi può accadere di tutto».

Quando gli domandiamo se non ritenga quindi possibile superare almeno il primo turno, il tecnico di scuola tedesca non si sbilancia. Abbozza un sorriso e replica: «Tutto dipende dalla Polonia e dalla Germania. Potremo farcela se ce lo consentiranno».

Chetali preferisce guardare più al futuro più lontano, alle partite di qualificazione per i mondiali in programma nell'82 in Spagna.

«Penso che riusciremo a qualificarci anche per i prossimi mondiali. Per quella data avremo le [illegible] maturato l'esperienza [illegible] saria per battere altre squadre e soprattutto avremo acquistato maggiore fiducia nei nostri mezzi».

Ma Chetali non è tutta la Tunisia. In campo la rappresentativa africana ha dimostrato di avere atleti in grado di figurare bene anche [illegible] squadre di club europee. Ci riferiamo in particolare al centrocampista [illegible] «Tarak» Dhiab, 24 anni, miglior giocatore africano per il '77.

Con Dhiab il discorso ritorna al [illegible] di gioco praticato [illegible] nazionale. [illegible] afferma: «Chetali ci ha sempre insegnato che un incontro giocato tutto in difesa finisce per essere insopportabile».

Canottaggio a Mosca azzurri in difficoltà

MOSCA — Ieri mattina, nel nuovo bacino sulla Moscova, s'è iniziata la prima «preolimpica» di canottaggio, presenti quasi tutti i migliori equipaggi mondiali. Si è gareggiato sull'inedita distanza dei 1000 metri e gli azzurri, [illegible] abituati al ritmo più veloce, [illegible] sono riusciti ad andare in finale.

Il [illegible] è stato [illegible] dei Fiat [illegible] nel singolo. [illegible] ha fallito la qualificazione per un soffio.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

corrispondenze: Casale Monf., t. ; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Convegno a Busalla promosso Comunità montana

Sarà salvato il torrente Scrivia con l'accordo Piemonte-Liguria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSALLA — Il torrente Scrivia, di inquinamento ma non moribondo e quindi recuperabile, va difeso con depuratori: troppo importante la sua funzione per un comprensorio di centomila abitanti in provincia di Alessandria, ai quali aggiunti altri cinquantamila nell'alta Valle, in provincia di Genova.

E' inutile provvedere, col progetto che per concretizzarsi e che prevede la spesa di una ventina di miliardi, agli impianti depurazione in provincia di Alessandria se poi non si interviene anche da parte genovese, considerato che il nell'Alessandrino già inquinato dagli industriali e urbani dei Comuni dell'alta Valle Stura.

Dopo il convegno interregionale ligure-piemontese svoltosi ieri a Busalla, per iniziativa della Comunità tana dell'alta Valle Scrivia e Consorzio di bonifica del bacino del torrente che sede a Novi, il problema sembra avviato a soluzione. I genovesi — Comunità montana, Provincia e Regione — si sono dichiarati disponibili ad attuare quanto necessario, ed entro il 1980 le opere anti inquinamento lungo l'intero corso del dovrebbero essere ultimate.

Il convegno Busalla, presieduto dall'avvocato Gianni Barni della Giunta regionale ligure, è stato aperto dal presidente della Comunità dell'alta Valle Scrivia, Luciano Albertano, che ha sottolineato che l'incontro *«prova che con la buona volontà politica e con spirito di sacrificio si può arrivare collaborazione Liguria e Piemonte per risolvere il problema dello Scrivia».*

La prima relazione è stata di Lorenzo Tavella, vice presidente della Comunità dell'alta valle. *«Sette anni fa* — ha detto — *il sindaco di Novi convocò i Comuni dell'alta e bassa Valle Scrivia per affrontare il problema del torrente. Forse da parte ligure non vi fu quella auspicata "sensibilizzazione"; oggi, però, con soddisfazione, possiamo dire che il problema è stato giustamente compreso e abbiamo chiamato alla partecipazione provincia di Genova Regione ligure».*

La Provincia, come ha fatto presente il geometra Antichi, dell'assessorato provinciale genovese decentramento, *«sta progettando le opere inquinamento nei dieci Comuni dell'alta valle che sarà pronto entro il prossimo dicembre».* La Regione Liguria, invece, e l'impegno è di Renzo Beggiato, assessore regionale ai Lavori pubblici, è dichiarata disponibile per un primo finanziamento.

L'altra relazione è Giorgio Guastoni, presidente del Consorzio di bonifica del bacino Scrivia (raccoglie Comuni della bassa valle alessandrina). *«Siamo qui* — ha detto — *per delineare i tempi e i metodi e per coordinare gli interventi perché non ci può essere divisione di interessi tra chi vive a Busalla (Genova) e chi vive a Novi».* Ha ricordato come, in provincia di Alessandria, l'86 per acque dello Scrivia utilizzate per scopo irriguo, il 10 per cento per le industrie e il 4 per cento a scopo alimentare, rifornendo 14 acquedotti (tra l'altro Novi, Tortona, Serravalle, Arquata).

Se l'inquinamento non sarà eliminato, si rischia una grave caduta produttiva e qualitativa dell'agricoltura (solo nella zona di Castelnuovo Scrivia vi sono 2800 orticoltori, un reddito annuo 10 miliardi), mentre vi sono industrie che lavorano prodotti petroliferi, chimici, alimentari, e altre ancora che scaricano i loro rifiuti non depurati nel torrente. *«Il Consorzio* — ha spiegato Guastoni — *ha predisposto il progetto collettori (70 chilometri) e di sei depuratori. Il primo lotto, che interessa Serravalle, Arquata, Borghetto, Stazzano e Vignole».*

Franco Marchiaro

La Coop Liguria arriva Novi?

DAL NOSTRO

NOVI LIGURE — Polemiche in dopo la riunione della commissione comunale per il commercio, ha esaminato la richiesta finanzi per circa milioni che la «Coop-Liguria» ha avanzato alla Regione Piemonte.

Il parere della commissione dovrà essere confortato da quello della competente commissione e del Consiglio comunale.

La «Coop-Liguria» ha presentato un progetto per l'insediamento di un supermercato nel cuore del centro cittadino, nell'area compresa tra via Pietro Isola e corso Romualdo Marenco e ha chiesto il finanziamento. La riunione ha immediatamente risvegliato in città l'eco di una polemica, che ha visto da una parte la dc e i commercianti novesi e dall'altra il pci e il psi, intenzionati a concedere già nel 1976 analogo insediamento alla «Coop-Piemonte». I rappresentanti democristiani e quelli dell'Associazione commercianti «Fausto Mogni» hanno disaunse. Il nuovo supermercato si troverebbe, a detta della dc, chiuso tra altri due grandi supermercati e creerebbe problemi di viabilità nel congestionato centro urbano.

«Comunque — dichiara il presidente commissione consiliare per il commercio, Vito Siccardi —, l'argomento non potrebbe essere affrontato se non dopo aver ascoltato l'Associazione commercianti novese, privilegiando una loro cooperativa». L'Associazione commercianti ha già promosso riunione tra i propri aderenti, alla quale sono intervenuti il presidente Remo Padrini e il direttore Piero Rossi, per invitare alla mobilitazione coloro che vendono prodotti di largo consumo, che potrebbero essere danneggiati dalla presenza della «Coop-Liguria».

«Soprattutto — fa rilevare Fausto Mogni, membro della commissione l'utilità d'un controllo dei prezzi dettato dalla concorrenza si tratta di sensibilizzare i consumatori e i sindacati. La "Coop-Liguria" non venderà a minor costo i prodotti, e dopo un primo momento di apparente concorrenza con gli altri supermercati presenti a Novi, si allineerà».

L'insediamento «Coop-Liguria» è invece appoggiato da socialisti e comunisti, che ne sostengono da tempo l'opportunità.

g. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — L'istituto d'arte drammatica «I pochi» istituisce per il prossimo anno scolastico un corso di avviamento. Gli insegnanti che intendono svolgervi la loro attività devono farne domanda alla segreteria dell'istituto, in via Parma 1. Le materie sono: mimo, propedeutica, recitazione, versi, educazione musicale, cultura teatrale.

ALESSANDRIA — Incontro-dibattito domani lunedì alle 21 nell'aula magna dell'istituto magistrale di Alessandria indetto dalla «Scuola partecipata». E' sul tema: «Riforma della scuola media superiore: a che punto è?», relatore il professor Giulio Luzzato, docente di matematica all'Università di Genova.

OVADA — La signora Petronilla Grillo, di 63 anni, originaria di Ovada ora residente a Genova, nel salire sul treno per far ritorno a casa, si è lasciata cogliere la mano sinistra nella portiera. Ha riportato una ferita lacero contusa che dovrebbe guarire in un paio di settimane.

ALESSANDRIA — Al teatro via Vescovado stamane, e al cinema Aurora oggi pomeriggio la dc di Alessandria organizza un incontro con la cittadinanza per illustrare i motivi del «no» sul referendum abrogativi della «Legge Reale» e del finanziamento pubblico dei partiti indetto per l'11-12 giugno.

TORTONA — La sezione tortonese del partito radicale organizza per oggi, domenica, una serie di manifestazioni che comprendono un discorso del segretario nazionale del partito, Adelaide Aglietta, la quale alle 21 parlerà sui referendum e relativa chiamata alle urne dei cittadini, mentre dalle 18 alle 24 avrà luogo uno spettacolo di Ivan Cattaneo e Aldo Novazio con pantomime, il tutto presso l'ex-caserma Passalacqua. Inoltre fino al 10 giugno sotto i portici di via Emilia si raccolgono offerte per l'autofinanziamento del partito.

OVADA — Si è svolto ieri ad Ovada il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Le mucche sono state vendute a 13.000 lire il Mg, buoi 12.000 lire il Mg; maiali lattonzoli dalle 58.000 alle 60.000 lire ciascuno del peso di 30 kg; vini di 11-12 gradi da 20 a 26.000 lire all'ettolitro.

NOVI LIGURE — E' stata svaligiata dai ladri una villa situata in località Monte Serra di proprietà dell'avvocato milanese Enrico Mezzanotte di 62 anni, momentaneamente disabitata. I ladri hanno asportato un prezioso dipinto della scuola fiamminga.

Malvicino: la camminata con il patrocinio de "La Stampa"

Via alla marcia fra i castagni

NOSTRO

MALVICINO — «Tutto è pronto per la seconda "Marcia castagnologica" — dice *Gustavo Minetti, dinamico presidente della Pro loco di Malvicino* —, i concorrenti decine dei quali provenienti dalla vicina Liguria, sono a raduno già alle 8». *La partenza è alle 9* «ma chi arriverà a Malvicino in ritardo — *dice Rita Zunino, componente del consiglio della Pro loco* — potrà partire ugualmente».

Alle 11,30, quando anche il più piccolo dei marciatori avrà tagliato il traguardo sulla piazza del paese, don Eugenio Caviglia, il parroco di Malvicino celebrerà messa al campo.

I concorrenti, come abbiamo pubblicato ieri con la cartina del percorso, si avvieranno lungo i tornanti strada comunale per Roboaro, frazione di Pareto, arrivando fino alla località Alboreta. A questo punto si abbandona l'asfalto per scendere sui sentieri dei castagneti di Malvicino a giungere dopo sette chilometri al punto di ristoro.

acquistato chili di appetitosa focaccia salata — *afferma l'agronomo Emilio Trivisonno, segretario della Pro loco* — e per tutti tè caldo». *Successivamente camminata raggiungerà la località Prazzini, imboccando negli ultimi metri la strada comunale che dal ponte Guadobuono, con una serie di tornanti in salita, porta a Malvicino dove è fissato lo striscione del traguardo de «La Stampa».*

«Tutti i partecipanti avranno minicoppa per sottolineare il carattere non competitivo della corsa». *Sono parole Ermanno Crapero pure della Pro loco con Caterina Bruno ed Eugenio Caviglia. Dopo aver gustato le specialità gastronomiche della valle Erro, Malvicino offrirà la «Sagra chiacchiere» ed mini-caccia al premi in medaglie d'oro e in argento.*

La prima «marcia castagnologica» ha visto al traguardo, lo dopo trentasette minuti, Mario Damele, 21, di Varazze.

g. p.

Malvicino. Il vincitore della camminata dell'anno scorso

«La Stampa» Cronache Alessandria — Pro Loco Malvicino

Modulo di iscrizione

Il ______________________ (cognome e nome)

Nato a ______________ il ______________

Gruppo di appartenenza ______________

Informa che parteciperà castagnologica il giorno 4 giugno 1978. Dichiara in tutte le sue parti il programma tutte sue indicazioni e di ogni responsabilità per danni alle persone o alle cose proprie o di terzi che dovessero verificarsi durante la camminata

Firma

______________ (per i minori firma dei genitori)

Nel coro della chiesa di S. Caterina

Il Quartetto italiano questa sera a Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Questa sera alle 21 nel della chiesa di Santa Caterina, terrà un concerto il «Quartetto Italiano», che è considerato il miglior complesso da camera in Italia dei primi del mondo. Lo compongono i violinisti Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, il violoncellista Franco Rossi e il violinista Asciolla, che qualche tempo sostituisce Piero Farulli. Impossibile elencare tutti i riconoscimenti ottenuti dal quartetto. Ricorderemo il «Diapason d'Oro» per la musica il «Viotti d'Oro» di Vercelli e la medaglia d'oro della Pubblica Istruzione per i benemeriti della cultura e dell'arte.

Il concerto, organizzato dall'assessorato comunale alla pubblica istruzione e cultura, costituisce per Casale un avvenimento eccezionale.

Il comprende musiche di Mozart e di Schubert.

m. v.

NOVI LIGURE — Il corpo musicale cittadino Romualdo Marenco nella ricorrenza della Repubblica esegue stamane in piazza Indipendenza dalle 11,30 alle 13 un concerto di musica sinfonica sotto la direzione del professor Pietro Migliarsi.

Un residente Solero

Picchiò un colonnello condannato 4 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — E' stato processato e condannato a quattro mesi e mezzo di reclusione con i benefici di legge Renato Iraldo, nato 37 anni or sono ad Alessandria, residente a Solero e impiegato presso una ditta di Castelletto Monferrato.

I fatti che hanno portato l'uomo dinanzi ai giudici risalgono al 10 marzo del 1973. Quel giorno Iraldo venne a Casale per recarsi dal sarto. Si fermò prima in un bar di corso Valentino, dove bevve troppo.

L'impiegato offrì da bere ai presenti, tra i quali parecchi militari dell'XI Reggimento fanteria addestramento reclute. Rivolgendosi a loro, il commiserò: *«Vi compiango sinceramente. Poveretti, so quanto è dura la naia, avendo dovuto sopportarla anch'io».* (E' poi risultato che l'Iraldo non ha mai prestato servizio militare).

L'uomo uscì dal bar per transitarvi dinanzi circa due ore dopo, proprio mentre sul marciapiede di corso Valentino passava il colonnello Miraldo Bezzi, comandante del Reggimento. Iraldo bloccò l'automobile che stava guidando, scese e affrontò l'ufficiale dandogli alcuni spintoni e un calcio.

Intervennero alcuni clienti del bar, che allontanarono Iraldo. Nel frattempo due pattuglie, una dei carabinieri e l'altra della pubblica sicurezza, avvertite via radio, si lanciarono all'inseguimento dell'uomo che si stava allontanando in macchina in direzione di Alessandria. Raggiuntolo, gli chiesero le generalità ma l'impiegato rifiutò con energia d'essere accompagnato in commissariato; colpendo gli agenti e urlando: *«Vi ammazzo tutti. Metto una bomba nel commissariato e vi faccio saltare in aria».*

Dopo alcuni giorni di arresto, gli fu concessa la libertà provvisoria. Al processo, il pubblico ministero ne ha chiesto la condanna a otto mesi di reclusione con i benefici di legge per oltraggio, minacce e violenza a pubblici ufficiali e per il rifiuto a declinare le proprie generalità.

m. v.

Elettricista casalese condannato per furto

— Per rispondere di tentato furto aggravato, è comparso dinanzi ai giudici del tribunale, l'elettricista Giovanni Raiteri, 32 anni, domiciliato in via Saletta 82. Il Raiteri è stato condannato a un mese di reclusione e 15 mila multa: il pubblico ministero ne chiesto la condanna a sette reclusione e 80 mila di multa.

Nei primi mesi del 1973, l'elettricista aveva ricevuto l'incarico di eseguire lavori di ammodernamento all'impianto elettrico nell'alloggio di Luigi Labarile, in via Saletta 33.

L'imputato approfittava della circostanza per farsi costruire una copia della chiave dell'ingresso dell'appartamento del Labarile, e se ne serviva il 19 marzo seguente quando i lavori stati portati a termine da alcune settimane.

m. v.

Il presidente (pri) della commissione consiliare si è dimesso ieri

Polemiche al Comune di Alessandria per il trasferimento dei dipendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Aria di burrasca in Comune, dove il problema del trasferimento dei dipendenti ha innescato una polemica avrà ripercussioni nel prossimo Consiglio comunale, con per il 13 giugno. La conseguenza più immediata sono state le dimissioni, annunciate ieri mattina in stampa, del consigliere repubblicano dott. Carlo Taverna da presidente della* commissione del personale. «Dopo poche esperienze positive — *Taverna* — e dopo che terminato il colloquio con l'assessore Poggio (il Comune *Alessandria* ha più, da tempo, un al personale) la funzione della commissione è fatta, per volontà della giunta, man mano più sterile: le ultime vicende e le decisioni prese dall'amministrazione hanno superato il presupposti prendere di questa situazione».

Carlo Taverna

La classica «goccia» che ha portato il consigliere repubblicano a prendere la decisione è da ricercarsi nell'ultimo provvedimento maggioranza socialcomunista che ha deciso, unilateralmente e senza precise motivazioni, il trasferimento dell'architetto Francesco Schiavone, da anni direttore sezione urbanistica. «La decisione — *ha detto il segretario provinciale della Cisl, Franco Coscia* — non che confermare politica arroganza adottata dalla giunta confronti personale, che si esplica in una serie trasferimenti discutibili, senza consultazione con le organizzazioni sindacali».

Dal il sindaco Felice Borgoglio giustifica provvedimento affermando ritenere legittima competenza della giunta comunale la rotazione del personale, per migliore funzionalità degli uffici; il suo punto di vista è condiviso dal presidente dimissionario, né al segretario provinciale del pri, Franco Leidi, il quale ha dichiarato che «la mancanza obiettività nei confronti del personale non è garanzia efficienza. Di qui la necessità di avviare un serio discorso moralizzazione».

«Da tempo — *Taverna* — in commissione avevamo chiesto di valutare i trasferimenti per individuare chi avesse, fra i dipendenti, le capacità adatte per un posto, ma la giunta ha sempre deciso per conto suo».

Oltre al dell'arch. Schiavone ci sono stati recente altri episodi clamorosi; ad esempio il trasferimento alla di soggiorno per anziani, mansioni di direttore economico, di un dipendente con livello di collaboratore, due gradi inferiore alla qualifica di direttore sezione — ultimo in ordine di tempo — il del segretario aziendale della Cisl, Ugo Milano, dall'ufficio imposte, «comandato» ricevere le dichiarazioni dei redditi al palazzo di giustizia, ha l'ufficio tasse, proprio nel momento in cui avrebbe dovuto usufruire previsto contratto di lavoro, di una certa libertà per esaminare la proposta ristrutturazione della pianta organica presentata giunta. A questo proposito si esclude una denuncia nei confronti del sindaco per comportamento antisindacale.

Intanto si è diffusa la notizia della sparizione, constatata dal nuovo responsabile della sezione urbanistica, architetto Enrico Pelizzone, una decina di pratiche relative ai permessi per costruzioni edilizie. fatto gravissimo, che potrebbe provocare l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Le sorprese a palazzo dunque finite, e nei prossimi giorni potrebbero riservare risvolti clamorosi.

Emma Camagna

Droga pesante ad Alessandria

Servizio a pag. 11

Prima riunione oggi per l'Acqui Storia

ACQUI TERME — Si riunisce stamane, presso l'azienda autonoma di e soggiorno la giuria premio «Acqui Storia» per un primo esame delle 22 opere finora presentate.

Il premio letterario, istituito per onorare il sacrificio della Divisione Acqui immolatasi a Cefalonia, è patrocinato dall'azienda di cura e di soggiorno Acqui e dall'EPT Alessandria.

Il premio, giunto all'undicesima edizione, lo scorso anno è stato vinto dall'alessandrino prof. Livorsi, docente universitario a Torino, con il volume «Amadeo Bordiga».

La commissione presieduta dal prof. Norberto Bobbio, è composta da 11 membri, e dovrà esaminare le opere, e stabilire la data della premiazione che presumibilmente avverrà in settembre. (p.p.)

Oggi Pozzolo sagra dell'agnolotto

FORMIGARO — alle 15,30 la frazione Bettole accoglierà la tradizionale «Sagra dell'agnolotto». La manifestazione organizzata Pro Loco e dagli abitanti di Bettole, risale al 1971.

Ogni anno vengono distribuite in media 2000 razioni di agnolotti. In programma un ballo sull'aia accompagnato dagli Ariston Folk. Gli agnolotti sono preparati da esperti gastronomi locali secondo un'antica ricetta casalinga.

(p.g.c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Due vite una svolta.
Ambra: Agente 007 Operazione tuono.
Corso: Biresina e e maltatori.
Cristallo: Due contro la città.
Galleria: Angeli.
Moderno: Il professionista.

ACQUI TERME

Ariston: Ritratto di borghesia in nero.
Cristallo: In cerca di mister Goodbar.
Garibaldi: ferie.
Italia: Il generale McArthur.

FELIZZANO

Comunale: La stangata.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Salvate il Gray Lady.
Nuovo: La mondana felice.
Politeama: Ultimo giorno d'amore.
Vittoria: Il tocco della medusa.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: della giungla.

GAVI LIGURE

Rocky.

NOVI LIGURE

Cristallo: Sessi e fiabe.
Ideal: Pericolo negli .
Italia: Corrotto.
Moderno: Due vite una svolta.

OVADA

Lux: Ritratto di borghesia in nero.
Moderno: Dracula padre e figlio.
Torriello: Appuntamento con l'oro.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Cielo di piombo ispettore Callaghan.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Guerre stellari.
Lux: Il triangolo delle Bermude.

TORTONA

Moderno: Donna Flor e i suoi due mariti.
Socialist: Le ragazze dal pigiama giallo.
Verdi: Massaggio Malandrina.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Marlowe poliziotto privato.
Teatro: La bella addormentata nel bosco.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima —
minima 19

Umidità : 32 per . Temperatura il 3 giugno dello scorso anno: 20; 15. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,05.

Le previsioni su tutta la provincia, tempo in prevalenza buono, visibilità ottima, temperatura in lieve aumento.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (24; 18), Casale Monferrato (; 17), Novi Ligure (24; 17), Ovada (25; 18), T (24; 18), Valenza (24; 18).

FARMACIE DI TURNO

Santo Stefano, via Milano 93; Danovi, corso Roma 198; notturna, Santo Stefano, via Milano 93.
Acqui Terme: Bollente, corso Italia.
Casale Monferrato: Freddi, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi 134.
Tortona: Lucchetti, via Emilia 229.
Valenza Po: del dottor Ferraris, corso Garibaldi 45.

L'istituto professionale prepara fabbri, elettricisti, saldatori

Tortona rilancia una scuola serale per insegnare «arti e mestieri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — A secolo dalla sua istituzione, la scuola serale «*Arti e mestieri*» sta attraversando il momento di maggior interesse fra i giovani. Sorta nel 1933 su iniziativa Comune, con lo scopo principale di preparare i ragazzi ai mestieri di meccanico, fabbro, falegname, intagliatore e stuccatore, contribuì in modo notevole a formare quella generazione di artigiani che oggi costituisce ancora il vanto e la ricchezza Tortona nel mondo del lavoro.

Ripresa l'attività, non senza difficoltà, nel 1951, questa scuola professionale ha alternato momenti di grande attività a periodi di stasi. Lo scorso anno è intervenuta la Regione Piemonte che, finanziamenti e una nuova direttiva, ha tentato il rilancio.

«Lo della "Arti e mestieri" — puntualizza il coordinatore didattico Maurizio Azzalin — *è quello di dare giovani si affacciano al mondo del lavoro una qualificazione nel mestiere che hanno scelto. La scuola italiana, quella tradizionale, purtroppo non sa preparare gli allievi all'impatto coll'attività produttiva. E' quindi utile valorizzare le scuole di tipo professionale».*

«Pur essendo questa la realtà, la "Arti e mestieri" trova ancora qualche diffidenza fra i genitori. Siamo considerati — aggiunge Azzalin — *una scuola di serie B».*

Per superare questo ostacolo, il prossimo anno verrà sperimentato un corso diurno aperto a quanti, dopo la terza media, vogli il più presto possibile al mondo del lavoro.

Attualmente sono un centinaio allievi della scuola professionale: per alcuni è un ritorno sui banchi per perfezionarsi, per altri e invece un primo contatto col lavoro.

Davide Bottiroli, 14 anni, terza media, frequenta il so per radiomontatori. «*Mi iscritto* — dice — *prima per curiosità e poi perché attratto dal mondo un po' fantascientifico delle onde radio».*

Discorso totalmente diverso quello Antonio Romanotto, 18 anni, già impiegato in azienda del Tortonese. Frequenta il corso saldatura non solo per perfezionarsi, ma anche per *«fare operazioni* — sottolinea — *che nell'azienda dove sono attualmente occupato non avrei mai eseguito in quanto il mio è un lavoro a catena. Dopo questo mi sento operaio più completo».*

Mauro Destro, 19 anni, ultimo anno di perito industriale elettrotecnico e Giancarlo Muratori, 18 anni, 4° di perito meccanico, che frequentano la scuola serale dicono: *«Ci diventano più comprensibili le lezioni teoriche che ascoltiamo al mattino».*

c. r.

Lanciò anche la «molotov» contro il bar

Giuseppe Grosso

OVADA — Giuseppe Grosso, di 34 , residente ad Ovada, arrestato ieri l'altro dai carabinieri dopo l'aggressione, con due complici, di un , è uno dei responsabili del lancio di una molotov che provocò l'incendio, nei giorni scorsi, al ristorante «Bue Rosso» di Ovada, di proprietà Gino Orsi.

A queste conclusioni sono giunti i carabinieri.

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile penultima giornata di campionato

[illegible]: "Oramai siamo al Piave" I nerostellati vanno [illegible] Mantova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Altri [illegible] minuti di trepidazione in [illegible] dell'Alessandria [illegible] penultimo impegno della stagione. Il Treviso, avversario [illegible] chiara fama, come testimonia la classifica, calcherà il «Moccagatta» non certo per esibirsi in calcio accademico.

Il [illegible] è tenuto presente da Romano Mattè e compagni che, ieri mattina, ha esaurito, nel breve volgere [illegible] tempo, [illegible] lavoro di completamento.

Sono stati provati schemi sui calci piazzati [illegible] quelli d'angolo [illegible] esecuzione di combinazioni che dovrebbero condurre al gol con facilità.

Infine [illegible] tecnico ha provato lo scatto rapido [illegible] tutti sulla distanza ridotta [illegible] rispondenza da parte degli interessati. Uno studio, dunque, metodico, già in premessa, [illegible] psico-fisico dei grigi per accogliere la visita del quotato «undici» [illegible] che, negli ultimi due anni, [illegible] fatto dannare l'Alessandria.

Che il Treviso [illegible] compagine forte [illegible] confermato da Mattè quando ricorda che «i nostri avversari dispongono di [illegible] organico invidiabile guidato da quel Fornasaro che [illegible] uno dei giovani tecnici più preparati e che stimo moltissimo».

Il recupero di Vagheggi consentirà alla squadra una maggiore incisività sulle fasce laterali con l'appoggio di Ferraris in crescendo di forma e desideroso di esprimersi come è nelle possibilità.

Inizialmente la struttura dell'Alessandria sarà ordinata e precisa in ogni settore grazie anche al ristabilimento di Colombo che offre garanzie in difesa.

Il centrocampo, stante le caratteristiche [illegible] Treviso, vedrà in azione corridori quali Bosetti, Bongiorni, Bologna, a ridosso delle punte, ed un altro atleta [illegible] scegliere tra Tonetto e Molinari. Quest'ultimo ha le fattezze di [illegible] mezz'ala che sa anche marcare mentre Tonetto si fa preferire per il controllo ed il disimpegno sulle linee esterne.

Per il resto, fiducia incondizionata ai singoli e l'invito a battersi con ardore agonistico calcolato per non cadere nelle trappole che sicuramente Fornasaro disseminerà sul percorso obbligato.

«Siamo al Piave — dichiara Mattè — speriamo [illegible] intonare l'inno nazionale», il che, tra[illegible] in concetti semplici, significa agire [illegible] e cervello prima [illegible] mettere in movimento i muscoli.

Purtuttavia la squadra [illegible] bisogno dell'incessante apporto del pubblico.

[illegible] *in pieno corso* — ribadisce Mattè — [illegible] *no sportivi che trascinino la squadra essendo l'Alessandria al di sopra di tutti perché rappresenta l'inconfondibile marchio del calcio da onorare con la partecipazione.*

Questa la formazione: Lucetti; Moretti, Contratto; Molinari (Tonetto), Colombo, Vichi; Vagheggi, Bosetti, Bologna, Bongiorni, Ferraris.

Roberto Gelato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo Juniorcasale affronta oggi la penultima fatica del campionato scendendo sul terreno del Mantova, quarto in classifica. Dai casalesi si attende un'impennata d'orgoglio che cancelli il ricordo della sconfitta [illegible] domenica [illegible] subita in [illegible] con [illegible] Triestina e che [illegible] fatto cadere l'inviolabilità del «Natal Palli».

I nerostellati, che già nell'amichevole infrasettimanale disputata [illegible] Imperia hanno dimostrato un sensibile risveglio, dovranno lottare per ottenere almeno un pareggio.

Un punto, infatti, oltre a far loro toccare la prestigiosa «quota 30», assicurerebbe matematicamente la certezza del secondo posto in graduatoria tuttora insidiato [illegible] Piacenza, distaccato di quattro lunghezze e atteso a Casale tra otto giorni, nell'ultima partita.

Lo Juniorcasale dovrà quindi, come suol dirsi, dar fondo a tutte le energie e le volontà per ottenere un risultato positivo che gli permetta [illegible] affrontare il Piacenza la domenica [illegible] cessiva [illegible] alcun patema d'animo, sicuro ormai della seconda poltrona.

L'ultima trasferta del campionato [illegible] affrontata dallo Juniorcasale con questa probabile formazione: Bobbo; Almone, Serena; Tormen, Fait, Dainese; Basili, Legnani, Della Monica, Palladino, Bacchio.

Per postumi di infortuni dovrebbero restare fuori Marella e Ascagni, mentre in panchina andrà Scorletti oltre all'intramontabile Ansolin.

Mario Verda

Stancamente, verso [illegible] fine, il torneo Promozione

Torretta ospita il Fossano Panucci diventa allenatore?

Si trascina stancamente al termine il torneo di Promozione. Il Torretta affronta questo pomeriggio sul proprio terreno il Fossano attualmente terzo in classifica.

Diversi sono i motivi di questo incontro. Innanzitutto il fatto che se il Torretta ottiene almeno il pareggio, ha la sicurezza matematica della promozione in serie D.

Ma non basta, [illegible] anche un record [illegible] mezzo: il Torretta ha infatti inanellato dall'inizio [illegible] del torneo ben tredici vittorie consecutive sul proprio terreno, quindi una nuova vittoria degli astigiani li lancerebbe verso un sicuro record a livello nazionale.

Il Torretta, non ancora concluso il torneo, pensa già alla squadra del prossimo anno.

L'inarrestabile Rizzo [illegible] già all'opera: anche [illegible] telefonicamente ha dichiarato che per ora non ci sono novità. Sappiamo però che alcuni giocatori del Savona (Nicoloso, Torchio e Pandolfi) potrebbero diventare rossoblù.

E passiamo all'Acqui. [illegible] centro termale c'è amarezza e delusione per il mancato [illegible]biettivo [illegible] serie D.

Oggi i bianchi giocano a Castellamonte per quel che è ormai un proforma: visto che in palio non c'è più nulla.

Il resto del tabellino prevede Cenisia-Cherasco, incontro della disperazione soprattutto [illegible] per i nerostellati che [illegible] rano [illegible] nella salvezza.

Anche Bra-Pinerolo interessa la [illegible] retrocessione.

Ieri intanto sono stati anticipati [illegible] incontri. Al Ruffini di T[illegible] hanno giocato Pertusa e Carassonese; a Canelli ha giocato La Bollente contro la squadra locale. Panucci infine, il capocannoniere, avrebbe riscattato [illegible] propria lis[illegible] per [illegible] a fare il giocatore-allenatore in una formazione di Prima categoria ligure: sparirà così dalla scena un personaggio così notevole?

E. c.

L'Ovada in trasferta

OVADA — L'Ovadamobili giocherà oggi l'ultima partita di campionato in trasferta a Varazze.

L'allenatore Paganetto opporrà ai varazzini [illegible] seguente formazione: Carosso, Milano, Roverè, Paganetto, Core, Repetto, Mazzarello, Ciocconi, Sterlini, Sabbreo A., allenatore-giocatore Paganetto. (g. L.)

Coppa Valle Scrivia oggi i primi incontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADERNA — *Iniziano oggi i primi incontri per la coppa Valle Scrivia di calcio, una manifestazione organizzata dagli sportivi di Paderna in collaborazione con il Csi Tortona e che in tutte le sue precedenti edizioni ha riscosso particolare successo.*

A quella di quest'anno, l'undicesima, prendono parte dodici formazioni calcistiche in rappresentanza di diversi centri non solo del Tortonese.

Le squadre che si daranno battaglia [illegible] girone A: Villaromagnano, C[illegible] Scrivia, Mombisaggio; girone B: Volpedo, Montegioco, Cerreto Grue; girone C: Virtus Villalvernia, Cassano Spinola, Pollastra; girone D: Costa Vescovado, Paderna, Hobby Sport di Novi Ligure.

E' [illegible] mini-campionato fra [illegible] i paesi della collina tortonese quindi è comprensibile quanto giocherà, ai bordi del campo, il campanilismo.

Infatti ogni formazione non [illegible] il nome dei propri giocatori fino all'ultimo momento, si sa per certo che, finiti ormai i campionati dilettanti provinciali, molti dei protagonisti [illegible] questa «Coppa [illegible] Scrivia» saranno [illegible] campo (con ottimi ingaggi per partita) per difendere i colori.

A Cerreto Grue ad esempio tutti i giovani [illegible] paese si sono impegnati a svolgere lavori nei campi in aiuto ai contadini per raccogliere un po' di fondi a sostegno della propria squadra. Stesso discorso, sotto altre forme, viene fatto negli altri centri.

e. r.

Il calendario delle partite

Questo il calendario delle prime partite:

Girone A: Monbisaggio - Villaromagnano; riposa Carbonara.

Girone B: Montegioco - Volpedo; riposa Carreto.

Girone C: Virtus Villalvernia - Pollastra; riposa Cassano Spinola.

Girone D: Costa Vescovado - Hobby Sport; riposa Paderna.

Al trofeo «Presidente» 12 squadre

VALENZA — Oggi si inizia a Monte Valenza la settima [illegible] del torneo di calcio «Trofeo del Presidente» organizzato dal centro sportivo «La Valletta» [illegible] Valenza.

La manifestazione si svolgerà in quattro giorni [illegible] tre squadre ciascuna.

Le partite oggi in programma sono: ore 16,30, U.S. Pomaro - Fontana e Prevedoni; alle 17,45, Bar «Tre Anelli» di Sezzadio - U.S. Voglinese.

Le gare si gioc[illegible] sul campo del centro sportivo «La Valletta».

Alle 15,30 si inizierà la terza edizione del torneo [illegible] calcio giovanile riservata ai nati del [illegible].

Nel primo incontro si affronteranno l'U.S. Frascarolo e il C.S. Monte. *(g. pa.)*

ALESSANDRIA — Per [illegible] Coppa primavera» [illegible] calcio, riservata agli allievi, sono in programma questa mattina le seguenti partite: ore 8,30 Vigor - Fulgor (campo ferroviario); ore 10,30 Galimberti - Fulvius; ore 9,15 Valenzana - Aurora (campo comunale di Valenza).

Per l'assegnazione [illegible] titolo nella prima categoria

Per Asca Valle [illegible] Quattordio è una lotta all'ultimo punto

Decisivi gli ultimi 90 minuti di gioco per l'assegnazione del titolo nel calcio dilettanti prima categoria. Due squadre sono in lizza per la promozione: l'Asca Valle San Bartolomeo ed il Quattordio, entrambe capoliste a quota 34.

Compito particolarmente difficile per l'Asca Valle, impegnata in trasferta sul campo del Cambiano, squadra che veleggia a centro classifica.

L'Asca Valle dovrebbe schierare: Bruno, Tonon, Caviglia, Ferrari 1, Ferrari 2, Saliceto, Croasso, Cattaneo, Schiavini, Bocca, e Ulderici.

Il Quattordio [illegible] il vantaggio [illegible] giocare in casa [illegible] incontra un ostacolo veramente difficile ospitando fra le mura amiche il Chieri che è terzo [illegible] quota 31.

In caso di duplice vittoria il campionato andrà avanti con lo spareggio: l'incontro-scontro fra Quattordio e Asca Valle su campo neutro.

Il Monferrato ha a disposizione due punti per portarsi al terzo posto di classifica scavalcando [illegible] colpo la Valenzana e Chieri.

Anche il San Carlo dovrebbe migliorare [illegible] propria posizione superando a Borgo [illegible] Martino la formazione della Santenese che è la penultima e non [illegible] più niente da dire.

Severo collaudo [illegible] Felizzano impegnato sul campo della Carmagnolese in [illegible] trasferta [illegible] che facile. Separati da una sola lunghezza, [illegible] daranno vita ad una partita ricca [illegible] spettacolo e di gioco.

Gli incontri della domenica si completano [illegible] Sommarivese - Cornegliano [illegible] derby fra squadre entrambe a quota 20 che potrebbero concludere con la divisione della posta.

Classifica: Asca Valle e Quattordio 34, Chieri 31, Monferrato e Valenzana 30, Cam[illegible] 26, Audace Boschese e Felizzano 24, Carmagnolese 23, San Carlo 22, Cornegliano Sommarivese 20, Santenese 15, Castine 11.

Nel girone B [illegible] Pontestura può compiere un ulteriore passo avanti collocandosi [illegible] ancora più tranquilla [illegible] classifica ospitando il Laini, fanalino di coda.

Scontata la retrocessione degli ospiti e giocando sul proprio campo, la formazione casalese vorrà incasellare altri due punti dopo la vittoria del turno precedente.

Formazione del Pontestura: Lemonier, Calvo, Pasteris, Rivalta, Spinoglio, Garbi, Selvaggi, Casalone, Lombardi, Battista, Scrivanti.

g. p.

A Bruno Russo il trofeo "Haiti"

[illegible] — Bruno Russo, il bomber bianconero, che in questo campionato ha vinto, con pieno merito, la classifica dei marcatori è stato premiato in questi giorni dai tifosi tortonesi.

Russo, infatti, ha ricevuto il trofeo «Haiti», un'artistica statuetta che lo premia quale miglior giocatore della stagione '77-78 tra le file del Derthona.

E' questa una tradizione dei tortonesi che in ogni incontro domenicale danno un appo[illegible] classifica sul rendimento dei loro beniamini. Quest'anno è toccato a Russo, seguito nell'ordine da Domenghini e Consolandi. (e. r.)

La società punta sui giovani

Calcio, tennis, corsa nell'U.S. Vaccarino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I risultati conseguiti quest'anno, hanno condotto alla ribalta l'U.S. Vaccarino. Un nome che forse molti non hanno mai sentito ma che, purtuttavia, ha raggiunto la popolarità in varie discipline quali calcio, tennis tavolo e [illegible] campestri.

Svolgendo attività prevalentemente fra i giovani, la Vaccarino, si è posta ai primi gradini nell'ambito del CSI Provinciale compiendo nel breve spazio di tre anni (data di ricostruzione della società) progressi notevoli.

Ciò grazie ai sacrifici notevoli degli atleti (ragazzi che provengono [illegible] vari comuni, quali Valle San Bartolomeo, San Michele, Casalbagliano, San Giuliano Vecchio, e Mantovana), dei dirigenti e delle persone che ruotano attorno alla parrocchia [illegible] Sant'Alessandro.

Nella categoria giovanissimi, la formazione, allenata da Gian Franco Veloce, sta fornendo buone prove mentre gli allievi, diretti dall'abile Pier Mario Cairo, meritano un plauso in quanto hanno concluso, [illegible] posto, il [illegible] gionato dopo avere conteso fino all'ultima giornata la seconda poltrona alla Valentena.

In [illegible] squadra, come nell'altra, vi sono diversi atleti che sono stati visionati da società di serie superiore (anche il Torino è fra queste).

E' comunque intenzione del [illegible] giallo-azzurro di confermare tutti i giovani, in previsione, quasi certa, di una partecipazione [illegible] torneo Figc come giusto premio a sei ragazzi che hanno ripagato la fiducia in essi riposta.

Intanto fervono i preparativi per organizzare un torneo riservato ai giovanissimi [illegible] collaborazione con il G. [illegible] San Michele.

r. g.

Tennis da tavolo per giovanissimi

[illegible] — Un folto gruppo [illegible] giovanissimi studenti delle scuole [illegible] inferiori [illegible] e Casale ha partecipato alla fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di tennis tavolo svoltasi al Palazzetto dello sport di Alessandria.

Fra tutti si sono imposti Capriogllo, di Casale, Pezza[illegible] e Vergagni di Alessandria, i quali [illegible] qualificati per le finali nazionali che si terranno a Bari, categoria ragazzi e giovanissimi.

Alessandria è la prima provincia [illegible] solo del Piemonte, sia per valore tennistico degli atleti, sia per il consistente numero [illegible] praticanti, che si impongono all'attenzione nazionale in questo sport.

r. g.

A Valenza in bicicletta

[illegible] — Terza edizione del raduno cicloturistico «Tutti insieme da Fausto Coppi» oggi a Valenza.

Quest'anno si svolgerà [illegible] che il «Gran premio in memoria di Costante Girardengo».

La «classicissima», come [illegible] ormai denominata, non è competitiva se non negli ultimi otto chilometri che da Villalvernia portano a Castellania.

Il percorso si articola sulla lunghezza di 80 chilometri da Valenza a Castellania e ritorno.

Verranno premiati i primi dieci concorrenti [illegible] taglieranno il traguardo di Castellania dopo quattro chilometri di salita.

Dopo l'arrivo verrà deposta [illegible] sulla tomba del «campionissimo» e quindi partirà una staffetta alla volta di Cassano Spinola per rendere omaggio alla tomba dell'altro grande corridore: Costante Girardengo.

[illegible] 13 ristoro e degustazione dei vini tipici locali, cui seguirà verso [illegible] 14,30 [illegible] ritorno a Valenza con arrivo previsto per le 17.

(g. pa.)

Mancano 2 partite al giro [illegible] boa: si decide già lo scudetto?

Tamburello: il Casale gioca [illegible] Salvi e vuole una vittoria [illegible] tutti i costi

Mossano Casale, Lonardi S. Floriano e [illegible]: per una settimana tre squadre hanno coabitato ai vertici della classifica [illegible] tamburello.

Una situazione destinata subito a finire: oggi è in programma Salvi - Casale, domenica prossima S. Floriano - Salvi. Poi le squadre gireranno la boa di metà campionato.

La Mossano va a Salvi per vincere. Il Salvi naturalmente [illegible] altro [illegible]. Sono due squadre d'impostazione, mentalità, gioco diversissimi, quasi agli antipodi. La Mos[illegible] Casale è squadra moderna: squadra di giovani, scelti e seguiti da anni, programmati [illegible] «computer».

I suoi giocatori vengono da tutto il Monferrato, dall'Astigiano e dall'Alessandrino: [illegible] no giovani [illegible] grinta, [illegible] entusiasmo, [illegible] poca esperienza. Il loro gioco è gioco d'attacco, basso, prepotente.

Tutto l'opposto il Salvi. [illegible] una città, ma [illegible] paesino, una contrada agricola a 8 km da Verona. Qui il tamburello è una malattia da sempre: si gioca sull'aia delle cascine, giovani e vecchi, campioni di ieri e di domani.

Due scudetti tricolori, [illegible] 1967 e nel 1968: la dinastia dei Biasi come garanzia di classe e di autenticità.

I giocatori della squadra sono tutti ragazzi [illegible] luogo: c'è Salvatore Biasi, contadino; Giorgio Biasi, litografo; Fla[illegible] Bustagnoli, geometra, figlio di Oreste, il presidente [illegible] società, e gli operai Roberto Perina e Rolando Mazzi.

L'anima della squadra è il vecchio Luigi Biasi: «*Per noi lo sport è solo passione* — dice — *i giocatori* [illegible] *sono professionisti. Per loro c'è prima il lavoro, poi lo sport, poi il lavoro ancora*».

I tifosi del Salvi sono tutti i 300 abitanti della contrada, e tanta gente [illegible] vicini: seguono la squadra anche in trasferta, in allegra comitiva.

Casale o Salvi? Un pezzo di scudetto si decide qui. Tanto più che il terzo incomodo, il S. Floriano, oggi [illegible] rischia veramente nulla: è in gita turistica a Codana, contro il Montechiaro. Le altre due squadre piemontesi si scontrano a Cremolino. E' un «derby» che in altri anni contava molto per la classifica.

Oggi rimane il [illegible]panilismo, la rivalità tra gli uomini della collina e quelli della città, e due punti che farebbero comodo al Cremolino per mettere altro terreno [illegible] e la zona retrocessione. Ovada permettendo, naturalmente.

Incontri dell'undicesima giornata (ore 17): Salvi (punti 18) - Casale (18); Povegliano (14) - Marmirolo (7); Verdello (2) - Cavaion (14); Cremolino (8) - Ovada (12); [illegible] (8) - Bottanuco (4); Castellaro (4) - Bussolengo (10); Montechiaro (0) - S. Floriano (18).

m. s.

Pallavolo: misure disciplinari

Pisani squalificato Valnegri è sospeso

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ALESSANDRIA — Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati assunti dalla commissione provinciale gare di pallavolo.

In relazione alla gara VV.FF. Sapeian Alessandria - Ricre Terme Acqui (terza categoria maschile), gli organi competenti hanno inflitto due giornate di squalifica al giocatore Pisani del Ricre per ingiurie all'arbitro e [illegible] sospensione di ogni attività federale a tutto il 25 giugno 1978 al giocatore Valnegri della stessa società.

Quest'ultima inoltre è stata multata [illegible] lire 20.000 per recidività in comportamento, da parte di alcuni giocatori. Inoltre la commissione ha sospeso da ogni attività federale il tesserato Ferraris della Pozzolese fino a tutto il 25 giugno 1978 con ammenda di lire 10.000 alla stessa società. (r. g.)

PANORAMA ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — Ultimo turno di gare del campionato di terza categoria di calcio. [illegible] girone A. La capolista Spinettese, p[illegible] con una domenica di anticipo, riceve, per il festoso c[illegible] del pubblico [illegible], il Cascinagrossa. Questo il programma (inizio ore 17): Girone A: San Giuliano Nuovo - Piovera; Quargnento - Masiese; Mandrogne - Valmadonna; Spinettese - Cascinagrossa; Aurora - Cavour, riposa la Fulvius. Girone [illegible]: Rivaltese - Pozzolese; Paderna - Boschese; Bistagno - Casalcermelli; Taverno Stazione - Sezzadio; Gamalero - Cassine; riposa il Fresonara.

ALESSANDRIA — Si disputa per l'intera giornata la «XV Coppa Montedison», di bocce a coppie. La gara è organizzata dal G. Montedison sul campo di gioco de «La Familiare» di Alessandria e della «Montedison» di Spinetta Marengo.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley Ball, per il girone finale del campionato femminile di Terza divisione, incontra [illegible] ad Acqui, [illegible] 10, il gruppo sportivo Sanvi.

BOSIO — Manifestazione ciclistica nel pomeriggio organizzata dalla società Pietro Fossati di [illegible] Ligure. E' riservata alla categoria giovani, si correrà su un circuito da percorrere in un numero di volte diverso secondo l'[illegible] renti. Ritrovo [illegible] 13.

ALESSANDRIA — In serie B il softball Blue Sox Alessandria, affronta, in doppio incontro, la Libertas Vercelli. Le partite avrà luogo alla Casermetta con inizio alle 10.

NOVI LIGURE — Nel lago azzurro di Francavilla Bisio oggi gara provinciale di pesca sportiva alla trota organizzata dalla sezione pesca del dopolavoro [illegible] Novi Ligure.

NOVI LIGURE — Gara di tiro al piattello (due serie da 10 piattelli a 15 metri) oggi allo stand in località Bettole di Scrivia organizzata dai circoli aziendali di Voss e dei dipendenti comunali. Inizio ore 14,30 in palio coppe, targhe, e medaglie.

ALESSANDRIA — Giulio Scuvera [illegible] Pietro Stango del «Boxing club Alessandria» saranno impegnati il 18 giugno a Vercelli in una riunione interregionale di rich[illegible] nazionale.

ALESSANDRIA — Ultime gare di qualificazione al «V Torneo Tardito» di calcio in svolgimento sul campo di [illegible] Acqui. Questa mattina [illegible] ore 9,15 l'Asca Valle affronterà il Quattordio, mentre alle 10,45 saranno di scena Aurora Casale e Canelli. Nel pomeriggio dopo gli incontri, [illegible] 15,30 [illegible] - Ovadamobili; ore 17 Fulgor S.D.S. -

ALESSANDRIA — Per il campionato di serie B di baseball e Blue Sox Alessandria riceve sul diamante delle casermette il Baseball Torino. L'inizio è fissato per le ore 15.

ALESSANDRIA — Il G. S. Vigili urbani Alessandria di motocross parteciperà, oggi, alla gara di regolarità in programma a Saint-Vincent.

ALESSANDRIA — Sul campo sportivo di San Michele avrà inizio, oggi pomeriggio il «Trofeo P.L. Bocchio» di calcio riservato alla categoria giovanissimi. Questi gli incontri in programma: ore 16 Audace - Galimberti; ore 17 Vigor - Vaccarino.

Regionali di judò [illegible] Mombarone

ACQUI TERME — Nell'ambito delle manifestazioni per «la primavera dello sport» si svolgono questa mattina al complesso polisportivo [illegible] Mombarone ad Acqui, [illegible] inizio alle 9, i campionati regionali di judò per le categorie juniores maschile e femminile, cinture marroni e nere.

Alle competizioni parteciperanno anche i primi classificati alle selezioni effettuate domenica a Torino delle categorie cinture bianca, gialla, arancio, verde e blu.

Saranno presenti tutte le società piemontesi, mentre Acqui Terme sarà rappresentata da Ezio Rossero, cintura marrone, e da Silvana Ragogna, cintura nera, entrambi allievi [illegible] «Judo Club Bovone». La competizione è valida per la qualificazione ai campionati nazionali.

(g. p.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Presa di posizione per l'intervento sugli oneri di urbanizzazione

I partiti sono entrati in polemica dopo la decisione del Co.re.co.

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — Il Co.re.co. ha o non ha annullato una decisione unanime del Consiglio comunale col rischio di fargli perdere oltre [illegible] lire per [illegible] di urbanizzazione?

Un comunicato diramato ieri mattina dal partito socialdemocratico al [illegible] lunga riunione del direttivo [illegible] sezione di Asti, alla presenza [illegible] Vigna e del gruppo consiliare, chiarisce [illegible] un «parziale annullamento».

Il chiarimento autorezole appunto per la presenza del sindaco, fa quindi con esattezza il punto della situazione dopo la decisione del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali, che [illegible] sollevato un vespaio di polemiche ed ha investito partiti e ambienti della categoria edilizia.

La decisione del Co.re.co. è stata presa con tre voti favorevoli e due astenuti (avv. Cirio del psi, presidente del comitato di controllo e del dottor Fracchia, psi).

Dice il comunicato [illegible]: «Il direttivo della sezione di Asti, preso visione del provvedimento [illegible] annullamento "parziale" da parte del Co.re.co. [illegible] delibera del Consiglio comunale sugli oneri di urbanizzazione primaria relativi alle licenze edilizie rilasciate nel periodo compreso tra il 1967 e il 1974, [illegible] che il deliberato del Co.re.co. non influisce sostanzialmente sull'applicazione [illegible] delibera adottata dal Consiglio comunale, dal momento che, inspiegabilmente, l'annullamento parziale [illegible] configura come una esclusione di alcuni dei casi di esenzione già previsti dalla stessa legge».

Polemicamente, i socialdemocratici affermano che: «Nessuna forza politica ha l'esclusività della corretta gestione amministrativa urbanistica; pertanto conferma la volontà di far applicare integralmente le leggi e i regolamenti, afferenti il versamento al Comune, e quindi alla collettività, degli oneri di urbanizzazione [illegible] rispetto [illegible] leggi».

La polemica sul provvedimento [illegible] del comitato di controllo è [illegible] alcuni giorni fa dopo la riunione dello stesso comitato. L'assessore all'urbanistica, architetto Filone (pci) [illegible] conferenza stampa affermava tra l'altro: «Figurarsi se i palazzinari nostrani ed i loro reggicoda si sarebbero dati facilmente pace sull'obbligo di provvedere, anche solo in minima parte, al pagamento e all'esecuzione diretta delle [illegible] di urbanizzazione, obbligo che la giunta comunale si è messa in testa di far rispettare».

Il sindaco Vigna

La democrazia cristiana dal canto suo è partita all'attacco nei confronti dell'assessore all'urbanistica. Ieri il settimanale della dc astigiana ha scritto tra l'altro: «Se è vero che il Comune prevedeva [illegible] ricavare dagli oneri di urbanizzazione pregressi una cifra aggirantesi sul mezzo miliardo è ridicolo affermare che la deliberazione del Co.re.co. compromette tali entrate».

Il giornale ironizza poi sul comportamento dell'assessore. Le polemiche non sono ancora del tutto finite e ora i diversi partiti [illegible] pronunciare. v. m.

Con lavori artigianali

Asti: gli anziani aprono una mostra

ASTI — La mostra-mercato artigianale dei pensionati, promossa dalla settantasettenne Piera Riva Papini, è stata aperta ieri mattina nel salone della Provincia di Asti. Espongono i lavori sessanta pensionati costigliolesi ed astigiani.

Anche gli alunni delle scuole elementari di Costigliole e della frazione Boglietto hanno voluto offrire il loro contributo per la gioia di qualche anziano. Venuti infatti a conoscenza dell'iniziativa, hanno donato piatti tipici, dipinti, quadretti. Il ricavato servirà per confezionare [illegible] pacchi che gli stessi bambini consegneranno ai pensionati infermi.

Un angolo della mostra è riservato all'artigianato: lavori di sartoria e all'uncinetto, servizi ricamati a mano, in pizzo, scialli, laminati. (l.f.)

A FRINCO

La fonderia «contestata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Si è riunito il comitato ecologico della provincia (composto da rappresentanti sindacali, delle organizzazioni agricole, [illegible] provinciali, sindaci e da Italia Nostra) per discutere la questione della fonderia di Frinco d'Asti. Il comitato è deciso a proseguire l'azione perché l'azienda proceda alla riconversione della produzione.

Attualmente lo stabilimento è dotato di impianti per la fusione dei metalli e in particolare del piombo. L'attività lavorativa per quanto riguarda i forni è praticamente ferma, dovendo l'azienda predisporre nuovi impianti come da [illegible] del pretore, allo scopo di impedire l'intossicazione degli operai.

Un gruppo di dipendenti che lavorano ai forni di fusione sono rimasti intossicati dai fumi derivati dalla fusione del piombo.

Sui tetti dello stabilimento sono state piazzate due «centraline», strumenti capaci di registrare l'intensità dell'eventuale inquinamento atmosferico. v. m.

Costigliole: i professori [illegible] medie rinunciano all'indennità di missione

Gli insegnanti ora protestano "187 lire per un'ora fuori sede"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — «*E' possibile [illegible] retribuzione oraria, per [illegible] più fuori sede, con un compenso di 187 a 214 lire lorde?*»

Il caso è stato portato all'attenzione d[illegible] pubblica con la [illegible] posizione di 24 insegnanti della scuola media statale di Costigliole d'Asti nei [illegible] del proprio «datore di lavoro», che è il ministero della Pubblica I[illegible]. Non è [illegible] la solidarietà ai professori di altre scuole che hanno vissuto analoghe [illegible].

Lo stato giuridico del personale docente della scuola italiana, approvato quattro anni fa [illegible] termine di una lunga contrattazione rivendicativa, precisa la funzione del docente «*intesa come attività di trasmissione e di elaborazione della cultura e [illegible] formazione umana e critica della personalità dei giovani. Inoltre gli insegnanti devono curare il proprio aggiornamento culturale e professionale*».

[illegible] nuovo modo di fare scuola, non più basato sul nozionismo, ma sul dialogo educativo e sullo scambio [illegible] opinioni fra docente-alunno.

Per realizzare nei fatti questa prospettiva il gruppo degli insegnanti della scuola dell'obbligo di Costigliole ha partecipato ad un [illegible] aggiornamento, affrontando i disagi di un trasferimento fuori sede. Ore [illegible] lezione e di discussione per focalizzare il problema della valutazione scolastica dell'alunno, alla ricerca di un giusto [illegible] che prescinda dal «voto».

Nei giorni scorsi è arrivata la circolare relativa all'indennità di missione per i corsi di aggiornamento: 1122 lire per gli insegnanti fuori ruolo e 1284 per i professori di ruolo.

A questo punto i 24 docenti hanno rinunciato alla retribuzione per sei ore complessive definita «ridicola» ed «offensiva». Perché questa presa di posizione? «*Vogliamo denunciare uno stato di cose* — dice Carla Rosso, 35 anni, insegnante di lettere della scuola —. *Non desideriamo fare della polemica fine a se stessa, ma mettere in evidenza la serietà d'intenti e lo sforzo di aggiornamento professionale e culturale fuori dell'orario di servizio*».

Un altro insegnante, Renato Ferro, 30 anni, abitante a [illegible] dice: «*I genitori dei nostri ragazzi devono essere informati [illegible] questo stato di cose. L'opinione pubblica [illegible] poco a conoscenza dei compiti dell'insegnante, delle riunioni necessarie per valutare di continuo la crescita culturale dei ragazzi [illegible] media dell'obbligo*».

Sull'argomento Walter Massetti, 29 anni, abitante a Montegrosso, insegnante [illegible] lingua italiana, dice: «*Con 187 lire di retribuzione lorde per ogni ora, i professori non possono certamente essere invogliati all'aggiornamento sul piano didattico, voluto dalle recenti riforme [illegible] scuola media*».

Un'altra insegnante, Sveva Giusti, 26 anni, una delle tante pendolari della scuola, residente a Genova aggiunge: «*Sentiamo la necessità dei corsi [illegible] aggiornamento come di ogni altra attività culturale a condizione di non essere dei sottoccupati soprattutto agli inizi della carriera*». r. s.

Le borgate nicesi oggi "la Giostra"

NIZZA MONFERRATO — E' il giorno della Giostra delle borgate nicesi. La grande manifestazione popolare rispolverata dalla Pro Loco, dopo [illegible] lungo silenzio (l'ultima edizione risale al 1949 e vincitore era stato il borgo Sant'Ippolito), [illegible] ripropone nella fedeltà ad un'antica tradizione che risale a tre secoli fa.

[illegible] borgate si è [illegible] notato che anche coloro che avevano accolto con qualche dubbio l'iniziativa della Pro Loco si [illegible] ricreduti, riscaldati al fuoco dell'emulazione e già son pronti ad «attaccar briga» [illegible] i borghigiani rivali.

In occasione [illegible] Giostra si sono organizzate mostre d'arte e concorsi, mentre alcuni poeti dialettali si [illegible] cimentati sul tema delle grandi competizioni e molti si [illegible] poi applicati in ricerche storiche per mettere in luce [illegible] glorie della borgata.

La polemica sui cavalli [illegible] rientrata e «Sereno», chiamato a sostituire per la borgata Bricco il tanto discusso «Siro», ha portato veramente [illegible] sereno nell'agitato clan degli [illegible] capi borgata.

Dopo la sfilata storico-rievocativa si disputeranno le due batterie e la finale. (n. g.)

[illegible] — Un furto di scarpe, borse, valigie è avvenuto nel negozio «Sisport» di corso Dante. Il furto è stato denunciato dalla contitolare Enrichetta Bertolino.

Aglíano: si conclude l'anno all'Alberghiera

Cuochi [illegible] camerieri pronti per gli esami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGLIANO — *Lunedì 5 giugno si svolgeranno gli [illegible] di fine anno scolastico per i [illegible] alunni della scuola alberghiera, organizzati presso l'albergo ristorante «Dellavalle» di via Principe Amedeo, sotto l'egida della Regione Piemonte che finanzia tutte le spese.*

Della commissione di esperti fanno parte alcuni funzionari amministrativi della Regione Piemonte, del Comune, del Provveditorato agli studi [illegible] Asti ed esponenti delle organizzazioni sindacali e [illegible] categoria. Lunedì mattino [illegible] no luogo le prove scritte e nel pomeriggio quelle pratiche: in [illegible] per i cuochi e [illegible] sala ristorante per i camerieri.

Agli alunni promossi viene rilasciato un attestato valido a tutti gli effetti legali e riconosciuto anche all'estero, tanto che 25 alunni [illegible] 120 diplomati, nel corso dei sei anni di fondazione della scuola, [illegible] sono già sistemati oltre frontiera in alberghi e ristoranti di classe. Il sindaco Vincenzo Franco ha fatto rilevare che la scuola alberghiera di Agliano è l'unica [illegible] fabbrica di «occupati».

«*Basta considerare* — ha fatto rilevare il sindaco — che da oltre un mese tutti gli alunni di questa scuola sono [illegible] contattati. Appena effettuati [illegible] esami tutti avranno un lavoro molto remunerativo. [illegible] scuola deve [illegible] comunque aiutata e potenziata». c. s.

Sarà inaugurato ad Asti

Un nuovo «nido» per 50 bimbi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione di un nuovo asilo nido. Sorgerà nell'area del «Mauriziano» di via Sant'Anna, nella [illegible] della Madonna del Portone.

L'asilo avrà la capacità di circa 50 posti e ad esso potranno accedere i bambini dai sei mesi ai tre anni di età. Il progetto, che è stato finanziato al 75% dalla Regione con un contributo di 155 milioni, prevede un edificio a un piano, con sale da gioco, refettorio, cucina, sala medica e servizi. Il piano interrato comprenderà la lavanderia e i magazzini. L'asilo sarà circondato da un giardino di circa tremila metri quadrati, a disposizione anche [illegible] abitanti del quartiere.

«*L'impostazione strutturale e distributiva dell'edificio* — ha precisato Giorgio Galvagno, assessore ai lavori pubblici, presentando il progetto — *tiene conto della necessità di creare strutture aperte, ben inserite nel quartiere con largo spazio per il gioco e le attività di gruppo*».

All'interno, l'asilo verrà fornito di attrezzature all'avanguardia nel campo [illegible] ricerca didattica. L'[illegible] rato ai servizi sociali ha infatti predisposto uno studio per dotare l'impianto di materiali che non soddisfino solo le esigenze di custodia dei piccoli, ma contribuiscano anche a stimolare la fantasia e l'attività creativa. s. m.

[illegible] monferrino su un mensile di Moncalvo

Ma chi sarà "Giôanin" che scrive in dialetto?

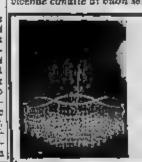
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — *Con l'articolo «Dialetto è bello», apparso nell'ultimo numero del mensile d'informazione [illegible] Moncalvese (un periodico riapparso dopo 2 anni di silenzio), si è presentato ai lettori un [illegible] redattore: Giôanin d'la patèria, il quale, pur riconoscendo che «al dialèt mônfrin, lô sôma, al è motoben difícil», invita i moncalvesi a rivalutarlo.*

Per indurli a ciò, Giôanin d'la patèria scriverà i prossimi articoli, tutti ovviamente in monferrino, su argomenti storici, politici, satirici. Non si tratta [illegible] distaccato revival culturale, ma di una seria opera di recupero [illegible] ha lo scopo di far conoscere [illegible] giovani quelle pagine di storia cittadine [illegible] dimenticate, che sono state vissute [illegible] popolani all'inizio di questo secolo, quando Moncalvo era tutto [illegible] risuono di soprannomi: «Tirafruce», «Bufalaria», «Stangott», «Treicu».

E' insomma [illegible] modo di fare storia, ma quella non ufficiale, «diversa», quella che molti si ostinano ancora a definire «inferiore». E L'Eco Moncalvese è uno dei primi periodici della provincia a cimentarsi [illegible] iniziative del genere.

Ma chi è Giôanin d'la patèria che ripropone oggi quelle vicende condite di buon senso paesano e spontanea teatralità?

Nessuno lo conosce, ad [illegible] [illegible] direttore [illegible] sa soltanto che per [illegible] articolo gli verrà corrisposto «in bicer ad vin». Non lo [illegible] no nemmeno gli altri cinque redattori, e uno di questi — Roberto Maioglio — dice: «Vorrei scoprirlo anch'io, [illegible] per il momento, [illegible] che non [illegible] il [illegible] dialetto, mi [illegible] contento [illegible] imparario sulle pagine del giornale». g. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Nel paese [illegible] impianti per il tempo libero

I giovani [illegible] Castagnole Lanze chiedono un campo di calcio

[illegible] SERVIZIO [illegible]

CASTAGNOLE LANZE — [illegible] alcuni giorni si parla molto nei bar e sulle piazze di Castagnole della necessità di poter disporre al più presto di un complesso sportivo comunale.

Per i giovani lo sport è infatti «proibito» [illegible] quanto le attrezzature sportive pubbliche sono del tutto inesistenti. [illegible] anni infatti quelli che desideravano praticare il calcio, il pallone elastico o altre discipline sono costretti a far capo alle società e ai complessi di Asti, di C[illegible] e della provincia [illegible] Cuneo. Eppure [illegible] paese ci sarebbe un buon vivaio di atleti e di giovani che desiderano fare dello sport.

E' il [illegible] di Silvano Candian, giocatore del «Canelli»: «*Dall'età di tredici anni* — dice Silvano — *per praticare il calcio ho lasciato Castagnole; sono andato ad allenarmi e a giocare [illegible] Asti e un po' alla volta sono [illegible] ad approdare in [illegible] squadra [illegible] serie D*».

Fino all'anno scorso i ragazzi potevano ancora disputare qualche partita su [illegible] terreno privato che era [illegible] attrezzato a campo di [illegible] da un gruppo [illegible] giovani. Anche questa possibilità ora è sfumata: su quell'area stanno sorgendo due edifici.

Silvano Candian

I ragazzi [illegible] quindi [illegible] cato [illegible] risolvere il problema trasformando nel pomeriggio le piazze municipali del paese in campi [illegible] gioco improvvisati. «*La piazza di S. Bartolomeo* — dice Beppe Mascarino, presidente della Pro Loco — *è [illegible] ventata per i ragazzi [illegible] campo pericolosissimo per le automobili che transitano*».

«*Praticamente* — [illegible] — [illegible] *parte dell'amministrazione comunale non si è mai fatto niente [illegible] sport. Abbiamo [illegible] allo sport, che purtroppo gestisce un centro privato. Finora abbiamo [illegible] tanti consigli, ma nessun aiuto [illegible]*».

«*Di consigli [illegible] vive* — interviene polemico Mario Gallo —. *L'attuale amministrazione ci aveva promesso un campo per il gioco del calcio, siamo rimasti delusi. Sono già trascorsi più [illegible] due anni, ma finora per questo settore non si è ancora fatto nulla*».

Qualcuno cita l'esempio [illegible] Costigliole dove, pur disponendo [illegible] tutte le frazioni [illegible] campi da gioco, è stato realizzato [illegible] moderno complesso sportivo che tra breve sarà completato con la costruzione di una piscina e di campi coperti per le bocce. l. f.

Week-end di bocce ad Asti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Si conclude [illegible] intenso weekend bocciatico. Si è iniziata [illegible] la più classica fra le manifestazioni del calendario agonistico locale, la «Coppa Città [illegible] Asti», giunta quest'anno alla sua sessantaquattresima edizione.

Organizzata dal Comitato Bocce, [illegible] riunione è imperniata sulla gara nazionale a coppie di categoria «nazionale» a cui fanno [illegible] contorno altre competizioni riservate alle categorie minori e i giovani.

Il programma comprende infatti anche una gara nazionale a quadrette per gli allievi, una regionale a coppie per i «ragazzi» e due gare a coppie riservate, l'una [illegible] categoria Propaganda 1, l'altra [illegible] categoria Propaganda [illegible]

Le varie competizioni si giocano su tutti i bocciodromi cittadini; la gara «principe» viene disputata sui campi della Way-Assauto. Completa il panorama odierno un'altra riunione riservata a coppie di categoria Propaganda, che si svolgerà [illegible] campi del Circolo Cassa di Risparmio Sempre Uniti. b. p.

Tamburello a muro nel Monferrato

Giornata difficile per le «capoliste»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONCALVO — Il terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato giunge oggi al giro di boa con il Grazzano e il Portacomaro impegnati in trasferta.

Il programma del [illegible] turno d'andata (inizio [illegible] ore 17) prevede Calliano - Portacomaro (archiviata la battuta d'arresto a Grazzano, i verdi di capitan Verrua g[illegible] ancora dei favori del pronostico, anche se opposti ad un Calliano «su di giri» e più che mai pericoloso) e Castell'Alfero - Grazzano (trasferta di fuoco per i campioni in carica che nella «bombonera» di Castell'Alfero si troveranno di fronte a mille insidie. Prime tra tutte la potenza di Cantarella e l'intelligenza tattica [illegible] Trinchero. Il pronostico dice 1-x-2).

Per quel che riguarda Grana - Azzano è arduo pronosticare se vincerà il redivivo Grana o il sorprendente Azzano che non finisce di stupire per il gioco redditizio ed avvincente di tutto l'insieme. Il fattore campo, poi, infittisce ancora di più il mistero. g. p.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La via della prostituzione.
Palluccio: Moglie nuda e siciliana.
Salone: Giganti d'acciaio.
Splendor: Confessioni proibite di [illegible] monaca.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Viaggio speciale.

CANELLI

Balbo: L'ultima odissea.
Regina d'Oro: La banda del gobbo.

FELIZZANO

Comunale: La stangata.

MONCALVO

Nuovo: Dieci secondi per fuggire.

NIZZA

Aurora: Un tocco di classe.
Lux: L'animale.
Sociale: Una donna di terza mano.
Verdi: Madame Claude.

SAN DAMIANO

Lux: Quando c'era lui, caro lei.
Splendor: Warmark: il giorno dell'ira.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1.
[illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

BENZINAI [illegible] TURNO

[illegible]

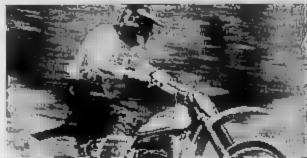
IP, viale dei Partigiani; Esso, corso Alessandria 295; API, corso Einaudi; ERG, corso Savona 79; ERG, piazza I Maggio; Amoco, corso Casale; Mobil corso Torino 21; ELF, frazione Valenzani; Purpa, Casalborgone (Mombarone); Texaco, corso Alba; IP, corso Savona loc. Moranova; Mach, corso Don Minzoni; Agip, corso Torino 75; ERG, piazzale Portacomaro; IP, frazione Quarto inf.; Mobil, corso Volta ang. Valmanera; Mobil, Torrazzo, [illegible], Vaglierano; Agip, corso Alessandria (Peona); Gulf, statale per Chivasso.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 25
minima 10

Vento da Nord-Ovest, 3 km all'ora. Pioggia, [illegible]. Le previsioni: [illegible] tutta la provincia tempo [illegible] buono, visibilità ottima, in serata, riduzioni per foschia. Venti calmi, [illegible] in lieve aumento. Sulle zone montane del settore Nord-Ovest, cielo nuvoloso. Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (24; 10), Moncalvo (26; 11), Nizza (26; 10).

[illegible] corse per il campionato interregionale

Valmanera: gare di motocross

Piero Viarengo, che corre fra i cadetti della 125 cc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Interessante giornata di motocross oggi [illegible] circuito [illegible] Valmanera presso Asti. Si svolgeranno due [illegible] una valevole per il campionato interregionale, riservata agli juniors, classe 500, l'altra, sempre a carattere interregionale, riservata ai «cadetti», classe 125.

Molti i piloti iscritti [illegible] ambedue le gare, fra cui parecchi astigiani. Nella classe [illegible] partono con il favore del pronostici l'astigiano Giuseppe Gaspardone [illegible] Ktm, l'acstano Lamberto Piovano su Montesa, i torinesi Roberto Mabellini [illegible], Giuseppe Bracchi, Giorgio e Giovanni Campria, tutti e tre su Ktm, il pinerolese Ezio Gamba su Maico, il biellese Sandro Gabba [illegible] su Ktm. Questa gara, dato il buon numero di giovani talenti iscritti, dovrebbe risultare estremamente combattuta.

Nella corsa delle 125 tra i più probabili candidati [illegible] vittoria finale vanno citati gli astigiani Piero Viarengo [illegible] Suzuki, vincitore sette giorni fa a Lombardore nella classe 125, Gian Felice Piumatti su Elmeca, i torinesi Roberto Ru[illegible] e Luigi Chiola su Aprilia, il pinerolese Walter Ribet su Smv, [illegible] genovese [illegible] Ferri, pure [illegible] Smv, Sergio Caputsetti [illegible] e Claudio [illegible] su Maico, entrambi di Alpignano.

[illegible] mattinata si disputeranno [illegible] prove ufficiali per selezionare i piloti che prenderanno parte [illegible] due gare di campionato, in programma nel pomeriggio alle 14 e 30. l. s.

Pallone elastico a Monastero Bormida

Berruti come prima?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTERO BORMIDA — *Terza giornata del campionato di serie A [illegible] pallone elastico. Nello sferisterio Lalolo, dopo gli entusiasmi suscitati da Berruti mercoledì sera nel vittorioso recupero [illegible] Rosso, è di scena il capitano cuneese Arrigo con Billia, Serafino e G[illegible].*

E' l'avversario adatto [illegible] collaudare nuovamente in modo [illegible] la ritrovata freschezza atletica del campione di Canelli e dare pure modo di [illegible] risposte vincenti a Lorenzo Gili, in difficoltà sempre sui palloni «caricati» del poderoso Rosso.

Lo Subalpina Cometi è reduce [illegible] una sconfitta domenica a Cuneo contro Bertola, un insuccesso che, dovuto in parte [illegible] lento inizio di Arrigo, è stato pure procurato dai frequenti errori del nervoso Billia e dalla prestazione a corrente alternata dei due terzini. Arrigo è comunque un avversario scomodo, dalla battuta lunga e costante, che cresce man mano che la gara si prolunga.

Billia davanti agli amici [illegible] Canelli vorrà offrire una prestazione polemica avendo giocato fra l'altro nelle file del Valle Bormida, e questo servirà a rivalizzare l'incontro. Berruti, a posto con la gamba e su di giri con il morale, cercherà da parte sua di chiudere la gara in fretta. Massimo però contro Rosso ha dimostrato di avere preparazione e fiato anche [illegible] finali tiratissimi.

Tarasco, sfortunato nell'esordio contro Balocco, ha giocato a Torino nell'anticipo contro Belmonte. g. b.

Programma (inizio alle 16): a Monastero Bormida: Berruti-Arrigo; ad Alba Bertola-Devia; a Piani di [illegible] Imperia: Balocco-Rosso.

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile penultima giornata di campionato

Mattè: "Oramai siamo al Piave„ I nerostellati vanno a Mantova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Altri 90 minuti di trepidazione in casa dell'Alessandria nel penultimo impegno della stagione. Il Treviso, avversario di chiara fama, come [illegible] la classifica, calcherà il «Moccagatta» non certo per esibirsi [illegible] calcio accademico.

Il fatto è tenuto presente da Romano Mattè e compagni che, ieri mattina, ha esaurito, nel breve volgere di tempo, il lavoro di completamento.

Sono stati provati schemi sui calci piazzati e quelli d'angolo con [illegible] di [illegible]nazioni [illegible] dovrebbero condurre al gol con facilità.

Infine il tecnico ha provato lo scatto rapido di tutti sulla distanza ridotta con rispondenza da parte [illegible] interessati. Uno studio, dunque, metodico, già in premessa, dello [illegible] psico-fisico dei grigi per accogliere la visita del quotato «undici» veneto che, negli ultimi due anni, [illegible] fatto dannare l'Alessandria.

Che il Treviso sia compagine forte è confermato da [illegible] quando ricorda che «i nostri avversari dispongono di un organico invidiabile guidato da quel Fornasaro che è uno dei giovani tecnici più preparati e che stimo moltissimo».

Il recupero di Vagheggi consentirà alla squadra una maggiore incisività sulle fasce laterali con l'appoggio di Ferraris in crescen[illegible] forma e desideroso di esprimersi come è nelle possibilità.

Inizialmente la struttura dell'Alessandria sarà ordinata e precisa in ogni settore grazie anche al ristabilimento di Colombo che offre garanzie in difesa.

Il centrocampo, stante le caratteristiche del Treviso, vedrà in azione corridori quali Bosetti, Bongiorni, Bologna, a [illegible] punte, ed un altro atleta da scegliere fra Tonetto e Molinari. Quest'ultimo ha le fattezze di una mezz'ala che sa anche marcare mentre Tonetto è fa preferire per il controllo ed il disimpegno sulle linee esterne.

Per il resto, fiducia incondizionata ai singoli e l'invito a battersi con ardore agonistico calcolato per non cadere nelle trappole che sicuramente Fornasaro disseminerà sul percorso obbligato.

«Siamo al Piave — dichiara Mattè — speriamo di intonare l'inno nazionale». Il che, tradotto in concetti semplici, significa agire con accortezza e cervello [illegible] mettere in movimento i muscoli.

Purtuttavia la squadra ha bisogno dell'incessante apporto del pubblico.

«Siamo in piena corsa — ri[illegible] Mattè — e ci occorrono sportivi che trascinino la squadra essendo l'Alessandria al di sopra di tutti perché rappresenta l'inconfondibile marchio [illegible] calcio da onorare con la partecipazione».

Questa la formazione: Lucetti; Moretti, Contratto; Molinari (Tonetto), Colombo, Vichi; Vagheggi, Bosetti, Bologna, Bongiorni, Ferraris.

Roberto Gelato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Juniorcasale affronta oggi la penultima fatica del campionato scendendo sul terreno del Mantova, quarto in classifica. Dai casalesi si attende un'impennata d'orgoglio che cancelli il ricordo della sconfitta [illegible] domenica scorsa subita in [illegible] con la Triestina e che ha fatto cadere l'inviolabilità del «Natal Palli».

I nerostellati, che già nell'amichevole infrasettimanale disputata ad Imperia hanno dimostrato un [illegible] risveglio, dovranno lottare per ottenere almeno un pareggio.

Un punto, infatti, oltre a far loro toccare la prestigiosa «quota [illegible]», assicurerebbe matematicamente la certezza del secondo posto in graduatoria tuttora insidiato dal Piacenza, distaccato di quattro lunghezze e atteso a Casale fra otto giorni nell'ultima partita.

La Juniorcasale dovrà quindi, come suol dirsi, dar fondo a tutte le energie e la volontà per ottenere un risultato positivo che gli permetta di affrontare il Piacenza la domenica successiva senza alcun patema d'animo, [illegible] ormai della seconda poltrona.

L'ultima trasferta del campionato sarà affrontata dalla Juniorcasale con questa probabile formazione: Bobbo; Aimone, Serena; Tormen, Fait, Dainese; Basili, Legnani, Della Monica, Palladino, Bocchio.

Per postumi di infortuni dovre[illegible] restare fuori Marella e Aragni, mentre in panchina andrà Scarletti oltre all'intramontabile Ansolin.

Mario Verda

Stancamente, verso la fine, il torneo Promozione

Torretta ospita il Fossano Panucci diventa allenatore?

[illegible] trascina stancamente al termine il torneo di Promozione. Il Torretta affronta questo pomeriggio sul proprio terreno il Fossano attualmente terzo in classifica.

Diversi sono i motivi di questo incontro. Innanzitutto il fatto che se il Torretta ottiene almeno il pareggio, ha la sicurezza matematica della promozione in serie D.

Ma non basta, c'è anche un record di [illegible] il Torretta ha [illegible] inanellato dall'inizio del torneo ben tredici vittorie consecutive sul proprio terreno, quindi una nuova vittoria degli astigiani li lancerebbe [illegible] un sicuro record a livello nazionale.

Il Torretta, non ancora concluso il torneo, pensa [illegible] alla squadra del prossimo anno.

L'inarrestabile Rizzo è già all'opera, anche se telefonicamente ha dichiarato che per ora non ci sono novità. Sappiamo però che alcuni giocatori del Savona (Nicoloso, Torchio e Pandolfi) potrebbero diventare rossoblù.

E passiamo all'Acqui. Nel centro termale c'è amarezza e delusione per il mancato obbiettivo della serie D.

Oggi i bianchi giocano a Castellamonte per quel che è ormai un proforma, visto che in palio non c'è più nulla.

Il resto del tabellino prevede Cenisia-Cherasco. Incontro della disperazione soprattutto per i nerostellati che sperano ancora nella salvezza.

Anche Bra-Pinerolo interessa la zona retrocessione.

Ieri intanto [illegible] stati anticipati due incontri. Al Ruffini di Torino hanno giocato Pertusa e Carassonese; a Canelli ha giocato La Bollente contro la squadra locale. Panucci infine, il capocannoniere, avrebbe riacattato la propria lista [illegible] andare a fare il giocatore-allenatore in una formazione di Prima categoria ligure: sparirà così [illegible] scena un personaggio così notevole?

g. e.

L'Ovada in trasferta

OVADA — L'Ovada-mobili giocherà [illegible] l'ultima partita di campionato in trasferta a Varazze.

L'allenatore Paganetto opporrà ai varazzini la seguente formazione: Carossa, Milazzo, Rovera, Paganetto, Core, Repetto, Mazzarello, Ciocconi, Sterlini, Sabbreo A., allenatore-giocatore Paganetto. (g. l.)

Coppa Valle Scrivia oggi i primi incontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADERNA — Iniziano oggi i primi incontri per la coppa Valle Scrivia di calcio, [illegible] manifestazione organizzata dagli sportivi di Paderna in collaborazione con il Cst Tortona e che in tutte le sue precedenti edizioni ha riscosso particolare successo.

A quella di quest'anno, l'undicesima, prendono parte dodici formazioni calcistiche in rappresentanza di diversi centri non solo del Tortonese.

Le squadre che si daranno battaglia sono: girone A: Villaromagnano, Carbonara Scrivia, Mombisaggio; girone B: Volpedo, Montegioco, Cerreto Grue; girone C: Virtus Villalvernia; Cassano Spinola, Pollastra; girone D: Costa Vescovado; Paderna, Hobby Sport di Novi Ligure.

E' un mini-campionato fra tutti i paesi della collina tortonese quindi è comprensibile quanto giocherà, ai bordi del campo, il campanilismo.

Infatti ogni formazione non svela il nome dei propri giocatori fino all'ultimo momento, si sa per certo che, finiti ormai i campionati dilettanti provinciali, molti dei protagonisti di questa «Coppa Valle Scrivia» saranno in campo (con ottimi ingaggi per partita) per difendere i colori.

A Cerreto Grue ad esempio tutti i giovani del paese si sono impegnati a svolgere lavori [illegible] campi in aiuto ai contadini [illegible] raccogliere un po' di fondi a sostegno della propria squadra. Stesso discorso, sotto altre forme, viene fatto negli altri centri.

e. r.

Il calendario delle partite

Questo il calendario delle prime partite:

Girone A: Mombisaggio - Villaromagnano; riposa Carbonara.

Girone B: Montegioco - Volpedo; riposa Cerreto.

Girone C: Virtus Villalvernia - Pollastra; riposa Cassano Spinola.

Girone D: Costa Vescovado - Hobby Sport; riposa Paderna.

Al trofeo «Presidente» 12 squadre

VALENZA — Oggi si inizia a Monte Valenza la settima edizione del torneo di calcio «Trofeo [illegible] Presidente» organizzato [illegible] centro sportivo «La Valletta» di Monte Valenza.

La manifestazione si svolgerà in quattro giorni [illegible] tre squadre ciascuno.

Le partite oggi in programma sono: ore 16,30, U.S. Pomaro - Fontana e Prevedoni; alle 17,45, Bar «Tre Anelli» di Sezzadio - [illegible] Voglinese.

Le gare si giocheranno sul campo del centro sportivo «La Valletta».

[illegible] 15,30 si inizierà la terza edizione [illegible] torneo di calcio giovanile [illegible] al [illegible] 1964 al 1967.

Nel primo incontro si affronteranno l'U.S. Frascarolo e il G.S. Monte. *(g. ga.)*

ALESSANDRIA — Per la «XX Coppa primavera» di calcio, riservata agli allievi, sono in programma questa mattina le seguenti partite: ore 9,30 Vigor - Fulgor (campo ferroviario), ore 10,30 Galimberti - Fulvius; ore 9,15 Valenzana - Aurora (campo comunale di Valenza).

Per l'assegnazione del titolo [illegible] prima categoria

Per Asca Valle e Quattordio è una lotta all'ultimo punto

Decisivi gli ultimi [illegible] minuti di gioco per l'assegnazione del titolo nel calcio dilettanti prima categoria. Due squadre sono in lizza per la promozione: l'Asca Valle San Bartolomeo ed il Quattordio, entrambe capoliste a quota 34.

Compito particolarmente difficile per l'Asca Valle, impegnata in trasferta sul campo del Cambiano, squadra che veleggia a centro classifica.

L'Asca Valle dovrebbe schierare: Bruno, Tonon, Caviglia, Ferrari 1°, Ferrari 2°, Saliceto, Crotasso, Calfonea, Schiapini, Bacca, e Uderici.

Il Quattordio ha il vantaggio di giocare in casa ma incontra un ostacolo veramente difficile ospitando fra le mura amiche il Chieri [illegible] terzo a quota 31.

[illegible] di duplice vittoria il campionato andrà [illegible] con lo spareggio; l'incontro-scontro fra Quattordio e Asca Valle [illegible] campo neutro.

Il Monferrato ha a disposizione due punti per portarsi al terzo posto di classifica scavalcando in un colpo la Valenzana e Chieri.

Anche il San Carlo dovrebbe migliorare la propria posizione superando a Borgo San Martino la formazione della Santenese che è la penultima e non ha più niente da dire.

Severo collaudo del Felizzano impegnato sul campo [illegible] Carmagnolese in una trasferta tutt'altro [illegible] facile. Separati da una [illegible] lunghezza, i ventidue giocatori [illegible] campo daranno vita ad una partita ricca di spettacolo e di gioco.

Gli incontri della domenica si completano con Sommariverese - Cornegliano un derby fra squadre entrambe a quota 20 che potrebbero concludere con la divisione della posta.

Classifica: Asca Valle e Quattordio 34, Chieri 31, Monferrato e Valenzana 30, Cambiano 26, Audace Boschese e Pelizzano 24, Carmagnolese 23, San Carlo 22, Cornegliano Sommarivese 20, Santenese 15, Cassine 11.

Nel girone [illegible] il Pontestura può compiere un ulteriore passo avanti collocandosi in zona ancora più tranquilla delle classifica ospitando il Leini, fanalino di coda.

Scontata la retrocessione degli ospiti e giocando sul proprio campo, la formazione casalese vorrà incasellare altri due punti dopo la vittoria [illegible] turno precedente.

Formazione del Pontestura: Semonier, Calvo, Pasteris, Riccella, Spinoglio, Gerbi, Schiavetti, Casalone, Lombardi, Buttiglia, Scrivanti.

g. p.

Bruno Russo il trofeo "Haiti"

TOR[illegible] — [illegible] Russo, il bomber bianconero, che in questo campionato ha vinto, con pieno merito, la classifica dei marcatori è [illegible] premiato in questi giorni dai tifosi tortonesi.

Russo, infatti, ha ricevuto il trofeo «Haiti», un'artistica statuetta che lo premia quale migliore giocatore della stagione '77-'78 tra le file del Derthona.

E' questa una tradizione dei tortonesi che in ogni incontro domenicale stilano un'apposita classifica sui [illegible] del loro beniamini. Quest'anno è toccato a Russo, seguito nell'ordine da Domenghini e Consolandi. (e. r.)

La società punta sui giovani

Calcio, tennis, [illegible] nell'U.S. Vaccarino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I risultati conseguiti quest'anno, hanno condotto alla ribalta l'U.S. Vaccarino. Un nome che forse molti non hanno mai sentito [illegible] che, purtuttavia, ha raggiunto la popolarità in varie discipline quali calcio, tennis tavolo e corse campestri.

Svolgendo attività prevalentemente fra i giovani, la Vaccarino, si è posta ai primi gradini nell'ambito del CSI Provinciale compiendo nel breve spazio di tre anni (data di ricostruzione della società) progressi notevoli.

[illegible] grazie ai sacrifici notevoli degli atleti (ragazzi che provengono da vari comuni, quali Valle [illegible] Bartolomeo, San Michele, Casalbagliano, San Giuliano Vecchio, e Mantovana), dei dirigenti e delle persone che ruotano attorno alla parrocchia di Sant'Alessandro.

Nella categoria giovanissimi, la formazione, allenata [illegible] Gian Franco Veloce, sta fornendo buone prove mentre gli allievi, diretti dall'abile Pier Mario Cairo, meritano un plauso [illegible] quanto hanno concluso, al [illegible] posto, il campionato dopo avere conteso fino all'ultima giornata la [illegible] conda poltrona alla Valenzana.

In questa squadra, [illegible] nell'altra, vi sono diversi atleti che sono stati visionati [illegible] cietà di serie superiore (anche il Torino è fra queste).

E' comunque intenzione del sodalizio giallo-azzurro [illegible] fermare tutti i giovani, in previsione, quasi certa, di una partecipazione al torneo Figc come giusto premio a seri ragazzi che hanno ripagato la fiducia in essi riposta.

Intanto [illegible] i preparativi per organizzare un [illegible] riservato ai giovanissimi in collaborazione con il G. S. San Michele.

r. g.

Tennis da tavolo per giovanissimi

ALESSANDRIA — Un folto gruppo di giovanissimi studenti [illegible] scuole medie inferiori di Alessandria e Casale ha partecipato alla fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di tennis tavolo svoltasi al Palazzetto dello sport di Alessandria.

[illegible] tutti [illegible] sono imposti Caprioglio, di Casale, Pezzano e Vergagni di Alessandria, i quali si sono qualificati per le finali [illegible] che si terranno a Bari, categoria ragazzi e giovanissimi.

Alessandria è la prima provincia non solo del Piemonte, sia per valore tennistico degli atleti, sia per il consistente [illegible] praticanti, che si impongono all'attenzione nazionale in questo sport. r. g.

A Valenza in bicicletta

VALENZA — Terza edizione del raduno cicloturistico «Tutti insieme da Fausto Coppi» oggi a Valenza.

Quest'anno si svolgerà anche il «Gran premio in memoria di Costante Girardengo».

La «classicissima», [illegible] è stata ormai denominata, non è competitiva se [illegible] negli ultimi [illegible] chilometri che da Villalvernia portano a Castel[illegible].

Il percorso si articola sulla lunghezza di 90 chilometri da Valenza a Castellania e ritorno.

Verranno premiati i primi dieci concorrenti che taglieranno il traguardo di Castellania dopo quattro chilometri di salita.

Dopo l'arrivo [illegible] deposta una corona sulla tomba [illegible] «campionissimo» e quindi partirà una staffetta alla volta di Cassano Spinola per rendere omaggio alla tomba dell'altro grande corridore: Costante Girardengo.

Alle 13 ristoro e degustazione dei vini tipici locali, cui se[illegible] le 14.30 il ritorno a [illegible] con arrivo previsto per le 17. *(g. ga.)*

Mancano 2 partite al giro di boa: si decide già lo scudetto?

Tamburello: il Casale gioca a Salvi e vuole una vittoria a tutti i costi

Mossano Casale, Lonardi S. [illegible] e Salvi S. Massimo: per una settimana tre squadre hanno coabitato al vertice della classifica del torneo di tamburello.

Una situazione destinata subito a finire: oggi è in programma Salvi - Casale, domenica prossima a Floriano - Salvi. Poi le squadre gireranno la boa di metà campionato.

La Mossano va a Salvi per vincere. Il Salvi naturalmente è di ben altro parere. Sono due squadre d'impostazione, mentalità, gioco diversissimi, quasi agli antipodi. La Mossano Casale è squadra moderna: squadra di giovani, scelti e seguiti da anni, programmati col «computer».

I suoi giocatori vengono da tutto il Monferrato, dall'Astigiano e dall'Alessandrino: sono giovani con tanta grinta, tanto entusiasmo, [illegible] poca esperienza. Il [illegible] gioco è gioco d'attacco, [illegible] prepotente.

Tutto l'opposto il Salvi. Non una città, ma un paesino, una contrada agricola a 8 km da Verona. Qui il tamburello è una malattia da sempre: si gioca sull'aia delle cascine, [illegible] e vecchi, campioni di [illegible] e di domani.

Due scudetti tricolori, nel 1967 e nel 1968: la [illegible] del [illegible] come garanzia di classe e di autenticità.

I giocatori della squadra sono tutti ragazzi del luogo: c'è Salvatore Biasi, contadino; Giorgio Biasi, litografo; Flavio Bertagnoli, geometra, figlio di Oreste, il presidente della società, e gli operai Roberto Perina e Rolando Mazzi.

L'anima della squadra è il vecchio Luigi Biasi: «*Per noi lo sport è solo passione* — dice — *i giocatori non sono professionisti. Per loro c'è prima il lavoro, poi lo sport, poi il lavoro ancora*».

I tifosi del Salvi sono tutti i 300 abitanti della contrada, e tanta gente dei paesi vicini: seguono la squadra anche in trasferta, in allegra comitiva.

Casale o Salvi? Un pezzo di scudetto si decide qui. Tanto più che il terzo incomodo, il S. Floriano, oggi non rischia veramente nulla: è in gita turistica a Cadana, contro il Montechiaro. Le altre due squadre piemontesi si scontrano a Cremolino. E' un «derby» che in altri anni contava molto per la classifica.

Oggi rimane il campanilismo, le rivalità tra gli uomini della [illegible] e quelli della città, e due punti che farebbero comodo al Cremolino per mettere altro terreno tra sé e la zona retrocessione. Ovada permettendo, naturalmente.

Incontri dell'undicesima giornata (ore 17): Salvi (punti 18) - Casale (18); Poveglianο (14) - Marmirolo (7); Verdello (2) - Cavaion (14); Cremolino (8) - Ovada (12); Madone (8) - B[illegible] (4); Castellaro (4) - Bussolengo (10); Montechiaro (0) - S. Floriano (18).

m. s.

PANORAMA ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — Ultimo [illegible] di gare [illegible] campionato di terza categoria di calcio nel girone A. La capolista Spinettese, promossa con una domenica di anticipo, riceve, per il festoso congedo dal pubblico amico, il Cascinagrossa. Questo il programma (inizio ore 17). Girone A: San Giuliano [illegible] - Piovera; Quargnento - Masiese; Mandrogne - Valmadonna; Spinettese - Cascinagrossa; Aurora - Cavour; riposa la Fulvius. Girone B: Rivaltese - Pozzolese; Paderna - Boschese; Bistagno - Casalcermelli; Taverna Stazione - Sezzadio; Gamalero - Cassine, riposa il Frasonara.

ALESSANDRIA — Si disputa per l'intera giornata la «XVI Coppa Montedison», di bocce a coppie. La gara è organizzata dal S. Montedison sul campo di gioco de «La Familiare» di Alessandria e della «Montedison» di Spinetta Marengo.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley Ball, per il girone finale del campionato femminile di Terza divisione, incontra stamane ad Acqui, [illegible] 10, il gruppo sportivo Sanvi.

BOSIO — Manifestazione ciclistica nel pomeriggio organizzata [illegible] società Pietro Fossati di Novi Ligure. [illegible] riservata alla categoria giovani, si correrà su un circuito da percorrere in [illegible] numero [illegible] diverso [illegible] del [illegible] ritorno alle 13.

[illegible] — [illegible] serie B di softball [illegible] Sox Alessandria, affronta, in doppio incontro, la Libertas Vercelli. La partita avrà luogo alle Casermette con inizio alle 10.

NOVI LIGURE — Nel lago azzurro di Francavilla Bisio oggi gara provinciale di pesca sportiva alla trota organizzata dalla sezione pesca [illegible] dopolavoro ferroviario di Novi Ligure.

NOVI LIGURE — Gara di tiro al piattello (due serie da 10 piattelli a 15 metri) oggi allo stand in località [illegible] Scrivia organizzata [illegible] circoli aziendali di Vesa e dei dipendenti comunali. Inizio ore 14.30 in palio coppe, targhe, e medaglie.

ALESSANDRIA — Giulio Scuvera e Pietro Stango del «Boxing club [illegible]» [illegible] impegnati il 16 giugno a Vercelli in una riunione interregionale di richiamo nazionale.

ALESSANDRIA — Ultime gare di qualificazione al «V Torneo Tardito» di calcio in svolgimento sul campo di corso Acqui. [illegible] mattina alle ore 9,15 l'Asca Valle affronterà il Quattordio, mentre alle 10,45 [illegible] Casale e Canelli. Nel pomeriggio dopo gli incontri: ore 15,30 Valenzana - Ovadamobili; ore 17 Fulgor B.D.B. -

ALESSANDRIA — Per il campionato di serie B di baseball il Blue Sox Alessandria riceve sul diamante delle casermette il Baseball Torino. L'inizio è fissato per le ore 16.

ALESSANDRIA — Il G. S. Vigili urbani Alessandria [illegible] parteciperà, oggi, alla gara di regolarità in programma a Saint-Vincent.

ALESSANDRIA — [illegible] campo sportivo di San Michele avrà inizio, oggi pomeriggio il «Trofeo P.L. Bocchio» di calcio [illegible] alla categoria giovanissimi. Questi gli incontri in programma: ore 16 Audace - Galimberti; ore 17 Vigor - Vaccarino.

Regionali di judò a Mombarone

ACQUI TERME — Nell'ambito delle manifestazioni per «la primavera dello sport» si svolgono questa mattina al complesso polisportivo di Mombarone ad Acqui, con inizio alle 9, i campionati regionali di judò per le categorie juniores maschile e femminile, cinture marroni e nere.

Alla competizione parteciperanno anche i primi classificati alle selezioni effettuate domenica a Torino delle categorie cinture bianca, gialla, arancio, verde e blu.

Saranno presenti tutte le società piemontesi, mentre Acqui Terme sarà rappresentata da Ezio Rossoro, cintura marrone, e da Silvana Ragogna, cintura [illegible], entrambi atleti dello «Judo Club Sovana». La competizione è valida per la qualificazione ai campionati nazionali. (g. p.)

Pallavolo: misure disciplinari

Pisani squalificato Valnegri è sospeso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati assunti dalla commissione provinciale gare di pallavolo.

In relazione alla gara VV.FF. Sepolan Alessandria - Ricre Terme Acqui (terza categoria maschile), gli organi competenti hanno inflitto due giornate di squalifica al [illegible] Pisani del Ricre per ingiurie all'arbitro e la sospensione di ogni attività [illegible] fino a tutto il 25 giugno 1978 al giocatore Valnegri della stessa società.

Quest'ultima inoltre è stata multata di lire 20.000 per recidività in comportamento, da parte di alcuni giocatori. Inoltre la commissione ha sospeso da ogni attività federale [illegible] Ferraris della Pozzolese fino a tutto il 25 giugno 1978 con ammenda di lire 10.000 alla stessa società. (r. g.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Da alcuni mesi è sorta la loro associazione

Anche i consumatori del Cuneese scendono in lotta contro le frodi

Cuneo. Il rito quotidiano della spesa in [illegible] grande magazzino

DAL NOSTRO [illegible]

CUNEO — «*Prendiamo ad esempio un budino al cioccolato, di quelli più famosi e reclamizzati: che bisogno c'è di usare [illegible] quattro coloranti (E 102 giallo, E 122 rosso, E 123 blu, E 151 nero) per ottenere un bel marrone color cioccolato? Colori ed aromi non ci diranno mai quale sia effettivamente il gusto ed il colore [illegible] cacao naturale. Prodotti del genere vanno lasciati a chi li ha prodotti*».

All'Associazione consumatori, costituita da alcuni [illegible] a Cuneo, cui hanno aderito già diverse centinaia di cittadini, quello degli additivi, dei coloranti, degli aromatizzanti e degli antifermentativi [illegible] cui sono pregni i prodotti alimentari in [illegible] è il solo problema che viene trattato nelle riunioni e nei bollettini inviati a tutti i soci.

«*Quando lo scorso 24 febbraio, nell'assemblea costitutiva tenuta nel salone dell'amministrazione provinciale abbiamo avuto con [illegible] anche il gruppo di redazione di Quaderni di controinformazione alimentare, nonché esponenti della Lega natura e salute per [illegible] difesa del consumatore* — spiega Vittorio Bottari, uno degli animatori dell'associazione cuneese — *abbiamo capito che [illegible] ma colto nel segno: il salone era pieno di cittadini, tutti interessati alla difesa della salute contro l'aggressione delle sostanze chimiche introdotte nei prodotti alimentari. Vuol dire che anche a Cuneo il problema non è snobbato dalla cittadinanza*».

L'Associazione consumatori di Cuneo ha per scopo la difesa della salute, della sicurezza e del bilancio dei [illegible]umatori e la salvaguardia dell'ambiente, attuando tutte le iniziative utili per il raggiungimento [illegible] questi obbiettivi. Intanto, a tutti i soci viene inviato un bollettino di informazioni ciclostilato: nell'ultimo numero questi gli argomenti: gli additivi alimentari, gli antiossidanti, una «guida alla lettura dell'etichetta». Cioè di quelle microscopiche iscrizioni che sono semi-nascoste in fondo o a lato delle confezioni di prodotti alimentari, barattoli, bottiglie, pacchi.

«*L'importante non è [illegible] l'educazione alimentare del singolo individuo* — spiega un'altra componente del direttivo dell'associazione: Federica Meinardi — *quanto riuscire a svolgere una informazione di massa, cercando di creare una coscienza generale, non soltanto nel campo dell'alimentazione, pur così esposto ai rischi contro la salute, ma anche in quelli ambientali e della tutela del consumatore*».

Nello statuto dell'associazione cuneese, che ha sede in corso IV Novembre 6/bis, presso Radio Cuneo Democratica, è precisato, infatti, che la struttura operativa si articola in tre settori di attività: controllo della nocività, [illegible] la difesa dei consumatori e della comunità in generale; [illegible] informazione sulla qualità e sui prezzi e sui prodotti, [illegible]er l'intervento nei confronti della pubblicità bugiarda, per la segnalazione dei falsi e delle frodi; settore tutela giuridica, che prevede anche [illegible] costituzione di parte civile [illegible] la tutela dei diritti della comunità nei [illegible] più gravi.

«*Stiamo attuando anche un'attività di informazione specifica a livello scolastico* — spiega il dottor Luciano Amati, medico dell'ospedale S. Croce di Cuneo e componente [illegible] direttivo dell'associazione — *cercando, cioè, di migliorare [illegible] il tipo di informazione esistente, che dovrebbe essere più completa, più moderna, più aggiornata, anche scientificamente. Nessuno dice agli studenti, per esempio, che ogni tonnellata di soda [illegible] "trattata" negli stabilimenti significa una grave quantità di mercurio gettata in mare insieme ai residuati della trasformazione*».

Tra le attività intraprese dall'associazione c'è da rilevare quella concordata con l'Arel, che dispone di sei punti vendita in provincia: esponenti dell'associazione, infatti, sono presenti nelle ore di maggior affollamento degli spacci per dialogare [illegible] acquirenti, indirizzandoli [illegible] scelte oculate, invitandoli a leggere attentamente sulle targhette e sulle confezioni alimentari. **g. r.**

Bambole e stampe per restaurare il «San Domenico»

ALBA — Una [illegible], [illegible] paralume realizzato con erbe nostrane, una macchina [illegible] cucire della me[illegible] dell'ottocento, l'originale del fumetto Zagor — caro soprattutto ai ragazzi —, sono alcuni [illegible]egli oggetti offerti in risposta all'appello lanciato dalla commissione di restauro del San Domenico di Alba.

Alla sede [illegible] «Famija albeisa» [illegible] via Vittorio Emanuele, e alla «Cà dj amis» a La Morra sono inoltre pervenuti alcuni servizi di tazze dell'Ottocento, un acquarello e un portavasi dipinti dagli alunni delle scuole elementari di Roccavione, radici composte a ikebana, lampadari, stampe e bambole antiche.

Una vera mobilitazione, per consentire il proseguimento dell'opera di restauro. **(g. f.)**

Spettacolo di studenti a Dronero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Canti, danze, esecuzione di brani musicali e saggi di ginnastica artistica sono stati presentati [illegible] un numeroso pubblico al «Teatro Iris» di Dronero dai ragazzi delle scuole medie di Dronero, Stroppo e Pratavecchia.

I lavori, preparati in pochi mesi dagli oltre [illegible] ragazzi che si sono alternati sul palco, sono [illegible] coordinati dagli insegnanti di educazione fisica Elena Poggio e Maurizio Barbero, dall'insegnante [illegible] educazione artistica Milly Chegai e dai professori di musica Andrea Bissi e Mauro Arnaudo.

Il programma dello spettacolo, che [illegible] riscosso un notevole successo, comprendeva esercizi [illegible] corpo libero maschile, combinazione a coppie con cerchi, libere ideazioni con cerchi, funicelle, bacchette, esecuzioni [illegible] brani musicali.

I ragazzi e le ragazze hanno eseguito i loro esercizi con maestria e serietà quasi professionale, sempre attentamente diretti, da dietro le quinte, dagli insegnanti. «*Non ho incontrato particolari difficoltà nel compiere i movimenti e le evoluzioni che ho presentato al pubblico* — afferma Clarita Riccardi, giovanissima della classe 2ª D —, *al contrario, sono riuscita persino ad inventare l'ultimo movimento quando [illegible] ero sulla scena*».

«*Gli esercizi [illegible] molto difficili* — dicono Claudia Re[illegible], Daniela Poggio, Federica Fornero [illegible] Esmeralda Fiorot della 3ª E —, *pensiamo di averli eseguiti discretamente*».

«*Anche se cercavo di non vedere e di non sentire il pubblico* — confessa Flavio Galleano, 1ª media —, *l'emozione era tanta e mi ha legato un po'*». **(g. le.)**

Il dott. Donadei di Cuneo parla di «omissione [illegible] soccorso»

Un neuropsichiatra denuncia «Ospedali respingono i malati»

DAL NOSTRO C[illegible]

Gianfranco Donadei

CUNEO — A distanza di oltre [illegible]ue settimane dall'entrata in vigore della nuova legge che il Parlamento (per evitare il referendum) ha approvato allo scopo di disciplinare i ricoveri ospedalieri per i malati mentali, continuano a verificarsi in provincia di Cuneo situazioni [illegible].

Infatti l'ospedale psichiatrico provinciale di Racconigi e le sue dipendenze di Montepulciano (per il settore di Bra e Alba) e di Villa S. Croce, per il settore di Cuneo, continuano a rifiutare tutti i ricoveri [illegible] malati «non recidivi», cioè che non abbiano già avuto ricoveri anteriormente alla data di entrata in vigore della legge.

All'atto pratico la situazione è allarmante, poiché in effetti gli ospedali generali non sono per ora attrezzati per ricevere i malati di mente, fatta eccezione per l'ospedale S. Croce di Cuneo che da tempo aveva predisposto e attuato una convenzione con l'ammi[illegible]one provinciale, realizzando di fatto, a partire dal [illegible] marzo 1977, un reparto di trentacinque posti letto.

In mancanza di chiare norme transitorie per l'attuazione della nuova legge, che in sostanza abolisce i manicomi tradizionali, persiste una situazione «*estremamente confusa* — come precisa un [illegible]municato dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali — *e che è gravemente deleteria per i malati e per le loro famiglie*».

Senza alcuna giustificazione — se non quella del rispetto formalistico delle [illegible] norme legislative — sono state compiute «dimissioni» in massa di [illegible]malati degenti a Villa S. Croce a Cuneo; sono state respinte numerose richieste di ricovero, creando situazioni paradossali per gli ammalati stessi e per i familiari; inoltre, molti sono stati invitati [illegible] presentarsi, ma inutilmente, presso i vari uffici «accettazione» e sen[illegible] peraltro ottenere il ricovero.

«*Ritengo che in alcuni [illegible] questa situazione assurda e ingiustificabile* — afferma il dottor Gianfranco Donadei, del comitato esecutivo dell'Associazione per [illegible] lotta contro le malattie mentali — *abbia determinato un'autentica "omissione [illegible] [illegible]". La nostra organizzazione, tuttavia, invece di procedere a denunce di questo tipo, che potrebbero ritorcersi ai danni del personale di assistenza, cui non è imputabile alcuna responsabilità, sta seriamente esaminando l'[illegible] di denunciare gli amministratori provinciali e regionali per [illegible] reato di omissione [illegible] atti di ufficio*».

Secondo il dottor Donadei — che è neuropsichiatra — «*è inconcepibile che le amministrazioni responsabili, oltre a trovarsi del tutto impreparate di fronte alla [illegible] legge, continuino a palleggiarsi la responsabilità decisionale di promulgare e ordinare chiari provvedimenti transitori [illegible] l'interesse dei malati*». **g. r.**

S'è concluso ad Alba l'incontro giuridico

ALBA — Si è concluso ieri pomeriggio ad Alba il «VI Congresso nazionale di diritto sul lavoro», al quale hanno partecipato circa duecento magistrati, avvocati e studiosi provenienti da tutt'Italia. Il convegno, organizzato dalla «Associazione italiana [illegible] diritto del lavoro e della sicurezza sociale», era iniziato giovedì sera.

Le relazioni sono state tenute dal professor Edoardo Ghera, dell'Università di Napoli, che ha parlato su «*Sanzioni civili nella tutela del lavoro subordinato*», trattando i temi che riguardano l'aspetto patrimoniale in tutti i casi in cui si riscontrino violazioni di precetti giuridici posti a tutela della personalità del lavoratore. Il professor Carlo Smuraglia, dell'Università di Milano e presidente della Regione Lombardia, ha invece parlato [illegible] tutto il sistema prevenzionistico e sanzionatorio penale. Un'ampia discussione è poi seguita sullo statuto dei lavoratori e sulla presenza dei sindacati [illegible] fabbrica. **(g. f.)**

Morto il giovane che [illegible] ferì in uno scontro

SAVIGLIANO — E' [illegible] all'ospedale di Savigliano Ezio Rosso, il figlio (23 anni) del gestore del ristorante «Due Barre [illegible] Ferro», di piazza del Popolo, che era rimasto ferito in un incidente stradale accaduto lunedì sera, nei pressi di Monasterolo.

Il giovane viaggiava sul sedile posteriore di una mo[illegible] guidata dall'operaio Giuseppe Cobisi, 20 anni, di Savigliano, che — secondo gli accertamenti dei carabinieri — avrebbe urtato [illegible] bicicletta finendo poi in [illegible] fossato.

Il Cobisi e il ciclista — Giovanni Morano, apprendista, di 17 anni, pure residente a Savigliano — avevano riportato ferite guaribili in 35 giorni. **(g. fr.)**

[illegible] agricoltori in gravi [illegible]

ALBA — Due agricoltori al[illegible] versano in gravissime condizioni per frattura della [illegible] cranica riportata [illegible] incidenti sul lavoro. Sono il cinquantaquattrenne Elvio De Giorgis, nato a Benevello e residente ad Alba in via Vivaro 16, e Luigi Pezzuto, 47 anni, di Vezza d'Alba.

De Giorgis è caduto dal fienile mentre scaricava balle di fieno; Pezzuto, che è invalido, è caduto in [illegible] vigneto collinare precipitando [illegible] scarpata sottostante. **(g. f.)**

S'è aperta la mostra di Gazzera

DAL NOSTR[illegible] CORRISPONDENTE

CUNEO — I cuneesi hanno risposto al richiamo dell'av[illegible]nimento culturale di alto livello: quello dell'inaugurazione [illegible] mos[illegible] antologica di Romano Gazzera, il pittore dei «fiori giganti», che sarà aperta fino al 30 giugno nell'[illegible]biente suggestivo della ex chiesa di S. Francesco a Cuneo.

La mostra — organizzata [illegible] assessorato alla cultura del comune di Cuneo e dalla Regione Piemonte — presenta quasi 150 opere dell'artista nato a Ciriè, nel Can[illegible] e che abita a Torino in piazza Vittorio Veneto.

Del comitato d'onore [illegible] mostra antologica fanno parte Aldo Viglione, presidente [illegible] Regione; Giacomo Veglia, commissario del governo presso la Regione Piemonte; il sindaco di Cuneo, Guido Bonino e il vicesindaco e assessore alla cultura, avv. Nello Streri; [illegible] regionale Fausto Fiorini, il presidente della Provincia, Giovanni Falco; il sindaco [illegible] Nizza, Jacques Medecin, il consigliere generale delle Alpi marittime francesi, Francis Palmero, nonché il vicesindaco di Nizza, Roger Binda e André La Thieze, dei «cavalieri di Provenza».

Il pubblico che ha affollato S. Francesco [illegible] ammirato [illegible] opere fantastiche, quasi surreali e pur tanto limpide e chiare di Romano Gazzera, il pittore che — scrive Giovanni Arpino nella presentazione [illegible] [illegible]stra antologica — «*significa rose anemoni garofani papaveri giganti, un universo surreale e quattrocentesco insieme*». «*Romano Gazzera* — aggiunge Arpino — *o delle medaglie, delle scimmie, dei paesaggi [illegible], delle floride carni femminee, [illegible] sontuose dirise, dei ritratti parlanti*». E ancora: «*Romano Gazzera ovvero delle nuvole, che ultimamente navigano come flotte in cieli infiniti consentendo all'artista il magistero del colore più difficile, il bianco*».

Dopo la guerra, [illegible] Gazzera dipingeva il folto stuolo delle «scimmie in costume»; nel 1950 iniziò la pittura [illegible]ra di Gazzera, [illegible] fiori giganti su cieli limpidissimi, lanciando la moda del gigantismo che è poi dilagato in tutta Europa e in America. Gazzera [illegible]iderato il caposcuola della pittura neofloreale. **g. r.**

A Frassino dopo la vittoria degli occitani

Il sindaco (sconfitto) non vuole andarsene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRASSINO — La maggioranza filodemocristiana uscita sconfitta dalle elezioni del 14 maggio scorso sembra non abbia fretta a lasciare il potere [illegible] [illegible] vincitori [illegible] elezioni, gli occitani del Mao. A tutt'oggi, infatti, il sindaco [illegible] Giovanni Abello non ha ancora convocato — un dovere che gli affida la legge amministrativa — il nuovo Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della giunta né [illegible] riunione è prevista a breve scadenza.

«*Abbiamo protestato verbalmente per il ritardo* — ha dichiarato [illegible] Matteodo, che [illegible] il futuro sindaco [illegible] Frassino per [illegible] designazione dei consiglieri eletti il 14 maggio nella lista occitana — *e ora faremo anche per iscritto. Ci sono problemi che la giunta scaduta non può affrontare, come ad esempio [illegible] frane che hanno interrotto la strada [illegible] Campo Soprano bloccando le comunicazioni con alcune borgate, e che a noi, benché democraticamente votati dalla maggioranza degli elettori, ci è impedito di risolvere perché non ancora [illegible] diati. Non riusciamo a spiegarci [illegible] motivo del grave ritardo anche se in paese [illegible] voci che abbiamo intenzione di verificare*».

Qualcuno a Frassino ha proposto di «*occupare il municipio ed estromettere con la forza il vecchio sindaco così restio ad abbandonare la poltrona occupata per cinque anni*», ma la soluzione [illegible] quasi subito caduta: «*Siamo democratici* — spiega ancora Dino Matteodo — *e come tali ci comportiamo; abbiamo tanto lavoro da svolgere in favore degli amministrati ed ogni giorno perso torna inevitabilmente a danno della popolazione*».

Viene dato quasi per certo un esposto alla prefettura perché intervenga a far sloggiare al più presto l'ex sindaco Abello. **g. d. m.**

Un ingegnere è sindaco a Lequio Tanaro

LEQUIO TANARO — Fino a ieri soldato semplice a Maddaloni, in provincia di Caserta, da venerdì sera primo cittadino [illegible] Lequio Tanaro: [illegible] Domenico Barbero, ingegnere di 25 anni, eletto sindaco del piccolo centro collinare con nove voti su quattordici consiglieri presenti.

Il sindaco sarà affiancato dalla giunta composta dagli assessori effettivi Roberto e Carlo Daniele e dagli assessori supplenti Costanzo Negro e Giorgio Barbero. **(a. c.)**

Chiude a Saluzzo [illegible] mostra dell'antiquariato

SALUZZO — Questa sera la mostra dell'antiquariato chiude i battenti. Era stata inaugurata 20 giorni fa e in queste [illegible] settimane numerosissimi visitatori (si calcola siano stati più di 30 mila) [illegible] affollato [illegible] sale del palazzo dell'arte [illegible] [illegible] d'Armi, dove la rassegna ha ospitato i migliori «pezzi» portati a Saluzzo da 53 antiquari di tutta Italia.

La mostra dell'antiquariato che è alla sua seconda edizione è diventata in breve tempo una rassegna a carattere nazionale: infatti, in ordine di importanza, essa è da collocarsi subito dopo quello di Milano e Firenze.

Voci consistenti parlano di un giro d'affari imponente, forse alcune centinaia di milioni: di ufficiale però al riguardo non si sa granché. Nessuno ha voglia o piacere di discorrere di cifre. **(v. l.)**

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Ecce Bombo
Fiamma: Quel dannato pugno di uomini.
Italia: Rose bon bon fior del sesso.
Nazionale: Scherzi da prete.
Lux: chiuso per ferie
Nota: gli spettacoli [illegible] pomeriggio inizieranno alle ore 15 anziché alle 14.

ALBA
Corso: [illegible] e la madama.
Eden: Ragazze alla pari

BEINETTE
Astra: chiuso per ferie

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: 21 ore a Monaco
Don Bosco: Due sporche carogne.

BOVES
Nuovo: La prima notte di quiete

BRA
Impero: Quel maledetto treno blindato.
Politeama: Tenente Colombo.
Vittoria: Maschio latino.

BUSCA
Nuovo: Napoli si ribella.
Lux: Gli uomini falco

CARAGLIO
Splendor: [illegible] piccolissimi peccati.

CARRU'
Moderno: Herbie al rally di Montecarlo.

[illegible]ERMAGGIORE
S. Giorgio: La pattuglia dei doberman.

CENTALLO
Alessandria: Telefon.

CEVA
Doria: Questo strano cane di papà.

CHERASCO
Salutari: Isole nella corrente

CORTEMILIA
[illegible] California.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: La corsa più [illegible] del mondo

DRONERO
Iris: Dimmi che fai tutto per me

FOSSANO
Astra: Il mostro
Iride: Il figlio dello sceicco
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: Spia senza domani.
Fenici: chiuso per ferie
Italia: La febbre del sabato sera.

MONESIGLIO
Italia: Ride bene chi ride ultimo.

PEVERAGNO
Bisalta: chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa: La febbre del sabato sera

RACCONIGI
Sociale: La bandera

[illegible]
Robilantese: La poliziotta fa carriera.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 12

Umidità media: 54 per cento. Temperatura il 3 giugno dello [illegible] [illegible], 18; 10 il [illegible] [illegible]rge alle 5,37 e tramonta alle 21,05. Luna: [illegible] [illegible]. Vento, da Nord-Est, 9 km orari. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia, tempo in prevalenza [illegible], variabilità di[illegible], in serata, riduzioni per foschia, venti calmi, temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (29; 18), Bra (30; 13), Ceva (22; 14), Fossano (22; 15), Limone (18; 10), Mondovì (23; 16), Racconigi (23; [illegible]), Saluzzo (22; 18), Savigliano (23; 14).

SALUZZO
Civico: L'insegnante va in collegio.
Italia: Nerè.
Splendor: Io Beau Geste e la legione straniera.

SAVIGLIANO
Aurora: Nevada Smith
Nazionale: chiuso per restauri.
Alfa: Il bandito e la madama.

VERZUOLO
Corso: Squadra antitruffa.

VILLAFALLETTO
Moderno: Poliziotto senza paura.

ASTI
Lux: La via della prostituzione
Politeama: Moglie nuda e siciliana.
Salone: Diamanti d'acciaio.
Splendor: Confessioni proibite di una [illegible].
Vittoria: Viaggio speciale.

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Salla, corso [illegible]; Dona [illegible], piazza Galimberti.
Alba: Perucca, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: S. Maria, via 8 Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Robo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO

Esso, corso Francia; Shell, Passatore, Chevron, Madonna dell'Olmo; Total, corso Kennedy; Agip, corso G. Ferraris; Mach, viadotto Soleri; Fina, Borgo San Dalmazzo; Api, corso Monviso; Chevron, Ronchi; Mobil, corso Giolitti; Total, San Benigno; Agip, Porta Mondovì; Shell, corso IV Novembre; Esso, qpt. statale 20.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Le domande di ammissione al concorso indetto dall'Inps per 30 posti di procuratore legale (ruolo professionale, primo qualifica), devono essere inoltrate alla Direzione generale dell'Istituto di Roma — via Ciro il Grande 21, Roma Eur — entro il prossimo 7 giugno.

MELLE — Grande raduno degli ex internati oggi a Melle, presso il Sacrario dei Caduti nei lager nazisti. Una colonna di pullman e di auto parte da Saluzzo alle 10.30 di stamane scortata dalla Polizia stradale. Alle ore 11 sarà celebrata la messa di fronte al Sacrario, dove sarà deposta una corona d'alloro. I gruppi di ex deportati proseguiranno poi per Sampeyre, dove a mezzogiorno sarà deposta un'altra corona d'alloro al monumento ai Caduti.

BRA — I carabinieri di Bra hanno arrestato, per contravvenzione alle norme sul foglio di via obbligatorio, il diciannovenne Francesco Porta, originario di Capistrano in provincia di Catanzaro. Il giovane, che non lavora ed è già stato denunciato per furto, non ha obbedito all'ordine di tornare al suo paese. E' stato rinchiuso nelle carceri di Alba.

SAVIGLIANO — Diciotto Comuni del circondario prendono parte alla «Festa del Piemonte» che si apre oggi a Savigliano. Ieri è stata inaugurata la mostra «Arte contemporanea» allestita nei locali del Museo civico di via San Francesco.

ALBA — Sono in corso ad Alba i lavori di costruzione di un impianto di depurazione delle fognature cittadine, per una spesa di 385 milioni.

MONTA' — La Regione ha approvato il progetto dei lavori di pronto intervento per il ripristino del transito lungo le strade comunali Corso, Bolle e Tucci del comune di Monta. Spesa prevista 30 milioni.

PRIOCCA — Lavori di sistemazione saranno eseguiti lungo le strade di collegamento con le frazioni Sabbione e Vannera. La Regione ha concesso a tal scopo un contributo di due milioni e mezzo.

ALBA — L'associazione Italia Nostra invita soci e simpatizzanti alle riunioni che si svolgeranno d'ora innanzi nella sede del quartiere Moretta, in corso Langhe 83, ogni lunedì sera.

SALUZZO — L'ospedale [illegible] Saluzzo ha bandito un concorso per l'assunzione di una puericultrice, [illegible] una vigilatrice di infanzia e di due infermieri specializzati in nefrologia e tecniche dialitiche. I termini per la presentazione delle domande scadono il 15 giugno prossimo.

GARESSIO — Saranno realizzate le fognature in borgata Trappa. L'ha deciso il Comune, che ha approvato la spesa di 100 milioni. I lavori inizieranno nei prossimi giorni.

CHERASCO — Quinta Sagra delle lumache oggi a Cherasco. Le chiocciole saranno le protagoniste di un convegno tecnico-scientifico e di una «grande abbuffata» nei ristoranti della zona. Per iniziativa del Centro internazionale di elicicoltura sarà costituita una associazione nazionale tra gli allevatori di lumache.

Una donna vigile ad Alba?

ALBA — L'amministrazione comunale di Alba ha bandito un concorso pubblico per un posto di vigile urbano. La notizia non avrebbe nulla di eccezionale se [illegible] fosse per la prima volta nella storia albese che tale concorso è aperto anche alle donne.

Donne e uomini che aspirano a diventare vigili devono avere gli stessi requisiti di buona condotta, idoneità fisica, essere in possesso di licenza di scuola media inferiore, di età non inferiore [illegible] 18 e [illegible] superiore [illegible] 30 anni. Per le donne però sarà sufficiente essere un po' meno alte, 1 metro e 55 contro il metro e settanta richiesto per i colleghi uomini che hanno un obbligo in più, quello di avere assolto il servizio di leva.

I posti scoperti [illegible] vigili ad Alba sono almeno 5 o 6. E' probabile quindi che nei prossimi mesi si possa vedere qualche civica [illegible] gonnella a regolare il traffico. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 giugno prossimo. **(g. f.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Gli incontri del campionato di pallone elastico

Bertola «caricato» contro Devia Arrigo sfida Berruti [illegible] Monastero

ALBA — Festa del pallone al «Marmet», dopo la delusione di giovedì sera per il forfait di Dellippi. Trascurando in molti gli appuntamenti calcistici televisivi della giornata, i tifosi potranno assistere ad una gara ad alto livello (si spera con buon indice di gradimento) fra un Felice Bertola caricato a dovere e in splendenti condizioni e il duo più affiatato di questo inizio di campionato, Miriano Devia e il senatore Piero Galliano.

La Don Dagnino di Andora è stata finora la rivelazione del campionato, andando a vincere il derby ligure ad Imperia Piani con Balocco [illegible] prima giornata e superando poi agevolmente ad Andora domenica scorsa Belmonte e Gili II.

Piero Galliano, vecchia volpe degli sferisteri, sa ottenere molto dai propri battitori che regolarmente, salvo pochissime occasioni, porta in finale.

Devia, atleta dal fisico possente ma dal temperamento

Arrigo guida la Comed

fragile, sembra quest'anno trasformato, brillando sia alla battuta che al ricaccio, mentre Galliano, dal canto suo, è sempre «spalla» di prima grandezza per potenza, piazzamento e colpo d'occhio.

La Marchesi di Barolo non avrà quindi avversario di comodo, pur avendo un Bertola in più, e dovrà collaudare la sua intelaiatura di squadra. Finora si è distinto fra i compagni di Bertola il solo Mauro Nada, mentre Rigo deve ancora convincere tutti del suo valore e stenta a scrollarsi di dosso paure remote.

Abate è un rebus, [illegible] avendo potuto per il momento, dati gli exploit del suo capitano, dare dimostrazione di quanto vale. Elegante a vedersi e negli appoggi, non dimostra eccessiva potenza, sta a lui comunque chiarire fin d'ora i dubbi sul [illegible] futuro rendimento.

Bertola sta bene ed ha voglia [illegible] vincere. L'obbiettivo per il campione di Gottasecca è la decima maglia tricolore, ogni incontro quindi è una tappa di avvicinamento al traguardo. Contro Berruti ardua prova per Augusto Arrigo e la Subalpina Comed.

A Monastero Bormida Billia è di casa e dovrebbe offrire una prestazione più esaltante di quella data co[illegible] Bertola a Cuneo mentre anche dai terzini, Grassi in particolare, Arrigo pretende di più.

Il battitore di Chiusavecchia contro la Marchesi di Barolo ha stentato soprattutto nella fase iniziale, riprendendosi poi tardivamente nei finali impegnando Bertola in lunghi palleggi da fondo campo.

A Cuneo, però, Felice è quasi insuperabile e Arrigo, spronato nell'orgoglio, spara contro il Valle Bormida di ritor[illegible] sui livelli [illegible] prima giornata.

Berruti contro Rosso [illegible] dimostrato di essere quasi ritornato il campione della passata stagione, nelle gambe dell'ex tricolore però potrebbe pesare la fatica dell'incontro contro la Spec: è quello che Arrigo e Billia si augurano.

L'incontro ha i requisiti della spettacolarità e attirerà allo sferisterio Laiolo anche molti cuneesi, tempo permettendo.

Giovanni Binda

Programma (inizio alle 16) — Ad Alba: Bertola - Devia; a Monastero Bormida: Berruti - Arrigo; a Pieni di Imperia: Balocco - Rosso. Riposa Dellippi.

In serie B

ALBA — *Il campionato di pallone elastico di serie B, giunto alla [illegible] giornata, prevede i seguenti incontri: a Santo Stefano: Gallo - [illegible] (Sanstefanese) contro Muratore - Destefanis (Benese); a Fossano: Olocco - Berardo (Fossanese) contro Avidano - Porro (Canalese); a Tarantasca: Viglione - Pirero (Tarantasca) contro Fornaro - Barbero (Nicese); a Calice Ligure: Ugo - Mandrile (Calicese) contro Ataspi - Corino Sergio (G.S. Ferrero); ad Andora: Aicardi - Corino I (Don Dagnino) contro Acciaro - Priasco (Ancorsi Torino).* (a. s.)

Oggi a Dronero

Si marcia sui sentieri partigiani

DRONERO — Patrocinata [illegible] «Patria indipendente», si disputa oggi in Valle Maira la «Terza Marcia sui sentieri partigiani». La partenza della comitiva, non competitiva, verrà data alle 8 da Carlignano. I partecipanti si dirigeranno poi a Rusta Prato.

Risalendo il vallone di Fogirus (cumba 'dle fole) per giungere a Cima, gli atleti scenderanno a Sant'Anna di Piossasco. Si salirà in seguito verso il Colle della Pistia. Dominando la Valle Maira, la strada comincerà a scendere per giungere a Pra Germano, ad Archero e Tetti Camosci. g. fe.

Il torneo di Promozione si concluderà soltanto il 18 giugno

Carassonese sconfitto dal Pertusa: 0-2 Fossanese 3°, si difende, Cherasco salvo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Una partita «spenta», [illegible] emozioni. Se l'aggiudica il Pertusa (due a zero) soltanto perché ha an[illegible] qualcosa da chiedere a questo campionato: [illegible] salvezza.

La Carassonese, d'altra parte, si presenta in forma[illegible] forzatamente rimaneggiata. Mancano Cavallo, il suo possibile sostituto nel ruolo di libero, capitan Cattaneo e Pizzo: altra colonna della difesa monregalese. Aldo Cattaneo, senza uomini in panchina, si arrangia come può schierando un «undici» inedito.

I torinesi ne approfittano quasi subito. [illegible] 15'. [illegible] gol nasce da un calcio piazzato, tre metri [illegible] soglia dell'area ospite. Lo batte Ros: ne vien fuori un tiro teso che inganna Fadin, insaccandosi sotto [illegible] traverso della sua porta.

La Carassonese non sembra poter reagire e il Pertusa, d'altra parte, si accontenta di una rete [illegible] vantaggio, né probabilmente potrebbe far di più. Così l'unica emozione la regala ancora Ros, sempre su calcio [illegible] punizione: da posizione angolata il libero torinese fa partire un rasoterra che impegna Fadin in un'acrobatica deviazione (38').

Nella ripresa [illegible] Carassonese appare più determinata e insiste nel portarsi in attacco alla ricerca del pareggio. Inutilmente. La sua [illegible] azione pericolosa nasce da un bel colpo [illegible] testa di Gianfranco Corino che «esce» sul fondo a fil di palo. Passa invece ancora il Pertusa con De Marchis il quale appoggia in rete un «assist» di Zeni (80'). a. g.

Salvo ripensamenti del Comitato regionale della Figc, anche questo campionato di Promozione si concluderà. L'ironia non è fuori luogo. E' stato un torneo estenuante: si gioca da settembre. Perché protrarlo ancora?

In altre parole la Lega ha avuto la brillante idea di «pasticciare» il calendario del girone B, con il risultato di allungare i tempi della sua conclusione. La decisione non è di ieri e certo avremmo potuto commentarla prima. Ma noi, in questo caso, ci limitiamo a registrare l'umore di dirigenti, giocatori e tifosi: si è iniziato il «Mundial» e quasi tutti guardano all'Argentina.

Seconda considerazione: sembra che si faccia viva l'estate e con la bella stagione anche il caldo. Chi andrà più la domenica sui campi della Promozione, oltre i giocatori, i dirigenti più affezionati e l'arbitro?

Il campionato ormai si trascina senza più alcun interesse ad eccezione della lotta, sul fondo della classifica, tra Cheraschese e Pertusa: una delle due compagini dovrà retrocedere. E allora perché «regalare» ad un torneo a sedici squadre, iniziato dieci mesi fa e avversato quanto si vuole dal maltempo, un'ultima «coda» tutt'altro che inevitabile?

Se tutto andrà bene (secondo i programmi della Lega), per molte compagini (fra cui la Fossanese e la Saviglianese) la stagione si chiuderà ufficialmente il 18 giugno, nel giorno e nell'ora delle semifinali del «Mundial».

Nell'attesa della parola fine torniamo alle partite di oggi che vedono impegnate due squadre cuneesi: la Cheraschese per salvarsi, la Fossanese per difendere il suo terzo posto in classifica.

Cheraschese. I neroстellati salgono a Torino ad affrontare la prima delle due decisive trasferte che li attendono in questo ultimo scorcio del tor[illegible]. Sullo stretto, spigoloso campetto [illegible] via Cesana si dovranno [illegible] (ore 17) con [illegible] tutt'altro che irresistibili, le «violette» del Cenisia.

I torinesi, condannati ormai alla retrocessione, hanno messo da parte i vecchi per far posto agli «allievi» del loro settore giovanile. La squadra di Trinchero invece può soffrire di tanti limiti ma non certo d'esperienza, e giocando con accortezza la sua partita, dovrebbe riuscire a conquistare i due punti.

Questa la probabile formazione dei nerostellati: Serafini; B[illegible]otti, Mazzola Paolo; Agnelli, Biestro, Torta; Abrate, Orsotto, Mazzola Franco, Trinchero e Abbate.

Fossanese. Gli azzurri [illegible] Serra [illegible] invece ad Asti, nella «tana» della capolista Torretta. Incontro proibitivo per i fossanesi? Risponde il presidente Barbero: «*Qualsiasi risultato ci starà bene. Noi intanto cercheremo sul campo un risultato utile per mantenere la terza posizione in classifica, e se giocassimo come a Castellamonte, qualcosa di buono potremmo anche combinarlo*».

La Fossanese si schiererà con Panetto; Corino, Caruana; Bergese, Ballarin, Casaccia; Di Pietro, Perona, Benedicenti, Bongiovanni ed Origlia.

Alberto Gaino

Le 2 squadre concludono il torneo [illegible] I categoria, l'Olympic recupererà domenica

Pedona in lotta, Dronero senza problemi

Oggi si gioca l'ultima gara di campionato per Pedona e Pro Dronero, mentre l'Olympic dovrà ancora disputare un recupero per la sosta forzata di domenica scorsa.

Questo il calendario: Susa-Olympic, Meroni Cascine Vica - Pedona, Pro Dronero - Virtus Bricherasio. L'Olympic viene a trovarsi ad essere arbitro [illegible] situazione sia per quello che riguarda la promozione che per la retrocessione.

Il Susa ha due punti in meno del capolista Vigone, ma deve giocare una partita [illegible] più, mentre il Rivoli, che giocherà a Cuneo domenica prossima, arranca nelle ultime posizioni insieme con Meroni e Pedona.

I ragazzi di Renato Clerico non [illegible] sentono però impres[illegible] da questo ruolo e giocheranno con la serenità e la determinazione che li ha contraddistinti in tutto l'arco del campionato.

Sono stati convocati: Negro, Giordanengo, Busi, Bercese, Martini, Poma, Marabotto, Javelli, Arpino, Garino, Franco Righetti, Enzo Righetti, Bianco, Sandri.

Il Pedona è ospite di un'altra pericolante: inutile dire che i suoi giocatori si impegneranno al massimo e potrebbe bastare loro un punto per potersi dire relativamente tranquilli, dato che la diffe[illegible] reti è tutta a loro favore.

Nelle ultime gare i ragazzi, guidati dalla coppia di allenatori Giordano-Nascimbene, hanno dimostrato di essere in netta ripresa e con la voglia di far bene e la grinta che hanno un risultato positivo non dovrebbe loro sfuggire.

Partita tranquilla tra Pro Dronero e Bricherasio, che non hanno più nulla da chiedere a questo campionato. Il Pro Dronero vuole chiudere in bellezza questo suo più che positivo torneo e dare l'ultima soddisfazione ai suoi tifosi. Ricordiamo che questa squadra è l'unica della provincia a fornire giocatori alla selezione regionale. f. g.

Garessio a Ceriale è l'ultima trasferta

GARESSIO — Ultima trasferta stagionale per i gialloneri, nel campionato ligure di Prima categoria. Oggi affronteranno il Ceriale, un'avversaria di tutto rispetto con i suoi 25 punti in classifica.

Il Garessio, a 16 punti, è penultimo, preceduto da Gagliardi (20) e Carvese (21). La salvezza sembra quindi ormai compromessa. (g. g.)

Nel girone E

Corneliano cerca 1 punto a Sommariva

CORNELIANO — *In Prima categoria, girone E, si gioca Sommariva-Corneliano. Ai rossi basta [illegible] punto per considerarsi finalmente al sicuro e cercheranno di conquistarlo oggi sul campo del fanalino di coda.*

Il compito appare arduo, visto che anche i padroni di casa hanno un bisogno estremo di punti. I ragazzi di Sergio Corino dovranno tirare fuori tutto il loro spirito agonistico e la loro classe per raggiungere almeno un pareggio.

Giocheranno: Astegiano; Morra, Vezza; Fenocchio, Boasso, Bagnasco; Taricco, Grandis, Pasquero, Farinetti, Pezzolo. (f. g.)

Secondo alcune voci andrebbe ad allenare il Cuneo in serie D

Il trainer Vitto lascerà l'Albese? Tifosi e dirigenti [illegible] ci credono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Appena spentasi l'eco dei festeggiamenti per il pronto ritorno dell'Albese in serie C, i dirigenti azzurri stanno già impostando i loro programmi futuri. Tutto viene mantenuto nel più stretto riserbo e dalla sede di via Cuneo non trapela nessuna indiscrezione, tuttavia nei giorni scorsi diverse voci costituivano oggetto di discussione fra i tifosi. Una di queste dava come possibile il trasferimento dell'allenatore Vitto a Cuneo ad allenare la squadra locale di [illegible].

La notizia è stata accolta con notevole scetticismo. Il presidente albese Brovia si è detto completamente all'oscu[illegible] la faccenda: «*Non ne sapevo assolutamente nulla. Tuttavia non credo in un'ipotesi di questo genere. Vitto è troppo attaccato ai colori albesi e credo che finirà per rimanere con [illegible] per molti anni ancora. Non abbiamo ancora posto seriamente in discussione il problema dell'allenatore: lo [illegible] campionato l'accoppiata Vitto-Borsalino è risultata vincente ed ha lavorato molto bene. Non vedo perché [illegible] debba [illegible] biare*».

[illegible] appare la riconferma del direttore tecnico Carlo Borsalino, che in stretta collaborazione [illegible] Vitto [illegible] condotto la squadra dalla promozione. «*Borsalino* — ha detto Brovia — *ha dimostrato quest'anno di conoscere il proprio mestiere: ha fatto molto, mantenendo l'ambiente sereno e concentrato. Se accetterà di rimanere [illegible] sua conferma è* [illegible]».

In questi giorni si sta anche preparando il bilancio preventivo per la prossima stagione. Il campionato di serie D è costato intorno ai cento [illegible]lioni; quello di [illegible] costerà [illegible] più e richiederà ai dirigenti azzurri uno sforzo finanziario maggiore.

«*Speriamo di [illegible] inseriti in un girone con squadre non troppo distanti [illegible] Alba per non avere trasferte troppo onerose* — ha detto ancora il presidente Brovia —. *Certo spenderemo di più e noi stiamo facendo uno sforzo non indifferente. Vorremmo che i tifosi [illegible] capissero e ci dessero una mano. Lo scorso anno avevamo poco più di cinquecento abbonati. Quest'anno vorremmo toccare quota mille*».

Per quanto riguarda l'eterno problema del campo di gioco, [illegible] essendo ancora disponibile il nuovo impianto di San Cassiano [illegible] essendo ormai il Coppino inagibile per un campionato di serie C, è probabile che la società debba ancora una [illegible] ospitalità al campo Cinzano di Santa Vittoria. a. s.

Il trainer Vitto

- Carbone [illegible] vinto la "12 km" [illegible] Cuneo

CUNEO — Marco Carbone del Fiat-Iveco di Torino ha vinto la quarta edizione della «12 km» di Cuneo, disputatasi ieri con partenza dal parco della [illegible] ed arrivo sul piazzale dello stabilimento «Michelin», dopo aver attraversato il centro di Cuneo.

Centoquindici concorrenti hanno preso il via e subito il ritmo è stato elevatissimo: già in corso Nizza un [illegible] gruppetto con i migliori si è avvant[illegible] creando la selezione.

Sulla salita verso Madonna dell'Olmo Antonio Giacchetto della Fi[illegible] Gialle ha allungato ed ha vinto il primo traguardo volante. Pagherà lo sforzo e si ritirerà, mentre Carbone, che lo aveva raggiunto prosegue [illegible] solo giungendo con un buon margine all'arrivo. (gl. f.)

La pista della Colletta [illegible] stata chiusa

A Busca vogliono un campo da cross

Luigi Lerda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUSCA — La cittadina non vuole restare senza campo da cross. Se la pista della Colletta di Rossana, che ha visto [illegible] gara tanti campioni, ed [illegible] chiusa, non è recuperabile, «strangolata» com'è dall'improvviso sorgere di alcuni edifici, l'idea della riapertura di un nuovo impianto sta riprendendo consistenza fra gli appassionati del motoclub locale. Perché è stata abbandonata la vecchia pista sulla [illegible]a, già teatro di brillanti competizioni? «*Nel 1976* — dice Oreste Allois, presidente del Motoclub Busca — *scadeva il contratto decennale d'affitto del campo e [illegible] proprietario preferì non rinnovarlo, essendogli state rilasciate licenze edilizie sul luogo immediatamente vicino alla pista dove esisteva l'unico parcheggio di una certa capienza. La scarsità di aree di posteggio ha sempre [illegible] danneggiato le manifestazioni in programma. Venendoci portato via anche questo spazio, diventava impossibile proseguire l'attività*».

«*Anche la pioggia* — aggiungono Luigi Lerda e Mario Chiapello, consiglieri del sodalizio motociclistico — *ha inciso sul morale degli organizzatori: scendendo puntuale ad ogni gara, provocava uno spesso strato di fango sul terreno argilloso, rendendo difficile lo svolgimento delle corse e precaria l'affluenza del pubblico*».

«*La buona volontà per continuare c'era* — prosegue Villois — *ma il Motoclub, per il quale l'attività principale era il motocross, senza il campo, si è trovato bloccato*».

L'idea di una pista da cross era nata nel '66 dalla passione per la moto di alcuni buschesi; durante un decennio di intensa attività si era giunti nel 1971 ad una competizione mondiale per la classe [illegible], nella quale si erano visti per la prima volta i giapponesi in gara e che aveva registrato, con 19 nazioni al via, il record delle presenze.

«*Se [illegible]primeremo un campo* — dice Lerda — *questo dovrà essere di alto livello, adatto ad ogni tipo di competizione, [illegible] un [illegible]piego qualunque destinato subito a morire*». l. c.

Basket estivo

Taricco al torneo Valletta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — *Dopo la breve pausa seguita alla fine del campionato di serie C, il Taricco Basket riprende gli allenamenti in vista dei tornei estivi [illegible] quali è stato invitato.*

L'allenatore Boero riprenderà, dunque, a torchiare i suoi ragazzi in palestra dopo aver concesso loro un meritato periodo di riposo. Il Taricco è riuscito, proprio all'ultima giornata di campionato, a salvarsi ed a conquistare il diritto di rimanere in serie C.

Per Bruno Boero, però, saranno gli ultimi impegni albesi, perché il coach, a fine stagione, con ogni probabilità lascerà la formazione. C'è chi dice che sia in procinto di essere ingaggiato [illegible] un grosso club; sarebbe un giusto riconoscimento [illegible] suoi meriti ed una concreta possibilità di realizzazione delle sue ambi[illegible]ni di allenatore.

Il più importante torneo al quale il Taricco Basket è stato invitato è quello torinese della Valletta, forse il più prestigioso a livello regionale. Lo scorso anno il Taricco (allora semplicemente Olimpo Basket) se lo aggiudicò a. s.

Si disputa domenica prossima il 3° trofeo «Ricca»

Una cronoscalata per 200 centauri da Festiona [illegible] Madonna del Colletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Sono oltre 200 i centauri iscritti alla terza edizione [illegible] trofeo «Sandro Ricca», la gara motociclistica di velocità in salita che si corre domenica prossima lungo i tornanti che da Festiona di Demonte portano alla Madonna del Colletto.

E' un tracciato nuovo (nelle due precedenti edizioni il trofeo «Ricca» si correva da S. Anna a Terme [illegible] Valdieri) che già da diversi giorni viene provato dai concorrenti e che è stato giudicato in modo estremamente positivo, sia per la sicurezza del pubblico e dei corridori o sia perché, con i suoi [illegible] m di dislivello (dal 753 m di Festiona al 1311 dell'arrivo) in km 8,300 e con i suoi 14 tornanti è in grado di selezionare i migliori.

[illegible] via domenica anche un gruppo di corridori francesi che, con la loro iscrizione [illegible] competizione, [illegible] grado di offrire una etichetta di internazionalità alla [illegible]noscalata.

Questi gli iscritti alle varie classi: 43 nella 50 cc, 32 nella 125 cc, 37 nella 250 cc, 72 nella 500 cc e 26 sidecars con cilindrata unica fino a 750 cc.

Proprio le 500 ed i sidecars saranno i più numerosi e questo assicura uno spettacolo di sicura presa sugli spettatori, favoriti fra l'altro, sia [illegible] l'accesso sia [illegible] il ritorno, dalle strade che permettono un rapido scorrimento.

[illegible] prossimo sono in programma, al pomeriggio, le prove ufficiali, mentre la corsa prenderà il via domenica 11 giugno e la partenza, con ogni probabilità, verrà anticipata di mezz'ora, dalle 14,30 alle 14, visto l'altissimo numero di iscritti. gl. f.

Notizie in breve

Caminada a Munt Brac

BARGE — Tutti a piedi oggi a Barge per la «Caminada a Munt Brac» (trofeo San Giacomo), marcia non competitiva organizzata dalla Pro Loco cittadina in collaborazione con la Pro Montebracco. I podisti si ritroveranno in piazza Galim[illegible] 8. (a. g.)

LA MORRA — Si disputerà oggi [illegible] corsa automobilistica Gareballetto - La Morra, gara di abilità in salita giunta quest'[illegible] alla settima edizione. La corsa prenderà il via alle 14; le vetture saranno suddivise in categorie. E' in palio il Trofeo Eaton.

GARESSIO — Si disputa oggi il campionato sociale di bocce, [illegible]ganizzato dall'associazione locale, che conta circa 200 iscritti. Le gare si giocheranno sui rinnovati campi della Bocciofila, che ha varato per l'estate un vasto programma [illegible] manifestazioni.

ALBA — La formazione propaganda «ragazzi nati nel 1966» del Taricco conclude [illegible] sua stagione agonistica partecipando a Cuneo alle fase provinciale del Gran Premio Coca [illegible] minibasket. [illegible] torneo parteciperanno, oltre al Taricco, le squadre del Cuneo, Bra e Ceva.

CORTEMILIA — Organizzato dalla Pro loco, si disputa oggi il secondo trofeo ciclistico «Città di Cortemilia» riservato agli allievi. Alla gara, la cui partenza sarà data alle 14,30, sono già iscritte una decina di società ciclistiche provenienti da tutto il Piemonte e dalla Liguria.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via A[illegible] 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 265.335; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Per la consegna alla città della medaglia d'oro al valor militare

Quindicimila in piazza a Savona

SAVONA — Quindicimila persone, una fiumana di gente, che [illegible] sin dal primo pomeriggio la grande piazza Mameli. E tra quella folla ondeggiante, centinaia [illegible] bandiere tricolori, [illegible] e rosse, decine [illegible] striscioni inneggianti alla libertà e alla Resistenza.

Savona e la provincia hanno accolto la con[illegible] della medaglia d'oro al gonfalone della città: una manifestazione unitaria, che ha ricordato quelle avvenute in tempi lontani e anche [illegible] nei mesi più recenti, per la liberazione di Savona e [illegible] strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro. Ed è proprio in questi momenti che Savona [illegible] tutta se stessa. «Noi viviamo questi momenti — ha detto [illegible] sindaco ieri mattina al ricevimento delle delegazioni — con animo toccato da tanti ricordi, ricordi di persone care, di momenti terribili, di spe[illegible] sofferte, [illegible] ricordi [illegible] sangue, di grida [illegible] dolore, di disperazione».

E con la gente [illegible] Savona, le delegazioni [illegible] città medaglia d'oro, le rappresentanze di enti e associazioni, c'era ieri ad applaudire il gonfalone della città anche mamma Pioi di Rivoli, una mamma che ha visto cadere nella lotta contro il nazifascismo quattro figli e il marito. «E' una di quelle famiglie — ha [illegible]ncato il sindaco — che resterà sugli altari della patria come esempio per tutti, per dire a tutti che il sacrificio non ha limiti quando si tratta di riscattare il più prezioso dei beni che l'uomo [illegible]: la libertà».

E c'erano anche i consoli degli Stati Uniti, dell'Urss (che ha portato il saluto e l'augurio del suo governo), dell'ambasciatore a Roma e delle città di Zadnov e Odessa con [illegible] quali Savona ha rapporti commerciali), di Polonia e Jugoslavia. C'erano i medaglieri [illegible] associazioni partigiane e tutte le maggiori autorità. In piazza, schierato dinnanzi al palco, il 18° battaglione fanteria «Savona», con la [illegible] militare, che ha reso gli onori alle bandiere e [illegible] gonfaloni.

Nel silenzio più assoluto hanno poi preso la parola i quattro oratori ufficiali. Il sindaco Zanelli, dopo aver ricordato i sacrifici delle popolazioni di Savona e dell'intera provincia, [illegible] è rivolto alle nuove generazioni invitandole a non dimenticare mai il [illegible], l'abnegazione e i sentimenti che hanno mosso i giovani di allora «perché questi sentimenti debbono essere sempre tenuti presenti e coltivati [illegible] si ha a cuore la libertà, la democrazia e la giustizia».

L'on. Aldo Aniasi, già sindaco [illegible] Milano, [illegible] omaggio all'eroismo [illegible] Savona, ha sottolineato la continuità e l'attualità della Resistenza. «P[illegible] battere il terrorismo — ha detto — occorre ritrovare quella forte tensione ideale, quel vigore e coraggio, quella fermezza che fu degli anni della Resistenza, quell'unità delle forze politiche, capaci [illegible] ottenere il consenso e la partecipazione dei lavoratori nella lotta attiva contro i disegni eversivi».

Ha preso poi la parola il ministro senatore Giovanni Marcora, il quale ha osservato come il riconoscimento conferito a Savona confermi la [illegible]lidità dell'appello morale e politico che viene da tutte [illegible] [illegible] uscite [illegible] Resistenza. «Sappiamo difendere [illegible] Stato democratico, da loro sanguinosamente conquistato nella dura lotta [illegible] il nazifascismo».

«Insieme al dovere [illegible] parte nostra [illegible] raccogliere e portare avanti il messaggio di tanti partigiani caduti in combattimento, di tanti altri trucidati o deportati in Germania — ha concluso — bisogna continuare [illegible] lotta per sconfiggere la barbarie, ripristinare [illegible] diritto, tutelare i valori universali della persona umana e le libertà democratiche. [illegible] non dimenticando — [illegible] concluso — il monito di Aldo Moro, per il quale la stagione [illegible] diritti e delle libertà si rivelerà effimera in questo Paese se non nascerà un nuovo [illegible] del dovere e della responsabilità».

Ultimo oratore il presidente [illegible] Camera on. Pietro Ingrao, che ha osservato [illegible] la lezione [illegible] Resistenza chia[illegible] tutti ad uno sforzo che [illegible] peri le rivalità, le grette resistenze. «Sono passate — ha detto — solo poche settimane dall'assassinio [illegible] Moro e la sfida alla Repubblica è ancora in piedi. Guai a ricadere nella [illegible] e ridursi ad un lavoro a pezzi e bocconi, senza un disegno, senza una prospettiva. Oggi le forze della Resistenza, i partiti, i sindacati, le organizzazioni sociali, le forze culturali debbono compiere uno sforzo unitario per rispondere ai problemi del Paese, alle domande dei giovani per costruire insieme una società nuova».

Spentisi gli applausi, mentre suonava la campana del monumento ai caduti e il battaglione di formazione presentava le armi, il presidente Ingrao ha appuntato la medaglia d'oro al gonfalone del Comune. Infine gli onori militari e un lungo corteo che ha raggiunto piazza Martiri della Libertà dove, come già avvenuto al monumento ai caduti, sono state deposte corone d'alloro ai piedi del monumento alla Resistenza.

Nicolò [illegible]

Per i bambini di [illegible] scuola all'avanguardia nell'insegnamento

Albissola: l'amicizia di 19 ragazzi sarà più potente della burocrazia?

Fra loro c'è un giovane che [illegible] è trovato a dover ripetere più volte la stessa classe «Insieme potremmo continuare ad aiutarci l'uno con l'altro», dicono convinti i ragazzi

ALBISSOLA MARE — *Diciannove ragazzi della V D delle elementari [illegible] Albissola Marina, alla fine dell'anno scolastico, hanno espresso un desiderio: [illegible] uniti anche nella «media», per restare [illegible] un loro compagno di 15 anni che, per diverse ragioni, ha dovuto più volte ripetere [illegible] prima elementare. [illegible] scritto [illegible] lettera al futuro preside. In essa è detto:* «Il prossimo anno verremo nella scuola media. Ma c'è un problema: un nostro compagno, Cosimo, [illegible] quindici anni, è stato bocciato tante volte in prima e poi lo hanno mandato [illegible] scuola speciale di Savona. Quando facevamo la terza elementare [illegible] nostra maestra accettò che questo ragazzo venisse nella nostra classe. Anche noi [illegible] [illegible] [illegible] volentieri».

Poi aggiungono: «Cosimo è un ragazzo in gamba, ma ha bisogno di sentire vicini quelli che gli vogliono bene. A scuola [illegible] [illegible] trovati bene insieme anche se è più grande di noi: ha sempre frequentato. Un giorno disse che sarebbe andato alla scuola media se fossimo stati ancora tutti insieme, nella stessa classe. Signor preside, dia questa possibilità a Cosimo di venire con [illegible]. [illegible] che con il nostro [illegible] potrà terminare la scuola dell'obbligo». *Infine:* «Signor preside ci ascolti: [illegible] farà [illegible] che chiediamo noi alunni della V D le saremmo gratissimi».

Anche Cosimo ha scritto: «Io desidererei molto andare alla scuola media con i miei com[illegible] perché [illegible] molto bravi, perché quando non riesco a fare qualcosa mi aiutano volentieri. Mi chiedo [illegible] andando alle scuole medie avranno la pazienza di aiutarmi: io spero che l'abbiano fino alla [illegible]. Se lo faranno un giorno saprò come ringraziarli di aver fatto questo per me».

Osserva l'insegnante Ada Maccari: «Sono ragazzi molto uniti e sinceri. [illegible] spiacerebbe che la classe fosse smembrata: Che [illegible] sarebbe di Cosimo? Troverebbe compagni come quelli [illegible] [illegible] conosce e nei quali ha tanta fiducia? Spero che la richiesta venga esaudita».

Sin [illegible] prima, nel corso D, la scuola è stata moderna, [illegible] avanguardia: [illegible] è abolito il voto, si sono mantenuti rapporti con uomini [illegible] cultura, è stato pubblicato [illegible] «giornale di [illegible]. In particolare i ragazzi della V D hanno avuto modo di conoscere negli ultimi anni Vittorio G. Rossi, lo scrittore scomparso il 4 gennaio scorso.

Albissola. In alto: l'insegnante Ada Maccari; i ragazzi delle scuole elementari: Diana Pella, Tiziana Ravera. In basso: Alessan[illegible] Bruzzone, Livia Di Palma, Massimo Consigliere

«Dopo [illegible] visita alla [illegible]stra di modellismo navale tenutasi nel [illegible] alla "A Campanassa" — *ricorda la maestra Maccari* — abbiamo scritto [illegible] giornale dedicato ai velieri e [illegible] abbiamo [illegible] a Vittorio G. Rossi. Lo scrittore ci ha risposto [illegible] è cominciato un rapporto epistolare. Poi abbiamo fatto visita allo [illegible] a Santa Margherita Ligure [illegible] 3 giugno [illegible] [illegible]. [illegible] discusso con lui [illegible]che del problema dell'aboli[illegible] del voto: [illegible] contrario perché, [illegible] che gli intelligenti diventano in tal modo cretini ed i cretini intelligenti. Poi la corrispondenza si è interrotta. Alla sua morte abbiamo saputo [illegible] sue [illegible]ferenze. Qualche tempo [illegible] la scomparsa, la moglie ci ha scritto una lettera».

[illegible] *a Vittorio G. Rossi i ragazzi hanno dedicato una piccola mostra allestita pr[illegible] l'Azienda autonoma di soggiorno di Albissola Mare. Ecco alcune impressioni degli alunni. Tiziana Ravera:* «Con Vittorio G. Rossi abbiamo avuto un rapporto [illegible] grande amicizia. [illegible] un [illegible] [illegible] buono». *Livia Di Palma:* «A proposito d[illegible] [illegible] gli [illegible] scritto che anche abolendolo i bravi sarebbero rimasti bravi. [illegible] alla fine lo avevamo [illegible]to». *Massimo Consigliere:* «Il voto può umiliare i [illegible] [illegible] intelligenti. Se uno prende [illegible] due quasi sempre si vergogna. Il giudizio, invece, lo aiuta a riprendersi».

«Dite al preside che vogliamo restare tutti [illegible] — *continuano i bambini riallacciandosi al problema di* [illegible]*mo* —, che vogliamo continuare ad aiutarlo». *Alessandro Bruzzone:* «Siamo stati tutti d'accordo [illegible] del voto. E' dalla prima che la nostra [illegible] applica il giudizio e questo ci è servito moltissimo, è servito anche al nostro amico Cosimo che vogliamo avere con [illegible] anche nella media».

n. s.

Da studenti che «giocano» alle [illegible]

Preside [illegible] Ventimiglia «condannato [illegible] morte»

E' il prof. Cormagi, stimato da molti allievi

VENTIMIGLIA — Contestazione studentesca o bravata goliardica? E' l'interrogativo al quale dovranno rispondere le autorità di polizia dopo che stamani, all'ora di apertura [illegible] locale liceo classico, [illegible] studenti hanno trovato affissi in prossimità dell'ingresso dell'istituto, alcuni manifestini scritti a macchina e con pennarello in cui sedicen[illegible] «Brigate studentesche» contestano il preside, prof. Carlo Cormagi.

[illegible] manifesto, sormontato dalla stella a cinque punte, nota, tracciata con pennarello (a sinistra una «B» e a destra [illegible] «S»), reca il seguente te[illegible]: *«Il preside Cormagi è stato condannato a morte dal tribunale studentesco per i seguenti reati: 1) Menefreghi[illegible] latente; 2) Partorimento di opere d'arte allucinanti; 3) Assenteismo prolungato; 4) Perversione artistica».* In calce la firma *«Brigate studentesche»* è ripetuta a macchina e a pennarello.

[illegible] fatto non è stato accolto con favore dalla maggioranza degli allievi dell'istituto, che hanno staccato i manifestini. L'interessato, che [illegible] a Ventimiglia da anni, ha dimostrato di non dare peso alla cosa. Uomo culturalmente impegnato, militante del psi, egli riscuote simpatia nell'ambiente studentesco, che lo segue nelle sue iniziative anche teatrali, ultima quella [illegible] «Teatro Immagine» in programma l'8 giugno prossimo al teatro del Palazzo del Parco [illegible] Bordighera.

In quest'occasione i ragazzi, [illegible] gruppo teatrale costituitosi in [illegible] all'istituto daran[illegible] vita a [illegible] soggetto ideato e scritto proprio dal loro preside. Forse [illegible] contestazione è venuta da quella sparuta minoranza che [illegible] condivide queste iniziative del prof. Cormagi.

l.m.

La San Bernardino e il "caso Ghersi"

Abbiamo pubblicato l'altro ieri, a proposito della denuncia per bancarotta fraudolenta a carico dell'impresario di Finale Franco Ghersi, un servizio nel quale era scritto tra l'altro: *«La sua opp[illegible] prosperità iniziò con il boom edilizio e la costruzione di alcune villette in [illegible] San Bernardino di Finale. Qualcuno sostiene che fosse in stretti rapporti con l'immobiliare San Bernardino la società che ottenne la lottizzazione dell'omonima collina di Finale, oggetto di una lunga controversia fra il Comune e la società: per il momento non si tratta che di voci».* L'amministratore delegato della società San Bernardino, Roberto Sacchi, ha precisato in un telegramma quali siano stati i rapporti intercorsi fra la società che egli rappresenta e Franco Ghersi. Riportiamo quanto il signor Sacchi scrive: *«Precisiamo che il Ghersi acquistò alcuni anni fa un appezzamento di terreno di 1000 metri quadri nella residenza San Bernardino di Finale Ligure sul quale costruì la propria abitazione. Il Ghersi non ebbe mai altri rapporti di nessun genere con la nostra società».*

Nuova normativa per l'olio d'oliva

IMPERIA — La sezione [illegible] dell'Associazione commercianti [illegible] discusso i problemi dell'introduzione [illegible] [illegible] normativa per l'integrazione del prezzo del[illegible] di oliva [illegible] [illegible] [illegible] vigore in novembre [illegible] parte della Comunità europea. [illegible] tratta di una normativa che potrebbe rivoluzionare l'andamento del commercio oleario perché prevede, fra l'altro, [illegible] possibilità di ingenti stanziamenti per alimentare una campagna pubblicitaria a favore del consumo dell'olio.

Sono intervenuti nella discussione il presidente Lewis Iacazzi, i consiglieri Beraldi e Marcello Carli e gli operatori del settore Carlo Carli, Cellino Novaro, Guardone.

Che cosa rimane del processo [illegible] Sanremo per [illegible] scandalo delle bobine del Casinò

Il «Watergate» s'è perso in una bolla [illegible] sapone tutti assolti, ma ora toccherà al fisco dire la sua

Accuse per tutti, ma le prove sono inconsistenti - Indicazioni troppo approssimative su croupiers considerati disonesti

SANREMO — *«Io per essere utile, posso essere utile: [illegible] [illegible] gente che viene qua da tempo e porta via soldi a non finire e poi conosco qualche croupier che sta al gioco»* que[illegible] frase, pronunciata dal confidente Albino Mussini, è registrata sulle famose bobine dell'affare «Watergate» [illegible] Casinò [illegible] il [illegible] processo, conclusosi ieri sera, ha visto tutti e quindici gli imputati assolti con formula piena, tranne tre che, per [illegible] secondo reato (furto aggravato) [illegible] stati [illegible] per insufficienza di prove. Comunque sempre assoluzione rimane.

«Sono venuto per la prima volta con loro al tempo del festival. [illegible] sabato ed [illegible] entrato nel salone comune, a sinistra, chi faceva girare la pallina [illegible] uno che poi alla sera ci ha dato 3 milioni e 600 mila lire». Per quel «ci ha dato», il Mussini [illegible] riferiva evidentemente a doppi cambi ed a vincite fasulle «elargite» da un croupier disonesto. E' una delle frasi più compromettenti dei nastri. A questo punto però [illegible] trattava — [illegible] citare un esempio — di stabilire chi fosse il croupier che faceva girare la pallina a sinistra quella sera. Ed è qui, o per fatti come questi, che il castello dell'accusa contenuto nell'ordinanza di rinvio a giudizio, è franato completamente.

Perché poi, [illegible] [illegible] si dilunga nello spiegare come i suoi amici, [illegible] lui, ma i suoi amici, (quindi riporta per sentito dire) chiamavano i croupiers disonesti «ricciulillo, il genovese, viso pallido, l'uomo [illegible] la berretta a quadrettini e [illegible] giubbotto di pelle» e così via. A prescindere che anche per i fatti criminosi in se stessi, il contenuto delle bobine è piuttosto vago e inconsistente, si procede all'identificazione del possessore di quei soprannomi nella forma [illegible] vaga, capace di alimentare sospetti, non indizio prove: il Mussini si è messo dietro un croupier dicendo: *«Questo è il genovese»*, poi *«l'altro impiegato che fa parte della combutta il giorno tale lavorava nell'ultima roulette prima della toilette»*, ed ancora *«è uno che gioca al tiro al piccione e porta una berretta a quadrettini»* e, per un altro, addirittura *«è inconfondibile, perché ha il viso pallido»*. Tanto da fare esclamare al p.m. [illegible] Gagliano nella sua requisitoria: *«Quell'imputato, [illegible] avesse mangiato delle bistecche, [illegible] sarebbe neppure entrato [illegible] questo processo»*.

Questa, in sintesi, è l'e[illegible]za del processo e quindi della sentenza [illegible] generale assoluzione destinata certamente a suscitare tra l'opinione pubblica alcune perplessità. *«A Sanremo sappiamo tutti che al Casinò si ruba* — ha detto il p.m. Gagliano, che aveva chiesto molte assoluzioni — *ma la responsabilità degli imputati, se di responsabilità [illegible] deve parlare, non [illegible] discosta molto da quella degli altri croupiers che in questo [illegible]mento [illegible] facendo girare [illegible] pallina [illegible] casa da gioco sanremese. Ma stiamo attenti a condannare [illegible] prove, perché rischieremmo, per il futuro, di concedere un alibi ai pubblici amministratori (tanto ci pensano i giudici) che in[illegible] non fanno nulla per rimediare come sarebbe loro dovere a questo stato di cose».*

Questo è l'altro lato del processo: si ha la sensazione che i giudici (presidente Renato Viale, Luigi Fortunato, Domenico Burlo) abbiano voluto dire agli amministratori pubblici: *«Avete per [illegible] mani [illegible] cosa piuttosto sporca (è sporca l'attività [illegible] si svolge [illegible] Casinò, ha [illegible] il p.m.) è compito vostro pulirla il più possibile. Noi condanniamo se ci sono le prove della colpevolezza, altrimenti assolviamo».*

Ecco chi erano i 15 imputati, tutti assolti dalle accuse di associazione per delinquere, [illegible] compiuti [illegible] danni [illegible] Casinò, ricettazione e falsa testimonianza: Egidio Verdi (cliente), Mario Palmari (cliente), Albino Mussini (cliente), Giorgio Malocchi (cliente), Franco Aloe (croupier), Guido Fedeli (croupier), Rodolfo Moreno (croupier), Franco Mauro (croupier), Sergio Corte (croupier), Bernardo Lovera (cliente), Gianfranco Fusen[illegible] (cliente), Domenica Beretta (moglie del Lovera, ricettazione), Michela Reynaud (moglie del Corte, ricettazione), Alberto Alberti (falsa testimonianza), Ferruccio Loren[illegible] (falsa testimonianza).

Malgrado l'assoluzione il processo [illegible] costato loro, oltre che allo Stato, molto denaro (*«Questo processo inciderà per [illegible] meno di 300 milioni sulle casse dello Stato. Trecento milioni perché Mussini [illegible] "sputato" dopo che gli h[illegible] sottratto [illegible] parte del malloppo»*, ha detto il penalista genovese Luca Ciurlo), ma si ha l'impressione che per gli imputati [illegible] sia finita. Potrebbe spuntare l'ombra del fisco.

Renato Olivieri

Imprudente «raid» di quattro ventimigliesi oltre frontiera

[illegible] italiani percossi in Francia dopo la vittoria [illegible] ai [illegible]

[illegible] — La gioia e l'eccitazione per la vittoria dell'Italia nell'incontro calcistico con la Francia ai campionati del mondo d'Argentina ha giocato un brutto scherzo a quattro giovani ventimigliesi. Si tratta di quattro studenti del liceo che, a bordo di un'auto, si sono recati oltre-frontiera per esprimere la loro gioia. Questo «raid» [illegible] [illegible] trovato però comprensione in [illegible] francese: aggrediti e percossi, i quat[illegible] malcapitati hanno fatto precipitoso ritorno.

Non è stato tuttavia possibile appurare nulla di preciso, tanto [illegible] conoscere le generalità dei quattro studenti. Le autorità di polizia [illegible] hanno ricevuto segnalazioni d'incidenti, [illegible] persona si è presentata al pronto soccorso [illegible] farsi medicare. Molto probabilmente i componenti il quartetto, feriti in modo lieve, hanno preferito medicarsi in casa.

(l. m.)

Una nota «per le forze democratiche»

I comunisti di Alassio sulla «crisi» comunale

[illegible] — Un tentativo per costituire [illegible] maggio[illegible] *«di ampia base democratica»* verrà fatto dalla [illegible] sione alassina del partito [illegible]munista [illegible] [illegible] ripromette [illegible] [illegible] [illegible] soluzione [illegible] [illegible] comunale apertasi ufficialmente giovedì notte.

Alla mancata approvazione del bilancio [illegible] previsione erano seguite le dimissioni del sindaco Franco Schivo e degli altri due assessori comunisti, Alessio Pelle e Gianni Piacentini, e del repubblicano Santino Galassi; qualche giorno prima, in ottemperanza a u[illegible] delibera dell'assemblea degli iscritti, si [illegible] dimessi i tre [illegible] socialisti Sisto Pelle, vicesindaco, Carlo Tomagnini e Vincenzo Zerrillo. L'annuncio dell'iniziativa assunta dal partito comunista è [illegible] da un comunicato stampa che, mentre polemizza ancora con i socialisti per il disimpegno dalla coalizione di maggioranza, riconosce la correttezza e la lealtà del partito repubblicano.

[illegible] documento afferma: *«Dopo le necessarie verifiche e i chiarimenti, a tempi brevi il partito comunista [illegible] farà promotore di un'iniziativa aperta e rivolta a tutte le forze democratiche perché [illegible] possa concordare un'intesa che permet[illegible] sulla base dell'attuazione di un programma definito, di dare ad Alassio un'amministrazione capace di affrontare e risolvere i problemi esistenti».*

(p. m.)

ALBENGA — Un concerto della banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Romano Scotto, si tiene questo pomeriggio alle 18 in piazza Rossi.

I problemi di fondo restano insoluti

Soltanto [illegible] compromesso per la strada di Civezza

IMPERIA — A causa [illegible] frana che tre mesi fa ha spazzato via un tratto della strada provinciale che collega San Lorenzo e Civezza, gli abitanti dei due Comuni saranno divisi in «buoni» e «cattivi». I buoni riceveranno dai sindaci interessati [illegible] speciale lasciapassare per poter transi[illegible] su una strada privata, i cattivi dovranno fare [illegible] [illegible] lungo 3 chilometri e mezzo prima di poter tornare a casa o raggiungere il posto di lavoro. A San Lorenzo e Civezza si torna indietro, ai tempi dell'austerità, quando alla do[illegible]ica potevano usare l'auto solo coloro che «avevano l'autorizzazione».

La singolare decisione del «lasciapassare» è stata presa ieri mattina in prefettura nel [illegible] di [illegible] riunione presieduta [illegible] prefetto Vasco Alessandrini, presenti i sindaci di Civezza, Sistilio Ricca, di San Lorenzo, Luigi Migliari, il dottor Novaro presidente della Provincia, Paolo Agosta e la signora Icardi, presidente del condominio di turisti liguri-piemontesi, l'ingegner Traverso dell'ufficio tecnico provinciale.

Per eliminare la frana occorrono 300 milioni che nes[illegible] ha, [illegible] la Regione né la Provincia, [illegible] i Comuni o altri [illegible] pubblici. Tempo fa per [illegible] isolare Civezza, il dottor Novaro [illegible] il prefetto Alessandrini [illegible]evano chiesto ed ottenuto dalla signora Icardi e da altri privati, l'uso di [illegible] strada privata. *«Gli automobilisti* — ha detto Icardi — *hanno [illegible]vastato [illegible] strada. Per questo ieri l'abbiamo chiusa».*

(r. b.)

I rifiuti [illegible] Savona

SAVONA — La vertenza dei netturbini si fa più pesante e il problema del ritiro delle immondizie si aggrava. Da domani il forno inceneritore, al quale sono avviati tutti i rifiuti, sarà spento per consentirne l'annuale manutenzione, che dura circa un mese, e la spazzatura dovrà essere portata alla discarica di Cadibona.

Mancano però i mezzi di trasporto e buona parte [illegible] «cassonetti» non potranno essere giornalmente svuotati. La direzione dell'azienda ha chiesto al personale di fare il doppio turno, ma la risposta è stata negativa. E' in alto mare anche il passaggio alla diversa turnazione del lavoro (un giorno di festa ogni sei di lavoro, anziché uno ogni quattro) per cui probabilmente anche quest'anno salteranno tutte le belle intenzioni di pulizia delle spiagge, dei portici e dei marciapiedi.

«Noi — affermano Sergio Schiavon, Francesco Pa[illegible] [illegible]do Badalone e Andrea Ottonello, del consiglio di fabbrica — *non accetteremo mai il nuovo orario anche perché non ci sono i mezzi meccanici per svolgere il lavoro. Si sono messi i contenitori ma non si è provveduto all'acquisto di altri camion, almeno due, per lo svuotamento dei cassonetti e il trasporto al forno di incenerimento.*»

(n. s.)

I sindacati rifiutano le proposte delle aziende

Frontalieri: vertenza [illegible] in "alto mare,,

VENTIMIGLIA — E' ancora lontana [illegible] soluzione della vertenza in atto dal mese scorso tra i 250 frontalieri di Ventimiglia e le ditte [illegible] [illegible]gasche «Mecaplast» e «Micro». La direzione della «Mecaplast» (dove sono impiegati [illegible] lavoratori italiani) nei giorni scorsi ha fatto sapere le proprie proposte, che si [illegible]girano su un salario tra gli 11,30 e gli 11,45 franchi all'ora per gli addetti al reparto finizione della fabbrica; per quelli impiegati [illegible] repa[illegible] macchine, la proprietà ha offerto dagli 11 franchi e 50 ai 12 franchi all'ora. Tutti gli aumenti dovrebbero partire, secondo il padronato, dal primo luglio prossimo.

«Non [illegible] [illegible] — [illegible] detto il sindacalista imperiese Spinella — *perché chiediamo un salario di 11 franchi e 50 per tutti i lavoratori della "Mecaplast". Vogliamo che la rivalutazione degli stipendi cominci a partire dal 1° aprile* [illegible]. Secondo i frontalieri non esisterebbero differenze sostanziali tra i reparti. *«Offrirci una differenza di compensi* — ha aggiunto Spinella — *è insoddisfacente per i fa*voratori».

Nulla di fatto anche per la «Micro», dove 200 frontalieri [illegible] astengono dal lavoro [illegible] 6 maggio scorso. La direzione della fabbrica (produzione di apparecchi di precisione) ha offerto, a partire dal 1° maggio, un aumento pari al 8% sul premio di trasporto (da 20 franchi settimanali attuali a 40, secondo il grado di anzianità).

Respinto il bilancio di Sanremo

GENOVA — Il tribunale amministrativo regionale [illegible] respinto il bilancio preventivo [illegible] del comune di Sanremo, che chiudeva il pareggio su [illegible] cifra [illegible] circa 28 miliardi.

Il Tar ha chiesto [illegible] comune, per approvare il documento, numerosi chiarimenti [illegible] rilevanti deficit registrati nella gestione di alcuni servizi pubblici. (Ag. Italia)

Sarà ospitato nella [illegible] [illegible] riposo

Diano: pronto soccorso indispensabile in estate

DIANO MARINA — Con l'arrivo dell'estate [illegible] città ospita, oltre [illegible] diecimila resi[illegible]ti, altre 40-50 mila persone. C'è urgenza di dotare Diano Marina di un posto di pronto soccorso e di [illegible] [illegible] di assistenza socio-sanitaria con ambulatorio. La città [illegible] dotata di un vecchio ospedale del secolo scorso (ospita [illegible] media 25 persone, prevalentemente anziani) e di [illegible] nuovissima casa di riposo, la Maria Morelli, che sorge a lato dell'ospedale, [illegible] un'area [illegible] settemila metri quadri. Per costruirla si è speso un miliardo, ma ne valeva la pena: è moderna, attrezzata, pulitissima. Al primo piano della casa di riposo vi è un'ala già quasi completamente allestita, che potrebbe ospitare primo intervento e ambulatorio.

Dice il dottor Giuseppe Basino, presidente della casa [illegible] riposo e dell'ospedale: *«E' assurdo [illegible] a Imperia ogni volta che un bambino si sbuccia un ginocchio o quando c'è un incidente stradale. D'estate Capo Berta [illegible] è facilmente agibile a causa [illegible] traffico intenso e l'ospedale di Imperia diventa [illegible] [illegible] raggiungere».*

Se il posto c'è, perché questi servizi non vengono m[illegible] [illegible] funzione? I motivi, pare, [illegible] di «competenze».

(f. r.)

LIGURIA SPORT

Ancora voci sul mercato degli allenatori

E' tornato Persenda riprende il "valzer"

Il Savona, in Bulgaria, ha perso 2-0 contro lo Spartak di Pleven, che milita in serie A - [illegible] indeciso, Corbellini in vendita

Il Savona è tornato dalla Bulgaria. Vacanza-premio con l'intermezzo d'una partita a Pleven, contro lo Spartak, [illegible] di serie A, con un passivo accettabile (2-0). Il ritorno dei biancoblù è coinciso con quello di Valentino Persenda, uno dei tecnici più richiesti del mercato. Ora tutto è pronto per il grande valzer degli allenatori.

Ma dovunque c'è un po' d'indecisione. A Sanremo, per esempio, Gianni Borra, prima d'impegnarsi, attende il telegramma «ufficiale» della Lega che gli annunci la promozione in serie C2. I candidati restano Elvio Fontana e Valentino Persenda. Non dovrebbero esserci altre sorprese.

Imperia. Non tutti si sono stupiti [illegible] fatto che Baveni non abbia firmato il rinnovo per la società nerazzurra. «B.B.» vorrebbe usare la vittoria in campionato come trampolino di lancio verso la serie superiore. Baveni attende anche di verificare le intenzioni della società per la prossima stagione. L'Imperia vuol fare bella figura in serie C2, ma le difficoltà non sono poche, a cominciare dalle comproprietà da risolvere.

Savona. Mario Robbiano è in giro per l'Italia. Prima di comperare, come tutti deve vendere. Non ha ancora deciso per l'allenatore. Gli sarebbe piaciuto Baveni, che non ha escluso a priori [illegible] potersi trasferire a Savona. Non è però un'eventualità molto probabile. Il «boss» ha contattato anche Enrico Hansel, suo vecchio amico. Robbiano ha sempre avuto un rapporto «particolare» con i suoi tecnici. L'unico che è riuscito a sfuggire a una certa «sudditanza psicologica» è stato Valentino Persenda, non per niente messo da parte appena finito il campionato.

L'ingaggio del tecnico condiziona, almeno in parte, anche la campagna acquisti. A comandare il mercato è in larga parte Robbiano. La sua squadra è arrivata seconda e ha messo in mostra, grazie anche e soprattutto al lavoro di «Roccia» Persenda, buone individualità. Tutti i biancoblù, o quasi, sono in vendita. I più richiesti sono lo stopper Torchio, il terzino-stopper Nicoloso, tra i più forti in assoluto nella sua categoria, e Mario Pandolfi. Oscar Tusi, forse il più pregiato elemento del Savona, s'è fratturato una gamba nell'incontro di rappresentativa. Un colpo inaspettato per Robbiano, che contava [illegible] realizzare almeno 70-80 milioni.

In Liguria tornerà sicuramente anche Vittorio Panucci, che dovrebbe essere il centravanti del Savona. Ma [illegible] su bianco non c'è ancora. Bruno Agosti e Mario Robbiano punterebbero su Vittorio anche per riformare un certo ambiente attorno alla squadra. Dopo la partenza di Persenda, il Savona rischia [illegible] perdere un'altra parte dei suoi tifosi, con gravi ripercussioni sugli incassi. L'unica cessione sicura è quella di Diego Pupo, finito al Messina. Il popolare centrocampista ha accettato il trasferimento. Nonostante la crisi della società, alcuni biancoblù preferirebbero restare a Savona. Si tratta in particolare di Ridolfi, Nervi e Torchio. Anche a Pandolfi piacerebbe la conferma, ma Robbiano è intenzionato a cederlo comunque.

Da Sanremo torna sul mercato Beppe Corbellini, e questo potrebbe voler dire che Elvio Fontana ha molte possibilità di essere confermato. Difficilmente, però, Borra potrà realizzare la cifra che chiede. O si accontenta di meno, oppure Corbellini resta a Sanremo. Mario Robbiano sarebbe interessato anche alla campagna acquisti della società biancazzurra: [illegible] è noto che molti sono i giocatori che passano nelle sue mani.

s. ch.

CELLE LIGURE — Parte stamane alle 9 da via Lungomare Crocetta la «3» pedalata cellese, organizzata dal G.S. Chalet. La manifestazione è riservata a tutte le categorie dell'Enal Udace e dei gruppi della Consulta.

SAVONA — La gimkana automobilistica «Trofeo Croce Rossa Banda Forzano» è stata vinta da Barberis seguito da Ossa e Galatini.

Sanremese «ferma» in attesa della C 2

SANREMO — «In serie D vieto e in serie C restarete. Non fatevi illusioni». E' la frase che ha innescato una «miccia». Alla Sanremese [illegible] i nervi sono [illegible] tesi per le logoranti lungaggini imposte dalla Lega per le promozioni a tavolino in «C2», quest'affermazione non è piaciuta e provocherà, con tutta probabilità, un esposto agli organi federali.

A pronunciare la frase «incriminata» sarebbe stato un oscuro segnalinee di un incontro dove la serie D e la C2, i ripescaggi e i semiprofessionisti, c'entrano davvero poco; la finale interregionale per i «Giochi della Gioventù», svoltasi a Milano tra la squadra della «scuola media Papa Giovanni XXIII» di Sanremo, campione ligure, e la squadra della scuola media di San Giorgio N[illegible], [illegible] del Friuli.

Mentre l'allenatore dei ragazzini matuziani, Angelo Moroni (un tecnico delle «minori» della Sanremese) usciva polemicamente dal campo per protesta contro l'arbitro, il segnalinee, senza nessuna apparente ragione, sbottava nei suoi confronti con l'infelice frase [illegible], giunta il giorno dopo al presidente della Sanremese, Gianni [illegible]rra, ha provocato un po' di irritazione nell'ambiente della società. C'è, infatti, chi teme che la frase possa nascondere qualche «allusione» alla Sanremese da parte di certi ambienti federali, cui certamente gli arbitri milanesi sono più vicini che non la Sanremese, tanto più che il segnalinee in questione, il sig. Bonessi di Parma, della sezione arbitrale di Milano, non [illegible] motivi diretti per interessarsi alle vicende calcistiche matuziane.

Un episodio marginale, probabilmente, ma dà segno anche questo dei piccoli drammi che scatena l'estenuante attesa della «C2». La Sanremese, in questi giorni, ha inviato alla Lega un fascicolo contenente tutta la documentazione relativa ai suoi meriti sportivi. Da un «identikit» delle diciotto squadre che aspirano al ripescaggio, fatto in questi giorni da alcuni organi calcistici, la Sanremese, con i suoi 74 anni di vita, di cui quattro trascorsi in serie B, è tra le candidate più quotate. Tra le concorrenti hanno titoli maggiori solo il Messina (due stagioni in serie A), l'Anco[illegible] (dieci in serie B), il Cosenza (quattro in serie B). Poi ci sono la Novese, campione d'Italia nel 1921 e il Savoia che, al suo attivo, vanta un paio di tornei fra i cadetti. Le altre società sono tutte di minor cabotaggio. La promozione sembra certa, ma il telegramma si fa attendere.

L'attesa per la «C2», comunque, è una «palla al piede» approfittando al calciomercato. «I contatti [illegible] molti, ma è tutto bloccato in attesa di conoscere la nostra sorte», si dice alla Sanremese. I più richiesti sarebbero Gazzano, Roberto Fontana, Scaburri, Panizzi e Graglia, più un nugolo di giovani delle squadre minori fra cui Facente (che fa gola a Juventus e Como) e Gatti, figlio del popolare «micio», che piace al Milan. C'è da risolvere le questioni delle comproprietà di Cerrara, De Luca, Valle e Panizzi. Tra i cedibili ci sarebbero Corbellini, Sudicio e, forse, il portiere Bidese. Per Adriano, Cichero e Guccu, il trio prelevato lo scorso anno [illegible] Sestri Levante, si attenderanno le decisioni di Elvio Fontana: se il tecnico resterà, resteranno anche loro, ad eccezione forse di Guccu. Tra i più applicati a Sanremo, c'è anche [illegible].

Bruno Monticone

Gli ultimi novanta minuti del torneo di Promozione

Pietra all'ultima speranza La Levante stasera campione

La classifica è praticamente decisa - Alla Levante e all'Arenzano basta un punto - Dopo quasi 400 partite Lupi lascia il Varazze

Ultimi novanta minuti nel campionato di Promozione. La classifica è praticamente decisa. In vetta la Levante ha un margine di vantaggio di due punti sulla Sestrese e le è sufficiente un pareggio interno con la Dianese per assicurarsi il titolo. In coda l'Arenzano che, privo degli squalificati Capone e Sanchini va ad Alassio, basta un punto per condannare alla retrocessione la Pietra Ligure. Per un maligno scherzo del calendario le due compagini che ancora sperano in un improbabile capovolgimento di fronte, cioè la Pietra Ligure e la Sestrese, si incontrano fra loro in una partita che ha del drammatico. Entrambe sono obbligate a vincere e conquistare un successo che, tuttavia, diventerebbe inutile se non fosse legato ad una con[illegible] e pesante sconfitta della Levante e dell'Arenzano per giungere alla salvezza attraverso la migliore differenza reti.

A Pietra Ligure [illegible] si fanno illusioni. La società biancazzurra questa mattina rivolgerà un appello ai [illegible] tori affinché non la abbandonino nel momento più importante di questo sfortunato torneo. La formazione preparata da Castello è incompleta per le assenze di Pregliasco e Fossati, ma può contare sul rientro di Vignolo, l'esperto propulsore del centrocampo. Al seguito della Sestrese ci saranno parecchi tifosi; un'occasione propizia per una [illegible]ta di passione sulla Riviera di Ponente.

L'interesse dell'ultima giornata è concentrato tutto qui, nel triangolo Genova - Pietra Ligure - Alassio. Da questo risultati dipende l'esito finale di un campionato forse non esaltante ma neppure deludente. A Varazze il portiere Aldo Lupi, 33 anni, [illegible] tredici in maglia nerazzurra con una breve infelice esperienza quest'anno come giocatore allenatore, disputerà contro l'Ovadamobili l'ultimo dei quasi quattrocento incontri giocati con la squadra della sua città. Spiega Lupi: «Non ho ancora deciso se ritirarmi definitivamente dal calcio o chiedere di essere ceduto ad un altro sodalizio. Vorrei riposare un po' o almeno cambiare ambiente. E' un desiderio [illegible] che non cela alcun risentimento nei confronti del Varazze al quale sono legato da rapporti di affetto e di stima».

A Cornigliano il Vado si presenta [illegible] le tre punte titolari Poggio, Broudo, Migliaccio che sono stati squalificati. Incerta è pure la pre[illegible] del centrocampista Massaro, mentre Ghizzardi sembra intenzionato a recuperare il diciottenne stopper Frumento richiesto dalla Fiorentina, un ragazzo di cui si [illegible] un gran bene.

La Ventimigliese ospita la Veloce con una formazione ricca di giovani, poiché i fulmini della Lega si sono battuti su Barale, De Nicola, Lupini e Calabrese. Alla Veloce, dove spira aria di smobilitazione, manca Minetti e i due tecnici Parodi e Besio non potranno essere in panchina perché squalificati.

Ancora senza il goleador Dominici, il Finale si congeda dal suo pubblico affrontando l'Argentina e l'Intemelia, di nuovo con Buscaglia e Fortugno va in trasferta a Loano.

Gli incontri [illegible]

Alassio-A[illegible]
Corniglianese-Vado
Finale-Argentina
Levante-Dianese
Loanesi-Intemelia
Pietra Ligure-Sestrese
Varazze-Ovadamobili
Ventimigliese-Veloce

Regata del coppo [illegible]avanti a Loano

LOANO — La seconda edizione della regata del coppo (caratteristico laterizio ligure per la copertura dei tetti) prende il via oggi nello specchio d'acqua antistante il molo Kursaal di Loano su un triangolo di diciotto miglia.

La caratteristica della regata, riservata alle classi I[illegible] libera, consiste nei premi, che [illegible] coppi affrescati [illegible] noti pittori offerti dalla sezione loanese dell'Unione nazionale veterani [illegible]lo sport per patrocinare la gara. Il campo dei partenti è folto con la partecipazione dei migliori skippers liguri provenienti, oltre che da Loano, da Varazze, Sestri Ponente e Finale Ligure. Gli scafi che si contendono il favore del pronostico sono Gattone di Ficco, Gianca di Alberti, Furia [illegible] Gazzano, Dorandur di Campra, Pierrot di Vavassori-Rossi ed Elcos di Baletto.

Pallone elastico

Balocco contro Rosso

Sfida a Piani d'Imperia

Quanto vale Devia? Lo dirà Bertola, potenza del pallone elastico, che lo riceverà a casa sua nella terza giornata del campionato di serie A.

Miriano Devia, capolista (in coabitazione con Berruti che, mercoledì, ha vinto il recupero contro Rosso: 11-7), dopo aver fatto fuori Balocco e Belmonte, avrà una terribile verifica del suo stato di forma. «Non facciamoci illusioni, Bertola è un'altra cosa», ammoniscono, però, ad Andora, gli stessi tifosi della «Don Dagnino», pessimisti sull'esito dello scontro. Resta da vedere, comunque, come andranno le cose in campo: il ragazzo di Chiusavecchia lo scorso anno avrebbe abbassato le armi quasi senza combattere; quest'anno sembra aver tirato fuori la grinta [illegible] anche ai grandi appuntamenti e [illegible]rà far sudare «l'imbattibile» Bertola per dimostrare che è presente nella corsa al titolo.

Con Devia in trasferta, la Riviera di Po[illegible]te vivrà il suo appuntamento col campionato allo sferisterio di Piani d'Imperia con lo scontro tra i padroni di [illegible] «Pianese», capeggiati da Balocco e la «Spec» di Cengio della rivelazione Rosso. I «bookmakers» danno favorito Balocco, ma Rosso, che mercoledì durante il recupero ha fatto penare parecchio Berruti, vuol [illegible] fermare di non essere un «bluff», anche se finora in campionato non ha ancora assaporato il gusto della vittoria.

Berruti-Arrigo sarà l'altro grande scontro della giornata. Lo scorso anno, con due [illegible] simili in campo, la Riviera di Ponente avrebbe vissuto il sapore intenso del derby: Arrigo giocava a Imperia e Berruti a Diano Castello. Oggi, [illegible]bi, per un motivo o per l'altro, sono giunti sotto le insegne piemontesi, Arrigo a Cuneo e Berruti a Monastero Bormida. L'incontro, però, è sempre di cartello, tanto più che Berruti, battendo un Rosso molto bravo, ha smentito chi voleva affossare un po' troppo rapidamente le sue ambizioni di scudetto, dopo l'infortunio della scorsa stagione.

b. m.

Torneo notturno a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Anche quest'anno la polisportiva finalborghese organizza un torneo di calcio in notturna per squadre di sei giocatori. E' la coppa Città di Finale Ligure che giunta alla quinta edizione si disputerà al campo Viola di Finalborgo a partire dal 28 giugno prossimo. Vi parteciperanno una dozzina di formazioni composte da giocatori dilettanti (dalla promozione alla terza categoria).

I premi sono allettanti: coppa Città di Finale e nove ciclomotori alla prima classificata, coppa Presidente della Cassa di Risparmio di Savona e nove televisori portatili alla seconda, coppa Cassa di Risparmio di Genova Imperia e nove biciclette pieghevoli alla [illegible], coppa Istituto Bancario San Paolo di Savona.

La terz'ultima giornata nel girone B della Seconda categoria

Calizzano è il campo principale

Terz'ultima giornata di campionato nel girone B della Seconda categoria. Ancora una volta il campo principale sarà quello di Calizzano, dove la capolista riceve l'inseguitrice Savona Nord. I padroni di casa, vincendo oggi, potrebbero anticipare di due settimane i festeggiamenti per la promozione. Il Calizzano Bardineto vanta infatti un distacco di 3 lunghezze sulla coppia Santa Cecilia, Savona Nord.

L'incontro Santa Cecilia - Borgio Verezzi interessa solo indirettamente la lotta per il primato. Il Borgio si è autoescluso dalla competizione dopo una serie di risultati negativi a sorpresa. La Santa Cecilia in caso di vittoria dovrebbe fare i conti [illegible] il risultato di Calizzano.

Situazione incerta sul fondo della classifica: almeno cinque squadre lottano per la conquista di tre posti e la soluzione definitiva è prevista soltanto all'ultima giornata. La Priamar riceve il Bragno. Entrambe le squadre puntano al successo. I savonesi per riacciuffare il terzo posto in vista di un possibile ripescaggio; il Bragno per togliersi dall'incomoda posizione di «fanalino di coda». La Villetta viaggia a Mallare e appare decisa a proseguire la serie positiva. Per il Valleggia battere il Pallare sarebbe il modo migliore per reagire a una crisi che appare ormai irreversibile.

Gli incontri di oggi: Santa Cecilia - Borgio Verezzi; Calizzano B[illegible] - Savona Nord; [illegible] Lavoro - Rocchettese; Priamar - Bragno; Dego - Albissola; Mallare - Villetta; Valleggia - Pallare.

m. f.

In Riviera si è ripetuto il successo dell'Argentina

Italia batte Francia 3 a 2

Fausto Papetti, il «sassofonista d'oro», si è improvvisato con successo commissario tecnico di calcio, e come Enzo Bearzot, ha battuto la Francia. La squadra allenata da Papetti, il «Club Erio di Vallecrosia», ha infatti superato allo stadio di Nizza la formazione dei giornalisti di «Nice Matin» per 3 a 2. Hanno segnato il capitano Erio Tripodi, Gaggino e Zangrando. Papetti ha mandato in campo Ferraro; Clementi, Castaldi; Gaggino, Germano, Baldo; Gurnari, Erio, Zangrande, Ferrari, Castaldi.

Prima categoria - Speranze per il Borghetto distanziato di due punti

Luciano: «I più forti siamo noi» Ecco l'ultima sfida dell'Andora

«Non si creda il Borghetto di andare in Promozione. I più forti [illegible] e lo abbiamo dimostrato. Con la Carcarese e la Taggese prenderemo quei punti che ancora ci mancano per vincere il campionato».

Gianni Luciano, detto «Cicca», ex terzino dell'Imperia, allenatore dell'Andora, lancia la sfida alla vigilia dei penultimi novanta minuti [illegible] stagione, i più importanti, forse decisivi. L'Andora riceve la Carcarese, il Borghetto va a Loano e in mezzo adesso ci sono soltanto due punti. Lo scontro diretto di domenica scorsa è ancora al centro [illegible] commenti. Dice Luciano: «Siamo andati a Borghetto per pareggiare e potevamo vincere. Abbiamo colpito una traversa, poi non siamo riusciti a sfruttare alcune occasioni e al 90' è arrivato quel rigore almeno discutibile che ci costringe a lottare sino alla fine».

Sugli incidenti al termine [illegible] partita il mister è categorico: «Nessuno di noi ha parlato. Stavamo uscendo dal campo, eravamo nervosi, è logico, ma non abbiamo fatto niente per provocare la rissa. E' stato Parinello, un ex giocatore del Borghetto, ad aggredire Brilla ed io sono intervenuto per difendere il mio giocatore. Tutto qui».

In settimana le polemiche tra le due società, invece di attenuarsi, sono aumentate. Il Borghetto affronta il Gagliardi Loanesi questa mattina (stadio G. Ellena, ore 10) ed [illegible] voluto [illegible] anche l'Andora giocasse di mattina. Telegramma a Genova e la Lega accetta la tesi granata: per non creare favoritismi le due partite saranno disputate alle ore 10.

Ad Andora succede il finimondo. «Ritiriamo la squadra», minaccia il presidente Giacomo Torri. La Lega fa dietrofront e tutto rimane come prima, cioè [illegible] prescrive il comunicato ufficiale della Federazione. Quindi il Borghetto gioca alle dieci e l'Andora alle sedici.

Commenta Pietro Dodi, dirigente dell'Andora: «Se a Loano il campo è occupato [illegible] vedo perché [illegible] dovuto rimetterci noi. Abbiamo un nostro impianto, siamo indipendenti e vogliamo giocare all'ora prestabilita. Non possiamo rinunciare all'incasso [illegible] una partita [illegible] importante. E poi non vedo proprio [illegible] possiamo essere agevolati. Se il Borghetto vince a Loano, come suppongo, siamo noi a giocare condizionati».

Gli avversari delle due aspiranti alla promozione hanno bisogno di punti, anche se per motivi diversi. La Carcarese per rimanere in corsa per il terzo posto e il Gagliardi Loanesi per allontanarsi il più possibile dai quartieri bassi della classifica. Tonoli deve rinunciare a Longoni, espulso domenica a Finale; sono in forse anche Bagnasco e Meggiolaro. Nel Gagliardi rientra invece Torri, ma sono sempre disponibili i difensori Revetria e Carsolio. «Se il Borghetto vuole vincere deve fare i conti con noi — assicura il trainer rossoblù Arturo Nicola —. La squadra è caricata, non giocherà sicuramente come contro i Carlin's Boys. Ci hanno annunciato che dovrebbero retrocedere soltanto due squadre e allora possiamo puntare al risultato».

Due assenze di rilievo anche nell'Andora (Brilla squalificato e Tucci, infortunato) mentre il Borghetto è al gran completo. Sergio Rapa, il portavoce ufficiale della società granata, non si sbilancia troppo: «Ai miracoli non credo. L'Andora, al massimo, può perdere ancora un punto; [illegible] dovremo accontentare del secondo posto. E' chiaro comunque che vogliamo finire in bellezza il campionato vincendo sia a Loano sia domenica prossima con la Cairese».

Pier Paolo Carvone

Gli incon[illegible]

Nolese-Spotornese
Cervese-Cengio
Cairese-Carlin's Boys
Ceriale-Garessio
Gagliardi Loanesi-Borghetto
Andora-Carcarese
Finalborghese-Taggese
Millesimo-Altarese

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambasciatori: Torino nera.
Ariston: L'ultimo giorno d'amore.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Chinatown.
Dioniso: Superacchiappo.
Giglio: Le notti porno nel mondo.
Grattacielo: L'ultima casa a sinistra.
Lido: Scimmia bianca.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Scimmia bianca.
Odeon: Per chi suona la campana.
Olimpia: Le fabbre del sabato sera.
Orfeo: Le colline hanno gli occhi.
Plaza: Non consolarmi di noi.
Ritz (d'Essai): Zabriskie point.
Rivoli: M.A.S.H.
Splendido: L'educazione sessuale.
Universale: Morte di una carogna.
Verdi: Tenente Kojack il caso Nelson è suo.

SESTRI LEVANTE

Ariston: Saturia il Gray Lady.
Centrale: I ragazzi del coro.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Centrale: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Mignon: In una notte piena di pioggia.
Lux: Cenerentola.

RAPALLO

Grillone: L'insegnante va in collegio.
Italia: Morte di una carogna.
Augustus: Quel dannato pugno di [illegible].

RECCO

Aquila: Un altro uomo un'altra donna.

SAVONA

Diana: Il professionista.
Eldorado: Air sabotage.
Ary: Nevada Smith.
Astor: Il grande attacco.
Olimpia: Italia, ultimo atto.
Lux: Ondina il supermaggiolino.
Sabaleni: pomeriggio il colosso di Rodi; sera Per un pugno di dollari.
Filmstudio: La volpe e la duchessa.

ALASSIO

Colombo: Madame Claude.
Ritz: Ecce Bombo.

ALBENGA

Astor: Le braghe del padrone.
Ambra: Il professionista.
Cristallo: Il tocco della medusa.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: L'altra faccia di mezzanotte.
Cristallo: Al di là del bene e del male.
Della Rosa: Il buono, il brutto e il cattivo.

CARCARE

Italia: Remo e Romolo.
Olimpia: Anche gli angeli mangiano fagioli.

CALIZZANO

Scorpione: Abissi.

CERIALE

Odeon: Gringhel forte pietà.

FERRANIA

[illegible] Bilde agli abissi.

FINALE LIGURE

Vittoria: L'avvocato della mala.
[illegible]

LOANO

[illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Il mostro.

SPOTORNO

[illegible] Beau Geste.

VADO LIGURE

[illegible]: Io ho paura.

VARAZZE

Tetra: L'uomo ragno.

IMPERIA

[illegible]: Good bye amore mio.
Centrale: Il figlio del gangster.
Ambra: Le avventure di braccio di Ferro.
Imperia: Il grande attacco.
Dante: Vigilato speciale.
Odeon (tatiko): La fuga di Logan.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Good bye amore mio.
Cent: Indiana.

BORDIGHERA

Zeni: Il generale MacArthur.
Olimpia: Il super colpo di 3 dobermann d'oro.

DIANO MARINA

Odeon: Gatta.

RIVA LIGURE

Corallo: Cyclops.

SANREMO

Ariston: Teatro: Saturia il Gray Lady.
Centrale: Giganti d'acciaio.
Lux: Due superpiedi piatti.
Astra: Twinky.
Ritz: Tre simpatiche carogne.

VENTIMIGLIA

Europa: Una donna alla finestra.
Impero: Le due orfanelle.

SAVONA T.V.

Ore 18: Film «Pionieri del West»; 20,20: Notiziario; 20,40: Domenica sport; 21,30: Il complesso di Live in music; 22,30: Avvenimento sportivo.

"Masters" scherma di scena a Sanremo

[illegible] — I «masters» della scherma si stanno dando battaglia da ieri a Sanremo per la prima edizione del «Torneo internazionale [illegible] sters di spada» organizzato dalla sezione sanremese dell'Unione nazionale veterani dello sport e riservata agli schermidori e maestri con più di quarant'anni di età.

Il torneo, che si concluderà oggi pomeriggio, si svolge nell'inconsueto scenario del «privé» del Casinò municipale, solitamente riservato agli amanti del gioco d'azzardo.

Il direttivo tecnico [illegible] torneo è presieduto da Edoardo Mangiarotti, più volte campione olimpico di scherma e presidente dell'Unione nazionale veterani sportivi.

Questi i savonesi ai Giochi della gioventù

SAVONA — Sarà nutrita la rappresentanza savonese che parteciperà alle finali nazionali dei Giochi della gioventù in programma a Bari dal 6 al 10 giugno.

Nelle gare di atletica leggera saranno presenti Cristina Orchini dell'istituto Boselli di Savona, Maria Jezzi della scuola media «Della Rovere» di Albissola, Maurizio Brue[illegible] e Franco Pieraccini del Nautico, Alessandro [illegible] delle industriali e Giorgio Fazio dell'istituto professionale di Savona.

Da Varazze partirà Claudio Vernazza della V elementare ammesso alle nazionali di ciclismo, mentre nella [illegible] Savona sarà rappresentata da Andrea Minerdo del Centro Olimpia Sabazia.

Cinque, invece, i nuotatori: Enrico Popolo della società «La Pace» di Albissola Superiore, Michele Ferro della Risso di Celle, Mauro Raverchio dell'Ita Savona e Manlio Galatolo dell'Amatori nuoto Savona.

Infine nel pentathlon gareggeranno Massimiliano Pelle, Enrico Tortorolo, Felice Vanini e Marco Garipoli, tutti dell'Amatori nuoto Savona.

(m.s.)

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Tasse aperti nuovi sportelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Allo scopo di favorire i cittadini che presentano la denuncia dei redditi l'amministrazione comunale ha deciso l'apertura di una serie di sportelli per la ricezione sia presso la sede municipale di via Rosselli, sia presso la ripartizione imposte e tasse di viale Manzoni.

Sino al 17 giugno prossimo gli appositi uffici rimarranno aperti dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. Dal 19 giugno sino al 30 giugno orario continuato dalle 8,30 alle 19.

Per agevolare i cittadini delle zone periferiche è stato deciso di effettuare la raccolta delle denunce anche nei quartieri. Qui, però, soltanto in alcuni giorni e dalle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per il «centro» (Barriera Albertina): il San Paolo (scuole elementari di via Cagliari), San Rocco (centro sociale di Largo Cantore) per Veveri (scuole elementari), per Pernate (sede del comitato di quartiere di via San Francesco) e per Lumellogno (sede del comitato di quartiere di via Pier Lombardo) i giorni previsti sono il 19, il 21, il 23, il 26, il 28 e il 30 giugno.

A Sant'Agabio (sede del comitato di quartiere di via Falcone), a Sant'Antonio (scuole elementari di via Fara), alla Bicocca (sede del comitato di quartiere di via Sforzesca), a Santa Rita (scuole elementari di via Ceresa), nel rione Cittadella (scuole elementari di via Spreafico) e a Vignale (scuole elementari di corso Risorgimento) i giorni utili sono: il 20, il 22, il 24, il 27 e il 29 giugno.

p. b.

Tutto Mezzomerico mobilitato per donare il rene a un postino

La gara di solidarietà è stata aperta nei confronti di un cittadino che dovrà essere sottoposto a trapianto in Belgio - Anni fa è stato portalettere a Castelletto Ticino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MEZZOMERICO — *Mezzomerico, poco più di [illegible] abitanti, comune agricolo a mezza strada tra Novara e il Lago Maggiore, si è mobilitato in una generosa gara di solidarietà nei confronti di un suo concittadino: Angelo Zuccotti, 32 anni. In paese si vuole raccogliere la somma necessaria perché lo Zuccotti possa essere sottoposto a trapianto del rene in Belgio.*

Prima che venisse colpito da disfunzioni renali, Angelo Zuccotti si dedicava con passione ad un numero incredibile di attività. Aveva pubblicato un trattato ecologico dal titolo «Alla riscoperta dei corsi d'acqua di Castelletto Ticino», località dove per alcuni anni aveva fatto il portalettere; sino allo scorso anno andava raccogliendo notizie e cenni storici sulla hinterland di Mezzomerico con l'intenzione di dare alle stampe un volume.

Zuccotti era salito alla ribalta della notorietà lo scorso anno come cineamatore: aveva prodotto il documentario «Cercatori d'oro del Ticino» premiato al concorso nazionale «Cupola d'Oro» Città di Novara.

Ma forse la solidarietà di tutto il paese deriva dalla carica umana dello Zuccotti. Socio della biblioteca oleggese e dell'archivio storico novarese, già componente della fanfara dei bersaglieri di Oleggio, allestiva spettacoli e gare sportive a Mezzomerico per avvicinare i ragazzi alle discipline sportive, artistiche e culturali.

I suoi estimatori che hanno aperto una sottoscrizione dicono: «Purtroppo, causa la malattia, Angelo ha dovuto abbandonare in gran parte tutte quelle sue iniziative per dedicarsi maggiormente a se stesso. Egli divide la sua vita tra il lavoro e l'ospedale di Novara dove, per tre volte la settimana, deve sottoporsi a dialisi».

«E' stato Angelo — *aggiungono* — con la forza di carattere che lo ha sempre contraddistinto, a decidere di affrontare il delicato intervento di trapianto del rene in Belgio, dove la disponibilità di organi è maggiore che in Italia. Naturalmente la spesa è forte e Angelo, che è sempre vissuto solo del suo modesto lavoro, non la può affrontare da solo: ecco il perché della nostra sottoscrizione. Un gesto di solidarietà che vuole anche essere un segno di riconoscimento a chi qualche cosa ha pure dato al suo paese». p. b.

Mezzomerico. Angelo Zuccotti (Foto Finotti)

Le indagini sulla rapina di Cassolnovo

CASSOLNOVO — La rapina compiuta venerdì pomeriggio da quattro banditi nell'agenzia locale della Banca Popolare di Novara ha fruttato oltre sette milioni.

In questa somma sono compresi 6 milioni che pochi minuti prima del colpo erano stati depositati dal responsabile dell'ufficio postale. Il conteggio definitivo si è conosciuto ieri.

Intanto continuano le indagini da parte dei carabinieri di Vigevano in collaborazione con quelli di Vercelli e Novara per risalire ai responsabili dell'impresa banditesca consumata con freddezza professionale. La Banca Popolare di Novara a Cassolnovo già tre anni fa era stata presa di mira dai rapinatori i quali però vennero arrestati qualche mese più tardi a seguito di un assalto compiuto ad un'altra agenzia dello stesso istituto di credito in provincia di Novara. Gli inquirenti sono nel frattempo alla ricerca dell'auto Volkswagen con la quale i quattro rapinatori si sono allontanati.

La tragica morte del primario colpito da leucemia fulminante

Servizio a pag. 11

La moglie, insegnante al Ferrini di Verbania, l'ha riconosciuto

E' proprio l'albergatore di Cannobio l'uomo morto in un albergo di Londra

I parenti hanno già disposto per la traslazione della salma - Sarà sepolta nella tomba di famiglia a Santa Margherita Ligure - Però si ignorano i motivi della sua improvvisa scomparsa

CANNOBIO — Era proprio quello di Armando Mosca, 35 anni, amministratore delegato di due alberghi milanesi, sposato con la professoressa Rosanna Beretta, 32 anni, nativa di Cannobio (ove ancora abita con la madre, il fratello geometra e col figlioletto Bruno, nato un anno fa), il corpo privo di vita rinvenuto a fine gennaio scorso in un albergo di Londra.

La donna, che martedì scorso aveva chiesto un congedo urgente per gravi motivi di famiglia alla presidenza dell'istituto tecnico Ferrini di Verbania ove insegna inglese, arrivata a Londra due giorni or sono con alcuni congiunti, ha riconosciuto dalla fede nuziale che recava all'interno il suo nome, da 2 fotografie e da una ricognizione sulla salma, in suo marito l'uomo che un mattino di quattro mesi fa era stato rinvenuto cadavere privo di documenti nella camera da letto dell'albergo londinese.

Dell'imprenditore alberghiero si era persa ogni traccia il 23 marzo dello scorso anno: si era pensato ad un rapimento a scopo di estorsione, ma poi in mancanza di qualsiasi richiesta di riscatto, peraltro discutibile, vista la situazione economica relativamente modesta della famiglia, aveva preso corpo l'ipotesi di una fuga romantica o d'altro genere. Il ritrovamento della salma di Armando Mosca nell'albergo londinese non risolve alcun interrogativo: anzi le ipotesi si moltiplicano anche se Scotland Yard definisce in un primo tempo il decesso come dovuto a cause naturali.

E', quella della polizia inglese, una conclusione che non soddisfa soprattutto perché non è ancora stato chiarito come mai il Mosca, scomparso da Milano nel marzo '77, sia arrivato fino a Londra per morire 11 mesi più tardi. Inutile il tentativo di saperne qualcosa dai congiunti. Nell'abitazione di Cannobio del Beretta pare che sia rimasta solo la domestica, così almeno si è qualificata la persona che ci ha risposto al telefono: «*Posso confermare solo* — ha detto — *che la signora e il fratello sono rientrati da Londra ieri dopo aver adempiuto alle formalità per la traslazione in Italia della salma del signor Armando che verrà cremata e sepolta a Santa Margherita Ligure, ove i Mosca hanno la loro tomba di famiglia. Io non so altro. La signora Rosanna mi ha detto che si fermerà a Santa Margherita per qualche tempo. Forse riuscirà a riprendere le lezioni, peraltro ormai giunte al termine*». a.c.

Armando Mosca e la moglie Rosanna Beretta

Mortara: industria dovrà installare impianti depurativi

MORTARA — La società italiana Purfurolo (Sif) di Milano, che ha uno stabilimento a Valle Lomellina per la produzione di medicinali, ha ricevuto una ingiunzione del pretore di Mede, Luigi De Scalzi, a provvedere nell'arco di tre mesi, alla installazione di un impianto di depurazione per porre termine alla fastidiosa fuoruscita di scorie. Si tratta di cenere derivata dalla combustione della lolla di riso che contamina l'aria e lascia una visibile traccia nelle immediate vicinanze danneggiando cose e persone.

L'intervento del magistrato fa seguito a un esposto della signora Luisa Bonelli di Milano, proprietaria di una casa in via Stazione a Valle Lomellina a ridosso dello stabilimento della Sif. La donna ha acquistato l'immobile tempo fa per trascorrere il fine settimana in campagna ma non riesce a utilizzarlo appunto per la fastidiosa presenza del pulviscolo che ininterrottamente espellono le ciminiere dell'azienda confinante. (gc. r.)

Vigevano: processati per oltraggi e minacce

VIGEVANO — Ottorino Camana, 32 anni, [illegible] via XX Settembre 59, e il fratellastro Carlo Benazzo, 23 anni, Vigevano, via [illegible] del Pozzo 11, operai edili, arrestati mercoledì della scorsa settimana per oltraggio a un agente della polizia stradale, sono stati processati per direttissima dal tribunale e condannati ciascuno a sette mesi di reclusione col beneficio della immediata scarcerazione.

Al Benazzo i giudici hanno pure inflitto 40 mila lire di ammenda per ubriachezza. Mentre i due viaggiavano in auto a forte velocità in viel Industria, in prossimità di un quadrivio, ebbero una reazione violenta verbale e profferirono anche minacce quando una pattuglia della Polstrada li fermò e contestò al Camana, che era alla guida, la violazione al codice della strada.

VIGEVANO — La squadra delle Officine Sigma ha vinto l'ottava edizione del torneo di calcio interaziendale «Trofeo Associazione vigevanese degli industriali», al quale hanno preso parte 19 formazioni.

Dalla polizia di frontiera a Domodossola

Arrestati due giovani in treno con eroina per duecento dosi

DOMODOSSOLA — Due giovani che viaggiavano su un treno internazionale con un quantitativo di eroina sufficiente per duecento dosi, sono incappati nella rete della polizia di frontiera. Sono Alessandro Cimarossa, 29 anni e Gabriella Parisi, 20 anni, entrambi di Terni, finiti in carcere con una lunga serie di imputazioni che vanno dall'importazione allo spaccio di stupefacenti, dal contrabbando di brillanti al porto abusivo di armi non consentite.

La giovane coppia è stata fermata l'altra sera su un treno internazionale proveniente da Briga e diretto a Milano. Durante il controllo dei documenti, uno degli agenti si è ricordato che il nome del Cimarossa era stato segnalato fra quelli delle persone sospettate di essere coinvolte nel traffico internazionale della droga. Il giovane è stato fatto scendere dal treno assieme alla ragazza che lo accompagnava ed entrambi sono finiti negli uffici del settore di polizia di frontiera. I loro bagagli si sono rivelati ben presto una miniera per gli inquirenti: sono saltati fuori quindici grammi di eroina pura, zaffiri e brillanti, alcuni pugnali, un bilancino di precisione e numerose siringhe. Lo stupefacente, avvolto in carta stagnola, era nascosto nelle imbottiture dei vestiti, nelle confezioni di profumi, perfino fra la biancheria intima. Dopo essere stati interrogati dal pretore, i due sono stati rinchiusi in carcere: lui a Novara, lei nella casa circondariale femminile di Novara.

Gli inquirenti sono convinti che il Cimarossa sia una pedina piuttosto importante nel traffico internazionale della droga: su indicazione della polizia di frontiera di Domodossola è stata perquisita la sua casa di Terni e sarebbe stato trovato un ingente quantitativo (si parla addirittura di qualche chilogrammo ma la notizia non è stata confermata) di oppio. Questo dimostra che il Sempione è ormai diventato uno dei principali crocevia del contrabbando di stupefacenti: la polizia svizzera e quella italiana si stanno preparando ad affrontare questo nuovo fenomeno dotandosi di strumenti più moderni nei controlli ai valichi di confine.

a. v.

Alessandro Cimarossa — Gabriella Parisi

Il processo Br

A Omegna soddisfatti per Caldi

OMEGNA — Soddisfazione a Omegna per la richiesta di assoluzione, formulata dal p.m. Luigi Moschella al processo di Torino contro i «capi storici» delle Br, nei confronti del sindacalista omegnese Alberto Caldi. Qualche anno fa il Caldi aderì, con altri giovani, al gruppo di impegno sociale «Martin Luther King» guidato dall'allora francescano padre Leone (al secolo Silvano Girotto), ai tempi in cui «frate mitra» aveva ottenuto dai suoi superiori il consenso di operare sperimentalmente in una piccola comunità religiosa inserita in un contesto operaio urbano: fu scelta Omegna e i due frati si costruirono due cellette nei locali dell'ex circolo operaio Bagnella.

La testimonianza di un frate non fu facile neppure sul Lago d'Orta: i problemi sociali, del mondo del lavoro non erano mai estranei alle sue prediche di fuoco, per le quali piovvero denunce al vescovo e al «provinciale» dei francescani. Fu costretto a lasciare Omegna e si imbarcò per la Bolivia. A Omegna non lo dimenticarono e il Caldi con gli altri del gruppo «Martin Luther King», si fece promotore di una raccolta di fondi da mandare al frate per aiutarlo a tracciare strade nella foresta e a dissodare terre aride. Dopo l'esperienza sudamericana e il rientro in patria si dice sia tornato spesse volte in segreto a Omegna per incontrarsi con i suoi vecchi amici. Rammaricò tutti la notizia che ad un certo punto l'ex frate Leone avesse fatto anche il nome di Caldi nella vicenda che portò i carabinieri a mettere le mani su Curcio e Franceschini nell'imboscata di Pinerolo. (a. m.)

Parla la famiglia Cerutti, assolta dal tribunale di Novara

Borgomanero: cambieranno attività i tre armaioli dell'«affare Skorpion»?

BORGOMANERO — Forse lascerà il commercio delle armi la famiglia Cerutti, incappata nella disavventura del «Caso Skorpion», vittima delle incerte disposizioni in materia. Forse si tratta solo di una comprensibile reazione, scaturita in un momento di estrema amarezza. Ieri, intanto, il negozio è rimasto chiuso: «*Abbiamo bisogno di qualche giorno di riflessione* — ha detto Antonio Cerutti —: *mia moglie ed io dobbiamo pensarci, e con noi nostro figlio Roberto. Soprattutto lui, che ha davanti a sé tutta una vita. Non pensavamo che la faccenda un giorno o l'altro si ripetesse*».

Le saracinesche abbassate sulle vetrine, rimaste com'erano il giorno della chiusura forzata per l'arresto dei titolari del negozio, non hanno impedito le numerose visite che si sono susseguite per l'intera giornata. Borgomaneresi, amici e conoscenti, clienti anche di fuori città, si sono recati dai Cerutti a esprimere la propria solidarietà. La città ha accolto con viva soddisfazione la sentenza assolutoria, non avendo dubitato un solo istante dell'onestà e della perfetta buona fede degli armaioli locali.

Racconta Antonio Cerutti: «*Anche se per il momento non apriamo il negozio, personalmente ho ripreso il mio lavoro con i cani. Tra i miei lavori vi è anche quello di andare a portare il pasto giornaliero a molti cani da guardia delle fabbriche: ebbene, al mio arrivo nelle portinerie degli stabilimenti, sono stato accolto a braccia aperte da tutti*».

Senza rancori, nella massima serenità, i Cerutti hanno raccontato la loro vicenda che tanto ha interessato l'opinione pubblica: «*E' stata un'esperienza che mancava nella mia vita* — ha dichiarato Antonio Cerutti —: *mi dispiace che purtroppo ne siano rimasti coinvolti anche i miei familiari. D'altra parte, mia moglie mi ha sempre seguito in tutto*». Lucinda Bologna, la moglie, trova ancora la voglia di scherzare: «*Forse avevamo bisogno di riposo: in tanti anni di matrimonio, eravamo andati in ferie una volta soltanto, tanti anni fa. Fu nel 1947, quando mio marito mi portò in motocicletta a Celle Ligure*».

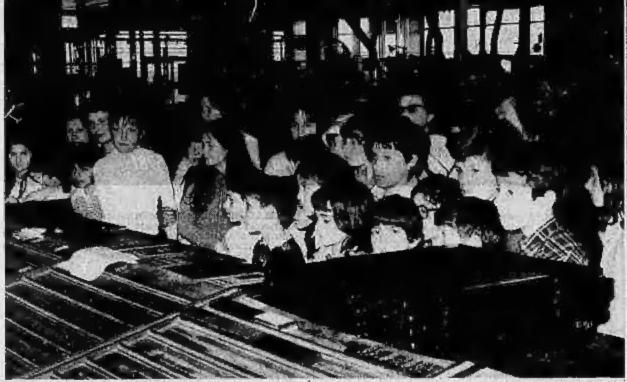
Ma Lucinda e Antonio Cerutti hanno girato l'Italia in un altro modo: nella cabina di guida di un autocarro. La vita dei due coniugi borgomaneresi sembra la trama di un romanzo. Si erano conosciuti partigiani nella brigata garibaldina Osella, agli ordini del leggendario «Pesgu»: poi lui aveva continuato il mestiere del padre, che era quello di trasportatore, con i carretti: «*Un giorno* — racconta Antonio — *acquistammo un camion e mia moglie prese la patente. Fu la seconda donna in Italia a conseguire la patente per condurre gli autocarri*».

Per anni, Antonio e Lucinda percorrono le strade d'Italia in camion: «*Infine, decidemmo di scendere, di fermarci: e così incominciammo ad allevare uccelli, a raccogliere cani randagi, a vendere animali domestici*». Le armi giunsero più tardi, anche se l'armeria di Borgomanero sarà destinata a diventare una delle più note della provincia, autorizzata a tenere fino a 300 fucili e 250 pistole.

Ora, forse, i Cerutti lasceranno le armi per dedicarsi solo agli animali: «*Non conserviamo rancore con nessuno* — ripetono —: *siamo stati trattati benissimo, sono stati tutti gentili*». Dopo aver fatto il giro per nutrire i cani da guardia, nella sua prima giornata di riacquistata libertà, Antonio Cerutti si è occupato dei suoi 14 cani bastardi.

Francesco Allegra

Visita a «La Stampa» dopo una ricerca sui mezzi d'informazione

Premosello: lezione dal «vivo» per gli scolari

PREMOSELLO — *Accompagnati dall'insegnante Fausta Barri, gli alunni della quinta elementare di Premosello hanno visitato nei giorni scorsi La Stampa.*

E' stato il coronamento di una ricerca che i ragazzi hanno condotto per oltre un mese sui grandi mezzi di informazione, con particolare riferimento ai quotidiani e alla loro funzione nella società moderna. «L'idea della ricerca — *ci ha spiegato l'insegnante* — è nata dalla lettura del quotidiano in classe. I ragazzi hanno mostrato subito un vivo interesse per il mondo della carta stampata, hanno voluto saperne di più». *La ricerca è stata estesa anche ai quotidiani di altri paesi: accanto alla Stampa e agli altri grandi giornali nazionali, compresi quelli di partito, hanno fatto la loro apparizione a scuola il* New Yok Times *(alle elementari di Premosello si tengono anche lezioni di inglese),* Le Monde *e altri prestigiosi fogli esteri.*

Si sono confrontate le varie testate, si è discusso della posizione degli articoli e della titolazione delle notizie. «Ma tutto questo non poteva bastare — *dice l'insegnante* — i bambini hanno chiesto di poter vedere con i loro occhi la nascita di un giornale. Così abbiamo proposto al consiglio di circolo la visita alla *Stampa*». *Gli alunni delle elementari di Premosello hanno così potuto seguire le varie fasi della lavorazione del giornale, dall'arrivo delle notizie e delle fotografie con telescriventi e telefoto all'impaginazione e alla stampa con le nuove tecnologie.* (a. v.)

La tragedia ieri pomeriggio sotto gli occhi di un cuginetto

Un bambino di tre anni annega nello Strona a Gravellona Toce

E' scivolato mentre correva lungo l'argine - Era figlio unico di due operai

GRAVELLONA TOCE — Dante Amato, un bimbo di 3 anni e mezzo, è annegato ieri pomeriggio nelle acque dello Strona, ove era caduto mentre giocava col cuginetto, Stefano Novellino, di 5 anni e mezzo. Inutile il tentativo di un paio di volontari che, accorsi alle grida del piccolo Stefano, si sono lanciati nelle acque del fiume, e altrettanto inutile la corsa disperata di un'autoambulanza della Croce Verde verso l'ospedale di Verbania, ove i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte del piccino.

La povera vittima era il figlio unico di due operai: Antonio, 26 anni, e Antonietta Cardani, 25 anni, abitanti in un caseggiato di via Marconi 77. Si presume che il piccolo sia scivolato mentre correva lungo l'argine, quasi all'altezza dell'abitazione del cuginetto, di cui era ospite. Un'inchiesta è stata avviata dai carabinieri di Gravellona Toce.

Dante Amato

Per la Vigezzina approvati i finanziamenti

DOMODOSSOLA — Per la «Vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che collega Domodossola a Locarno, sembrano davvero finiti i tempi delle difficoltà finanziarie: l'altro ieri infatti il Senato ha approvato definitivamente il provvedimento che garantisce i finanziamenti necessari alle spese di gestione.

L'unica novità rispetto al testo che era stato votato dalla Camera è la proroga della scadenza del 30 giugno 1978. *(a. v.)*

«Giovani e droga» convegno a Stresa

STRESA — «Giovani e droga» è stato il tema di un dibattito, al Palazzo dei Congressi, promosso dal comune di Stresa. Padre Giuseppe Brunetta, redattore della rivista «Aggiornamenti sociali», dopo essere stato introdotto dal sindaco Alberto Celli, ha esordito con un'ampia relazione tecnica sul carattere e l'uso delle droghe.

La professoressa Maria Panagia, parlando a nome del comitato provinciale antidroga del professorato agli studi di Novara ha detto: *«E' stato istituito un comitato per la sensibilizzazione dei genitori e soprattutto degli insegnanti. Vengono svolti dei corsi in tutte le città della provincia per preparare gli educatori al problema».*

Alle relazioni ha fatto seguito un animato dibattito trasformatosi, infine, in polemica. L'incontro è stato promosso dall'amministrazione comunale che si è resa sensibile verso uno dei problemi più gravi che sta coinvolgendo un gran numero di giovani, anche nella nostra zona. *«Verrà sicuramente riproposto* — così ha dichiarato il dottor Giordano Giordani — *un nuovo incontro sull'argomento unitamente alla proiezione di un film».* (gi.d.)

Premiato per il violino di cuoio

Oleggio. Il calzolaio Olivio Marson è stato premiato alla rassegna degli hobbies a Riccione per una originale e perfetta realizzazione in cuoio di un violino, dal suono non dissimile da quelli di legno. Nella foto (di U. Gottardello) l'opera di Marson mentre venne firmata da Salvatore Accardo durante una serata che si era svolta al Teatro Coccia di Novara

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Superargentation.
Coccia: Il professionista.
Eldorado: Moglie nuda e siciliana.
Excelsior: Romolo e Remo.
Faraggiana: Tarlenta Colombo: riscatto per un morto.
Vittoria: Quel dannato pugno di uomini.
S. Cuore: Certi piccolissimi peccati.

ARONA
San Carlo: La battaglia di Alamo.
Roma: Donna Flor e i suoi due mariti.
Moderno: Gli scippatori.
Lux: Ecce Bombo.

BORGOMANERO
Moderno: Occhio privato.
Nuovo: Spermula.

GALLIATE
Smeraldo: I quattro dell'Ave Maria.
G 72: Un papero da un milione di dollari.

GHEMME
Italia: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

STRESA
Italia: L'uomo nel mirino.

SOMMA LOMBARDO
Italia: La febbre del sabato sera.
Odeon: Attenti a quei due, l'ultimo appuntamento.

SESTO CALENDE
Mignon: Squadra antitruffa.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Bill Annie.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Questo pazzo mondo.
Astoria: Milano, bruciarla o morire.
Cagnoni: Il tesoro di Matecumbe.
Marconi: Candido erotico.

MORTARA
Palestra: Soli su un'isola, appassionatamente.
Ricci: I due maggiolini più pazzi del mondo.
Zigrago: Ben Hur.

TELENOVARA

Ore 12,30: replica film; 20: Film per ragazzi; 21,30: Film.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 13: Bingooo, tombolone musicale a premi (replica); 15,30: Film per ragazzi; Prendi la Coli e prega; 17: La bustarella, gioco televisivo tra sette squadre (replica); 19,20: Cartoni animati; 19,30: Sosta per lo spirito, rubrica religiosa; 20: Telegiornale 1ª edizione; 20,45: Ciccio Pomodoro, con Lucio Flauto, dilettanti alla ribalta; al termine Telegiornale 2ª edizione.

GALLERIE

NOVARA — Al Bugiganolo: sino al 9 giugno, personale di Mario Bariona.
Arona — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signoni; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Salmone De Righetti; Cantuccio dell'arte: personale di Arnaldo Sidoli; Marconidieci, personale di Carlandrea Travelli.
Verbania — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lenza, corso Garibaldi 30: espone Keico; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.
Omegna — Portico d'arte: Acquerelli di Carla Gabbani con paesaggi e fiori del lago d'Orta e del Lago Maggiore.

FARMACIE

Novara — Ferrero, corso Cavour 21; Cortarolo, via Andrea Costa 7; Bicocca: via Sforzesca 45; Gafondi, corso Torino 6.
Arona — Arrigoni, corso Cavour.
Bellinzago — S. Pietro, via S. Maria.
Castelletto Ticino — Piscetta, [illegible] Massperò.
Domodossola — Bogani.
Oleggio — Fortina, via Verjux.
Sesto Calende — Abbazia, via Piave.
Somma Lombardo — Colladina, piazza Vittorio Veneto.
Stresa — Internazionale Giordani, corso Italia.
Vercelli — Lambrini, via Troubetzkoy 142; Rapp, via Belelunì 22.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Cossolnovo, Cilavegna.

PANORAMA DEL NOVARESE

NOVARA — E' stato festeggiato all'aeroporto di Cameri il sessantesimo anniversario della costituzione del 21° gruppo caccia. Il reparto, ora inquadrato nel 53° stormo che ha la sua base appunto a Cameri, sorse nel maggio 1918 a Salonicco come gruppo «Macedonia» e contava su due squadriglie.

OGGEBBIO — Oggi alle 15,30 la sezione locale dell'Uopa offre alla popolazione una merenda sull'erba a base di insalata e uova sode. La manifestazione, che ha lo scopo di raccogliere fondi per il movimento, si terrà ai giardini pubblici di Oggebbio, dove è prevista una esibizione di majorettes accompagnata da una orchestra locale.

VIGEVANO — Ancora calcio allo stadio comunale di viale Montegrappa. Oggi alle 17 è in programma un incontro valevole per il girone di qualificazione alla serie D fra le formazioni dilettanti della Vogherese e della Casatese le quali hanno vinto i rispettivi gironi. La partita è valevole per la prima giornata del torneo.

ISPRA — Il piano regolatore di Ispra sarà discusso e probabilmente approvato dal Consiglio comunale in una seduta che è stata fissata per domani sera. Il documento giunge all'atto finale dopo essere stato sottoposto al parere di numerose assemblee cittadine.

GARLASCO — Garlasco avrà quanto prima una banda musicale. L'onere della sua costituzione e dell'acquisto degli strumenti sarà a carico del Comune.

VIGEVANO — Sono saliti a sei gli arresti, su mandato di cattura del sostituto procuratore di Vigevano Gallo, per associazione a delinquere, furto pluriaggravato e ricettazione, legati all'azione condotta dai carabinieri contro i componenti della cosiddetta banda dei calzaturifici. L'ultimo arrestato è Vincenzo Parente, 24 anni, di Vigevano. Sono ancora liberi e ricercati due pregiudicati.

ISPRA — Festa delle fragole oggi ad Ispra per iniziativa della Pro Loco in collaborazione con la Società Canottieri e Radio 77. In programma anche uno spettacolo serale al quale interverrà Lucio Flauto, il popolare presentatore di Antenna 3 Lombardia.

NOVARESE SPORT

Per Viviani (pronto a partire) è l'ultima trasferta in azzurro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Il Novara gioca oggi a Trieste la penultima partita della «gestione Viviani». Come è noto, infatti, con la chiusura dell'attuale campionato l'allenatore lascerà il posto a Bolchi, il trainer che già da qualche giorno ha sottoscritto il contratto con la società azzurra e che, nei piani dei responsabili del sodalizio novarese, dovrebbe aprire una «era nuova» per questo Novara «croce e delizia» della tifoseria.

Viviani ha appreso il nome del suo sostituto dallo stesso presidente, qualche giorno prima che la notizia fosse «ufficializzata». Non ha fatto drammi, oltretutto l'avvicendamento era nell'aria, ed ha avuto parole di *fair play* nei confronti di Santino Tarantola.

«Ho apprezzato la delicatezza del presidente — ha detto — *e il fatto che prima di ogni altro ha voluto dirlo a me. Certo la cosa mi dispiace ma che dovessi lasciare la panchina di Novara era scontato. Quando la squadra va male chi paga è sempre l'allenatore. Fa parte degli incerti del mestiere».*

Viviani ha poi aggiunto che conosce Bolchi, il suo sostituto: *«E' un preparatore serio ed un ottimo lavoratore. Ritengo che la scelta operata dal Novara sia stata buona».*

Parlando, poi, del match odierno sul terreno della Triestina, l'allenatore uscente ha detto che la squadra lo affronta con la volontà di fare bene. *«Non è una partita facile* — ha spiegato — *perché la Triestina ha bisogno di mettere al sicuro la C 1. Io spero che i giocatori diano una dimostrazione d'impegno come quella di mercoledì scorso nella sfortunata gara di Coppa Italia contro l'Udinese. Solo faranno ogni risultato sarà possibile».*

L'allenatore Viviani, come si vede, chiede ai suoi giocatori l'impegno delle grandi occasioni in queste due ultime fatiche dell'anno. *«E' stato un campionato sfortunato* — dice — *e peggio di come è andato non poteva andare. Eravamo partiti con grandi progetti. Ora dovremo badare almeno a chiudere in bellezza».*

Per quanto riguarda la formazione da opporre ai rossoalabardati di Trieste, il tecnico novarese dovrà fare a meno di tre titolari: Veschetti e Zanutto entrambi infortunati mercoledì e Ferrari.

Le defezioni dovrebbero facilitare la scelta degli undici uomini da mandare in campo. La formazione potrebbe essere: Boldini; Lassini, Fabris; Guidetti, Venturini, Bacchin; Zanotti, Jacomuzzi, Piccinetti, Vriz, Toschi. In panchina Nasuelli ed i giovani Brustia e Facchin.

Marcello Sanzo

Sul Lago d'Orta la prova "Snipe"

OMEGNA — Si è svolta nel Cusio la prima prova del campionato laghi classe «Snipe» organizzata dal club velico di Omegna. Il successo è andato a Torrielli-Calderoni sul «Paolino II» davanti a Gaia-Gaia (Cervo) e a Campari-Chiari (Milano).

Nella classe 4,70 per la disputa della coppa «Tenente Licinio Oddicini» sono prevalsi i lavenesi Carnielutti-Schiarpo; davanti a Pavarino-Calzano (Finale Ligure) e ai verbanesi Meierhofer-Bottacchi.

Infine nella classe «Laser» grossa beneficiata del Club Velico di Orta con Barbara Guerrato, Luigi Gianoi e Marco Bettetini ai primi tre posti. *(a. m.)*

A Maggiora le promesse del motocross

MAGGIORA — Sul campo del Mottaccio del Balmone sono di scena oggi le giovani leve del motocross novarese e vercellese. Per una volta tanto, il campo dell'Unione Sportiva Maggiorese, solito ospitare l'élite motocrossistica internazionale, apre le porte agli aspiranti campioni delle due province vicine. *(f. a.)*

La giornata di Promozione

Un incontro «disperato» fra l'Oleggio e il Suno

NOVARA — Il campionato di Promozione, ormai largamente vinto dal Trecate, vive oggi il suo penultimo atto. La capolista è impegnata a Villadossola, sul campo, cioè, di una di quelle squadre che alla vigilia del torneo sembravano destinate a lottare con i trecatesi per la promozione in «D». Poi le vicende del campionato, e segnatamente la «falsa partenza» del Villa, hanno distanziato gli azzurri ossolani dai biancorossi della «bassa». Questa di oggi è perciò l'occasione buona per i locali di dimostrare che, se non avessero commesso i molti errori delle prime giornate, la loro classifica sarebbe adesso assai diversa.

Ma si tratta di dimostrazioni «platoniche», tanto è vero che l'interesse per il match fra Villa e Trecate è assai limitato. L'incontro di centro della giornata è invece quello in programma ad Oleggio fra gli arancioni locali e il Suno, un incontro fra due squadre «disperate» che si giocano in 90 minuti tutto un campionato.

«Siamo in promozione da quando esiste questo torneo — dice il presidente dell'Oleggio Antonio Leonardi — *e vorremmo rimanerci. La situazione che si è venuta a creare sede a due giornate dalla fine tre squadre appaiate al penultimo posto: la nostra, il Suno e il Cassino. Due dovranno retrocedere e una sola potrà salvarsi. Se vinciamo oggi contro il Suno possiamo farcela; in caso contrario saranno guai».*

L'Oleggio decide il suo futuro negli scontri diretti. Dopo il Suno, infatti, dovrà affrontare (e in trasferta) il Cassino. A favore degli oleggesi c'è una migliore differenza reti e i tifosi sperano che la squadra riesca ad arrivare almeno assieme alle altre in modo da salvarsi grazie proprio al rapporto fra gol segnati e subiti.

Il resto del programma prevede alcune partite di un certo interesse. Grignasco-Gozzano, per esempio, è un match nel quale i padroni di casa cercheranno i due punti del «sorpasso» nei confronti della Castellese.

m. s.

Bobice dal Borgo all'Omegna

Il capitano, in procinto di passare alla Pro Patria, è stato invece acquistato dai rossoneri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — *Colpo di scena nella campagna acquisti. L'Omegna si è assicurata Enzo Bobice, capitano e bandiera del Borgomanero. Il più popolare dei giocatori rossoblu, già sul punto di partire per Busto Arsizio, andrà invece alla società vicina: si tratta di un avvenimento destinato a suscitare grande impressione fra i sostenitori delle due squadre.*

Bobice conta difatti a Borgomanero un consistente gruppo di ammiratori che faranno fatica a staccarsi dal proprio beniamino, il quale in verità li ha sempre ricompensati del loro affetto con prestazioni generose. Il distacco è reso più difficile dal fatto che il giocatore passerà agli «odiati cugini», i quali, del resto, hanno contestato tante volte il capitano del Borgomanero. «Tutto si risolverà nel migliore dei modi», *assicurano comunque i dirigenti delle due società:* «Bobice sarà presto apprezzato anche dai tifosi omegnesi, come è avvenuto negli scorsi anni per Ghezzi e per Pioletti». *La notizia del trasferimento del giocatore da Borgomanero a Omegna non è ancora ufficiale: si ha ragione tuttavia di ritenere che l'operazione sia ormai conclusa.*

I. a.

Enzo Bobice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OMEGNA — L'Omegna si accinge a dare oggi l'arrivederci ai suoi tifosi. Sarà un saluto festoso, anche se mancherà l'entusiasmo dello scorso anno quando di questi tempi tutta la cittadina del Cusio era imbandierata ed i tifosi scatenati per via della raggiunta promozione in «C». Il fatto è che questa volta l'undici rossonero non è riuscito ad accontentare il suo pubblico mancando il traguardo della «C 1» dopo averlo sfiorato in più occasioni.

Commiato «tiepido», quindi, ma non per tutti i tifosi. Molti sostenitori, infatti, e fra questi i «fedelissimi» non hanno perso il senso della misura: *«La C 1 sarebbe stata una gran bella cosa* — dicono — *ma difficilmente avremmo potuto rimanerci. Omegna non è Trieste o Piacenza oppure Novara che hanno stadi capaci di ospitare tutti gli abitanti della nostra città, vecchi, donne e bambini compresi».*

In «C 2», questo il ragionamento dei tifosi «moderati», la squadra omegnese può recitare una parte dignitosa tentando magari di occupare una onorevole posizione in classifica. Nella «C 1», invece, sarebbero stati guai e la formazione rossonera avrebbe finito con il recitare la parte della Cenerentola.

Intanto, mentre fra i sostenitori l'argomento è aperto (di «C 1» e «C 2» si parlerà per tutta l'estate) la squadra si accinge alla penultima fatica del campionato 1977-78: la gara interna con il Trento.

«Cercheremo di tornare alla vittoria — dice l'allenatore Diego Zanetti — *per accontentare il pubblico amico. Certo vorremmo che oggi i tifosi fossero più numerosi del solito. Nelle ultime esibizioni casalinghe di gente sugli spalti ne ho vista poca e questo ha pure influito, sia pure parzialmente, sulla nostra classifica. Io credo che con un tifo maggiore avremmo ottenuto qualche cosa di più».*

L'allenatore omegnese avrebbe desiderato il tifo vulcanico dell'anno scorso. *«Purtroppo per questo campionato i tifosi sono stati più tiepidi* — aggiunge — *e per una squadretta di provincia come la nostra l'entusiasmo è un'arma essenziale. Se viene meno sono guai».*

Dopo lo sfogo, Diego Zanetti passa ad esaminare la gara odierna, una gara «da vincere» per lasciare i tifosi con un buon ricordo. *«Nel girone di ritorno non siamo andati male* — aggiunge il trainer — *abbiamo perso solo quattro volte guadagnando 17 punti in 19 partite. Purtroppo abbiamo anche vinto poco e l'ultimo successo risale al match con la Pro Vercelli. Oggi intendiamo tornare alla vittoria e ritengo che l'impresa rientri nelle nostre possibilità».*

m. s.

VERBANIA

La Spadacini cintura nera

VERBANIA — Romana Spadacini, l'appena quindicenne allieva della scuola di judo Montefibre, di Verbania, ha conquistato in solo tre delle quattro fasi previste dal calendario federale la cintura nera.

Dice Angelo Vicari, cintura nera terzo dan, tecnico federale e maestro della scuola di judo della Montefibre: «Il successo di Romana non mi stupisce. E' il premio meritato per l'impegno serio e costante di un'atleta la cui carriera sportiva farà certamente registrare altri successi ed altrettante soddisfazioni». Vicari prevede che entro la fine della stagione un altro giovane della scuola, Renato Noia, di 18 anni, potrà raggiungere lo stesso obiettivo, anche se la conquista della cintura nera da parte di un uomo è meno qualificante dell'analogo titolo conquistato da una ragazza, per di più giovanissima come la Spadacini. (a.c.)

VERBANIA — Un migliaio di ciclisti prenderà il via questa mattina dallo stadio comunale di Intra per la quarta edizione del «Giro turistico di Verbania», organizzato dal Club Amici della 27 MHz, su un percorso di 30 km circa.

Abbinamento con un'industria che costruisce macchine per cemento

Per le ragazze del Softball Novara la salvezza arriva dalla Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — La salvezza per le ragazze del softball arriva dalla Svizzera. Proprio così, anche se la cosa potrà sembrare incredibile. In effetti l'atteso abbinamento è stato realizzato, tramite Beppe Guilizzoni ed Alvise Cerati, con la Vac Beton, un'industria che costruisce macchine per il cemento e che ha sede appunto in Svizzera. La rappresentante italiana, la Spali di Milano, ha raggiunto l'accordo con la società azzurra che portando molto presto potrà portare sulle divise la nuova sigla Vac Beton.

Questo a poche ore di distanza dall'atteso doppio confronto con la New House di Parma per il campionato della serie nazionale che vedrà salire sul «mound» di Lumellogno, domenica a partire dalle nove, la Gavinelli e la Del Prato. E' vero che le ragazze del Novara sono reduci da una serie abbastanza lunga di sconfitte, ma occorre sottolineare che hanno perso sempre con le «grandi» del campionato. A questo punto potrebbe iniziare la fase della riscossa.

Oggi sul nuovo campo da baseball della parrocchia di Sant'Antonio nella zona di corso Risorgimento inizierà il primo torneo riservato ai ragazzi esordienti di Novara. E' un vecchio sogno di Paolo Bossi che diventa realtà grazie alla schiera di giocatori in erba che stanno spuntando nella città. Il torneo — che si avvale di molti «sponsor», fra i quali il mobilificio Lino Ferro — vedrà all'opera 45 ragazzi dai 7 ai 14 anni, ripartiti in quattro squadre. Un'altra conferma dell'interesse che ha saputo provocare il baseball in città, sempre in attesa che il sospirato «diamante» prenda corpo a fianco dello stadio comunale.

Giorgio Gandolfi

In Prima Categoria quattro recuperi

NOVARA — Ultimi spiccioli di campionato in Prima Categoria. Si giocano, oggi, quattro recuperi della dodicesima giornata e sono incontri nei quali è impegnato il fior fiore del girone, dal già promosso Gravellona all'Iris Borgoticino, dal Galliate alla Farese.

Sono incontri che ormai hanno poco da dire. I giochi sono fatti e *rien ne va plus*, sia in vetta che in coda alla classifica. Ecco, forse in fondo alla classifica, almeno matematicamente, qualche dubbio rimane e riguarda la Juve Cameri.

Il Cameri, però, per sperare in una difficile salvezza dovrebbe cominciare con il battere nientemeno che il Gravellona, la squadra che fino ad ora non ha mai perso un incontro e che sicuramente vorrà evitare la sconfitta proprio nell'ultima giornata per mantenere il suo record.

Gli altri incontri della giornata vedranno di fronte l'Iris Borgoticino e la Farese, e il Galliate e l'Olimpia e la Juve Nibbiola ed il Bellinzago. Sono tutte gare di «fine stagione» e verranno affrontate con impegno «ridotto». *(m. s.)*

VIGEVANO — La squadra di ciclismo professionistica della Mecap Vigevano, che ha preso parte all'ultimo Giro d'Italia vincendo una tappa con Zanoni, è intenzionata a rafforzarsi con un corridore di valore. Il direttore sportivo, Dino Zandegù, ha dichiarato di aver contattato anche Giovan Battista Baronchelli.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

È di una ragazza tredicenne il miglior disegno sulla lotta di Liberazione

Cento quadri di giovani vercellesi ricordano le atrocità dei «Lager»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Un teschio circondato da un filo spinato. Così Tiziana Ferraris, 13 anni, allieva della 3 A alla media «Gaudenzio Ferrari» ha rappresentato le atrocità dei campi di sterminio nazisti. Una giuria qualificata le ha assegnato il primo premio al concorso *«La Resistenza e la lotta di liberazione»*, indetto dal Comune.

Tiziana Ferraris ha partecipato alla mostra dei disegni sulla Resistenza (allestita da venerdì pomeriggio in Santa Chiara) insieme con buona parte degli studenti delle medie cittadine.

Sono stati premiati in cento. Al secondo posto si sono classificati, «ex aequo», altri 10 giovani: Davide Pozzati e Giuseppe Infantolino (pure della «Ferrari»), Cinzia Somaini e Carmine Parrella («Verga»), Uberto Percivalle e Mario Ullio («Avogadro»), Alessandra Bridi, Luisa Mossotti, Fabrizio Vazio e Lucia Groppi («Lanino»).

In tutto, sono stati presentati quasi duecento disegni. La giuria era composta dai pittori Francesco Rinone, Renzo Roncarolo e Sandro Maria Rosso, dal critico d'arte Giorgio Allario Caresana, dall'assessore alla scuola Francesco Leale, dai consiglieri comunali Amedeo Corio, Carlo Ranghino e Aldo Venè e dagli insegnanti di educazione artistica dei quattro istituti medi cittadini, Mario Gullia, Carmelina Salerno Cafasso, Maria Rossi Oppezzo e Rosalba Pigino Parrini. Tutti i disegni inviati al concorso resteranno esposti nell'Auditorium comunale di corso Libertà fino al 10 giugno.

Nel consegnare medaglie, coppe e libri sulla Resistenza ai vincitori e a tutti i partecipanti, il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, ha detto: *«La qualità grafica delle opere esposte è tale da confortare pienamente gli sforzi degli organizzatori»*. Alla cerimonia ha partecipato anche il professor Francesco De Bartolomeis, direttore dell'istituto di pedagogia al Magistero di Torino.

L'affermazione di Tiziana Ferraris e il secondo posto di Davide Pozzati e di Giuseppe Infantolino sono stati accolti con soddisfazione alla media «Ferrari». Dice la preside, Maria Porta Vignola: *«I ragazzi si sono ispirati ai disegni sulla Resistenza del professor Roncarolo, esposti poco tempo fa in Santa Chiara. Non conoscevano la Resistenza nei Lager. Avevano letto Primo Levi e altri scrittori e si erano convinti che i campi di concentramento esistessero solo per gli ebrei. I disegni di Roncarolo hanno chiarito che altri hanno condiviso la loro tragedia»*.

Tiziana Ferraris aggiunge: *«Nell'imbastire il disegno ho cercato di raffigurarmi le atrocità di allora e non ho potuto ignorare quelle di oggi, in un mondo in cui tra non molto — temo — non esisterà più l'amore»*. Il disegno di Tiziana è quindi un messaggio bifronte: condanna alla ferocia del passato e monito a non ripetere i disumani errori di quel tempo. Il concetto è condiviso anche dai due ragazzi. Davide Pozzati e Giuseppe Infantolino dicono: *«Abbiamo fatto disegni sulla guerra soprattutto per ricordare che ancora oggi siamo in guerra»*.

«I miei ragazzi — conclude la signora Porta — *sono davvero in gamba. Tre premi al concorso sulla Resistenza; altri tre in quello indetto dal gruppo archeologico; e poi dicono che siamo una scuola di serie B»*.

A proposito di ragazzi «in gamba» vogliamo ricordare i 18 giovani del laboratorio protetto comunale che hanno partecipato al concorso: la giuria ha assegnato loro un premio speciale, più che meritato.

Enrico De Maria

Vercelli. I giovani studenti premiati della "Gaudenzio Ferrari". Da sinistra: Tiziana Ferraris, Giuseppe Infantolino, Davide Pozzati e la preside Maria Porta Vignola (f. Greppi)

La festa dell'Arma

Carabinieri bilancio di un anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — I carabinieri festeggiano oggi il 164° annuale della fondazione dell'Arma. A Vercelli la ricorrenza sarà celebrata nella caserma sede del comando del gruppo, in via Gioberti, presenti le autorità cittadine.

Il bilancio di un anno, che il comandante ten. col. Alfio Fichera illustrerà nella cerimonia, è il seguente: sono state elevate 14.832 contravvenzioni, recuperati per contributi non versati 351.700.000 lire, riscossi per violazioni al codice della strada 47 milioni.

I carabinieri hanno denunciato 2370 persone (324 in stato d'arresto), eseguito 97 ordini e mandati di cattura, 275 perquisizioni, 600 sequestri, 228 ispezioni, 2818 interrogatori.

Sono stati sequestrati, inoltre, stupefacenti e denunciate 13 persone per violazione alle leggi sulla droga. **d. co.**

CIGLIANO — Incidente nella tarda serata di ieri a Livorno Ferraris. Un ciclomotorista, Mauro Basso, 17 anni, residente in via Borgonuovo 30, apprendista falegname, si è scontrato con un trattore agricolo con rimorchio guidato dall'agricoltore Raoul Rainero, 53 anni, abitante in via Cesare Battisti 75. Il Basso è stato sbalzato di sella: è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Intervista al presidente dei coltivatori diretti piemontesi

"La tecnologia in agricoltura garantisce migliori prodotti„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Che cosa significhi l'impiego di tecnologie sempre più avanzate nelle diverse fasi della attività agricola e zootecnica, è dimostrato dai risultati conseguiti dall'agricoltura italiana nel 1977, quando la produzione lorda vendibile ha registrato una flessione quasi impercettibile, di appena lo 0,6 per cento sull'annata precedente, nonostante l'andamento stagionale sia stato particolarmente avverso, ostacolando soprattutto le semine dei cereali, eccezione fatta per il mais.

«A che cosa si deve ascrivere questa confortante tenuta produttiva se non ai mezzi tecnici sempre più perfetti e a un loro più razionale impiego, a una più redditizia organizzazione del lavoro, a una più diffusa preparazione professionale tra gli utenti? Non si può negare che in questo contesto tecnologico un posto di primissimo piano spetta alla macchina e all'energia, per il ruolo determinante e insostituibile che esse svolgono nelle molteplici, complesse e costose fasi operative agricole e zootecniche». Sono, queste, affermazioni dell'onorevole Renzo Franzo, che oltre a essere presidente dei coltivatori diretti del Piemonte e presidente del Comitato intersindacale dei risicoltori italiani, è presidente nazionale dell'Uma (Utenti motori agricoli), un ente destinato a trasferire le proprie attività alle Regioni, come altri operanti in agricoltura. Approfittando della sua presenza a Vercelli, cerchiamo di conoscere da lui l'andamento della meccanizzazione in agricoltura, alla luce del recente bilancio consuntivo dell'ente.

L'impiego delle macchine è ormai generalizzato a tutte le operazioni colturali: dalla preparazione del terreno alla semina, dalla difesa delle colture alla raccolta, dal trasporto alla trasformazione, dalla conservazione alla distribuzione dei prodotti della terra e degli allevamenti. Ciò spiega perché il numero e i tipi di macchine impiegati in agricoltura vanno crescendo. Ma il ritmo di questa crescita non è costante, essendo condizionato sia da fattori scientifico-tecnici, sia da fattori economico-finanziari. Il 1976 ha fatto registrare tuttavia un risultato eccezionale, con una crescita globale del 24 per cento rispetto all'anno precedente (106 mila nuove iscrizioni); anche nel 1977 le iscrizioni sono state numerose (oltre 162 mila), ma un po' al di sotto dell'anno precedente (meno 2,2 per cento).

Precisa l'onorevole Franzo: *«La minor produzione lorda vendibile e la caduta dei redditi agricoli — dovuta oltre che al calo della produzione anche e soprattutto all'aumento dei costi — si sono fatti sentire anche sugli acquisti di macchine e motori»*.

L'onorevole Franzo sottolinea che, nonostante le difficoltà, la meccanizzazione agricola prosegue nel suo processo di espansione, la cui data d'inizio coincide con quella dell'avvio del «Fondo di rotazione», nel 1952. Da allora, seppure con ritmi diversi, questo processo non si è mai arrestato. Dal 1973 al 1977 il numero complessivo di macchine e motori iscritti all'Uma è passato da 1 milione 964 mila 924 a 2 milioni 383 mila 570, con un incremento percentuale del 21,3 per cento.

Dall'esame analitico delle singole percentuali, emerge che al primo posto, con 60,4 punti, si trovano le motorappatrici: seguono nell'ordine le motoagricole (50,3), le «altre macchine» (diversi tipi, con 44,2), i motocoltivatori (25,1), le trattrici (22,6), le mietitrebbie (13,3), le motofalciatrici (6,9) e in coda i motori (2,2). Aumentato del 20,4 per cento anche il numero degli utenti, passati da 1 milione 12 mila 101 del 1973 a 1 milione 218 mila 806 del 1977.

«A fronte di queste cifre non occorrono — aggiunge il presidente dell'Uma — *molti commenti, ma soltanto una considerazione di fondo: il discorso sullo sviluppo della meccanizzazione non può non essere visto in relazione alle strutture, alla sua incidenza sui costi di produzione ai parametri socio-economici che indicano la necessità di muoversi su linee di politica globale della meccanizzazione agricola. E' indubbio* — conclude l'onorevole Franzo — *che il "Quadrifoglio" e ancor più il "piano agricolo alimentare", nel momento in cui saranno attuati, costituiranno un'occasione da non perdere per aggiungere ai programmi di produzione differenziati per regione, gli incentivi — e anche disincentivi — per la meccanizzazione, che è stata, resta e sarà lo strumento principale per accrescere la produttività e quindi il reddito delle imprese agricole, a condizione che siano applicati i principi di razionalità del suo impiego»*.

Walter Nasi

Ieri premiati i vincitori del primo concorso artistico

Studenti "archeologi„ a Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Ai liceali vercellesi non piace l'archeologia. E' una constatazione che viene spontanea, se si considera che nessuno studente del liceo classico o del liceo scientifico ha partecipato al primo concorso di temi archeologici organizzato dal Gruppo Archeologico Vercellese, con la collaborazione della Sovrintendenza regionale alle Belle Arti.

Il concorso ha raccolto 105 lavori, di cui 88 di alunni delle medie inferiori e 17 di studenti delle superiori (licei esclusi).

«L'idea del concorso — spiega il direttore del Gruppo, Gianni Sommo — *ci è venuta quasi per caso. Con la collaborazione di alcuni docenti abbiamo elaborato tre temi che abbiamo proposto ai vari istituti medi cittadini, inferiori e superiori. C'era un tema comune, riguardante la funzione dell'archeologia nella conoscenza delle antiche civiltà. Gli altri erano differenziati: per le superiori ce n'era uno sull'urbanistica, per le inferiori si richiedeva la storia di un monumento. Venuta a conoscenza della nostra iniziativa, la Sovrintendenza ha incaricato il professor Luciano Manino, ordinario di etruscologia, di aiutarci ad esaminare le opere»*.

Ieri pomeriggio, presso la Sala Tizzoni, ha avuto luogo la premiazione dei migliori lavori. Il primo premio per le medie superiori è stato assegnato a Vittorino Dosli, dell'istituto magistrale. Per le medie inferiori sono stati premiati Fabio Zappalà (terza) della «Verga», e Claudia Coppo (seconda), anche lei della «Verga». Un premio speciale è andato alla media «Lanino» per un interessante lavoro di gruppo. Alla premiazione era presente, oltre al professor Manino, anche il direttore del Museo egizio di Torino, Curto.

«Il Gruppo Archeologico — dice Gianni Sommo — *spera molto nei giovani che hanno partecipato a questa iniziativa. Se veramente sono interessati, potrebbero seguire anche la nostra attività autunnale, che prevede un corso di "Introduzione all'archeologia". Se la nostra associazione potesse infoltirsi c'è una serie di iniziative che intenderemmo realizzare, in particolare la mai tentata carta archeologica di Vercelli»*.

Come si muove il Gruppo Archeologico nel panorama delle istituzioni specializzate già esistenti? *«E' necessario premettere* — è ancora Sommo a parlare — *che noi aderiamo all'Associazione Gruppi Archeologici d'Italia, la cui presidenza sarà presto assunta da Mario Moretti, già soprintendente nell'Etruria meridionale. Come tutti gli organismi spontanei che fanno parte di questa associazione, noi vorremmo metterci a disposizione delle strutture esistenti per fare ciò che queste, per mancanza di personale o di mezzi, non possono fare. Noi possiamo supplire a ciò con la passione del volontario, unita a una indispensabile preparazione di base»*.

Molto importante, sotto questo profilo, è la collaborazione che il Gav ha iniziato con il Comune di Vercelli. *«Oltre alla sistemazione del chiostro di Santa Chiara* — ricorda Sommo — *il Comune intende affidarci il riordino dell'archivio dell'ufficio tecnico, con la collaborazione di personale specializzato. E' solo un inizio, ma per noi è molto importante, e siamo grati al Comune per la fiducia accordataci»*.

d.c.

CIGLIANO — Quattro teppisti giunti su una Mercedes sono entrati l'altra sera al bar Italia, in piazza Martiri della Libertà. Era l'ora della chiusura, e sono stati invitati a uscire. Per reazione, sotto i portici si sono accaniti e si sono divertiti a sfasciare bottiglie e bicchieri, scaraventando a terra tavolini e sedie del dehor.

CAMPERTOGNO — Si sono iniziati i lavori di sistemazione degli argini del fiume Sesia. A causa dell'alluvione dello scorso ottobre, infatti, la zona ora rimasta particolarmente danneggiata.

I danni superano 400 milioni

Trino: un incendio in fabbrica di pelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRINO — Un reparto della fabbrica lavorazione derivati organici, di Viale Fratelli Brignone a Trino, si è incendiato ieri notte provocando ingenti danni. L'incendio è stato scoperto da una pattuglia di carabinieri in servizio nella zona che hanno avvertito i Vigili del Fuoco di Trino e di Vercelli. Dopo circa mezz'ora sono giunte sul luogo due squadre di pompieri al comando del brigadiere Alfredo Zago e un'altra squadra del distaccamento di Trino con numerose autopompe.

Le dimensioni del rogo sono subito apparse notevoli. Alfredo Zago ha raccontato che, appena giunti, *«i miei ragazzi non riuscivano a comprendere quello che stava accadendo per l'enorme massa di fumo che impediva la pur minima visibilità»*.

Il capannone che si è incendiato è molto ampio: 50 metri di lunghezza e 15 di larghezza, conteneva pellame grezzo. Il fuoco, secondo le dichiarazioni di Zago, si è propagato per autocombustione. Le fiamme continuano ancora a divampare anche se i vigili hanno eliminato il pericolo più grosso, rappresentato da un analogo capannone adiacente dove le fiamme avrebbero potuto propagarsi.

L'opera dei vigili del fuoco continua da parecchie ore in condizioni non certo facili soprattutto per i fumi molto irritanti che il pellame carbonizzato emana.

Il proprietario dell'azienda, Angelo Bilarini di Brescia, non è ancora giunto a Trino; è difficile, quindi, valutare con precisione l'ammontare dei danni. Da una prima stima fatta dagli inquirenti sembra che le fiamme abbiano distrutto 20 mila quintali di pellame. Un danno, quindi, tenuto conto anche del valore del capannone, che potrebbe superare i 400 milioni di lire.

A tarda sera l'incendio era sotto controllo. **p.b.**

TRINO — Gli «Amanti della musica» concludono questa sera in piazza Comazzi la tre giorni musicale, che ha visto la partecipazione di Vittorio Borghesi con la sua orchestra-spettacolo, e di Giovanni Penati con la «Junior jazz band». Questa sera alle 21 sarà la volta di Gino Paramidio.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: Alaska: inferno di ghiaccio.
Nuovo Italia: American Graffiti.
Principe: Scimmia bianca.
Verdi: Un dannato pugno di uomini.
Viotti: Scherzi da prete.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	26	16
Biella	24	14

Temperature il 3 giugno dello scorso anno: Vercelli 27, 17; Biella 27, 17. Umidità media: Vercelli 89 per cento; Biella 50 per cento. Il sole sorge alle 4,40 e tramonta alle 20,02.

Le previsioni: Tempo buono, visibilità ottima, temperatura in lieve aumento, in serata è prevista foschia; venti calmi. Sulle zone montane, del settore Nord-Ovest, cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni a carattere temporalesco.

BORGO D'ALE

Vittoria: Le ragazze Pon pon al scatenano.

CIGLIANO

Aurora: La notte dei falchi.
Splendor: Passi furtivi in una notte buia.

CRESCENTINO

Moderno: Io, Beau Geste e la legione straniera.

GATTINARA

Italia: Melodramore.
Lux: Il pianeta proibito.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Supercolpo dei 5 doberman d'oro.

SAN GERMANO

Italia: Carne mozza.

SANTHIA'

Ideal: Good bye e amen.
Splendor: Il più grande amatore del mondo.

TRINO

Astra: Al piacere di rivederla.
Moderno: Doc Savage.

TRONZANO

Lux: L'uovo del serpente.

Musei: Borgogna: dalle 10,30 alle 12,30. Leone: dalle 10 alle 12.

FARMACIE DI TURNO

Revere, corso Libertà 176.
Parovina, via Foscolo 48.

Alla ricerca delle locande caratteristiche del Vercellese

A Saluggia, tra bocce e cabaret

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUGGIA — *La strada è sgangherata e senza un cartello che ti indichi dove andare, intorno solo qualche casa e il verde dei campi. E' davvero difficile arrivare per la prima volta al «Circolo sportivo saluggese» (che è il glorioso nome ancora scritto sulla guida telefonica). Era una vecchia «bocciofila», dove i patiti si davano appuntamento per interminabili partite; dallo scorso novembre il «circolo sportivo» è diventato una «roba musicale»: lo frequentano tutti coloro che amano trascorrere pomeriggi e serate bevendo buon vino, mangiando alla casalinga e ascoltando chitarre che suonano. Autori della trasformazione Viviana e Alvaro De Bernardi, lei studentessa di filosofia, casalese, lui indigeno e da sempre chitarrista in orchestrine.*

Viviana cucina, Alvaro sta al banco, e più sovente, secondo la compagnia e l'atmosfera, si siede in un angolino con la chitarra e incomincia a suonare. Attacca in sordina, pianino, perché è timidissimo. Ma si scioglie quando intorno qualcuno si mette a cantare, quando gli si affianca una tromba o un'altra chitarra. E nelle tarde serate saluggesi, si scoprono talenti musicali di pecc. pensionati che vanno da Alvaro a giocare a carte e che ripescano nella memoria le melodie di gioventù, fioriscono cori non sempre intonati ma pieni di buona volontà.

Grande sogno di Alvaro: una sala da ballo tutta sua. E la scelta di questa «bocciofila» per interrompere la sua vita di chitarrista non è stata casuale: il bocciodromo coperto è infatti diventato una simpatica balera in cui si potrà suonare, ballare e fare cabaret. Un pittore amico, l'ha affrescata con ironia: si danzerà sullo sfondo di un mare tropicale, con palme e banani.

Fuori, l'estate permette partite a bocce fra le piante e i campi, e allegre merende tra i tavolini all'aperto. Cose più apprezzate da quelli che vengono da fuori, che vivono in città. Dice Viviana: «Gli inizi sono stati duri, i saluggesi vengono poco fin qui, preferiscono restare nella piazza principale». Ma la compagnia non manca, anzi. Soltanto, è difficile strappare qualche parola a gente che sta seguendo una partita a bocce o suona la chitarra. Beppe Mezzano, di Fontanetto Po, inseparabile compagno di epiche suonate fino alle tre del mattino: «Qui je la nosta musica, sonoma e cantoma. Dove mai dovrei andare, se non qui?». Aldo Fassia, saluggese: «Mio marito gioca a bocce e allora vengo qui da moltissimi anni, tutta la vita, dal lunedì al venerdì, sabato e domenica. Prima mi annoiavo, ma da quando c'è Alvaro c'è musica, compagnia, allora vengo volentieri». Orlando Sartori, saluggese: «Sono fra amici, c'è la musica, la compagnia, e abito vicino. Perciò vengo qui». C'è anche un Ligabue nostrano, Francesco, che inventa neologismi e ha usato tutti i soldi (che chiama «chilometri») di una vita molto avara con lui per comprarsi un pianoforte di cui è molto fiero. Forse lo porterà da Alvaro: ci passa buona parte della sua giornata.

Marinella Venegoni

VERCELLI SPORT

Fra i candidati alla C 1 i bianchi stanno peggio di tutti

La Pro deve vincere per sperare

La mezzala Scandroglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Oggi la Pro Vercelli si congeda dal proprio pubblico ospitando il Lecco. Le bianche casacche rimarranno in serie C 1 o finiranno in C 2? L'interrogativo è più che mai di attualità.

La Pro tra le candidate a rimanere in serie C 1 è quella che sta peggio di tutte. Dopo la sconfitta di Udine dovrà aggiudicarsi tutti e quattro i rimanenti punti in palio per sperare in uno spareggio a quota 36 e dovrà inoltre sperare nei risultati negativi delle concorrenti, soprattutto per quanto riguarda l'Alessandria.

«L'incontro con il Lecco — ha affermato l'allenatore Facchini al termine dell'ultima seduta di allenamento — *è un'ulteriore dimostrazione che il calendario non ci ha proprio favoriti. I lecchesi non sono ancora matematicamente sicuri di rimanere in C 1. Necessitano ancora di un punto e verranno a cercare la sicurezza al Robbiano»*.

Una partita tutta da giocare, dunque, per i vercellesi, che dovranno esprimersi al massimo, pensando poi alla trasferta di domenica prossima sul terreno di una Pro Patria ormai relegata in C 2.

Il trainer Facchini potrà contare sull'intera rosa di prima squadra, compreso Davanzo che ha scontato la giornata di squalifica. Pertanto la formazione della Pro Vercelli dovrebbe essere la seguente: Castellazzi; Sadocco, Balocco; Merli, Tarchetti, Magrini; Roda, Scandroglio, Magaraggia, Crotti, Maruzzo; 12° Bonali; 13° Donà; 14° Davanzo. **l. l.**

Ritorna Merli

BREVI DI SPORT

VERCELLI — Veloces fra i pulcini e Scuole Cristiane fra gli allievi si sono laureati campioni provinciali di calcio giovanile nelle rispettive categorie. Per quanto riguarda il campionato esordienti, anche se restano ancora da disputare tre giornate, la Pro Vercelli, con 36 punti all'attivo contro i 31 della Veloces ha praticamente stravinto il torneo.

VERCELLI — Il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, riceverà domani pomeriggio a Torino i vercellesi campioni del mondo di calcio Piola e Ferraris II e il più volte nazionale Depetrini. Gli ex calciatori vercellesi, ancora oggi popolarissimi, saranno accompagnati dal sindaco di Vercelli Baiardi e dall'assessore allo Sport, Barbero.

Moltissimi i ciclisti nella cittadina

VERCELLI — Oggi si svolgerà a Vercelli un raduno cicloturistico denominato «Vercelli che pedala», organizzato dal V.C. Trebaldi Edilizia, in collaborazione con l'Enal provinciale.

Alla manifestazione potrà partecipare chiunque, senza distinzione di sesso, età o tipo di bicicletta. Il ritrovo è fissato in piazza Cavour dalle 8 alle 9,15.

La partenza sarà data alle 9,30, il percorso, della lunghezza di 28 chilometri, si snoderà attraverso Vercelli, Desana, Costanzana, Asigliano, Pezzana, Prarolo e ritorno a Vercelli con arrivo in piazza Cavour.

In caso di pioggia la manifestazione sarà rinviata, con identico programma, a domenica 11 luglio. (*l. l.*)

CIGLIANO — «Borgo d'Ale in bicicletta» terza prova ciclistica su una distanza di 70 km, che dovranno essere percorsi esclusivamente ad andatura turistica. La manifestazione è stata organizzata da «Il Pedale» borgodalese ed è aperta a tutti i tesserati Enal-Udace. Il percorso si snoda attraverso i centri del circondario: da Cigliano a Maglione, Moncrivello, Borgomasino, Gravellino, Albiano d'Ivrea, Piverone, Anzasco, Viverone, Cavaglià, Alice Castello con rientro a Borgo d'Ale. La prova non è competitiva.

VERCELLI — La Pro Vercelli disputerà domenica la finale del torneo «Albanese» per allievi a Milano. Incontrerà il Seregno. La formazione vercellese aveva superato in precedenza il Landini Lanfranchi per 2-0 e la Solbiatese per 1-0.

Ultime domeniche di recuperi in I Categoria

Il Trino in lotta per la salvezza

Altra tornata di recuperi per l'interminabile campionato di Prima categoria. Nel girone B, promosso il Settimo, divampa ancora la lotta per la salvezza in coda alla classifica. Già condannato il Leinì, a quota 10, il Trino cercherà attraverso i recuperi di agganciare il Fulgor Valdengo.

Sarà di scena sul difficile campo di Salussola, contro un avversario forte anche se non più stimolato dalla rincorsa al primato. Il Fulgor Valdengo se la vedrà in casa con i torinesi del Victoria Ivest, secondi in classifica insieme al Ponzone e vincitori domenica contro l'ormai rassegnato Leinì Jolly.

Il Ponzone, bloccato in casa del Ianeco Borgoregio, andrà a Vigliano a consolarsi della mancata promozione. Sconfitto seccamente domenica a Caluso, il Vigliano vorrà rifarsi contro i biellesi: vi sono quindi le premesse per una gara spettacolare.

Il Caluso, una delle squadre più in forma in questo finale di campionato, affronterà a Tronzano la Tronzanese e questa volta troverà un avversario agguerrito, forte soprattutto in retroguardia. Chiuderà la giornata, la penultima del girone, Pontestura - Leinì Jolly, sulla carta un impegno facile per i ragazzi di Lemonnier che potrebbero così con i due punti garantirsi la matematica certezza della salvezza.

Tutti gli incontri avranno inizio alle 17. Si spera che ancora una volta il maltempo non disturbi il regolare svolgimento di un campionato che ha già avuto sin troppe appendici.

Programma (ore 17): a Pontestura: Pontestura - Leinì Jolly; a Salussola: Salussola - Trino; a Tronzano: Tronzanese - Caluso; a Valdengo: Fulgor Valdengo - Victoria Ivest; a Vigliano Biellese: Vigliano - Ponzone.

Classifica: Settimo p. 37; Ponzone e Victoria Ivest 28; Sandigliano Cadore, Salussola, Tronzanese, Vigliano 27; Chivasso 25; Borgo Regio e Caluso 23; Pontestura 22; Fulgor Valdengo 21; Trino 18; Leinì 13.

g. b.

VERCELLI — La prima giornata del torneo Castigliano di calcio per giovanissimi, indetto dal Gruppo Sportivo Castigliano del rione Cappuccini della nostra città, ha registrato i seguenti risultati: Castigliano-Veloces 1-1; Pro Vercelli-Piemonte Sport 3-2.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.512; Varallo, telefono 52.208

Negli ultimi tre mesi solo acconti

Incontro con le banche per le paghe alla Sensitiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Prosegue da parte delle maestranze, in lotta per difendere il posto di lavoro, l'occupazione degli stabilimenti di Biella e di Ponderano del Maglificio Sensitiva, dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 38 anni. I lavoratori, in prevalenza donne, hanno deciso di occupare le fabbriche lunedì scorso, in tribunale, dopo che la maggioranza dei creditori si era dichiarata contraria alla concessione dell'amministrazione controllata dell'azienda. Inizialmente i dipendenti erano 330; ora si sono ridotti a circa 270.

La loro situazione è preoccupante: negli ultimi tre mesi hanno percepito soltanto un acconto di centomila lire sulla retribuzione e le prospettive per il futuro sono tutt'altro che rosee. La giornata odierna, per loro, non sarà certamente di festa. Anzi, il pensiero andrà con tristezza a chi ha la fortuna di avere il lavoro assicurato.

Nei giorni scorsi i lavoratori hanno avuto numerose attestazioni di solidarietà da parte dei delegati sindacali di altre fabbriche, fra cui la «Fila» e la «Bellia». La «Coop-Piemonte» ha inviato generi alimentari.

Domani vi sarà un nuovo incontro con due banche, per vedere se è possibile ottenere i fondi necessari per pagare le maestranze. Vi parteciperanno l'assessore regionale Alasia, il sindaco di Biella Franco Borri Brunetto, i rappresentanti sindacali e dei due istituti di credito: la Cassa di Risparmio e la Banca Sella.

Mercoledì prossimo, nello stabilimento di Biella, per iniziativa della federazione dei sindacati tessili, avverrà una riunione alla quale sono stati invitati i direttori delle banche, gli amministratori comunali, i segretari dei partiti, il vescovo, il presidente della Regione Piemonte, i parlamentari, l'Unione Industriale e l'Api, le Associazioni dei commercianti e degli artigiani, i presidenti delle comunità montane ed altri ancora. Lo scopo è di prendere iniziative per sbloccare la difficile vertenza.

Hanno dimostrato sensibilità per il problema del maglificio anche il presidente del tribunale di Biella, Antonio Maiorana, e i giudici Vittone e Angelino. Quando, ieri l'altro, Cesare Penna ha presentato la richiesta di ammissione alla procedura del concordato preventivo, tutto è stato fatto a tamburo battente e nemmeno un'ora dopo veniva già depositata in Cancelleria la sentenza con cui l'istanza era stata accolta.

I fratelli Penna mettono a disposizione dei creditori alcuni loro beni, che dovrebbero assicurare il raggiungimento, se non il superamento, della misura del quaranta per cento imposto dalla legge per i chirografari. Queste proprietà sono: la Srl R.A.I.D. di Biella, proprietaria di diversi immobili in città e a Ponderano; la Sas Desambor, di Maurizio Penna & C., proprietaria dello stabilimento industriale di Biella in cui ha sede la Sensitiva; la Sas Immobiliare Maria Luisa, di Maurizio Penna & C., che possiede alloggi a Courmayeur.

Piero Minoli

Auto contro camion tre feriti: uno è grave

CRAVAGLIANA — Un grave incidente stradale è accaduto l'altro giorno lungo la provinciale dell'Alta Valsesia. Una Simca 1000 guidata da Gabriele Camosso, 42 anni, di Varallo, con a bordo la madre Anna, 80 anni, e una conoscente, Anna Affuso, 47 anni, di Serravalle Sesia, per cause in corso di accertamento si è scontrata frontalmente con un autocarro OM condotto da Antonio Russo, che procedeva in senso inverso.

A seguito dell'urto, i tre occupanti della Simca sono stati trasportati all'ospedale SS. Trinità di Varallo dove i medici hanno giudicato le due donne guaribili in una ventina di giorni. Più gravi le condizioni del Camosso: ha riportato una profonda ferita alla base del cranio, un trauma toracico-addominale con frattura di alcune costole e uno stato di choc. La prognosi è riservata. (r. c.)

Il concorso dei ragazzi per la "Guida del Piemonte,,

Il "bric,, della Burcina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Il primo saluto ai forestieri Pollone lo dà con le fotografie dei volti dei suoi ragazzi riprodotte sul calendario stampato dal prevosto di Sant'Eusebio e disseminato in tutti i locali del paese.

Quanto a loro, i bambini con le loro «maestrine» con i capelli cenere o color oro, li si vede spesso giocare al sole nel cortile sopraelevato davanti alla scuola.

Sono proprio loro i veri «padroni» di Pollone. Lo amano tutti con gagliardo spirito di campanile, persuasi che è il miglior paese del mondo e pronti a difenderlo, prove alla mano, questa loro convinzione.

Le prove? Ce le hanno mandate perché siano inserite nella Guida di Torino e del Piemonte scritta dai bambini piemontesi in collaborazione con La Stampa, gli allievi delle classi terze delle maestre Bertilia Bertesino Marin e Piera Delleani Bogatto.

«Pollone (dal latino pollonus, virgulto) — spiegano per invitare i visitatori della Sindone a una gita nel Biellese — è un antico paese di origine celtica sulle pendici del Mucrone, fatto di angoli suggestivi di ville con giardini ben curati, di vecchie case, di rustici ponticelli sui torrenti molto frequentati dai pescatori attratti da belle e furbe trote che non si fanno prendere tanto facilmente. La parrocchia, dedicata al patrono sant'Eusebio, è un poco isolata, ma con il sagrato si affaccia sulla pianura che a volte sembra un mare nei giorni nebbiosi della brutta stagione, ma al tramonto, in certe giornate piene di sole, mette in mostra paesi e città lontani, profili di colline e di colline su cui spicca isolato e bello il Monviso».

Ma quello che a Pollone colpisce la fantasia, la fabbrica dei sogni per tutti, grandi e piccini, indigeni e forestieri, è il bric della Burcina «il più alto e famoso dei suoi colli, con tante piante rare e imponenti e con una valletta colma di azalee e di rododendri che, fiorendo tutti assieme a primavera, formano una gran macchia colorata che si vede anche da lontano».

I suoi giovanissimi estimatori l'hanno proposta per la Guida su un grande foglio di carta variopinta: un quadro che non sfigurerebbe in una galleria di pittori «naifs». E' invece firmato da: Michele Barazzotto, Matteo Cigna, Giuseppe Bovana, Mario Ghirardelli, Alessandro Levis, Giacomo Coda Riz, Massimo Pregnolato, Sergio Ramella Pralichet, Paola Bonino, Claudia Lomella, Antonella Fasolini, Cristina Tosin, Silvia Chatagnert, Alfio Coda Cap, Stefano Corongin, Vittorio Ferro, Marina Ghirardi, Umberto Guglielmo, Massimo Mariani, Luca Perino, Michela Ramella German, Walter Ramella German, Daniele Rossi, Milena Verzà.

Vittoria Sincero

I ragazzini di Pollone mentre porgono i fiori a una delle loro maestrine (De Marchis)

In paese tutti i candidati furono eletti

A Dorzano eletto il nuovo sindaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DORZANO — Vittorio Modenesi è il nuovo sindaco, eletto l'altra sera con 18 voti favorevoli e una astensione. La giunta è formata da Silvio Salino, assessore anziano, Gianfranco Michelone, Gino Macchieraldo e Dario Pramaggiore. Le elezioni sono avvenute il 14 maggio, e tutti i candidati sono stati eletti.

Era stato deciso di presentare due liste, una di maggioranza e l'altra di minoranza, formate rispettivamente da 13 e da 3 candidati. Essendo il Consiglio comunale composto da 15 amministratori, nessuno correva il rischio di essere punito dagli elettori.

«Abbiamo presentato due liste concordate — dice Vittorio Modenesi — per rappresentare l'intera popolazione, dagli operai agli impiegati, dagli agricoltori ai pensionati. Vi erano anche rappresentate tutte le zone del nostro paese».

Le due liste erano formate da quattro democristiani e indipendenti di varie tendenze. Anche Modenesi è indipendente. Gli altri eletti sono Lorenzo Macchieraldo, Angelo Boerio, Diego Macchieraldo, Piero Mortarino, Franco Vercellone, Nello Cerruti, Augusto Grazian, Fausto Scaglia, Bruno Monti e Renzo Cerruti.

Dorzano è un borgo agricolo a poco più di venti chilometri da Biella, sulla statale per

Vittorio Modenesi

Santhià, nella zona di pianura, e ha 329 abitanti. Il nuovo sindaco ha 38 anni, è sposato, non ha figli ed è occupato in uno stabilimento tessile, dove è corrispondente con l'estero e interprete. «Manifesto innanzitutto — dice — il mio apprezzamento per il sindaco uscente, Emilio Salino. Per quanto riguarda i programmi, bisogna tenere presente che sono condizionati dal grosso impegno assunto dalla passata amministrazione per costruire le fognature. Le nostre possibilità sono di conseguenza ridotte, in ogni caso ci impegneremo per mettere in funzione l'ambulatorio di medicina scolastica, che finora non ha potuto essere sfruttato, e per dare finalmente a Dorzano l'ufficio postale».

p. m.

Sono stati stanziati 250 milioni

Biella: comprensorio per edilizia scolastica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il consiglio del Comprensorio (76 comuni) si è riunito nell'aula consiliare del municipio di Biella sotto la presidenza di Alberto Treves per discutere su alcuni argomenti d'interesse generale. L'inizio era fissato per le 18,30, ma si è dovuto attendere che i presenti raggiungessero il numero legale. La seduta si è poi svolta con la partecipazione di due terzi dei consiglieri: l'assenteismo è stato deplorato dal presidente e da altri.

Il consigliere Giuseppe Rovera, del psi, che ha dato le dimissioni, è stato sostituito dal compagno di partito Giuseppe Palmieri. E' stata approvata all'unanimità la ripartizione, proposta dalla quinta commissione presieduta da Mario Novaretti, di 250 milioni destinati all'edilizia scolastica. La somma era inizialmente destinata al Comune di Bioglio per la costruzione di nuove scuole, ma è stato ottenuto un altro finanziamento e di conseguenza la cifra è rimasta a disposizione. I 250 milioni sono stati così ripartiti: 50 per la scuola media di Brusnengo, 60 per la scuola materna di Ponderano, 70 per la scuola materna di Viverone e 70 per la scuola media che dovrà essere costruita da un consorzio formato dai Comuni di Penna, Massazza, Villanova e Verrone. I singoli comuni devono impegnarsi a completare il finanziamento degli edifici.

E' stata inoltre approvata con un solo voto contrario, dopo un'ampia discussione, la bozza di statuto per i consorzi socio-sanitari. Il voto contrario è stato manifestato da Nello Casale, presidente della Comunità montana dell'Alta Valle del Cervo perché lo statuto non consente alle Comunità montane di essere rappresentate, come soggetti autonomi. Questi enti possono essere rappresentati da persone designate dai Comuni. Casale vorrebbe, invece, che la designazione fosse attuata autonomamente dalla Comunità.

Ha sollevato polemiche anche il riesame della proposta di sbarramento a scopo irriguo e per rifornimento di acqua potabile sul torrente Elvo e Ingagna. La questione è stata esaminata dalla seconda e dalla terza commissione, presiedute rispettivamente da Edoardo Berrone e da Pietro Locca Brusco, che hanno poi presentato una breve ma esauriente relazione. Anche questa delibera è stata approvata all'unanimità.

p. m.

VARALLO SESIA — Sulla provinciale della Valmastallone una frana di grosse dimensioni ha spaccato parte della carreggiata per Fobello al km 6,5. Il transito in quel tratto di strada è particolarmente pericoloso in quanto è in atto una continua erosione di terriccio. Un appello dei Comuni interessati è già stato indirizzato agli organi competenti.

Nell'ex caserma dei carabinieri

Vallemosso: aperta la nuova biblioteca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALLEMOSSO — Con una mostra di ricerche e disegni che ha per tema Vallemosso, descritto e illustrato nei suoi aspetti più caratteristici, nel suo arco di settant'anni, s'inaugura oggi la biblioteca comunale. Gli elaborati esposti, realizzati dai ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, sono un contributo offerto in occasione della manifestazione.

Maddalena Melagrana, assessore all'istruzione e membro della commissione di vigilanza sulla biblioteca, dice: «Penso che la si debba considerare, invece che semplice deposito di libri, il centro della vita culturale all'interno del paese. Già alcuni anni fa, se ne sentiva l'esigenza, ma solo di recente il progetto è stato concretato, studiato e realizzato. La mancanza della biblioteca era legata soprattutto alla mancanza di un edificio adatto».

I carabinieri di stanza a Vallemosso si sono provvisoriamente trasferiti nella caserma di Cossato, in attesa della nuova sede, e nei locali che prima occupavano è stata sistemata la biblioteca. L'opera è costata all'amministrazione comunale circa quindici milioni di lire. La dotazione di libri è di quasi un migliaio di volumi.

La commissione vigilatrice che la gestisce è composta, oltre che da Maddalena Melagrana, da: Gianni Bedotto, sindaco del paese, Paolo Foglia, Giuseppe Tallia, Antonio Borassi, Enrica Tallia, Matteo Bonomo, Marcello Gabban, Renzo Sommaruga, Vitaliano Benetti, Giorgio Brunello, Andrea Pistono, Paola Mello, Riccardo Rizzo. La bibliotecaria è Andreina Graziola.

La biblioteca rimarrà aperta al pubblico nei pomeriggi di martedì e giovedì, dalle 14 alle 17, mentre il sabato l'orario sarà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

d. c.

Straordinari sono pagati poco

Borgosesia: forse sciopero al Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Scenderà in sciopero il personale dipendente del Comune di Borgosesia dopo che il Co.Re.Co. di Vercelli ha respinto per la seconda volta nel corso dell'anno la domanda di nuove tariffe per il lavoro straordinario? A sentire un rappresentante sindacale l'ipotesi non è affatto da scartare, considerato che l'organo di controllo regionale «attua un braccio di ferro inconcepibile, visto che in parecchi comuni di altre province le richieste sono state accolte perché la proposta è giudicata legittima».

«Anche l'amministrazione di Borgosesia — afferma un dipendente — è favorevole all'approvazione di richieste che non sono affatto esorbitanti. Lavoriamo in straordinario per un pugno di ceci, ma non abbiamo mai protestato creando disagi al disbrigo del lavoro. Adesso, dopo questi continui rifiuti, può anche darsi che per attirare l'attenzione di alcuni organi pubblici impiegheremo altri metodi quali, ad esempio, lo "sciopero bianco"».

La retribuzione delle ore straordinarie per i dipendenti borgosesiani è certamente irrisoria. Un'ora di lavoro supplementare di un manovale è retribuita con 598 lire lorde, un impiegato di un grado elevato con 1574 lire.

«Diventa così impossibile trovare chi si presta a svolgere determinate mansioni — dichiara un operaio comunale —. Per tutto l'inverno abbiamo dovuto spalare la neve nelle vie cittadine dopo l'orario giornaliero. Con un compenso di 584 lire orarie, come si può pretendere che qualcuno lavori di notte, all'aperto e con qualche grado sotto zero?».

Eppure, nonostante il grave problema finanziario, i dipendenti comunali rimangono dietro la loro scrivania anche dopo il termine «ufficiale» della giornata. «La nostra attività — spiega un dipendente — molto spesso si trascina nel tardo pomeriggio e in serata. Il Consiglio comunale, le assemblee fra amministratori e categorie di cittadini, le riunioni delle commissioni comunali, si tengono dalle 16 in avanti, con conseguente impegno per noi impiegati che, a turno, siamo costretti a seguirle».

E dire che le richieste avanzate non sembrano spropositate: dalle attuali 598 lire si passerebbe alle 1100 e dalle 1270 alle 2400 lire, cioè con un aumento medio valutabile attorno al 80 per cento. Ma da questo orecchio il Co.Re.Co. sembra proprio non sentirci.

r. c.

BORGOSESIA — E' in funzione per il mese di giugno, nelle sedi delle organizzazioni sindacali di Borgosesia, Varallo e Pray un servizio di assistenza per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi, aperto a tutti i lavoratori iscritti.

BREIA — Si terrà oggi una riunione per approfondire i problemi della valle Breia e Cellio, e delle zone limitrofe. Parteciperà l'assessore provinciale ai lavori pubblici e alla viabilità Nerio Croso. All'incontro sono stati anche invitati il sindaco di Cellio, Valduggia, Varallo, il presidente della Comunità montana Valsesia, il presidente del comprensorio e l'assessore provinciale al turismo Pietro Vercella.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pan pan n. due.
Impero: La valle dei Comanche.
Marconi: Rapina al treno postale.
Mazzini: L'isola del dott. Moreau.
Odeon: West Side Story.
Sociale: Un taxi color malva.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Io sono mia.
Lux: [illegible] della Terra: [illegible] sconosciuto.

COSSATO

Nuovo Grand: Le avventure di Braccio di Ferro.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il marito in collegio.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Mogliamante.
Oratorio Salesiano: Le strabilianti avventure di Superasso.

CREVACUORE

Aurora: Uomini duri.

PRAY

Excelsior: Ecce Bombo.

PONZONE

Oliveti: Sequestro a mano armata.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigliani, piazza Martiri 3.
Borgosesia: Morachelli, piazza Parrocchiale 2.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59.
Varallo Sesia: Sacromonte, via Calderini

Festival internazionale di musica

Concerti per organo in chiesa a Bioglio

BIOGLIO — S'iniziano oggi le manifestazioni del VII Festival Internazionale di Musica. Nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre a Bioglio, a Pettinengo e a Biella si avvicenderanno noti solisti e complessi italiani e stranieri.

Il primo appuntamento è nella chiesa della Beata Vergine Assunta, dove il maestro Arturo Sacchetti interpreterà musiche, fra gli altri, di Morandi, Petrali, Fumagalli e Reger. Suonerà un antico organo, lo strumento è un «Carlo Vegezzi Bossi» del 1891 che è stato recentemente restaurato. Nel Biellese, grazie all'interessamento del maestro Sacchetti, numerosi altri pregevoli organi sono stati oggetto di particolari interventi, per recuperarli al patrimonio culturale.

Oltreché nella chiesa di Bioglio, gli artisti si esibiranno nei templi di Pettinengo, dedicati ai santi Stefano e Giacomo, a San Rocco e a San Bernardo. Biella mette a disposizione la rinascimentale basilica di San Sebastiano.

Diminuiscono gli alberghi, ma aumentano le "seconde case,,

In Valsesia sperano nel turismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — L'inizio della bella stagione è atteso in tutta la Valsesia. Dopo un inverno turisticamente difficile per le abbondanti nevicate e per le piogge dello scorso autunno — con danni rilevanti agli argini del Sesia e alla viabilità — si nutrono ora speranze per un buon andamento turistico nei prossimi mesi. Per questo stanno nascendo in ogni Comune iniziative per creare richiami, confidando in un ambiente ancora integro, in tradizioni vive e in un artigianato di qualità.

Tuttavia alla base del movimento turistico esiste il problema della ricezione. Dopo i momenti di splendore all'inizio del secolo, quando gli alberghi valsesiani erano famosi (basti pensare allo «Stabilimento idroterapico», meta della nobiltà europea) la situazione è peggiorata. Si è passati da 116 esercizi, con un totale di 1213 camere e di 2264 posti letto nel 1961, a 76 con 565 camere e 1679 posti letto nel 1976.

Tuttavia, dopo il «boom» della seconda casa, negli Anni Sessanta, che ha aumentato il numero dei villeggianti «fissi», in questi ultimi tempi si è fatta sempre più pressante la ricerca di affitto di camere e di appartamenti ammobiliati.

All'inizio del 1978 gli appartamenti ammobiliati solo a Varallo erano 105, con 358 camere e 351 letti; a questi vanno aggiunti circa 185 alloggi (le cosiddette «seconde case»), con 490 camere e 760 letti. Appare in crescita anche il fenomeno dei campeggi: attualmente in quello della Balangera, di Riva Valdobbia e Scopello possono alloggiare 850 persone e 270 roulottes. Stanno nel frattempo per aprire i nuovi campeggi di Scopa e Mollia.

m. p.

La proposta della locale sezione del Cai

Una funivia sul Monte Rosa unirà la Valsesia a Gressoney

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — L'alpinismo in Valsesia è da sempre un'attività tra le più sentite. La splendida catena del Monte Rosa, con le sue mille «vie», le tradizioni montanare della gente dell'alta valle, la presenza di un turismo che vive ancora delle escursioni in alta quota di centinaia di persone, fanno di questo sport un cardine nell'economia valsesiana.

La sezione locale del Cai, con i suoi cinquecento tesserati (seconda in Italia per numero di iscritti), e la sua organizzazione (si va da un filmato tecnico a un corso per aspiranti scalatori), conforta e sottolinea l'importanza dell'attività alpinistica in valle. Ecco perché l'annuncio di un avanzato progetto di collegamento tra il versante aostano e quello di Alagna ha suscitato grandissimo interesse tra gli appassionati locali.

«Oggi — dice Lello Barbano — durante una tavola rotonda alla presenza di una delegazione della Valle d'Aosta, annunceremo ufficialmente agli enti amministrativi interessati la proposta di unire le due valli confinanti. Con la costruzione della funivia lungo il vallone dell'Olen, collegheremo gli impianti dell'Indren con quelli di Gressoney La Trinité».

Se questa ipotesi dovesse realizzarsi, il turismo godrebbe di un notevole sviluppo: si calcola che almeno trentamila persone all'anno (in luogo delle attuali dodicimila) raggiungerebbero con facilità i 3647 metri della capanna Gnifetti, nel cuore del Monte Rosa.

r. c.

Organizzati a Pettinengo

Soggiorni estivi per gli studenti

PETTINENGO — Anche quest'anno l'amministrazione comunale ripeterà l'iniziativa del soggiorno diurno estivo a favore dei giovani delle scuole elementari e medie inferiori. Anche Ronco, Zumaglia e Camandona vi hanno aderito: oltre ai ragazzi di Pettinengo, anche quelli degli altri tre Comuni trascorreranno insieme le vacanze dal 20 giugno al 20 luglio. I partecipanti al soggiorno saranno un'ottantina.

E' il terzo anno che a Pettinengo, definita «il balcone del Biellese» per la sua posizione, l'amministrazione organizza manifestazioni estive a favore dei ragazzi.

Sede del soggiorno sarà l'ex villa Bellia, che sorge su uno sperone roccioso detto «il Pizzo», a 740 metri sul livello del mare. La villa è circondata da un grande parco, che di recente è stato risistemato.

Nelle cantine della villa, opportunamente adattate, sono stati sistemati la cucina e il refettorio, mentre nei saloni si svolgeranno attività didattiche. Quattro assistenti saranno gli animatori.

I genitori pagheranno per il soggiorno mille lire giornaliere.

BIELLA SPORT

Il trainer Gori, squalificato, sarà in tribuna

Bianconeri a Seregno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — I bianconeri hanno concluso la preparazione per la trasferta di Seregno ieri mattina, con una breve seduta atletica allo stadio «Lamarmora». Gori non ha forzato troppo, limitandosi a fare sciogliere i muscoli ai suoi giocatori, apparsi in forma smagliante.

Anche Romanello si è completamente ristabilito e quindi per l'allenatore bianconero si creano problemi di abbondanza. Nonostante ci siano stati alcuni scompensi tecnici nel derby con l'Alessandria, Gori pare intenzionato a confermare la formazione che ha pareggiato con i grigi, tenendo Romanello in panchina.

Comunque, secondo consuetudine, l'allenatore comunicherà l'undici che scenderà in campo all'ultimo momento. Gori non potrà sedere in panchina per la squalifica subita fino al 30 giugno infittagli dal giudice di serie C.

In seguito all'inattesa sanzione disciplinare, negli ambienti bianconeri si è notato che l'arbitro Adamu non porta certo fortuna alla squadra. A Treviso negò un rigore più che evidente alla Biellese per netto fallo di mani in area di un difensore su tiro di Romanello; a Crema, con il Pergocrema, Schillirò fu atterrato in piena area e anche in quell'occasione l'arbitro fece finta di non vedere; e infine con l'Alessandria altro rigore negato a Dionisio e uno invece concesso agli ospiti. L'unica nota positiva è che la Biellese non ha mai perso con il cagliaritano.

Gori, a Seregno, «dirigerà» l'incontro dalla tribuna. E' stato messo a punto un sistema di comunicazione che possa far giungere ai giocatori le direttive del loro trainer.

A Seregno (la comitiva bianconera partirà questa mattina) la Biellese dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Resti; Franceschi, Braghin; Capon, Capozucca, Borghi; Schillirò, Contorto, Jacolino, Dionisio, Peltrey. 12° Caligaris; 13° Romanello; 14° Fossati oppure Dioni.

s. g.

VARALLO — Si è iniziato ieri a Parone l'ottavo torneo calcistico, organizzato dal gruppo sportivo locale.

Trofeo delle Province

Dilettanti biellesi in finale

BIELLA — La rappresentativa dilettanti biellesi ha vinto ad Aosta per 1-0, con rete di Rossetti, la penultima gara del Trofeo delle Province. Con questa vittoria, la squadra, guidata da Gino Vaccari, si è qualificata per le finali, mettendo una seria ipoteca sul titolo.

BIELLA — Domenica pomeriggio, con l'organizzazione del gruppo sportivo Sodibe, si svolgerà la prima edizione della Biella-Trivero, gara riservata agli amatori dell'Enal, con invito per le società provinciali iscritte all'Endas.

BIELLA — La Cossatese, battendo per 3-1 il Ponderano nella finale del campionato allievi, si è laureata campione biellese.

VERCELLI — Il Comitato italiano arbitri ha deciso di formare una nuova sede della Federazione italiana pallacanestro a Vercelli. Presidente della zona è stato designato Massimo Peraldo di Biella. Le altre cariche sono ancora da definire.